Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

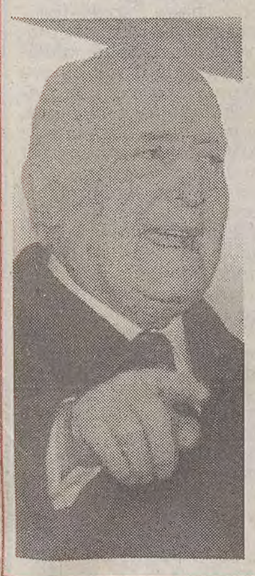
Anno 113 / numero 15 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Mercoledì 19 gennaio 1994

«INCIDENTE» ALLA TERZA UNIVERSITA' DI ROMA

«Scalfaro vattene»

Studentessa lo invita a dimettersi per fare luce sul caso Sisde

Pressioni contro il voto



ROMA - «Se mi fossi dimesso avrei impedito le elezioni. Troppe volontà interessate non volevano che si arrivasse allo scioglimento delle Camere. Ma io avevo il dovere e la coscienza di non andarmene così facilmente, ottenendo il risultato di impedire le elezioni». Scalfaro è stato costretto a giustificarsi alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Terza Università di Roma dopo che una studentessa di 22 anni lo ha invitato a dimettersi dopo le accuse rivoltegli dagli ex dirigenti del Sisde, per consentire di fare piena luce sulla vicenda.

Scalfaro ha mostrato sorpresa e amarezza. Visibilmente teso, ha preso la parola. «Si è fatto di tutto - ha affermato - sul piano politico e personale, dico di tutto, per impedire che si giungesse alla firma dello scioglimento delle Camere». E ha fatto capire di aver avuto la tentazione di dimettersi dopo essere stato chiamato in causa dall'ex dirigente del Sisde Maurizio Broccoletti. Ma è rimasto al suo posto, ha spiegato, perchè il Capo dello Stato «ha il compito, per principio costituzionale, di rispettare le leggi e la volontà popolare, e il referendum ha imposto con una maggioranza travolgente il principio del mutamento totale del sistema elettorale».

«Se me ne fossi andato non ci sarebbero state le elezioni»

A creare l'«incidente» è stata una studentessa del terzo anno di Lettere, Francesca Marasco (nella foto a destra), che ha aggiunto al testo preparato la richiesta di dimissioni, sorprendendo tutti.

A pagina 2

CONTINUANO LE SCOSSE DI ASSESTAMENTO

Los Angeles, ancora paura Sale il numero dei morti mentre la città è nel caos

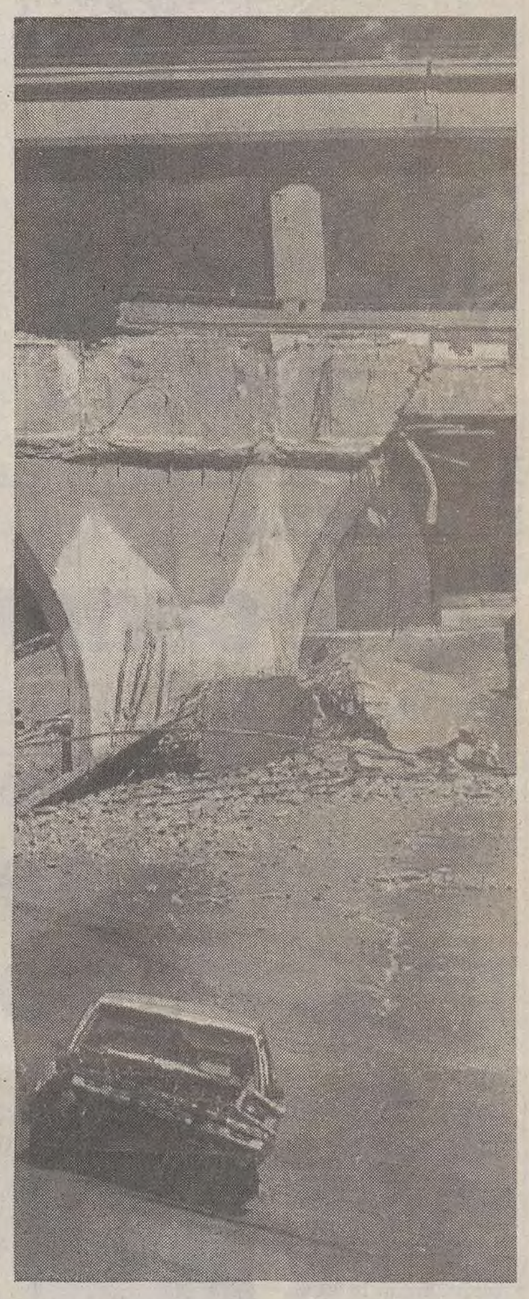
In molte zone mancano ancora acqua e luce.

Traffico in tilt

LOS ANGELES - E' salito a 34 il numero delle vittime del terremoto che lunedì ha fatto tremare Los Angeles e gran parte della California meridionale. I feriti si contano a migliaia, i danni si stimano intorno alle centinaia di milioni di dollari. E si continua a scavare tra le macerie, gli ospedali sono affollati, gli incendi non del tutto domati e le scosse di assestamento continuano a fare danni e a seminare terrore tra la popolazione. In molte zone della città la corrente elettrica e l'acqua mancano ancora, le mura delle abitazioni sono pericolanti e la gente preferisce trovare alloggio nei 18 rifugi organizzati in fretta e in furia nelle scuole, nelle chiese e negli stadi.

La città è ancora sotto shock, e non si riprenderà in breve tempo. Le autostrade di Los Angeles sono bloccate. Tre sono crollate dopo le prime scosse, molte altre restano chiuse e pericolanti. Per tutta la giornata ieri lunghe file di autovetture hanno intasato le strade agibili. Muoversi da un punto all'altro della metropoli è stata un'impresa quasi disperata. Le scosse di assestamento continueranno, secondo i sismologi, per giorni e forse per settimane.

A pagina 8



Un'auto schiacciata su una superstrada crollata.

A 75 ANNI DALL'APPELLO DI STURZO CHE SEGNO' L'INGRESSO DEI CATTOLICI IN POLITICA

Dc addio, nasce il Partito popolare

E contemporaneamente i transfughi 'neo-centristi' fondano il «Centro democratico cristiano»

ROMA - Dalle ceneri dello scudocrociato nasce il Partito popolare italiano. Con le lacrime agli occhi Mino Martinazzoli dà l'addio alla Democrazia cristiana rinnovando l'appello che Luigi Sturzo lanciò 75 anni fa ai «liberi e forti» che volevano impegnarsi in politica da cattolici, ma in un partito laico. La Dc è morta dopo cinquant'anni di vita. Al battesimo del partito che ne eredita il patrimonio arrivano i padri fondatori del partito cattolico, Fanfani, Taviani e Colombo assieme ai presidenti del Senato Spadolini e della Camera Napolitano.

La sfida del segretario dei neonati popolari è durissima, alla prima prova di fuoco delle elezioni politiche di marzo. Lui ne è ben consapevole: «Non sono più l'erede - dice - di nessun consenso». «Ma noi - rivendica - non siamo quel che resta della Dc, siamo la continuità rinnovata di una tradizione, ci iscriviamo nel solco del'alta filosofia della moderazione». «Abbiamo pagato e paghiamo alti prezzi per i nostri errori: ma il passato è alle nostre spalle, e non perderemo le ragioni della nostra storia e del nostro futuro».

Ai neocentristi, che poche ore prima, in aperta scissione dalla sua leadership, hanno fondato il Centro cristiano democratico, non vuol fare «messuna rampogna o censura». Ma precisa che non si è trattato di una divisione tra moderati e sinistra dc: sarebbe una interpretazione «falsa e capziosa». «Se qualcuno dice che i centristi sono usciti io obietto: sono un centrista, se qualcuno dice che i moderati sono usciti io dico: sono un moderato».

Con la Lega «non possiamo che essere alternativi», spiega Martinazzoli in risposta all'iniziativa dei transfughi Mastella, Casini e soci. Sul Pds: «E' chiaro che non c'è nessuna possibilità di alleanza». A Mario Segni, «interlocutore possibile e autorevole» il segretario riconosce la leadership del governo. Ma sottolinea che il rapporto tra Ppi e Patto per l'Italia deve essere «paritetico»: «le stesse condizioni che ci siano posti nel rapporto con la Lega, le poniamo anche a Segni».

A pagina 2

Deciso, seggi anche il 28 Referendum: proroga

ROMA - Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera ha deciso quanto già era preventivato, per consentire il voto degli ebrei alle prossime elezioni anticipate. Un decreto legge stabilisce che le operazioni di voto inizieranno alle 7 di domenica 27 marzo e si chiuderanno alle 22 di lunedì 28. E' stato inoltre prorogato di otto giorni il termine per la raccolta delle firme relative ai referendum abrogativi, e un successivo termine di sette giorni è previsto per l'invio delle firme alla Corte di Cassazione.

A pagina 2

BRUTALE ASSASSINIO IN CALABRIA SULL'AUTOSOLE NEI PRESSI DI SCILLA

Agguato mortale a due carabinieri

I banditi hanno affiancato in corsa e crivellato di colpi la «Gazzella» dei militi

REGGIO CALABRIA — Due carabinieri sono stati uccisi la notte scorsa in un agguato mentre percorrevano, a bordo della loro automobile, l'autostrada del Sole nel tratto che conduce da Bagnara a Scilla. I due carabinieri uccisi si chiamavano Vincenzo Garofalo e Antonino Fava. L'agguato è avvenuto a tre chilometri da Scilla.

La «Gazzella» dei due militari è stata affiancata da un'automobile con gli assassini a bordo, che hanno cominciato a sparare. Secondo quanto ha riferito un ufficiale dell'Arma, l'automobile di servizio dei due carabinieri ha lasciato sull'asfalto tracce di una lunga frenata, segno che il conducente è stato costretto dall'automobile dei banditi a rallentare per avere un più facile bersaglio, oppure che è stato lo stesso autista a tentare di bloccare la vettura per poter imbracciare le ari e rispondere al fuoco.

La «Gazzella» presenta molti fori causati da proiettili soprattutto nella parte anteriore.

Sul luogo dell'agguato sono stati fatte convergere decine di pattuglie dell'Arma e della Polizia.

L'appuntato scelto Antonino Fava, di 37 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), era sposato, con due figli. Anche l'altro militare ucciso, l'appuntato Vincenzo Garofalo, di 34 anni, di Scicli (Ragusa), era sposato e aveva due figli.

A pagina 4

Un «tesoro sepolto» dalla mafia trovato in un campo in Svizzera

PALERMO - «Vi conduco io sino ad uno dei tanti tesori della mafia, è sepolto in campagna, alla periferia di Lugano...». E' stata questa la stupefacente offerta fatta dal pentito Salvatore Cancemi ai carabinieri del Ros ed ai magistrati della procura distrettuale antimafia diretta da Giancarlo Caselli.

E venerdì scorso, dopo una rogatoria internazionale, è stato dissepolto un forziere blindato dal quale sono usciti due milioni di dollari, frutto di riciclaggio internazionale del traffico di stupefacenti. Il luogo in cui è stato scoperto questo «tesoro» non è stato reso noto.

Il pentito Salvatore Cancemi - che con questa «spiata» ha acquistato di colpo grande autorevolezza come collaboratore della giustizia sarebbe venuto a conoscenza degli itinerari del riciclaggio due o tre anni fa e avrebbe materialmente partecipato ad alcune delle operazioni per occultare nelle banche svizzere i narcodollari.

Il «tesoro» recuperato ma potrebbero essercene altri - sarebbe stato prima depositato presso una banca del Canton Ticino, ma poi prelevato, per timore di indagini già in corso sia a Palermo che in Svizzera, e anche perchè il segreto bancario che ha protetto i venditori mafiosi di morte si è molto attenuato negli ultimi tempi.

A pagina 4

OTTO NUOVI AVVISI DI GARANZIA ECCELLENTI

I Ferruzzi sempre più nei guai: associazione per delinquere

RAVENNA - La Coppa America non ha portato fortuna alla famiglia Ferruzzi e al gruppo. E' stata proprio la famosa regata, insieme ai troppi gioielli acquistati in nero e ai miliardi messi da parte clandestinamente a far finire otto «eccellenti» nel registro degli indagati.

Nuovi guai dunque per Arturo Ferruzzi, ex presidente del gruppo ravennate; Carlo Sama e Giuseppe Garofano, gli ultimi due ex presidenti Montedison; Alessandra Ferruzzi, moglie di Sama; Vittorio Giuliani Ricci, presidente Fermar; Sergio Cragnotti, presidente della Lazio Calcio ed ex braccio destro di Gardini per il Brasile; il finanziere Pino Berlini e Lino Rondelli, presidente dei collegi sindacali di Montedison, Ferfin e Serafino Ferruzzi srl. L'accusa per tutti - piuttosto pesante - è quella di associazione per delinquere finalizzata ai reati di false comunicazioni sociali, appropriazioni indebite, truffa.

Il magistrato ha inoltre accertato che l'operazione Fai-Exilar del maggio scorso (il «back to back» di 435 miliardi annunciato da Sama nell'assemblea Montedison del 28 maggio) non è, se non in minima parte, attribuibile alle perdite del trading, accusate in particolare in seguito al tentativo di speculazione messo in atto al Cbot di Chicago, la borsa dei cereali.

A pagina 4

Farmaci, nuove «fasce»

Ritoccato l'elenco delle varie classi
Tutte le 230 medicine «risistemate»

A PAGINA 5

Ore febbrili alla Fiat

Borghini: «La trattativa va riaperta»
Per il Cnel sempre più poveri in Italia

IN ECONOMIA

Montanelli al «Corriere»

Editoriali in attesa che esca «La Voce»
Qualche defezione nella cordata Consoli

A PAGINA 4

OJKRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53 TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

LA RECESSIONE (MENO STRAORDINARI E PREPENSIONAMENTI) CREA PROBLEMI FAMILIARI

Tokyo: marito troppo a casa, mogli depresse

TOKYO - Sindrome da rigetto del marito. Così gli specialisti hanno chiamato la nuova malattia che colpisce le donne giapponesi costrette a tenersi in casa per lunghe ore il coniuge prepensionato o licenziato dalle imprese impegnate in questi tempi a ristrutturare per superare la recessione.

Il fenomeno è talmente nuovo in Giappone - dove gli uomini tradizionalmente «sposano l'impresa» - da sconvolgere gli equilibri famigliari. Se ne sono andati i tempi del «marito sette-ventitre», quando il coniuge, succube degli imperativi della produzione, usciva all'alba per tornare a notte fonda e ripartire per il fronte poche ore dopo. La stessa riduzione degli straordinari costringe il marito a passare più tempo in casa.

E nelle signore cominciá a salire la pressione: si manifestano segni di stress, arriva la depressione. «Qualcuna ricorre allo psichiatra, altre si rifugiano nell'alcol spiega Satomi Sumiya, una psicologa di Tokyo - Sempre più spesso la sindrome sfocia nel divorzio, che a livello familiare diventa così il sintomo o la cura della recessione, secondo il punto di vista».

La sindrome colpisce soprattutto le donne fra i 30 e i 40 anni, secondo uno studio della rivista «Shukan Gendai», quelle cioè che a lato dell'impegno per la casa e i figli si erano create un hobby o un lavoro part time «che le aiutava a restare socialmente vive», precisa Sumiya.

Rispetto agli occidentali, i giapponesi hanno ancora orari di lavoro molto lunghi. Ma le 2.500 ore lavorate nel 1992 si sono ridotte a 2.009 nel 1993, e gli straodinari interminabili sono stati tagliati come pure le lunghe bevute al bar coi soldi della ditta in compagnia del capo per rinsaldare il cameratismo.

La svolta si traduce in un beneficio per la salute del «samurai d'impresa» che non rischia più il karoshi (morte da superlavoro), «ma in un palese malcontento delle mogli, che si vedono mortificati gli spazi di libertà che si erano ritagliate in casa», nota Sumiya.

Ad aggravare le cose ci si è messo anche il governo, che nel libro bianco sulla vita nazionale pubblicato a fine anno consiglia ai mariti di «dare priorità alla vita famigliare su quella aziendale» e di «andare dritti a casa la sera dopo il lavoro senza fermarsi a bere nei bar». «Si tratta di un cambiamento di modello sociale che ha gravi implicazioni familiari. Non sarebbe stato male se le donne fossero state consultate - sottolinea Sumiya - Non si può cambiare un modello solo perchè la crisi lo impone».

Ernesto Toaldo

DA VENERDI' 7 GENNAIO '94 x 6 SETTIMANE
VIRGOLIN
GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI REALI FINO AL 60%
SIAMO A TURRIACO (GO) VIA GARIBALDI 19
TEL. 0481/76023-76146
A 5 MINUTI DAL CASELLO DI REDIPUGLIA
E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
NUOVO AMPIO PARCHEGGIO CLIENTI
COM. AL COMUNE EFF.TA IL 30.12.93

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, ALLA TERZA UNIVERSITA' DI ROMA, REPLICA A UNA STUDENTESSA CHE NE HA CHIESTO LE DIMISSIONI

«Restando ho salvato il voto»

ROMA — «Se mi fossi dimesso avrei impedito le elezioni. Troppe volontà interessate non volevano che si arrivasse allo scioglimento delle Camere. Ma io avevo il dovere e la coscienza di non andarmene così facilmente, ottenendo il risultato di impedire le elezioni». Scalfaro è stato costretto a giustificarsi davanti al senato accademico e a una platea attonita di docenti e studenti. Ha dovuto farlo ieri, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Terza Università di Roma dopo che una studentessa di 22 anni, rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione, lo ha invitato a dare l'esempio dimettendosi a causa delle gravissime accuse rivoltegli dagli ex dirigenti del Sisde ora in carcere. La studentessa sarebbe vicina a Comunione e Liberazione ma il movimento cattolico ha smentito di avere a che fare con la richiesta di dimissioni.

Il Capo dello Stato non ha nascosto la sorpresa e molta amarezza. Pallido in volto, visibilmente teso, ha preso la parola (un suo discorso non era in programma) e si è difeso. «Si è fatto di tutto — ha affermato — sul piano politico e personale, dico di tutto, per impedire che si giungesse alla firma dello scioglimento delle Camere». E ha fatto capire di aver avuto la tentazione di dimettersi dopo essere stato chiamato in causa dall'ex dirigente del Sisde Maurizio Broccoletti. Ma è rimasto al suo posto, ha spiegato, perchè il Capo dello Stato «ha il compito di ubbidire, per principio costituzionale, di rispettare le leggi e la volontà popolare e il referendum ha imposto con una maggioranza travolgente il principio del mutamento totale del sistema elettorale». Rimanere al proprio posto, ha detto ancora Scalfaro mentre il pubblico ascoltava nel massimo silenzio, «non è stato facile nè gradevole» perchè le insinuazioni sul suo conto riguardano fatti avvenuti prima dell'elezione a Capo dello Stato e per i quali, finchè non scadrà il mandato settennale, non potrà difendersi. «Sarebbe stato facile — ha affermato — e più consono al mio carattere sbattere la porta al primo stormir di fronde e andarmene da un compito che non ho chiesto a nessuno». Scalfaro ha parlato anche del giallo della data delle elezioni per permettere agli ebrei di votare. Lo ha definito «l'ultimo rimescolamento» e ha aggiunto che ci sono state «speculazioni di ogni tipo». Il Presidente della Repubblica ha spiegato di aver informato Ciampi domenica mattina di essere favorevole a far votare gli ebrei fino alle 22 di lunedì 28 marzo. Ma la situazione si complicò a causa di una dichiarazione in televisione del rabbino Toaff interpretata come un rifiuto perchè il problema non era risolto. Lunedì Ciampi gli fece poi sapere che la comunità ebraica era disposta ad accettare. Su questa cosa, ha affermato Scalfaro, «le speculazioni sono state di ogni tipo. Un numero indefinito di uomini politici e qualche volta qualche vescovo si è sentito investito dell'antico testamento con una violenza veramente affascinante».

A costringere Scalfaro a salire sul «banco degli imputati» per difendersi è stata una studentessa del terzo anno della facoltà di lettere, Francesca Marasco, membro del consiglio di amministrazione della Terza Università di Roma in rappresentanza degli studenti. Il testo «ufficiale» del suo intervento era stato già consegnato a Scalfaro e ai giornalisti e non conteneva dichiarazioni «esplosive». Ma, una volta sul podio, Francesca Marasco ha sorpreso tutti aggiungendo al testo predisposto la richiesta di dimissioni di Scalfaro per le «accuse incredibili» rivoltegli da «ex funzionari dello Stato, rei confessi». Il pubblico, composto soprattutto da docenti universitari, è stato colto di sorpresa: c'è stato qualche applauso isolato da parte di alcuni studenti relegati agli ultimi posti. Tutti gli altri, compreso il rettore e l'intero senato accademico, sono rimasti letteralmente a bocca aperta. Al termine dell'intervento di Scalfaro il presidente della Camera, Napolitano, e il sindaco di Roma, Rutelli, gli hanno espresso la loro piena solidarietà. E un lungo, caloroso applauso ha tentato di porre rimedio all'«incidente».

Elvio Sarrocco

Scalfaro, garanzia per la transizione

Commento di

Gianni Statera

ROMA — Lo scioglimento del Parlamento e la conseguente fissazione della data delle elezioni politiche erano i due stretti passaggi obbligati sulla via che conduce alla seconda Repubblica.

Ebbene, il primo di questi due passaggi era prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica, che responsabilmente ha fatto il suo dovere verso il Paese compiendo un atto ormai non rinviabile nella coscienza dell'opinione pubblica. Certo, è stato uno scivolone quello di creare le condizioni per escludere di fatto una minoranza religiosa dal voto, così come quello di vanificare la raccolta delle firme per i referendum proposti da Pannella; ma, onestamente, la responsabilità di tutto ciò è da ascrivere al governo, e non al Presidente della Repubblica. Per altro, al primo scivolone, sia pure in modo tardivo e alquanto rabberciato, si sta ponendo (o si è posto) rimedio; al secondo, invece, è seguita una ulteriore «gaffe»: mentre dal governo ci si impegnava a ritardare la convocazione formale dei comizi elettorali per consentire la prosecuzione della raccolta di firme in favore dei referendum, la Gazzetta Ufficiale pubblicava il provvedimento stesso.

Confusione, concitazione, «gaffes», dunque; ma il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica andava ufficialmente avviato subito, senza ulteriori indugi. Qualche incidente di percorso è quindi parzialmente giustificabile.

Tutto dipende, si dice da qualche parte, dalla decisione di Scalfaro, un Capo dello Stato tirato in ballo da Broccoletti, Finocchi & Co. in quell'oscuro «Sisdegate» che è probabilmente l'estremo complotto di una nomenclatura restia a farsi da parte.

Ecco allora che, a sorpresa, una studentessa della terza università di Roma invita formalmente il Capo dello Stato, parlando dal podio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, a rassegnare le dimissioni. E lo fa dopo che questi ha compiuto l'atto che da lui ci si aspettava da mesi: quello, appunto, di sciogliere il Parlamento eletto nell'aprile del 1992.

C'è una logica in questa richiesta? In realtà no. E' vero, infatti, che il Paese si trova a dover affrontare la più lunga, pericolosa e delicata campagna elettorale degli ultimi quarant'anni con un Capo della Polizia chiamato in causa dagli uomini del Sisde deviato, e tuttavia sostenuto da un ministro degli Interni parimenti chiamato in causa, il quale è mantenuto nell'esercizio delle sue funzioni da un Capo dello Stato a sua volta chiamato in causa. Ma è anche vero che la «verità» degli ex funzionari infedeli del Sisde è enunciata da quella che ha tutta l'aria di essere una associazione a delinquere, o una associazione sovversiva.

Inoltre, non è con il semplice scioglimento delle Camere che il Capo dello Stato ha esaurito il suo ruolo nella delicata fase di transizione. Al contrario. Al Capo dello Stato compete una essenziale funzione di garanzia durante la campagna elettorale; a lui spetta poi di consultare i capi dei gruppi parlamentari che usciranno dalle elezioni, interpretarne gli orientamenti, trarne delle conclusioni, e, sulla base di queste, conferire l'incarico di presidente del Consiglio.

MARTINAZZOLI RINNOVA L'APPELLO AI «LIBERI E FORTI» LANCIATO NEL 1919 DA LUIGI STURZO

Dalle ceneri dc è nata l'Araba fenice Ppi

Ma sono usciti, costituendo un nuovo raggruppamento, i neocentristi di Mastella e di Casini

ROMA — Dalle ceneri dello scudocrociato nasce il Partito popolare italiano. Con le lacrime agli occhi Mino Martinazzoli dà l'addio alla Democrazia cristiana rinnovando l'appello che Luigi Sturzo lanciò il 18 gennaio di 75 anni fa ai «liberi e forti» che volevano impegnarsi in politica, da cattolici, ma in un partito laico. La Dc è morta dopo cinquant'anni di vita. Alla cerimonia, oltre ai padri fondatori del partito cattolico, Fanfani, Taviani e Colombo, anche Spadolini e Napolitano, presidenti di Senato e Camera.

La sfida del segretario dei neonati popolari è durissima, alla prima prova di fuoco delle elezioni politiche di marzo. Lui ne è ben consapevole: «Non sono più l'erede — dice — di nessun consenso. Ma noi non siamo quel che resta della Dc, siamo la continuità rinnovata di una tradizione, ci iscriviamo nel solco del'alta filosofia della moderazione. Abbiamo pagato e paghiamo alti prezzi per i nostri errori: ma il passato è alle nostre spalle, e non perderemo le ragioni della nostra storia e del nostro futuro».

Ai neocentristi, che poche ore prima, in aperta scissione dalla sua leadership, hanno fondato il Centro cristiano democratico, non vuol fare «messuna rampogna o censura». Ma precisa che non si è trattato di una divisione tra moderati e sinistra dc: «per la memoria — dichiara — direi che, comunque vadano le cose, non è accaduta una spaccatura tra la parte moderata della Dc e la sinistra dc». Sarebbe una interpretazione «falsa e capziosa», anche se qualcuno ha interesse ad accreditarla. Insomma non c'è alcun dubbio che chi raccoglie le ragioni e le tradizioni dell'impegno in politica dei cattolici democratici è il Partito popolare: «se qualcuno dice che i centristi sono usciti io obietto: sono un centrista, se qualcuno dice che i moderati sono usciti io dico: sono un moderato».

La Lega, Casini e Mastella la vogliono come alleata. Ma come si poteva, protesta Martinazzoli, se l'alleanza sul terreno elettorale «sarebbe stata in questi termini: la Lega al Nord, la Dc al Sud. Mi è sembrato un necrologio, più che un'offerta di alleanza».

Il Pds. «E' chiaro che non c'è nessuna possibilità di alleanza — risponde Martinazzoli — con un interlocutore che a sua volta costruisce un'altra alleanza. Se ho capito bene a me mandano inviti dai titoli dei giornali, mentre invitano gli altri a un tavolo. C'è una bella differenza. Ma non credo che il nostro ruolo sia quello di accedere come una quantità trascurabile su un fronte o su un altro. Quello che faremo dopo dipenderà dalla forza che ci daranno gli elettori. Noi siamo un partito che si presenta per la prima volta alle elezioni e vedremo lì quale sarà la nostra consistenza e la nostra forza».

Marina Maresca

CENTRO CRISTIANO-DEMOCRATICO

«Forza Italia e Lega, noi siamo pronti»

ROMA — Per andarsene non hanno aspettato la nascita del nuovo Partito popolare. Riuniti in un albergo romano i neocentristi hanno consumato lo strappo, ormai nell'aria dopo il fallimento di ogni tipo di mediazione, due ore prima. Erano le 13.45, ma già da alcune ore gli ultimi veli erano caduti. La Dc non c'era più e al suo posto, da una sorta di 'parto gemellare', erano uscite due formazioni. Da una parte il Partito popolare, dall'altra il Centro cristiano democratico. Questo il nome scelto dai neocentristi democristiani per buttarsi nella mischia delle nuove elezioni maggioritarie. E a fianco del nome il simbolo: su uno sfondo azzurro spicca una vela bianca con un piccolo scudocrociato con a fianco una striscia tricolore. Manca invece ancora il nome del prossimo segretario: probabilmente uscirà domenica prossima quando a Roma si svolgerà l'assemblea costitutiva del nuovo partito.

Ieri a Roma, sotto le volte stuccate di un albergo del centro storico, lo stato maggiore dell'ala moderata di quella che fu la Dc ha messo a punto gli ultimi dettagli della separazione. Poi è toccato a Ombretta Fumagalli Carulli, sottosegretario alle poste dell'attuale governo e leader lombardo del neonato movimento, dare l'annuncio.

Ombretta Fumagalli

Intorno a lei, nella storica foto di famiglia, c'erano tutti: Clemente Mastella, Pierferdinando Casini, Francesco D'Onofrio, Silvio Lega, Sandro Fontana, Carlo Giovanardi, Franco Fausti.

Con voce leggermente emozionata la Carulli legge alcune righe: «Nasce qui il 18 gennaio, settantacinquesimo anniversario dell'appello di Luigi Sturzo ai liberi e forti, il Centro cristiano-democratico». Una formazione che «si propone di concorrere al governo dell'Italia moderna favorendo la convergenza tra cattolici e laici in un polo moderato alternativo alla sinistra». Poi rispondendo alle domande gli esponenti del Ccd spiegano lo strappo. C'è un problema di scelte politiche e anche di alleanze. Spiega Silvio Lega. «Ci siamo spaccati perchè entrambi ci poniamo il problema di come rappresentare al meglio la dottrina sociale della Chiesa nel nuovo sistema elettorale. E' evidente che abbiamo ricette diverse». Aggiunge Sandro Fontana. «Ed è proprio per non uscire dalla storia della Dc che noi non potevamo entrare nel Prtito popolare». Come a dire: se c'è qualcuno che tradisce il patrimonio ideale democratico cristiano, certo non siamo noi.

Pierferdinando Casini ne fa anche una questione di alleanze e precisa. «Cerchiamo intese nel campo moderato, popolare e riformista. Spero che anche il Partito popolare possa far parte di questo cartello». Più esplicita la Fumagalli Carulli. «I nostri interlocutori saranno la Lega, Berlusconi e tutti coloro che si opporranno a un'egemonia e al successo delle sinistre».

Tocca a Mastella chiarire i rapporti e le attese nei confronti di Segni. «Segni non ci è sgradito, ma come in tutti i matrimoni ci vuole una dichiarazione di intenti da entrambre le parti. Da parte nostra c'è. Da parte sua mi sembra non ancora».

Paolo Tavella

VARATO DAL GOVERNO IL DECRETO PER ANDARE ALLE URNE ANCHE IL 28

Elezioni raddoppiate, ebrei placati

Saranno le operazioni ai seggi più lunghe della nostra storia repubblicana

ROMA — Saranno le elezioni più lunghe della storia quelle dalle quali nascerà la Seconda Repubblica. Le operazioni di voto inizieranno alle 7 di domenica 27 marzo e si concluderanno solo alle 22 di lunedì 28 quando inizierà lo spoglio. E pensare che per la prima volta si sarebbe dovuto votare in una sola giornata. La riforma elettorale che ha introdotto il sistema maggioritario aveva infatti cancellato l'«anomalia» tutta italiana che permetteva il voto anche per tutta la mattinata del lunedì. Ma la «questione-ebraica» ha subito reso necessaria una deroga straordinaria. Per consentire ai circa trentamila cittadini italiani di religione israelitica di votare senza violare il precetto della «Pasqua ebraica», il governo ha varato ieri sera un decreto legge che «raddoppia» le votazioni.

Il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, si era impegnato a cercare una soluzione per evitare quello che è stato chiamato lo «schiaffo agli ebrei» subito dopo lo scioglimento delle Camere da parte di Scalfaro e la fissazione delle elezioni per domenica 27 marzo come «scelta inevitabile». Quel giorno però gli ebrei non potranno recarsi alle urne perchè nel bel mezzo della loro Pasqua durante la quale non possono svolgere altre attività se non quelle del culto. La festività terminerà solo al tramonto del lunedì successivo, per l'esattezza un'ora dopo. Secondo i calendari, visto che sarà già in vigore l'ora legale, il tramonto ci sarà alle 19.31. Avranno solo un'ora e mezzo di tempo ma potranno andare tranquillamente a votare. Dovranno affrettarsi ma avranno così la possibilità di esercitare il loro diritto-dovere di elettori. Le Comunità ebraiche hanno accolto con grande soddisfazione la soluzione.

Referendum: si può firmare ancora per otto giorni

Ciampi è quindi riuscito in tempi record a risolvere questa «questione» che aveva già raggiunto una dimensione internazionale e rischiava di far fare all'Italia la figura di un Paese con scarso rispetto per le minoranze. La soluzione era stata ipotizzata lunedì e già ieri è stata messa a punto e realizzata.

D'accordo con Scalfaro, ieri mattina Ciampi ha consultato i presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, per assicurarsi della possibilità di un iter rapidissimo per la ratifica, e una volta ricevuto il via libera da parte delle rispettive conferenze dei capigruppo, in serata il Consiglio dei ministri ha varato il decreto. C'è stato qualche mugugno e qualche resistenza ma alla fine nessuna forza politica se l'è sentita di bloccare l'unica strada possibile per non discriminare gli ebrei italiani.

Con altrettanta rapidità è stato anche superato il problema della raccolta delle firme per i tredici referendum presentati da Lega e Pannella. Il governo ha infatti approvato un decreto che proroga i termini di otto giorni per la raccolta delle firme e di altri sette per la presentazione alla Corte di Cassazione.

Valerio Pietrantoni

«NON MOLLO»

Il leader a digiuno querela Caponnetto

ROMA — Denuncia di Marco Pannella nei confronti del consigliere comunale della Rete, Antonino Caponnetto, oltre che nei confronti del direttore del Tg3, Andrea Giubilo, del direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, del presidente Claudio Demattè e del giornalista Danilo Scarrone.

Al testo della denuncia Pannella ha allegato quello riguardante il servizio del Tg3 in cui il giornalista riferisce il pensiero di Caponnetto all'assemblea della Rete a Riccione: «non lo convince quello che definisce il digiuno alle brioche di Pannella». E quelli riguardanti la trascrizione dell'intervento di Caponnetto nella stessa assemblea, in cui parla dei «digiuni rinnovati di Pannella, i digiuni alle brioche» e dice che «probabilmente Pannella si deve essere accorto che ha preso un po' di peso in questi ultimi tempi e quindi ha escogitato questo ennesimo digiuno che poi sarà come i precedenti» e la risposta data da Caponnetto in una conferenza stampa prendendo spunto dalla vicenda Rai: «Io credo poi che i digiuni di Pannella ormai li conosciamo tutti, 'sti digiuni alle brioche. Quindi vorrei parlare di cose più serie se lei permette». Pannella propone «formale querela» nei confronti di Caponnetto, del giornalista e dei vertici Rai per il reato di «diffamazione continuata a mezzo stampa e aggravata».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 gennaio 1994 è stata di 62.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RIPRENDONO I CONTATTI PER FORMARE I «POLI» - IL TAVOLO PROGRESSISTA SI RIUNISCE LA PROSSIMA SETTIMANA

Bossi: «Io, Berlusconi, Pannella e qualche altro»

ROMA — «Se Martinazzoli dice 'con la Lega mai' dobbiamo ringraziarlo, perchè sottolinea la diversità genetica, programmatica della Lega rispetto alla Dc o Pippi o Pupù, o come diavolo si chiama». Umberto Bossi con queste parole prende atto della «diversità» di Martinazzoli rispetto al partito del Carroccio e disegna l'identikit del polo liberal-democratico come lo vedono i leghisti. Questi gli ingredienti essenziali: innanzitutto la Lega, poi «Forza Italia» di Berlusconi e in aggiunta qualche «frammento» della Dc e di altri partiti, soprattutto nel Meridione. E Marco Pannella? «C'è posto anche per Pannella — ha risposto Umberto Bossi che ieri a Milano ha sottoscritto i 13 referendum proposti dal leader radicale — pur sapendo che è una barca che può andare a doppia prua. Per ora comunque è meglio che gli lasciamo fare lo sciopero della fame». Quanto a Mario Segni, Bossi lascia la porta aperta: «Ho sempre ritenuto — ha affermato — che Segni fosse un uomo dc, e che abbia fatto un'operazione per tenere insieme le varie anime del partito. Se vuole può ancora accordarsi con noi ben sapendo però che non ci si può alleare con 100 partiti allo stesso tempo».

Riprendono i contatti tra i leader alla ricerca di alleati. Mario Segni ha in programma già da oggi un giro di consultazioni con tutte le forze liberal-democratiche che intendono appoggiare il «Patto per l'Italia». Il primo interlocutore dovrebbe essere il capogruppo dei deputati della Lega, Roberto Maroni, se non lo stesso Umberto Bossi. C'è anche molta attesa per la decisione che dovrebbe prendere domani Silvio Berlusconi.

Il promotore di «Forza Italia» ha preferito attendere l'atto di nascita del Partito Popolare Italiano prima di confermare la sua candidatura per le elezioni politiche del 27 marzo alla testa di «Forza Italia». Qualcosa di più si dovrebbe sapere domani quando Berlusconi scioglierà la riserva.

Dopo i leghisti Mario Segni incontrerà tutti gli altri potenziali alleati, da Marco Pannella al socialista Gennaro Acquaviva, al liberale Raffaele Costa, al repubblicano Guglielmo Castagnetti. E' probabile anche un contatto con i neocentristi ex dc ai quali guarda con molto interesse anche la Lega dopo l'annuncio di ieri che ha ufficializzato la formazione di un nuovo gruppo politico. Erano già interlocutori nostri, ha spiegato il leghista Maroni, ma potrebbero diventare possibili partner del polo liberaldemocratico. E gli stessi neocentristi usciti dalla Dc, ha aggiunto, sono più sensibili ai problemi posti sul tappeto dalla Lega di quanto non lo sia Mino Martinazzoli.

La prossima settimana (tra martedì e mercoledì) si riunirà anche il «tavolo progressista» (sinistra). In vista di questo appuntamento il Pds incontrerà nei prossimi giorni le delegazioni del Psi, di Alleanza Democratica e dei cristianosociali.

Il coordinatore della segreteria del Pds, in polemica con la Rete, ha ribadito che anche il Psi deve partecipare al tavolo progressista.

e.s.

STORIA: LUTTO

Salvatore Romano un uomo contro

Morto, a 83 anni, lo studioso d'origine siciliana, che insegnò anche all'Università di Trieste e scrisse una «Storia della mafia»

Una foto di Salvatore Francesco Romano.

Servizio di
Paolo Rumiz

E' morto a 83 anni Salvatore Francesco Romano, uno dei massimi storici che l'Italia abia avuto nel dopoguerra. Romano fu in realtà assai più di uno storico. Nelle sue lezioni, che seguii all'università di Trieste (ebbi la fortuna di laurearmi con lui), c'era anche filosofia, arte, musica, letteratura. Passava dagli affreschi del mondo contadino nella Sicilia dell'Ottocento alle citazioni di Ilija Ehrenburg, dai simbolisti russi agli artisti americani della beat generation. Ma c'era soprattutto in lui la tempra morale di un grande illuminista intriso di pessimismo e ironia.

Allievo di Chabod, fu fin dall'inizio un «uomo-contro», ribelle a tutti gli schemi: politici, teorici, religiosi. Siciliano di Caltanissetta (era nato nel 1910), combatté politicamente per la sinistra negli anni del bandito Giuliano, quando nell'isola il comunismo era eresia e la mafia sbarcata assieme agli angloamericani - riprendeva possesso dei suoi feudi. Con lo stesso coraggio, mollò il Pci nel 1956, dopo l'invasione russa dell'Ungheria, e passò alla socialdemocrazia,denunciando un partito strutturato anch'esso «come una chiesa». Negli anni delle baronie universitarie, scontò così per due volte la sua aspra coerenza con una carriera accademica lenta e sofferta, lontanissima dal suo reale valore.

Negli anni della contestazione studentesca e del conformismo di sinistra, anni che coincisero con la sua presenza a Trieste, non esitava a scagliarsi, talvolta con ira, contro la categoria storica della «lotta di classe». Una semplificazione intellettuale, diceva, usata come «un grimaldello per aprire tutte le porte». Fu ferocemente anticlericale ma profondamente religioso, caratteristica che lo portò allo studio del protestantesimo più radicale, come quello anabattista del Cinquecento. E a contestare agli italiani il loro eccessivo senso dello Stato, cui si contrapponeva un senso debolissimo della società civile. Stanco della politica, un giorno mi disse: «Mi interessano ormai soltanto i santi e i pazzi». E portò la sua ricerca interiore fino alla conversione alla confessione battista, nell'ottobre del '69.

La sua visione morale gli fece stringere un rapporto sempre più stretto tra fede e ricerca storica. In una memorabile conferenza a Zurigo, anticipò di un ventennio alcuni dei temi solo oggi in discussione nella Chiesa cattolica. «Siamo a una riscoperta di un senso del cristianesimo» scriveva «che scaturisce e si caratterizza per il rifiuto del feticismo della merce e dell'idolatria della potenza del mondo storico, e riscopre il peccato come struttura storica del mondo contemporaneo piuttosto che individuale; e non trova altra forma di rifiuto e di negazione radicale che nella coscienza individuale cristiana e pre-cristiana».

A sancire questa sintesi fra storia e religione intesa come forma di opposizione sociale, negli ultimi anni firmò alcuni saggi con lo pseudonimo di Renato d'Acquaviva. Acquaviva era la cittadina dov'era nato, Renato era un riformista radicale siciliano. In questo Romano seguì il suo conterraneo Sciascia che aveva dedicato il suo libro migliore - e meno conosciuto - «La morte dell'inquisitore», a Diego La Matina, un prete siciliano paladino della povera gente che sotto tortura nel 1657, con gli stessi ferri che gli serravano le mani uccise l'inquisitore del Santo Uffizio e fu poi bruciato vivo.

Fu in assoluto il primo a studiare in modo moderno la storia del movimento operaio e contadino in Italia fra Ottocento e Novecento. Il libro su questo tema, uno dei classici della Pbe, segna la rottura sia con l'impostazione idealista che con quella marxista. Della storia del movimento operaio rifiutava il sociologismo di partito, il criterio «teleologico» di chi voleva vedere in tale movimento quasi esclusivamente «la preistoria della creazione del partito socialista». Questo «mettere il carro davanti ai buoi», scrisse, deformava «la reale articolata varietà del complesso e composito sforzo di organizzazione e di associazione, con le sue acquisizioni, ma anche con i suoi ritardi e le sue contraddizioni».

Sprovincializzò fortemente la storiografia italiana, ricollegandosi ai grandi d'Oltralpe come Marc Bloch e Lucien Febvre, dalle cui opere aveva tratto il gusto per l'osservazione della vita quotidiana e dei comportamenti. La storia andava ricostruita a tutto tondo, senza gabbie ideologiche, e per questo era necessario - appunto come furono Febvre e Bloch - essere buoni narratori. La «Storia della mafia» di Romano resta, da questo punto di vista, un capolavoro. Soprattutto l'introduzione autobiografica, in cui si narra l'incontro con il «Grande Zio», un personaggio a tutto tondo che diventa il paradigma della «onorata società» e al tempo stesso il simbolo di un mondo al tramonto, già travolto da feroci precursori di Cosa Nostra.

ARTE

Pomodoro d'Oriente

TOKYO — Una mostra personale dello scultore Arnaldo Pomodoro, inaugurata all'Hakone Open Air Museum, ai piedi del Monte Fuji, espone in questi giorni 74 opere dell'artista italiano, molto noto in terra d'Oriente per essere stato insignito nel 1989 del Praemium Imperiale, praticamente la massima onorificenza concessa a personalità particolarmente distintesi nelle varie espressioni dell'arte.

Patrocinata dalla Japan Art Association, che è responsabile anche del premio, e dall'Agenzia per gli affari culturali, oltre che dall'ambasciata italiana, la mostra resterà aperta fino al 21 marzo. Successivamente passerà nei musei di Toyama, Okayama e Nishinomiya.

Il catalogo è corredato da interventi critici e saggi di approfondimento firmati dagli studiosi Giovani Carandente e Sam Hunter. Fra le opere esposte e illustrate sono la «Grande tavola della memoria», la «Colonna del viaggiatore», «Pietrarubbiàs Work», «Aste cielari», «Spirale».

All'organizzazione hanno contribuito, oltre all'Hakone Art Museum, anche la Fuji Television Network e il quotidiano «Sankei Shimbun». Alla cerimonia di apertura ha presenziato l'ambasciatore d'Italia in Giappone, Paolo Galli.

Opere di Pomodoro arricchiscono già parecchi musei giapponesi, come quello di Tokyo, Nagoya, Hiroshima e Toyama, oltre ad alcune istituzioni private.

TAMARO / INTERVISTA

Guardarsi dentro, a parole

Esce a giorni «Va' dove ti porta il cuore», terzo libro della scrittrice triestina

Intervista di
Pietro Spirito

Sarà in libreria dopodomani, venerdì 21, il nuovo romanzo della scrittrice triestina Susanna Tamaro. Trentasei anni, alla sua terza prova narrativa dopo «La testa fra le nuvole» e «Per voce sola» (più una fiaba, «Cuore di ciccia»), con «Va' dove ti porta il cuore» (Baldini & Castoldi, pagg. 165, lire 20 mila) Susanna Tamaro racconta una storia che sarebbe piaciuta molto al suo prozio Italo Svevo. E lo fa toccando argomenti che non mancheranno di suscitare polemiche. Ne abbiamo parlato con lei, che da anni vive e lavora in provincia di Orvieto.

La scelta della forma, innanzitutto, un diario epistolare.

«La forma epistolare è una delle migliori per un racconto introspettivo, che vuole indagare a fondo l'animo umano. E per parlare della memoria, del "travaso" tra le generazioni».

Poi la scelta di ambientare le vicende a Trieste.

«Questo è il mio unico libro ambientato a Trieste. E' una realtà che conosco bene, e inoltre con dei pesonaggi assillati da inquietudini e rodimenti interni difficilmente avrei potuto immaginare la storia, che so, a Civitavecchia. Poi Trieste è il luogo ideale per fare il ritratto di un'epoca, e io parlo della Trieste che ho sentito raccontare da mia nonna».

Quanto c'è di autobiografico?

«Solo la parte dei ricordi, la realtà di un'epoca che mi ha raccontato mia nonna».

Ha vissuto molto con sua nonna?

«Sì».

Per scrivere il libro si è preparata su testi di filosofia orientale. Com'è riuscita a far coesistere concetti mutuati da culture tanto lontane con un racconto, come dire, così europeo, così «sveviano»?

È un racconto introspettivo in forma epistolare

«La protagonista attua un cammino di ricerca interiore, e io mi sono aiutata con quelle letture soprattutto per avere immagini efficaci e un certo arricchimento concettuale, con i dovuti adattamenti. La protagonista compie un viaggio verso il proprio cuore, e nelle filosofie orientali il cuore è considerato il centro dell'animo umano molto più di quanto non lo sia dalle nostre parti».

Quale è stato il momento più difficile nella stesura del romanzo?

«Quando ho dovuto raccontare una storia d'amore felice vissuta dalla protagonista. Ecco, rappresentare una storia d'amore felice è come scalare una parete di sesto grado. Una storia infelice la scrivi in tre secondi, con una storia felice ti arrampichi sui muri per non essere banale, stupida, eccessiva...un vero inferno».

«Va' dove di porta il cuore» è un romanzo tutto al femminile e gli uomini sono figure un po' defilate.

«Sì, essendo un romanzo triestino, nella tradizione di "Senilità", gli uomini sono sullo sfondo, sono figure comprimarie. C'è un marito, un amante, ma non agiscono mai in primo piano, sono personaggi un po' passivi. Come poi spesso accade a Trieste, città matriarcale».

Il racconto si dipana intorno a due temi a lei cari, quello del dolore e quello del senso della colpa.

«Come il dolore anche la colpa si trasmette di generazione in generazione. E' un qualcosa che ci accompagna sempre, e del quale è difficile liberarsi».

Lei insiste molto sulla ereditarietà, sulla trasmissione genetica, su una visione in profondità, nel senso proprio spaziale e temporale del termine, di ogni esistenza.

«Mi ha sempre affascinato e turbato come le vite siano prigioniere della propria storia precedente. Finché sei giovane non ci fai grande attenzione, ma già verso i trent'anni cominci ad accorgerti che i rapporti con i genitori, i rapporti con i nonni, i rapporti tra genitori e nonni, probabilmente ti hanno influenzato e influenzeranno i tuoi figli. C'è il fattore educativo, certo, ma ci sono anche tante altre influenze misteriose, per cui un carattere appartenuto a qualcuno, chissà, magari ricompare nel nipote o bisnipote».

Continuerà l'indagine sul destino?

«Il tema è affascinante per uno scrittore. Lo affronterò nel mio prossimo libro».

Racconto filosofico, storie di vite, ma anche racconto ricco di spunti polemici. Lei, tramite la sua protagonista, attacca la psicoanalisi, il femminismo, insomma quei miti retaggio della rivoluzione culturale del Sessantotto. Come minimo verrà accusata di essere una reazonaria.

«Alla psicoanalisi non ci credo: ho visto amici stare sempre peggio dopo essersi curati in analisi. Ma soprattutto la considero sorpassata; Freud si occupò di una determinata classe sociale di una determinata origine religiosa, in una determinata epoca: una cura nata per ricchi ebrei borghesi è stata poi applicata a tutto il mondo, e questo mi lascia piuttosto preplessa».

Anche il femminismo è sotto tiro.

«Pure quello ha combinato grandi disastri. Io l'ho vissuto: è stata una grande esasperazione, come sempre avviene nei movimenti di rottura. Negli anni Settanta era comune, in nome dell'idea che "il corpo è mio e me lo gestico io", che le ragazze concepissero un figlio con il primo che capitava, come succede alla figlia della protagonista del romanzo. Ma questi bambini un giorno chiederanno conto del perché non hanno un padre. Mi hanno già contestata, e mi fa piacere: un romanzo non si scrive per acquietare le coscienze».

Un'fotografia di Susanna Tamaro e, sopra, un particolare della copertina del nuovo libro della scrittrice triestina «Va' dove ti porta il cuore».

TAMARO

La ricerca di un cane

Per gentile concessione degli editori Baldini & Castoldi pubblichiamo la prima parte di «Va' dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro, che verrà distribuito nei prossimi giorni nelle librerie.

Testo di
Susanna Tamaro

Sei partita da due mesi e da due mesi, a parte una cartolina nella quale mi comunicavi di essere ancora viva, non ho tue notizie. Questa mattina, in giardino, mi sono fermata a lungo davanti alla tua rosa. Nonostante sia autunno inoltrato, spicca con il suo color porpora, solitaria e arrogante, sul resto della vegetazione ormai spenta. Ti ricordi quando l'abbiamo piantata? Avevi dieci anni e da poco avevi letto il «Piccolo Principe». Te l'avevo regalato io come premio per la tua promozione. Eri rimasta incantata dalla storia. Tra tutti i personaggi, i tuoi preferiti erano la rosa e la volpe; non ti piacevano invece i baobab, il serpente, l'aviatore, nè tutti gli uomini vuoti e presentuosi che vagavano seduti sui loro minuscoli pianeti. Così una mattina, mentre facevamo colazione, hai detto: «Voglio una rosa». Davanti alla mia obiezione che ne avevamo già tante hai risposto: «Ne voglio una che sia mia, soltanto, voglio curarla, farla diventare grande». Naturalmente, oltre alla rosa, volevi anche una volpe. Con la furbizia dei bambini avevi messo il desiderio semplice davanti a quello quasi impossibile. Come potevo negarti la volpe dopo che ti avevo concesso la rosa? Su questo punto abbiamo discusso a lungo, alla fine ci siamo messe d'accordo per un cane.

La notte prima di andare a prenderlo non hai chiuso occhio. Ogni mezz'ora bussavi alla mia porta e dicevi: «Non riesco a dormire». La mattina alle sette avevi già fatto colazione, ti eri vestita e lavata; con il cappotto addosso mi aspettavi seduta in poltrona. Alle otto e mezza eravamo sedute davanti all'ingresso del canile, era ancora chiuso. Tu guardando tra le grate dicevi: «Come saprò qual è il mio?» (...)

Siamo tornate al canile per tre giorni di seguito. C'erano più di duecento cani là dentro e tu volevi vederli tutti. Ti fermavi davanti a ogni gabbia, stavi lì immobile e assorta in un'apparente indifferenza. (...)

TAMARO / RECENSIONE

Orizzonti lontani, ma tanto vicini a casa

Nella sua villetta di Opicina, il pomeriggio del 16 novembre 1992, un'anziana donna sola si siede al tavolo e comincia a scrivere. Da poco colpita da un ictus, non si è ripresa del tutto, muove a fatica la mano sinistra e sa di non avere ancora molti giorni davanti a sé. Così ha pensato di scrivere una lunga lettera, anzi, un vero diario epistolare, alla sua giovane nipote, partita da due mesi per trovare un lavoro e una vita migliore negli Stati Uniti.

Ma quelle lettere non verranno mai spedite, se la nipote le leggerà lei, la nonna, non ci sarà più. Scrivendo la donna rievoca la sua vita e quella di chi gli era vicino: la madre, la figlia, il marito, l'amante, la nipote, la piccola orfana che ha dovuto allevare da sola dopo la tragica morte della figlia.

Poco alla volta, in un colloquio che scivola lieve ma struggente tra riflessioni e ricordi, si ricompone il mosaico di un'esistenza tormentata eppure simile a tante altre vite fatte di illusioni, sconfitte, piccole e grandi gioie, piccoli e grandi dolori.

E segreti inconfessabili, in cui si annida una colpa che forse non è tale o forse sì, e che la donna rivela alla nipote perché il suo diario non sia solo un'espiazione, ma un testamento spirituale, la consegna al futuro di una speranza antica, quella di non perdersi per non perdere il proprio cuore.

Romanzo generazionale, romanzo filosofico, romanzo di fine millennio. «Va' dove ti porta il cuore» nella semplice e rischiosissima forma del racconto epistolare si presenta come un testo complesso, a più livelli di lettura. C'è una trama, che Susanna Tamaro svolge con sapiente parsimonia. C'è la riflessione filosofica, che la scrittrice sviluppa senza annoiare, senza lasciarsi trascinare - complice anche la mediazione del suo personaggio - in una sconfortante ovvietà. E c'è la suggestione dei ricordi, una sequela di immagini che potrebbero appartenere a tanti.

Così, da una dimensione domestica, familiare, lo sguardo si allontana verso orizzonti lontani, indaga un passato che non è mai morto e si rivolge a un futuro incerto. A far da contrappunto alle cose umane la natura, gli animali, gli alberi, la terra diventano parte di un tutto in cui riconoscersi. Gli alberi si amano «per la saldezza, per il loro respiro così lungo, pacato, così profondo», mentre il Carso trasmette ai suoi abitanti una sorta di angosciosa sofferenza, perché dove c'è stato «un atto di violenza», nell'atmosfera resta «qualcosa di alterato per sempre: l'aria diventa corrosa, non è più compatta, e quella corrosione anziché per contrappasso scatenare sentimenti miti, favorisce il compiersi di altri eccessi». Con una scrittura molto serrata e controllata, Susanna Tamaro non solo racconta una bella storia (la trama potrebbe ben ispirare la sceneggiatura di un film), ma dà prova di poter fare ciò che qualche altro scrittore della sua generazione (un nome: Giulio Mozzi) sta tentando: il recupero di una narrazione incisiva e implacabile, di forte tensione etica e di alto contenuto spirituale. Non si tratta di un richiamo al ritorno di valori tradizionali, ma piuttosto della ricerca di una nuova filosofia morale, il bisogno di indirizzare il pensiero verso altre strade, più aperte e pulite. Nella riscoperta di un centro interiore, c'è il travaglio di chi consegna agli uomini del prossimo millennio un bagaglio di colpe e di illusioni, ma anche la chiave uscire dal labirinto: di fronte allo smarrimento, dice la nonna alla nipote, «stai ferma, in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati a va' dove lui ti porta».

Pietro Spirito

CONVEGNO: ROMA

Pannonia, gran baluardo dell'Europa romana. Cancellata dai ricordi un po' troppo in fretta

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

Fu il grande baluardo dell'Europa romana, fra le Alpi e i Balcani: il forte concentramento di truppe aveva un peso decisivo anche in politica «interna», e le legioni qui stanziate erano in grado di imporre il loro candidato per quanto riguarda il trono imperiale (è il caso di Settimio Severo nel 193 d.C.). Ma da qui venivano anche straordinari personaggi, come il taumaturgo cieco che visitò l'imperatore Adriano malato: Adriano guarì, il cieco recuperò la vista. E qui un altro imperatore, Marco Aurelio, scrisse i suoi «Ricordi» durante la sua lunga permanenza al fronte nella guerra contro le popolazioni germaniche; e altri vi nacquero, come Aureliano, che diede a Roma la cinta muraria che porta ancora il suo nome (Mura Aureliane).

È la Pannonia, provincia di frontiera sul Danunbio: comprendeva i territori appartenenti all'attuale Ungheria, più parti di Serbia, Croazia, Slovenia, Slovacchia, soprattutto Austria. E proprio l'Accademia di Ungheria e l'Istituto austriaco di cultura, in collaborazione con l'Università «La Sapienza», hanno organizzato nei giorni scorsi a Roma un convegno internazionale su quell'area di così notevole rilevanza strategica.

La Pannonia fu conquistata solo a prezzo di guerre durissime, che si protrassero, in varie riprese, fra 35 a.C. e 9 d.C.; e la rivolta condotta dalle popolazioni pannoniche insieme con quelle dalmatiche, la cui repressione si concluse appunto nel 9, fu — secondo lo storico Suetonio — il momento di crisi più grave per lo stato romano dopo le guerre puniche. La militarizzazione della provincia fu intensissima, come ha sottolineato nella conferenza d'apertura il grande epigrafista e storico di origine ungherese Geza Alfoldy (che ora è docente a Heidelberg): furono insediate quattro legioni e trenta corpi ausiliari («ali» e «coorti»), per un totale di 40 mila uomini, il 10 per cento dell'esercito romano: una militarizzazione che giovò alla sicurezza (per lunghissimo tempo non vi furono più insurrezioni), ma che ritardò l'effettiva trasformazione culturale della provincia. Ritardò, ma non certo impedì: i «castra» (insediamenti fortificati) divennero vere e proprie città, come Aquincum (l'attuale Budapest), Carnuntum, Savaria, Scarbantia, di cui al convegno si è parlato in altre relazioni; nelle campagne andarono moltiplicandosi, soprattutto in età tardoimperiale, le «ville rustiche», spesso provviste di robusti torrioni, fra cui grande rilevanza assume quella di Balaca, il cui scavo e la cui valorizzazione sono ancora in corso.

Altri studiosi hanno illustrato i rapporti con il Norico e l'Italia nordorientale. Claudio Zaccaria, docente di Epigrafia e antichità romane nell'Università di Trieste, ha illustrato la posizione rilevante, in questo ambito dell'antica Tergeste (del cui porto si sono di recente rinvenuti interessanti resti) e soprattutto di Aquileia, «terminali» sull'Adriatico di vie commerciali che si dirigono verso le province vicine, e anche oltre. Si smistavano da qui all'interno del continente prodotti provenienti da tutto il Mediterraneo, soprattutto olio e vino (che tuttavia erano prodotti anche nella X Regio, Venetia et Histria); e dal continente giungevano pelli, bestiame, schiavi, e anche merci pregiate: sboccava qui l'antichissima via dell'ambra, proveniente dal Baltico. È interessante notare che quando, nel XVIII secolo, si riaprono i commerci in Adriatico, si pone agli Asburgo il problema della scelta fra Aquileia e Trieste per la creazione di un porto franco: Carlo VI scelse Trieste, non solo perché Aquileia non si trovava in un grande momento, ma anche per ragioni di pescaggio e tonnellaggio.

Il convegno, dunque, ha richiamato l'attenzione, anche da parte dei non-specialisti (nella seduta inaugurale il bellissimo salone di Palazzo Falconieri, sede dell'Accademia d'Ungheria, era letteralmente stracolmo), su un'area che dovrebbe essere meglio conosciuta. Proprio ai problemi della valorizzazione dei siti archeologici della Pannonia sono state dedicate le ultime relazioni. Sia in Austria, sia in Ungheria esistono numerosi parchi, con restauri e integrazioni (che talvolta possono anche sembrare fin troppo decisi) degli edifici antichi: il caso «classico» è Aquincum (anche se non sono mancati, neppure qua, tentativi di speculazione edilizia), mentre fra i casi più recenti bisogna segnalare la già ricordata villa di Balaca. In Italia si procede finora con maggiore cautela: bisogna dire però che talvolta la cautela non guasta.

MAFIA / DUPLICE OMICIDIO IN CALABRIA IN UN AGGUATO SULLA STRADA TRA BAGNARA E SCILLA

Carabinieri massacrati

REGGIO CALABRIA — Due carabinieri sono stati uccisi ieri sera mentre percorrevano a bordo della loro auto la strada che conduce da Bagnara a Scilla. I due militari si chiamavano Antonio Fava, 37 anni sposato con due figli e Vincenzo Garofalo, 34 anni anch'egli sposato con due figli.

Secondo una prima ricostruzione la «Gazzella» con i due militari a bordo sarebbe stata affiancata da un'automobile con gli assassini a bordo, che hanno cominciato a sparare.

L'appuntato Fava ed il carabiniere Garofalo erano in forza al nucleo radiomobile di Palmi. Si trovavano sull'Alfetta in quanto allo svincolo di Scilla dovevano «agganciare» un furgone cellulare che trasportava un detenuto sottoposto a processo presso il tribunale di Palmi.

Non è stato ancora accertato se i due carabinieri uccisi hanno avuto il tempo di rispondere al fuoco degli assassini. «C'è una macchina crivellata di colpi sull' autostrada con due cadaveri dentro». Ha detto il Comandante Provinciale dell' Arma di Reggio Calabria. Ed ha aggiunto: «E' questo un accertamento che faremo più tardi, durante i rilievi che disporrà il magistrato».

Secondo quanto ha riferito un ufficiale dell'Arma, l'automobile di servizio dei due carabinieri ha lasciato sull'asfalto tracce di una lunga frenata, segno che il conducente è stato costretto dalla vettura dei banditi a rallentare per avere un più facile bersaglio, oppure che è stato lo stesso autista a tentare di bloccare l'auto per poter imbracciare le armi e rispondere al fuoco.

Il col. Cetola ha dato notizia che la pattuglia si trovava in «normale servizio di controllo del territorio». Anche se non ha reso note le località, l' ufficiale ha detto che è stata in corso una vasta battuta, controlli e perquisizioni domiciliari soprattutto in abitazioni di persone con precedenti penali e di affiliati alle varie cosche mafiose. Per le prime ore di oggi è atteso l' arrivo in Calabria del Comandante generale dell' Arma, gen. Luigi Federici.

L' automobile dei carabinieri (un' Alfa «75») è stata affiancata a circa tre chilometri dallo svincolo di Scilla, in un tratto rettilineo ed in discesa dell' autostrada, che segue dopo una serie di gallerie.

Secondo quanto è stato riferito sono stati sparati decine di colpi da una mitraglietta calibro nove. I due militari, inseguiti per un centinaio di metri, sarebbero stati finiti con altri colpi sparati dalla parte anteriore della loro auto. Uno degli inquirenti che è sul posto ha detto: «sono stati giustiziati». Non vi sarebbero stati testimoni.

Sono quattro i magistrati di Reggio Calabria che sono accorsi sul posto del delitto: oltre a Gianni Tei, hanno infatti raggiunto Scilla il procuratore aggiunto Salvatore Boemi; Teresa Castaldini, della Procura, e Vincenzo Pedone, della Procura distrettuale antimafia.

Il Prefetto Caselli ha detto all' Ansa: «sono sconvolto. Non ci sono parole».

Il procuratore aggiunto Boemi ha affermato che quello di ieri sera è stato «un attacco concentrico delle cosche». «Evidentemente - ha detto Boemi - le famiglie della 'ndrangheta stanno adottando i sistemi palermitani. L' attacco, infatti, è stato portato a due militari impegnati in un normale servizio di controllo. Adesso bisognerà capire a chi è rivolto questo messaggio intimidatorio».

A Reggio Calabria, stamane, è in programma una riunione straordinaria del Comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica convocata dal Prefetto ieri sera, prima dell' agguato mortale: presenti Parisi e Siclari.

b.c.

MAFIA / UN PENTITO FA RITROVARE UN FORZIERE CON DUE MILIONI DI DOLLARI

Era sotterrato in Svizzera il tesoro delle cosche

PALERMO — «Vi conduco io sino ad uno dei tanti tesori della mafia, è sepolto in campagna, alla periferia di Lugano...» è stata questa la stupefacente offerta fatta dal pentito Salvatore Cancemi ai carabinieri del Ros ed ai magistrati della procura distrettuale antimafia diretta da Giancarlo Caselli. E venerdì scorso, dopo una rogatoria internazionale eseguita in tempi velocissimi, è stato dissepolto un forziere blindato dal quale sono usciti due milioni di dollari, frutto di riciclaggio internazionale del traffico di stupefacenti. Cancemi, tradotto in Svizzera ha guidato con grande sicurezza magistrati della procura palermitana, specialisti del Ros, loro colleghi elvetici, presente Carla Del Ponte, nuovo procuratore generale della Confederazione. Il luogo in cui è stato scoperto questo «tesoro» non è stato reso noto. La Del Ponte era ospite di Giovanni Falcone quando all'Addaura avvenne il fallito attentato e sin da allora il magistrato elvetico si occupa di riciclaggio internazionale di denaro sporco.

Così, indicando le coordinate esatte di questo cospicuo malloppo, il pentito Salvatore Cancemi ha probabilmente fugato le perplessità che erano sorte tra i magistrati all'inizio della sua collaborazione con la Giustizia. I due milioni di dollari recuperati sarebbero frutto di un traffico internazionale di stupefacenti gestitito da cosche dello schieramento «corleonese».

Cancemi sarebbe venuto a conoscenza degli itinerari del riciclaggio due o tre anni fa. Il «tesoro» recuperato venerdì scorso sarebbe stato prima depositato presso una banca del Canton Ticino, ma poi prelevato, per timore di indagini già in corso sia a Palermo che nella Confederazione e, comunque, anche perchè il segreto bancario che ha protetto i venditori mafiosi di morte si è molto attenuato negli ultimi tempi.

I «corleonesi» proprio per questo non sapevano più cosa fare dei quattrini, temevano di farli rientrare in Italia e comunque transitare per canali bancari. Così decisero di seppellire i dollari in campagna a breve distanza da una loro base operativa nel Canton Ticino.

L'indagine non è ancora conclusa, tanto a Palermo, quanto in Svizzera, ed ulteriori particolari verranno resi noti «quando ogni possibile spunto investigativo- ha sottolineato il procuratore aggiunto Guido Lo Forte- sarà stato battuto sino in fondo». L'operazione, dunque, ha rivalutato e di molto il ruolo del pentito. Cancemi si era consegnato ai carabinieri di Palermo una mattina del luglio scorso perchè temeva per la propria vita. Indicato dagli altri pentiti come un componente della commissione mafiosa, sostituto del boss Pippo Calò in rappresentanza della «famiglia» di Porta Nuova, Cancemi ha sempre negato di avere avuto questo ruolo, limitando la sua collocazione gerarchica in Cosa Nostra al grado di «capodecina».

Proprio la sua ostinata negazione aveva indotto i giudici palermitani a ritenere «parziale ed incompleta» la sua collaborazione, e possibile, quindi, un eventuale «doppio gioco» messo in atto dal pentito, che, all' inizio, aveva escluso ogni responsabilità della Cupola in ordine ai delitti più eclatanti, scaricando ogni accusa su Totò Riina. La svolta, però è arrivata nel novembre scorso, quando un altro pentito, Santo Di Matteo, ha chiamato in causa Cancemi per la strage di Capaci contro il giudice Giovanni Falcone.

Rino Farneti

MAFIA / I RETROSCENA E LE ARMI DELL'AGGUATO AL GIUDICE

La 'ndrangheta voleva uccidere Cordova con un potente mitra celato in un camion

REGGIO CALABRIA — Agostino Cordova sarebbe dovuto morire tra Natale e Capodanno. L'incarico di ucciderlo se l'era preso la 'ndrangheta. Le armi, un vero e proprio arsenale in cui spicca un mitra «Mg», sono state ritrovate il 27 dicembre. Erano nascoste in un punto non distante da dov'era previsto l'agguato. Il mitra «Mg» calibro 7 viene utilizzato contro i blindati, non a caso è in dotazione della Nato per essere utilizzato, in caso di scontri armati, per fermare i carri leggeri. Secondo gli esperti con quell'arma per Cordova e la sua scorta non ci sarebbe stato scampo. Nel corso dell'operazione che ha portato alla scoperta del carico di morte sono state arrestate tre persone: marito, moglie e figlio (Antonio Salvaguardia, Maria Scarfone e Pietro Salvaguardia).

La 'ndrangheta aveva previsto tutto fin nei minimi dettagli. Un camion con sopra piantato il mitra (si usa poggiato su una base solida, un treppiede) avrebbe improvvisamente sbarrato il corteo, solitamente formato da tre Croma blindate, che accompagna spesso il procuratore da Napoli a Reggio Calabria. In una galleria di quelle che numerose si inseguono in una decina di chilometri prima di arrivare a Villa San Giovanni (quindi, non distante da dove venne ucciso il giudice Scopelliti

Le rivelazioni dei pentiti sull'attacco in una galleria

per ordine di Cosa Nostra), il camion avrebbe costretto il corteo a rallentare e, aperto il portellone posteriore, sarebbe scoppiato l'inferno. Il ritrovamento delle armi a Villa San Giovanni - oltre alla mitraglietta Mg, una Gudt calibro 45 M3, una Stenn Mkz calibro 9 e altre armi era apparso strano. Solo ieri s'è saputo che alcuni pentiti (uno dei quali, pare, rinchiuso a Messina) avevano rivelato a cosa sarebbero dovute servire.

La famiglia di Cordova, che è reggina, continua ad abitare nella città dello Stretto e ci starà, a quanto pare, almeno per tutto l'anno scolastico. Cordova, quindi, viene spesso, ogni volta che può. Il fastidio del procuratore di Napoli per l'aereo, del resto, è proverbiale. Pare che ne abbia un sacro terrore e che non nè voglia proprio sapere di mettere i piedi su aerei o elicotteri. Questa mattina è previsto l'arrivo in città del procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari (anche lui di Reggio) e del capo della Polizia, il prefetto Parisi. Entrambi vogliono rendersi conto personalmente su come sono andate le cose e sui sistemi di sicurezza a protezione dei magistrati più impegnati in Calabria nelle inchieste antimafia. A parte il caso gravissimo di Cordova, anche recentemente, ci sono stati numerosi segnali e segnalazioni su attentati a magistrati. Le scorse settimane un pentito ha dato i particolari della preparazione di un attentato al dottor Giuseppe Verzera, Pm del processo Mani pulite di Reggio e titolare di alcune scottanti inchieste su cosche pericolose e sanguinarie. Verzera abita a Messina e pare che la sua protezione cessi quando attraversa lo Stretto per tornare a casa.

DOPO VENT'ANNI

Montanelli editorialista al Corriere della Sera in attesa della «Voce»

ROMA — Dopo 20 anni Montanelli torna a varcare il portone di via Solferino. E torna a scrivere per il Corriere della Sera. In prima pagina, ovviamente, firmando editoriali. E intanto prepara l'uscita della sua nuova creatura. Il quotidiano «La Voce» sarà in edicola martedì 8 marzo, ma per ora sembra che sia alle prese con alcuni problemi.

Mentre aumentano, infatti le adesioni degli industriali meridionali alla società editrice Piemme, gli imprenditori milanesi e lombardi si chiamano fuori dal progetto. Per motivi economici e politici. Intanto però si parla di un'adesione (a titolo personale) di Luciano Benetton. E si maligna che di soldi ce ne saranno pochi, tant'è che l'amministratore delegato della Piemme Luciano Consoli ieri ha smentito un'uscita sottoforma di settimanale.

Metti una sera a cena, a Milano. Allo stesso tavolo Paolo Mieli, direttore del Corriere della Sera, e Indro Montanelli, da una settimana ex direttore del Giornale lasciato dopo le polemiche con Silvio Berlusconi. Tra un bicchiere di vino e qualche stuzzichino nasce una proposta: caro Indro, dice Mieli, perchè nell'attesa non scrivi editoriali in prima pagina per il Corriere della Sera?

Chissà se Montanelli se la aspettava, questa proposta, lui che dopo 38 anni passati a scrivere in terza pagina lasciò la redazione di via Solferino per fondare il Giornale. Si può però facilmente immaginare che Indro sia stato preso alla sprovvista: «dammi qualche ora di tempo per pensarci». Così ha risposto a Mieli il quale ieri mattina ha informato il comitato di redazione del suo Corriere.

«Mi sembra giusto», ha detto ai redattori, «che la voce di Montanelli sia sentita e che questa ospitalità gliela dia il Corriere della Sera. Anche se si tratta di pochi mesi, dato il particolare momento, per il nostro giornale mi è sembrato molto importante. Si certifica così che il Corriere della Sera è una grande cattedrale, un'istituzione che dà voce a tutti, e anche una grande famiglia».

Stando poi a quanto ha dichiarato lo stesso Montanelli che ha confermato la proposta, non ci sarebbe tuttavia alcun contratto temporaneo con Corsera. In serata, la notizia dell'accettazione della proposta di Mieli.

E' invece «La Voce» che sembra avere qualche problema nelle sue fasi preparatorie. Se da una parte si allarga sempre più la cordata di imprenditori meridionali aderenti alla Piemmei, la società editrice guidata da Luciano Consoli (gli industriali del Mezzogiorno avrebbero attualmente il 20% del capitale), ieri si è registrata una defezione degli imprenditori Lombardi.

L'Api Milano (piccole e medie imprese di Milano e della Lombardia), si è ritirata dal progetto. Per motivi economici e politici. Innanzi tutto, ha detto il presidente Roberto Radice al quotidiano «Borsa oggi», ci sembra un'avventura dai costi spaventosi: a parte i 50 miliardi iniziali, «con quale budget vivrà questo giornale? Sarà difficile trovare introiti pubblicitari». E poi c'è la vicinanza al Pds da parte dello stesso Consoli che inquieta gli industriali lombardi.

I quali, nel prossimo Consiglio di amministrazione della Confapi (a febbraio), si batteranno per «continuare a cercare spazi sul Giornale dove è arrivato Vittorio Feltri che senza dubbio farà un certo tipo di battaglia per il nostro mondo e le nostre problematiche». Tra l'altro Montanelli «non si è mai particolarmente interessato al mondo della piccola e media impresa». Una situazione quindi ancora non ben definita, quella della «Voce».

r.s.

MAFIA / TRADITI DAL TELEFONO

Boss e tre gregari in cella per le bombe a Padova

PADOVA — Ieri mattina all'alba, gli uomini della Direzione investigativa antimafia hanno arrestato quattro persone implicate in due dei quattro attentati compiuti negli ultimi tre mesi in città. Personaggio di spicco Roberto Leccese, 20 anni, nato a Cusano Milanino (Milano), attualmente residente a Bertipaglia di Maserà, a una quindicina di chilometri da Padova, ex autista del boss della mala del Brenta, Felice Maniero. Con lui sono finiti in manette tre fratelli incensurati titolari di un'emittente locale, Radio Italia Uno: Massimo, Sandro e Katiuscia Righetto, rispettivamente di 34, 29 e 26 anni, tutti di Padova.

In attesa di accertamenti, sono ritenuti «concorrenti» nei due attentati del 31 dicembre '93: una bomba esplosa alla sede dell'Inps e un'altra, trovata inesplosa, in una cabina telefonica presso il quotidiano locale «Il Mattino di Padova». I quattro avevano il telefono sotto controllo da parecchio tempo, soprattutto dopo che in città erano esplose altre due bombe: al tribunale il 22 ottobre e alla sede della Lega Nord il 15 dicembre. Leccese e i Righetto avrebbero parlato apertamente al telefono delle loro gesta, dimostrando una incredibile ingenuità.

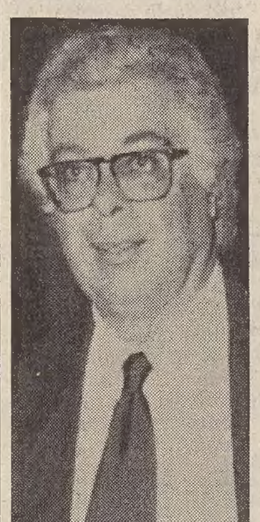
Nel corso dell'arresto sono state anche effettuate le perquisizioni domiciliari, e a casa dei Righetto sono state trovate miccie, timer e un innesco. La magistratura padovana dovrà ora accertare il loro ruolo (basisti, mandanti o esecutori?) e il movente di questi attentati. Indubbiamente la presenza di Leccese, collegato al boss Maniero, non lascerebbe adito a dubbi. Proprio in questi giorni, la mala del Brenta, capitanata dal Maniero, è processata a Venezia. Quale miglior sistema delle bombe per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica e degli inquirenti dal procedimento che dovrebbe far luce su quindici anni di omicidi, sequestri di persona, traffici di droga e rapine?

Enrico Silvestri

INDAGATI PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE OTTO «ECCELLENTI» TRA FAMIGLIA E GRUPPO

Ferruzzi in mezzo alla bufera

Arturo e Alessandra oltre a Garofano, Sama, Cragnotti, Berlini, Giuliani Ricci e Rondelli



Arturo Ferruzzi

Alessandra Ferruzzi

RAVENNA — La Coppa America non ha portato fortuna alla famiglia Ferruzzi e al gruppo. E' stata proprio la famosa regata, insieme ai troppi gioielli acquistati in nero e ai miliardi messi da parte clandestinamente a far finire otto «eccellenti» nel registro degli indagati. Nuovi guai dunque per Arturo Ferruzzi, ex presidente del gruppo ravennate; Carlo Sama e Giuseppe Garofano, gli ultimi due ex presidenti Montedison; Alessandra Ferruzzi, moglie di Sama; Vittorio Giuliani Ricci, presidente Fermar; Sergio Cragnotti, presidente della Lazio Calcio ed ex braccio destro di Gardini per il Brasile; il finanziere Pino Berlini e Lino Rondelli, presidente dei collegi sindacali di Montedison, Ferfin e Serafino Ferruzzi srl.

L'accusa per tutti piuttosto pesante - è quella di associazione a delinquere finalizzata ai reati di false comunicazioni sociali, appropriazioni indebite, truffa. A spingere il sostituto procuratore della repubblica di Ravenna, Francesco Mauro Iacoviello, a spedire le otto informazioni di garanzia la convinzione che i vertici del Gruppo Ferruzzi per ben 12 anni, e cioè dall'80 al '92, avessero creato un sistema di «finanze parallele» utilizzato da Gardini e dai manager per una lunga serie di operazioni finanziarie riservate e per spese esclusivamente personali.

Il cervello dei fondi neri sarebbe stato Berlini, che con l'avvento di Gardini al comando del gruppo di Ravenna avrebbe visto crescere in maniera considerevole il suo ruolo e il suo potere. Al finanziere cervese che dalla Svizzera gestiva le finanze parallele del Gruppo viene infatti attribuita la paternità del sistema: fondi riservati, costituiti a danno delle casse delle società, e poi serviti per acquistare gioielli, per finanziare la Coppa America fiore all'occhiello del defunto Gardini, per fare regali agli amici.

Il magistrato ravennate ha inoltre accertato che l'operazione FaiExilar del maggio scorso (il «back to back» di 435 miliardi annunciato da Sama nell'assemblea Montedison del 28 maggio) non è, se non in minima parte, attribuibile alle perdite del trading.

La svolta alle indagini del pm Iacoviello è arrivata dopo mesi di indagini minuziose. E dopo che erano stati firmati una quindicina di informazioni di garanzia per false comunicazioni sociali e truffa nei confronti dei membri della famiglia di Serafino Ferruzzi e di ex manager del Gruppo. Ora il salto di qualità nell'inchiesta. Così Carlo Sama, una delle star al processo Cusani, oltre che con la maxi-tangente Enimont versata da Gardini ai partiti politici, dovrà fare i conti con i fondi neri.

IL PREMIO «AUTO EUROPA '94» DEL SINDACATO UIGA

I giornalisti votano per la Xantia

TORINO — Secondo i giornalisti italiani è la vettura con i contenuti tecnici più interessanti e con il migliore rapporto fra qualità e prezzo. E l'hanno nominata regina d'Europa. L'Unione italiana giornalisti dell'automobile (la Uiga), emanazione della Federazione della stampa (la Fnsi) ha effettuato lo spoglio delle schede per il premio annuale e dall'urna è uscita la Citroen Xantia. Diciamo subito che il successo è stato netto. I giornalisti hanno dato alla media francese ben 481 punti, oltre 200 in più della seconda classificata, la Renault Twingo, che con la Ford Mondeo (terza) e la Opel Corsa (sesta) era fra le grandi favorite per il prestigioso riconoscimento. Dunque, il premio 'Auto Europa 1994' ancora una volta non si è smentito: i giornalisti italiani hanno dimostrato di essere quanto mai obiettivi e per nulla 'nazionalisti', a differenza di ciò che avviene in altri Paesi europei.

Il trofeo verrà conferito il prossimo mese, nel corso di una solenne cerimonia, ai vertici della Citroen Italia, davanti all'assemblea degli affiliati Uiga. Il premio sarà consegnato dal presidente del sindacato Giacenzo Madaro e dal segretario Paolo Altieri.

Nella classifica finale la Lancia Delta occupa il quarto posto, la Mercedes Benz classe C il quinto, la Corsa il sesto, la Rover 600 il settimo, la Peugeot 306 l'ottavo, la Toyota Carina E il nono, la Honda Accord il decimo, la Saab 900 l'undicesimo, la Seat Ibiza il dodicesimo e la Nissan Serena il tredicesimo.

Nel nome della massima trasparenza, il sindacato dei giornalisti ha voluto che le schede non fossero anonime, per cui accanto al voto ogni collega è tenuto ad apporre la propria firma. Nelle altre edizioni il premio è andato all'Audi 80 ('87), all'Alfa Romeo 164 ('88), alla Fiat Tipo ('89), alla Citroen XM ('90), alla Nissan Primera ('91), alla Citroen Zx ('92) e alla Fiat Cinquecento ('93). Come si vede, la Citroen fa la parte del leone con ben tre 'oscar'.

ro. ca.

TENSIONE PER LO SMANTELLAMENTO DEI CONTAINER

I baraccati di Ercolano bloccano le ruspe

NAPOLI — Si sono piazzati tutti dinanzi alla ruspa che doveva spazzare via sette container. Non l'hanno fatta avanzare. Ad Ercolano scoppia il dramma dei senzatetto. Eppure quella baraccopoli, che risale al dopo terremoto, quello di quattordici anni fa, deve essere smantellata. Così come succederà per quelle esistenti in altri 32 comuni dell'hinterland partenopeo. In tutto 700 «case di latta». Si doveva cominciare con Ercolano, e ieri mattina per fronteggiare le 147 famiglie che vivono nelle baracche, non sono arrivate solo le ruspe ma quattro pulmini di poliziotti e due di carabinieri.

Ed il massiccio arrivo delle forze dell'ordine ha fatto scattare la paura. Il timore che ad essere abbattute non sarebbero state, come era stato promesso, solo sette baracche. Tra i funzionari della polizia, gli ufficiali dei carabinieri, il commissario prefettizio del comune e quella folla parata dinanzi alla ruspa ieri mattina le «contrattazioni» sono durate a lungo. Fino a quando si è raggiunto l'accordo di buttare giù solo tre container disabitati da tempo.

Quei campi, comunque, devono essere rasi al suolo prima o poi. Lo ha deciso la magistratura. La sorte ha voluto che il primo fosse proprio il campo di Ercolano, che viene chiamato, forse ironicamente, «Campo dei fiori».

I primi ad essere cacciati dovrebbero essere gli occupanti abusivi, ovvero quelli che con il terremoto non hanno niente a che fare, oppure quelli che, secondo una indagine patrimoniale condotta dai carabinieri, sono intestatari di un alloggio, oppure quelli che hanno la possibilità di trovare in breve altre sistemazioni. I baraccati negano: «ma quale altro appartamento, per noi l'unica soluzione è la strada». E via scene di isterismo, con donne e bambini in prima fila.

Eppure vivere in quelle «scatole di latta» è quasi impossibile. Si tratta di convivere con condizioni igieniche precarie, con i topi che si muovono tranquillamente e gli scarafaggi che sbucano da ogni parte. «Campo dei fiori», intanto è stato posto dalla magistratura sotto sequestro. Per gli «sfrattati», quelli che veramente non posseggono un altro tetto, però non è prevista sistemazione alternativa. A loro il comune di Ercolano offre solo 700 mila lire di «contentino». Le uniche case disponibili sono unasessantina di appartamenti che saranno consegnati ai più bisognosi e che per assegnare bisognerà aspettare ancora otto mesi.

DIVENTANO MUTUABILI 81 PRODOTTI - COSI' LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

Farmaci, salto di fascia

ROMA — Duecentotrenta farmaci hanno cambiato fascia. È arrivata la seconda rivoluzione del Prontuario. Quella per rimediare agli errori della prima, nata appena 20 giorni fa. E poi modificata dalla Cuf, la Commissione unica del farmaco, sull'onda delle roventi polemiche, delle proteste, delle inchieste giudiziarie. Finalmente sappiamo quali sono i medicinali che erano gratuiti e per i quali bisognerà invece sborsare di tasca propria e quali sono stati «graziati», sono diventati cioè gratuiti, completamente (fascia A) o parzialmente (fascia B). Nel complesso sono 81 i prodotti che diventano mutuabili.

Il decreto aggiuntivo contenente le «errata corrige», ovvero l'elenco delle medicine che cambiano posto è stato firmato ieri dal ministro della Sanità Mariapia Garavaglia ed inviato alla Gazzetta Ufficiale. Riguarda 211 specialità e 377 confezioni. Le specialità sono le sostanze fondamentali che possono suddividersi in diversi tipi di confezione: fiale, compresse, bustine.

Le correzioni, per complessive 13 pagine, sono state trasferite su floppy disk. Ogni foglio ha dieci colonne; la prima denomina la specialità, la seconda la ditta produttrice, la terza la natura della confezione (fiale, compresse, pomate, bustine), la quarta il codice della confezione, la quinta la relativa nota che indica la patologia a cui è destinata, la sesta la nota della precedente classifica, la settima la classe alla quale è stata spostata, l'ottava la classe precedente, la nona il codice attuale e la decima il codice precedente.

Chiuso, almeno si spera, il capitolo della classificazione dei medicinali ora da un rappresentante della Cuf, il farmacologo Silvio Garattini, è stato lanciato un appello alle aziende farmaceutiche: rendete più razionali le confezioni dei medicinali perchè «siano più adatte» al ciclo terapeutico dei malati. Una spiegazione del fatto che alcuni medicinali per i prezzi troppo alti sono stati piazzati nella fascia C: per il loro alto rapporto costi-benefici quindi e non per la loro validità scientifica. Se le confezioni venissero ritoccate sarebbero 650 i farmaci che potrebbero essere promossi in A o B. Due le possibilità che si offrono alle industrie: abbassare i prezzi o aumentare ove possibile il numero delle pillole, delle supposte, ecc. per ciascuna confezione. Il che porterebbe ad una diminuzione del costo giornaliero o mensile di una terapia.

La Federfarma ha risposto intanto con un secco no alla proposta dei politrasfusi di continuare a vendere in farmacia, con una remunerazione ridotta, i medicinali contraddistinti con la H (quelli cioè che dopo il 28 febbraio verranno forniti solo dalle strutture ospedaliere). La proposta è stata bollata come «demagogica e inattuabile». La Farmindustria parla infine di «rivoluzione per il mercato». I primi dati relativi alle vendite in farmacia «stanno evidenziando - afferma la Farmindustria - una rivoluzione del mercato farmaceutico con alcuni prodotti in forte crescita ed altri nettamente penalizzati. Lo spostamento di migliaia di miliardi tra le varie fasce, segnalato dalla Farmindustria alla vigilia della pubblicazione del provvedimento di riclassificazione, è quindi di fatto avvenuto.

Daniela Luciano

Specialità'	Confezione	Fascia nuova	Fascia ex
Actiscuffe		C	B
Adronat		C	B
Afloxan		A	B
Alenoros		C	B
Amiodar		C	A
Anadifterall		A	C
Anatoxal di Berna		A	C
Antiscabbia		A	C
Aspegic	500 6 fl polv+6 fiale solv	C	A
Aspegic 1000	« »	C	A
Aspegic 500	20 bustine orali	C	B
Aspegic 1000	20 « »	C	B
Aspidol 500	6 flac polv+6 fiale solv	C	B
Aspidol 1000	6 « »	C	B
Atezyn		A	A
Bactrin		A	C
Bactrin Perfusione		A	C
Barrier		A	C
Baypeh		A	A
Betacef		C	A
Betaclar	30 flac collirio 0,50%	A	C
Betaclar	« 0,25%	A	C
Betracil		C	H
Bilenol		C	A
Bionag		A	C
Biometil	6 flacon+6 fiale solv	C	C
Biometil	20 compresse 200 mg	C	C
Brek		B	C
Broncocor		A	A
Broncovaleas		C	B
Calcifolin	10 caps 15 mg	A	A
Calcifolin	10 flac orali 15 mg	A	A
Calcilex IV	25 fiale 1 ml 1mcg/ml	B	H
Calcilex IV	25 fiale 1 ml 2mcg/ml	B	H
Calcio Fol Ixet	6 fiale liof 3 mg	A	A
Calcio Fol Ixet	» « » 15 mg	A	A
Calcio Fol Ixet	1 flacone liof 50 mg	A	A
Calcio Fol Ixet	10 compresse 15 mg	A	A
Calinai	10 compresse 15 mg	A	A
Calinai	10 flaconcini orali 15 mg	A	A
Cedax	6 cap 200 mg	C	B
Cedax	4 cap 400 mg	C	B
Cedax	6 bustine 200 mg	C	B
Cedax	4 bustine 400 mg	C	B
Cedax	Sospensione orale 15 g	C	B
Cilferon		C	A
Cillimicina	1 fiala 2 ml 600 mg	A	A
Cillimicina	12 capsule 500 mg	A	A
Cinobac		C	A
Citofolin	6 fl liof 3 mg + 6 f solv	A	A
Citofolin	« 15 » «	A	A
Citofolin	10 compresse 15 mg	A	A
Citofolin	10 flacon 10 ml	A	A
Clavucar	1 flac 1,2 g + 1 f solv 2 ml	C	C
Clavucar	1 flc 3,2 g	C	C
Clenil Corpos		B	C
Clexane		C	H
Cortisomicina		B	C
Coxanturenasi	3 f liof + 3 f solv 4 ml	C	B
Cromaton	10 compresse 15 mg	A	A
Cromaton	40 compresse	A	C
De Nol		A	C
Decacef	1 flac 500 mg + solv 3 ml	C	B
Decacef	1 flac 1000mg + solv 3 ml	C	B
Deflanon		A	C
Deniban		B	C
Depamag	40 compresse 200 mg	C	A
Depamag	» « 500 »	C	A
Depamag	flac sol oral 100 ml 10%	C	A
Deseronil		A	C
Deursil		C	B
Didandin	25 compresse 1 mg	C	A
Didandin	25 compresse 5 mg	C	A
Didro kit		C	A
Dildergot		B	C
Dimetrose		C	A
Diniket		A	H
Divical		A	C
Dobetin		A	C
Docigram	1000	A	C
Ecomi		A	B
Emoprenarin		A	C
Enovis		A	A
Em	20 compresse 0,5 mg	C	C
Em	20 compresse 1 mg	C	C
Equiton		C	B
Ergen	5 fl liof 300 mg + 5 f solv	C	C
Ergen	« 500	C	C
Ergen	20 com gastrores 300 mg	C	C
Ergen	10 com 500	C	C
Esolut		A	C
Fasigin-n		C	B
Faspic	30 bust 400 mg	C	A
Faspic	20 bust 600 mg	C	A
Feldene Fast		A	C
Ferro Complex		B	A
Fibrinogend	tim 3 immuno	H	A
Fibrinoner		H	A
Fisiofer		B	C
Flectadol	1 fl + 1 fl solv 2,5 ml	C	A
Flectadol	3 fl + 3 fl	C	A
Flectadol Im	6 fl 1 G+ solv 2,5 ml	C	A
Flectadol Im	10 flac + 10 fl	C	A
Flectadol 1000	1 fl + 1 f solv	C	A
Flectadol Im	6 flac + 6 fl	C	A
Flectadol 1000	Im 10 fl + 10 fl	C	A
Flectadol	20 bustine orali 0,9 g	C	B
Flectadol	10 bustine orali	C	B
Flectadol 1000	20 bustine orali	C	B
Flectadol	20 bustine	C	B
Flobacin	12 comp 100 mg	A	C
Flobacin	» 200 mg	A	C
Flogotisol	5 supp 500 mg	A	A
Flogotisol	« 250 mg	A	A
Flogotisol	1 fl liof + fiala	A	A
Fluimucil antib	1 fl 250 mg + 1 fl	C	C
Fluimucil antib	3 fl 250 mg + 3 fl	C	C
Fluimucil antib	1 fl 500 mg + 1 fl	C	C
Fluimucil antib	3 fl 500 mg + 3 fl	C	C
Fluimucil antib	1 fl 500 mg + 1 fl	C	C
Fluimucil antib	3 fl 500 mg + 3 fl	C	C
Fluimucil antib	AD 1 fl 500 mg + 1 fl	C	C
Fluimucil antib	AD 3 fl 500 mg + 3 fl	C	C
Fluimucil antib	BB 1 fl 250 mg + 1 fl	C	C
Fluimucil antib	BB 3 fl 250 mg + 3 fl	C	C
Fluimucil antib	16 compr 250 mg	C	C
Fluimucil antib	80 g microgranulare	C	C
Fluss		A	B
Folaren	10 compr 15 mg	A	A
Folaren	10 fl orali 15 mg	A	A
Folidar		A	A
Folinac	10 compr 15 mg	A	A
Folinac	10 fl orali 15 mg	A	A
Folinvit	10 compr 15 mg	A	A
Folinvit	10 fl monodose 15 mg	A	A
Foliplus	10 compr 15 mg	A	A
Foliplus	10 fl orali 15 mg	A	A
Folix		A	A
Fosel (Betrone)	3 fl liof 1000000ui + 3 fl	A	C
Fosel	1 fl liof 3000000ui + 1 fl	A	C
Fosel	3 fl liof 3000000ui + 3 fl	A	C
Fosel	Coll 3 fl liof 600000ui+3 fl	C	C
Fosel	pomata 5 g 100000 ui/g	C	C
Fosfoutipi vit		C	D
Frunil		A	B
Furdic	5 fl liof 15 mg + 5 f solv	A	C
Furdic	6 fl liof 50 mg + 6 f solv	A	C
Furdic	30 compresse 15 mg	A	C
Furotricina	6 ovuli vaginali	C	B
Gamma tet P	1 fiala 1 ml 250 ui	A	H
Gamma tet P	1 fiala 2 ml 500 ui	A	H
Gastrofrenal		B	C
Genotroin		A	A
Gentalyn	iniett 1 fial 2 ml 80 mg	A	B
Gentalyn	5 fiale 1 ml 10 mg	A	B
Gentalyn	1 fiala 2 ml 20 mg	A	B
Gentalyn	1 fiala 2 ml 40 mg	A	B
Gentalyn	iniett 1 fial 2 ml 160 mg	A	C
Gentalyn	1 fiala 120 mg/1,5 ml	A	B
Genipnen	3 Fiale 10 Mg	A	C
Gentamen	1 Fiala 80 Mg 2 Ml	A	C
Glucagone N.	Flac. Liof. 1 Mg + Sirin.	A	A
Gluko	10 Fl. Liof. 300 Mg	A	A
Gluko	10 « » 600 Mg	A	C
Granulokine	300 Flac.-Fiala	A	A
Granulokine	480 a Flac 1,6 Ml A	A	G
Adifial	Iniziezione Richiamo	A	C
Hrf	Flac Liof 01, Mg + solv.	A	C
Hunatrope	Flac Liof 4 Ui + Dilu.	A	A
Hyprin	10 Compresse 200 Mg	C	A
Hyprin	10 Bustine 280 Ml	C	A
Hyprin	Sospensione 500 Ml	C	A
Imigran	2 Siringhe 6 Mg	B	C
Ickeron	250 Fiala 10 Ml	A	C
Iomeron	300 Flacone 50 Ml	A	C
Isiferone	Pomata Gel 2 G	C	A
Isiferone	Collirio 1 Ml	C	A
Isocef	6 Capsule 200 Mg	C	B
Isocef	4 « 400 »	C	B
Isocef	6 Bustine 200 Mg	C	B
Isocef	Sospensione Orale	C	B
Isogin	Tavolette Vaginali	C	A
Isogin	1 Ovulo vaginale 600 Mg	C	A
Isogin	Crema Ginecologica	C	B
Isoprimosina	40 Compresse 500 mg	C	C
Isoprimosina	Flacone Sciroppo 120 Ml	C	C
Isoviral	40 Compresse 500 Mg	C	C
isoviral	Flacone Sciroppo120 Ml	C	C
Kappabi	1 Siringa 2 Ml 100 Mg	C	B
Keflin Neutro	Flacone 2 G	A	A
Keikicina	6 Ovuli Vaginali 100 Mg	C	C
Lasitone	20 Capsule	A	B
Levofolene	10 Compresse	A	B
Levopraid 50	in 6 Fiale 50 Mg	B	A
Lincocin	12 Capsuole 500 mg	A	A
Lincocin Ik	1 F 2Ml+ Sir.600 Mg	A	A
Lincocin	« 3F + 3 Sir. 600 Mg	A	A
Litobile	30 Capsule 250 Mg	C	B
Lodine Gregel	Gel 50 G	C	B
Lexopac	30 Capsule 10 Mg	A	C
Loxapac	30 capsule 25 Mg	A	C
Loxapac	Gocce 30 Ml	A	C
Loxapac	10 Fiale 25 mg	A	C
Ludiomil	30 Compresse 50 Kg	C	A
Luciokil	20 Compresse 75 Mg	C	A
Megental	Gocce orali 50 Fl 2	A	C
Megental	1 Fiale 2 Ml	A	C
Megental	Bb 1 fiale 2 Ml	A	C
Megental	40 fiale 1 ml 40 Mg	A	C
Mensiso	In Iv 1 fiala 2 ml 100 Mg	C	B
Mensiso	» « » 1,5Ml 75 Mg	C	B
Metafar	1Flac 0,5 + solv.2Ml	C	B
Metafar	« 1 » « 4 Ml	C	B
Netivirol	40 compresse 500 Pg	C	B
Netivirol Flac	colluttorio	C	C
Nios	Flacone Collirio 5Ml	C	B
Nodixunal	40 compresse 500 mg	C	C
Nodixunal	Sciroppo 120 Ml	C	C
Nonos	6 compresse 150 Mg	A	B
Nonos	» « 200 Mg	A	B
Kotiligen	6 Supposte 30 Mg	B	C
Nucomist	5 fiale uso topico 3	A	C
Naprorex	10 supposte 550 Mg	C	A
Naprorex	20 capsule 550 Mg	C	A
Naska	6 capsule 500 Mg	A	B
Nausilen	6 supposte 50 Mg	B	C
Navelbine	1 flac. 10 Mg/1Kl	A	C
Navelbine 1	» 50 Mg/5kl	A	C
Navelbine 1	« 40 Mg/1kl	A	A
Nindiop	1 flac. Infusio.10 Mg	A	A
Norditropin	Sott.Liof.4 1Ml	A	A
Nossacin	20 capsule 500 Mg	C	A
Novacnyl	Polvere 10 G	C	C
Novacnyl	Crema 20 G	C	C
Orap	20 cmpresse 4 Mg	A	C
Osfolato	10 Capsule 15 Mg	A	A
Osfolato	7 » 25 Mg	A	A
Ostedzan Kit	Granulato Sospen.	A	A
Paidocin	12 Compresse 400 mg	A	A
Paidocin	20 Confetti	C	A
Pancreon	30 Confetti	C	A
Pancreon	50 Confetti	C	A
Peridon	6 Supposte 60 Mg	B	C
Peridon	6 Supposte 30 Mg	B	C
Periplus Inf.	1 Fl 50 +Deflussore	A	C
Permicran	2 Siringhe 6 Mg	B	C
Pilodreb	Collirio 10 Ml	C	B
Pirfalin	Collirio Liof. 7 Ml	C	A
Prefolic IV	3 f + 5 F 15 Mg	A	A
Prefolic	6 Flac Liof. 6 Solv.	A	A
Prefolic	30 Compresse 15 Mg	A	A
Premarin	20 Compresse 1,25 Mg	A	A
Premarin	36 Compresse 0,625 Mg	A	A
Premarin	36 Compresse 0,3 Mg	A	A
Premarin	Crema 25 G	A	A
Premarin	20 Compresse Vaginali	A	A
Progestogel	Gel 30 G	A	C
Psicoben	5 Fiale 2 Ml	A	C
Oari	6 Compresse 130 Mg	A	B
Oari	6 Compresse 200 Mg	A	B
Oari	6 Compresse 1,25 Mg	A	C
Ouark	28 Capsule 150 Mg	A	B
Ouark	28 Capsule 200 Mg	A	C
Ouark	14 Capsule 5 Mg	A	C
Quinton 1000	6 Pv G	C	A
Quinton	Gran. 20 Bustine 1 G	C	B
Rabarbaro	Elisir Flac 250 Nl	C	B
Rabarbaro	Elisir Flac 450 Ni	C	B
Ranvi	30 Confetti 20 Mg	A	C
Rastinon	40 Compresse 0,5 G	A	C
Riboned	12 Cp5 250 Mg	C	B
Riboned	Sciroppo 60 G	C	B
Riboned	12 Buste 500 Mg	C	B
Ribostat	Sciroppo 60 G	C	B
Ribostat	150 Confetti	C	C
Rifinah	3 Con. 8 Confetti	C	C
Rifinah	24 Confetti	C	C
Rifinah	Gocce Rinologiche 25 Mg	C	B
Renoflumucil	2 1 Fl Perfus	A	C
Rocefin	Sciroppo 100 Ml	C	A
Romilar	Expe. 20 Capsule 180 Mg	C	C
Rubinor	8 Capsule	C	C
Rubrociclina	Sospensione 60 Ml	C	C
Saf	In IV5 F Liof.+ Solv	A	A
Saf	In IV6 F Liof.+ Solv	A	A
Saf	30 Cpr 15 Ng	A	A
Saizen	1 Flac. 5 U + Solv	A	A
Sanifolin	10 Compresse 15 Mg	A	A
Sanifolin	10 Fl 15 Mg	A	A
Sanifolin	1 Flacone 50 Mg	A	A
Seki	Gocce 25 Ml Sospensione	C	B
Seleparina	6 Fiale + Siringa	C	A
Serosog 2	Fiale 2 solv 2 Ml	C	B
Sisonih	50 In 1 Fl 75 Mg	C	B
Sisonih	75 « » «50 Mg	C	B
Sisonih	100 In IV 100 Mg	C	B
Sisonih	10 in IV 1 F 20 Mg	C	B
Sisonih	20 In IV 20 Mg	C	B
Sol. Darrow	In IV 500 Ml	A	C
Sordinol	Depot 2 Fiale 200 Mg 1 Ml	A	C
Sordinol	» 2 Fiale 200 Mg 1 Ml	A	C
Sotalex	40 Compresse 80 Mg	A	C
Spasmomen	30 Confetti 40 Mg	C	B
Spirofur	50 10 Capsule 50 Mg	A	B
Spirogyl	Unguento 28 G	C	C
Spiropent		C	B
Staff		A	A
Stinuzin	40 comp 500 mg	C	C
Stinuzin	flacone sciroppo 120ml	C	C
Stonet		A	A
Streptomicina	1 fl 1 g	A	B
Streptomicina IN	1 cl + 1 fl solv	A	C
Sumadol		B	C
Sumigrene		B	C
Tatinil		H	C
Tebraxin	6 compr riv 150 mg	A	C
Tebraxin	« 200 mg	A	C
Tebraxin	6 caps 150 mg	A	C
Tebraxin	» 200 mg	A	C
Tiberal		A	C
Timecef		C	H
Timentin	1 fl 1,2 g + 1 fl solv 4 ml	C	C
Timentin	1 fl 3,2 g	C	C
Tirotricina ism		B	C
Tonofolin	10 fl orali 4 mg	A	A
Tonofolin	20 compr 4 mg	A	A
Tosuman Berna		C	A
Travogen	crema 6 30 + 6 appl monod	C	A
Travogen	Ovulo vag 600 mg	C	A
Triatec	28 caps 1,25 mg	A	C
Triatec	« 2,5 mg	A	C
Triatec	14 cap 5 mg	A	C
Triclose		A	A
Tricocet		A	A
Trisolaren		C	B
Unan Fibrin		H	A
Unasyn		C	H
Unipril	28 caps 1,25 mg	A	C
Unipril	» 2,5 mg	A	C
Unipril	14 caps 5 mg	A	C
Unitrim	10 comp 250 mg	C	A
Unitrim	sospens 12 100 ml	C	A
Uricodue		C	A
Urifugan		A	C
Urodie	14 compr 5 mg	C	A
Urodie	« 10 mg	C	A
Uroncin		C	A
Uroxacin		C	A
Vaccino antileptospira	ism	H	C'
Valopride	10 fl 2 ml 10 mg	A	B
Valopride	scir 150 ml	B	A
Virac	flac sciroppo 120 ml	C	C
Virac	40 compr 500 mg	C	C
Virac	colluttorio 100 ml	C	C
Viralin	40 compr 500 mg	C	C
Viralin	flac colluttorio 100 ml	C	C
Virustop	40 cps 500 mg	C	C
Virustop	20 bustine gran g 1	C	C
Viruxan	40 cps 500 mg	C	C
Viruxan	120 el 6 g	C	C
Viruxan	20 bust 1 g	C	C
Viruxan	10 fl 1 g/5 ml	C	C
Xylestesina		C	H

SCANDALO SISDE / CADE L'IMPEACHMENT

Mancino furibondo «La Rai disinforma»

ROMA — Coperture e insabbiamenti. Si voleva difendere Nicola Mancino dalle accuse dei funzionari del Sisde inquisiti. Lo ha fatto ieri di fronte ai magistrati del Tribunale dei ministri che hanno ricevuto il suo fascicolo che non c'è: richiesta di archiviazione di un procedimento mai aperto. Spontaneamente il ministro dell'Interno si è presentato, ha consegnato il suo bravo dossier difensivo ai magistrati e dopo due ore e un quarto è tornato al Viminale. Né indagato, né inquisito: in attesa di archiviazione.

«Ho chiesto e ottenuto dal Tribunale dei ministri di poter liberamente deporre come persona informata sui fatti delle vicende del Sisde» ha detto all'uscita, illuminando il suo faccione bonario con un sorriso sicuro. Ma solo un paio di ore più tardi, dopo aver visto Tg e Gr, ha gettato alle ortiche aplomb e savoir faire per dettare alle agenzie di stampa un comunicato di fuoco: «C'è un'opera diffamatoria nei miei confronti» ha tuonato il ministro dell'Interno, puntando il dito contro la tv pubblica. E ancora: «La Rai disinforma».

«Sulla vicenda del Sisde io non sono né indagato né inquisito né sottoposto a inchiesta, per usare un frasario proprio della scarsa professionalità di qualche giornalista del servizio pubblico - ha dichiarato Mancino fuori di sé dall'indignazione - stamane sono stato ascoltato dal Tribunale dei Ministri su mia richiesta ed ho reso una spontanea dichiarazione esclusivamente su questioni riguardanti eventuali (e per me, peraltro, inesistenti) coperture politiche a ruberie di alcuni funzionari del Sisde».

Ma i veleni degli «spioni» in carcere continuano a filtrare fra le maglie di un'inchiesta scomoda o comodissima, a giorni alterni. Così in un servizio di Epoca, oggi in edicola, spuntano nuovi particolari delle accuse degli 007 a Mancino sul tentativo di non far esplodere lo scandalo dell'inchiesta Sisde. I magistrati della procura e del Tribunale dei ministri avrebbero messo a verbale nuove dichiarazioni di Maurizio Broccoletti e Gerardo Di Pasquale riguardo all'ormai famosa «cena al ristorante nella quale il senatore dc Learco Saporito avrebbe annunciato loro che l'inchiesta stava per essere insabbiata». Nonostante la smentita del ministro, il settimanale insiste e aggiunge che «durante quella cena Saporito avrebbe invitato Di Pasquale e Broccoletti a un secondo incontro, stavolta nella sua abitazione romana di Campo dè Fiori, per discutere con più calma della questione».

Epoca è in grado di ricostruire anche la puntata successiva di questa spy-story casareccia. Eccola. È il giorno successivo. Broccoletti e Di Pasquale arrivano, circospetti, sotto casa del senatore. Ma il traffico e i sensi vietati li attanagliano. Non riescono a trovare parcheggio. Quand'ecco apparire Saporito e, meraviglia: è a bordo di «una macchina blindata messagli a disposizione dal ministero dell'Interno. L'autista, notano gli 007, era un agente del Sisde». I due James Bond si presentano, lasciano le chiavi all'autista e salgono nell'appartamento del senatore di cui daranno sommaria descrizione ai magistrati («l'appartamento si trova al secondo piano, è arredato con mobili antichi») Questi ultimi ora cercano di identificare l'agente-autista.

POLEMICA A NAPOLI SULLE INDENNITA'

Bassolino «primo cittadino» vale dieci milioni al mese

NAPOLI — La giunta del Comune di Napoli propone l'aumento degli stipendi di sindaco e assessori. Ma a «disporre» sarà il consiglio comunale che questa mattina vaglierà la proposta di delibera. «Cronaca di una opposizione annunciata», si potrebbe dire parafrasando il titolo di un famoso film. La bella Alessandra Mussolini, infatti, ha già gridato allo scandalo: «Con un comune in dissesto certo non è un bel segnale per la città».

Ma andiamo per gradi. Antonio Bassolino, sindaco di Napoli, potrebbe guadagnare, sin dai prossimi mesi, circa dieci milioni. Questo grazie ad una legge ed a una circolare del ministero degli Interni. La legge è l'81 del '93, quella sull'elezione diretta del sindaco, art.31, che recita: «I limiti delle indennità mensili di carica previsti» per gli amministratori delle grandi città «sono raddoppiati, ed entro tali limiti i consigli comunali e provinciali possono deliberare l'adeguamento delle indennità». La circolare, invece, è quella che prevede un ulteriore raddoppio per gli amministratori che non posseggono altro reddito. Allora, facciamo i conti. Fino allo scorso anno il sindaco guadagnava oltre due milioni al mese, i quali vanno raddoppiati e poi, il totale, ancora raddoppiato. È da considerare, comunque, che il primo cittadino di una grande città è equiparato ad un ministro e che Bassolino è stato, fino alla sua elezione a sindaco, un deputato. Lo stipendio che andrebbe a percepire, qualora il consiglio approvasse la delibera, sarebbe comunque minore a quello da parlamentare. Ma non è qui il problema.

Quello che non si capisce è il motivo di una opposizione così dura. La dice lunga la dichiarazione del senatore Michele Florino del Msi, consigliere comunale che si dice «perplesso» sulla decisione del sindaco che «ha pensato di quadruplicare il suo stipendio, raddoppiare quello dei suoi colleghi di giunta, e di concedere anche il «contentino» ai consiglieri comunali con un ridicolo aumento del 50% del gettone di presenza».

Il polverone sulla vicenda, comunque, è stato «alzato» da un giornale leghista di Milano che accusando il sindaco, con un titolo a tutta pagina, di volersi prendere «l'oro di Napoli» ha dimenticato che il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, eletto nelle liste della Lega Nord, l'aumento del suo stipendio l'ha già proposto da parecchio. Potrebbe guadagnare, secondo le ipotesi della giunta di Pordenone, circa otto milioni al mese. Ma governare Pordenone potrebbe essere diverso che governare Napoli.

Daniela Esposito

PROTESTE

Scuole chiuse dieci giorni fra votazioni e Pasqua

ROMA — Lo svolgimento delle elezioni politiche il 27 marzo, a ridosso delle festività pasquali, comporterà la chiusura delle scuole sedi di seggio elettorale per 10 giorni. Le scuole infatti - spiegano fonti ministeriali - lasceranno gli alunni a casa da venerdì 25 marzo, per consentire la preparazione dei seggi e riapriranno mercoledì 30 marzo, ma per un solo giorno. Da giovedì 31 infatti scatteranno per 11 milioni di studenti le vacanze pasquali destinate a terminare in quasi tutte le regioni martedì 5 aprile, con la ripresa delle lezioni (fanno eccezione Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e provincia autonoma di Trento che dovrebbero riaprire il 6 aprile e la Toscana dove le vacanze sono fissate dal 1 al 9 aprile). Non mancano le proteste per questo prolungato riposo di studenti e insegnanti che si aggiunge alle interruzioni già verificatesi. Il Coordinamento genitori democratici (Cgd) sottolinea in una nota che «la scelta del 27 marzo aggrava una situazione già molto pesante».

PRESCRIZIONE

Coblenza non giudica il «boia» di Caiazzo

BERLINO — È stato archiviato ieri da un tribunale di Coblenza il processo nei confronti del cosiddetto «Boia di Caiazzo», l'ufficiale nazista accusato dell' uccisione di 15 civili italiani nel 1943 a Caiazzo, piccolo centro in provincia di Caserta. La corte ha sentenziato che il reato è ormai caduto in prescrizione e per l'ex-ufficiale della Wehrmacht, principale imputato della strage Wolfgang Lehnigk-Emden, di 71 anni, l'ordine di cattura è stato revocato. Il sindaco di Caiazzo, Giuseppe Di Sorbo, ha espresso «sconcerto e stupore» per la decisione del tribunale tedesco. «Nessuno di noi nutriva desideri di vendetta verso Emden ha spiegato il primo cittadino - e infatti, se avesse manifestato un sincero pentimento, saremmo stati disposti a perdonarlo». Secondo lo storico Giuseppe Capobianco, che ha condotto varie ricerche sul massacro del 13 ottobre 1943, «simili reati andrebbero considerati come crimini contro l'umanità, e dunque non essere prescrivibili».

POTENZA

Pensionato disperato: ogni due mesi 10.180 lire

POTENZA — Finito nelle intricate maglie della burocrazia per via di un periodo lavorato all'estero e costretto a dimenarsi tra «acconti», «eccedenze» e «rimborsi», da circa un anno un uomo di Terranova di Pollino (Potenza), Gaetano Mazzia, di 67 anni, percepisce, ogni due mesi, una pensione di invalidità di 10.180 lire, a fronte di un importo che in passato aveva sfiorato le 600 mila lire. Con quel biglietto da diecimila ed i pochi spiccioli aggiuntivi, Mazzeo deve far fronte alle esigenze proprie e della moglie, con la quale divide in paese una casa di circa venti metri quadrati.

Nello scorso anno l'Inps ha inviato anche altri documenti a Mazzeo: due assegni, per un totale di due milioni 800 mila lire, in considerazione dell' esiguità della pensione; e una richiesta di rimborso, per oltre sei milioni 700 mila lire, per «somme indebitamente percepite». Mazzeo, che ha detto di «non farcela proprio più» con quell' unica banconota, ha scritto all' Inps chiedendo «una cortese definizione del caso».

ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno

RICEVERAI IN REGALO UN GRANDE *libro*

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME ..... COGNOME .....

TEL. ..... VIA .....

CAP ..... CITTÀ .....

☐ Lire 345.000 7 numeri settimanali (359 annuali)

☐ Lire 298.000 6 numeri settimanali (307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A: O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N.254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

Giovanna Maiani

†

E' morto

Nino Perizi

pittore scultore

scenografo

amato insegnante

Lo annunciano i cugini NINO con GIANNA, TULLIO con ALICE, ELVIA e CLAUDIO con ANNAMARIA, uniti a MARGA nel suo profondo dolore.

Un sentito ringraziamento al professor CAMERINI per l'amichevole e costante disponibilità e al caro dottor PAVLIDIS.

Un sentito grazie al dottor PETROSSI.

I funerali avranno luogo giovedì 20 gennaio alle ore 9 presso il cimitero cattolico di Sant'Anna.

Trieste, 19 gennaio 1994

Dai nipoti EMANUELA e SIMONE, ALESSANDRA, MARIA, LUISA, FREDY e MARINA un ultimo abbraccio allo

zio Nino

Trieste, 19 gennaio 1994

Ricordando la figura del

MAESTRO

Nino Perizi

si uniscono al dolore della famiglia i collaboratori della "Perizzi & Perizzi" e della "Zinelli & Perizzi".

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto MIRIAM e OLIVIERO GIOTTO.

Trieste, 19 gennaio 1994

Lo ricordano con affetto ANNALISA MORPURGO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto le cugine:
- FULVIA GOMBANI BERNARDI e famiglia
- LILIANA SPADARO con zia LISETTA

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano con grande affetto: ALDO CASTELPIETRA, FRANCESCA FRANZIL, LUCIA GHIRARDI, SERGEJ GLINKOV, FRANCO VALUSSI.

Trieste, 19 gennaio 1994

Si associano MARI, STOK, BESSARIONE.

Trieste, 19 gennaio 1994

LIVIO SCHIOZZI piange l'amico e il maestro.

Trieste, 19 gennaio 1994

Memore della recente opera artistica "Trofeo Coppa d'Autunno - Barcolana" dell'eminente artista, la Società velica Barcola-Grignano partecipa al lutto per la scomparsa di

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipa LUIGI SPACAL.

Trieste, 19 gennaio 1994

LUCIA e FRANCO ricordano con immenso affetto il loro maestro.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa del maestro: VANNI BANDIERA e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1994

Ciao.
- BIANCA

Trieste, 19 gennaio 1994

Allievi della scuola libera di figura partecipano commossi alla perdita del loro maestro

PROFESSOR

Perizi

ASSANTI, FERMO, LIPPOLIS, MONCHERI, NEMARINI, RAVALICO, SAKSIDA, TURK.

Trieste, 19 gennaio 1994

ALBERTO, ROSANNA CLAVARINO e figli ricordano affettuosamente l'amico

Nino

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipa al lutto LAURA SAFRED.

Trieste, 19 gennaio 1994

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

PROFESSOR

Nino Perizi

ANITA e MARIO LUPIDI.

Trieste, 19 gennaio 1994

Ricorda con infinita riconoscenza e affetto il suo maestro
- DEBORAH OVADIA e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto ANITA e PAOLO CENDON.

Trieste, 19 gennaio 1994

SERGIO KOSTORIS ringrazia l'animo generoso di

Nino Perizi

per i consigli e suggerimenti elargitigli.

Trieste, 19 gennaio 1994

PAOLO CERVI KERVISCHER riconoscente al suo primo grande maestro

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

Prendono parte al lutto LINO, NOVELLA, ROBERTA e GUIDO.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano le famiglie: PERLITZ, PETROSSI, PITTONI, RAGO, VENDRAMIN.

Trieste, 19 gennaio 1994

MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO piangono l'indimenticabile amico

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto LUCILLA, PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano addolorati al lutto VALENTINO e BRUNO PONTE.

Trieste, 19 gennaio 1994

EDMONDO DOSE partecipa commosso al lutto per la morte del

PROFESSOR

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

ENNIO, ROSEMARIE e LUCIA CERVI prendono parte al lutto per la scomparsa del

MAESTRO

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

Ora sei fra nuvole e vento. Ti ricorderemo continuando ad ammirare la tua arte: FLAVIO e AMORINA.

Trieste, 19 gennaio 1994

EDERINA BUSDACHIN e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro

PROFESSOR

Nino Perizi

Trieste, 19 gennaio 1994

Gli amici della C.G.I.L. partecipano al lutto per la scomparsa del maestro e collega.

Trieste, 19 gennaio 1994

GIULIO MONTENERO con RINA, GIOVANNI e FRANCESCO e GIORGIO UBONI con ARDEA e MINNA si associano al lutto per la scomparsa del grande maestro e amico.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

E' mancata la nostra carissima mamma

Lucia Strain ved. Ferluga

Ne danno l'annuncio le figlie LIVIA e GABRIELLA con le famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Dorligo.

S. Dorligo,
19 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ezio Vidal

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Il giorno 14 corrente ci ha lasciato il nostro caro

MAESTRO

Giuseppe Vatta (Pino)

Prof. d'orchestra A.R. del Teatro Verdi

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie NORA, il figlio FABIO con LICINIA, CRISTINA e LAURA, le sorelle SILVIA, ROMA e BRUNA, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano il reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore, la dottoressa CHERSICLA, l'affezionato amico dottor NEVIO SFILIGOI e tutte le persone che in questo triste momento ci sono state vicine.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto NINO e SALVINO.

Trieste, 19 gennaio 1994

Le sorelle SILVIA, BRUNA con LUCIANO piangono l'amato

Pino

Trieste, 19 gennaio 1994

RENATA, NIDIA, PAOLO e famiglie ricordano con affetto il caro zio

Pino

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipa al dolore:
- il nipote STEFANO RIVA
- la moglie ROSSANA
- i figli MARCO e CRISTIANA

Trieste, 19 gennaio 1994

Si associa al lutto il maestro LILIANO CORETTI e la filarmonica di S. BARBARA.

Trieste, 19 gennaio 1994

Sono vicini a NORETTA e FABIO:
- GIULIANO, GIUSEPPINA, VINICIO BONETTA
- LILIANA e FABRIZIO ROMEO

Trieste, 19 gennaio 1994

La banda cittadina GIUSEPPE VERDI partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

PROFESSOR

Vatta

che per tanti anni è stato suo apprezzato direttore.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Marzolini nata Woch

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio GIORGIO con LAURA, i nipoti MARINA con PAOLO, SERGIO con GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si svolgerà giovedì 20 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto di GIORGIO i colleghi ufficio Cassa e Tesoro.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Il giorno 14 gennaio 1994 ha reso la sua candida anima al Signore

Amalda Perini Cuttin

nata a Fiume italiana

La piangono il marito DANTE, la figlia MARINA col marito CARMELO CALANDRUCCIO, PIETRO e PAOLO, il figlio ROBERTO con la moglie LUISA GIUDICI.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al dolore: FRANCO CALANDRUCCIO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1994

Fraternamente vicini nel dolore:
- BORIS, GRAZIA

Trieste, 19 gennaio 1994

GIULIA partecipa profondamente addolorata.

Trieste, 19 gennaio 1994

Addolorati partecipano al lutto MARISA GIUDICI e LUCIO.

Trieste, 19 gennaio 1994

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti, i tecnici e il personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università partecipano commossi al dolore dell'aiuto ROBERTO CUTTIN per la scomparsa della mamma.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipa al lutto:
- famiglia DI GREGORIO

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

A tutti i fraterni amici del

PROFESSOR

Silvano Menas

comunico, ad esequie avvenute, che la sua illusione esistenziale si è spenta ed egli ora gode della verità assoluta, meta agognata di tutta la sua vita.
Con infinito amore
- IDA.

Trieste, 19 gennaio 1994

IDA, ti siamo vicini: EDVINA, EZIO, ANDREA.

Trieste, 19 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Vincenzo Granato

Papà vivrai sempre nel mio cuore.

BARBARA

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla

Riposa in pace

Gustavo Salimbeni

Addolorati per la perdita, ne danno l'annuncio il figlio FULVIO, la nuora MARINA, gli adorati nipoti LORENZO e DONATA, la cognata NIVES.
La sorella, il cognato, i parenti tutti di Roma si uniscono al dolore.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del S. Giovanni di Dio di Gorizia per le cure e l'umanità dimostrata. Le ceneri saranno tumulate nella tomba di famiglia il 20 gennaio alle ore 9 nel cimitero di S. Anna.

Saranno gradite offerte pro ospedale S. Giovanni di Dio e Sogit

Trieste, 19 gennaio 1994

Grazie nonno

Gu

per il bene che ci hai voluto e per l'esempio di vita che ci hai dato: LORENZO e DONATA.

Trieste, 19 gennaio 1994

Ricordandolo con profonda stima e affetto partecipa LAURA BON.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano commossi al dolore CHIARA, GIANPAOLO, CRISTINA e RICCARDO VALLON.

Trieste, 19 gennaio 1994

Un ricordo per l'amico

Gustavo

da CESARE RENNI.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Sabidussi

Ne dà l'annuncio la moglie MERI, il fratello ALDO con MIRELLA, le cognate, nipoti e parenti tutti unitamente alla signora IDA RODELLA.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 8.30 e la salma proseguirà per il cimitero di Gemona del Friuli.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Non c'è più

Mario Bat

Lo annunciano il fratello SERGIO, le cognate GIANNA, MIRA, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e i familiari di

Maria Abbattista ved. Cappellutti

sentitamente commossi per la grande partecipazione ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

Dopo breve malattia

Liberato Della Loggia

ha raggiunto la sua MITZI.

Ne danno il triste annuncio ROBERTO, MIETTA, CRISTIANO e PAOLO.

Si ringrazia il personale tutto della medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1994

Si associano le famiglie FACCHI e MELLONI.

Trieste, 19 gennaio 1994

Si associano al lutto le famiglie RINALDI, BALDI, PETROSINO, SZALAY, STARKEL.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto ARNALDO e CABIRIA, DARIO e CARLA.

Trieste, 19 gennaio 1994

GIULIANA GRANDI è vicina con affetto a ROBERTO e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto PAOLO e LELLA CASTIGLIEGO.

Trieste, 19 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Maria Leban ved. Granduc

Con affetto.

La figlia

Tfieste, 19 gennaio 1994

VIII ANNIVERSARIO

Roberto Barba

Ti ricordiamo sempre

Famiglie OLIVIERI - ZORINI

Trieste, 19 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Emilia Zivic ved. Bologna

Ti ricordano con amore e rimpianto le figlie.

Trieste, 19 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Giovanni Pecchiar

Vivere nel cuore di chi ti vuol bene non è morire.

Tua moglie MARIA

Trieste, 19 gennaio 1994

20.3.1984 19.1.1986

Livio Barba Roberto Barba

Con l'amore di sempre

chi vi ricorda

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

E' ritornata alla casa del Signore la nostra moglie, madre, nonna

Aurora Balducci in Fucci

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli GIANFRANCO con ALIDA, MARINO con LUISA, MARIUCCIA con FEDERICO, i nipoti ROBERTO, MARCO, BARBARA e DIEGO.
Un grazie al personale tutto della Clinica neurologica per la disponibilità e l'umanità dimostrata.
I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1994

Sono affettuosamente vicini a Pino:
- FULVIA, LUCIANO, MICHELA, PATRIZIA, CLAUDIO, VALENTINA, DORETTA, CARLO, AMBRA, LORENZA
- ADELINA MANNA

Trieste, 19 gennaio 1994

Si associano NIO e ALBA.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia:
- famiglie FERRETTI

Trieste, 19 gennaio 1994

Sono vicini a MARIAGRAZIA gli amici della V B geometri (1969-70).

Trieste, 19 gennaio 1994

---

†

La mattina di lunedì è deceduta

Carolina Puri ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGINA e i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio 1994 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1994

VI ANNIVERSARIO

Carlo Maria Princi

Ci manchi.

Mamma

Gorizia, 19 gennaio 1994

---

†

Dopo una vita operosa e serena fino alla fine, la mattina del 15 gennaio non si è più risvegliata al mondo

Maria Zom ved. Civardi

Ne dà l'annuncio il figlio GILBERTO con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dal Cimitero di Barcola sabato 22 gennaio alle ore 12.

Trieste-Prvačina
Venezia, 19 gennaio 1994

Si associano:
- MARIA e VALERIA GERINI
- MARTA KRECIC e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Agostino Zavaldi (Giusto)

il fratello MIRO e la sorella GABRIELLA, i nipoti ALESSIO con LUCIA e ALBERTO e CECILIA con EDOARDO, MAURIZIO e ALESSANDRO.

Trieste, 19 gennaio 1994

Tecla Tonutti ved. Mazzaria

Il tempo passa, l'amore dei Tuoi cari rimane immutato.

Milano, 19 gennaio 1994

ANNIVERSARIO
15.1.1911 27.9.1986

D.M.

Mario Bonacci

Con tanta gratitudine.

Deine Frau MAGDA

Essen, 15 gennaio 1994

SPE2x2

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19
sabato 10-12

SISMA / SAREBBERO 34 I MORTI

Los Angeles trema ancora

Già iniziata la ricostruzione - Per centinaia di migliaia di pendolari un futuro da incubo

WASHINGTON - Ancora una volta gli abitanti di Los Angeles si sono rimboccati le maniche e hanno ripreso il lavoro, come dopo tanti altri terremoti.

Questa volta, però, il ritorno alla normalità si annuncia difficile. Migliaia di persone sono ancora senz'acqua, senza elettricità o addirittura senza tetto.

Soprattutto, le vie di comunicazione sono paralizzate e non si sa quando torneranno a funzionare. Per centinaia di migliaia di pendolari si annuncia un futuro da incubo.

«Arrivare in centro oggi - ha raccontato una impiegata, Melissa Adwards - è stato peggio che scappare dopo la scossa.

Lungo la strada ho trovato incendi, crolli, strade bloccate. Gli automobilisti sono furiosi, tutti guidano come pazzi».

Il capo della polizia Willie Williams ha chiesto che le aziende rimangano chiuse almeno per qualche giorno, per limitare gli ingorghi di traffico. Ma la soluzione non è in vista. Ci vorranno milioni di dollari per riparare le autostrade urbane crollate o pericolanti, Il governatore della California Pete Williams ha avvertito che i lavori dureranno probabilmente anni.

«Non possiamo - ha detto - rischiare nuovi crolli per fare in fretta».

Los Angeles è una città costruita a misura di automobile più che di uomo: senza le autostrade che collegano quartieri molto lontani fra loro rischia la paralisi.

Ieri una coda di auto lunga chilometri si arrampicava verso il passo di Newhall, che dalla valle di San Fernando porta al centro di Los Angeles.

Considerata la forza della scossa, i danni sono relativamente limitati. La maggior parte del centro di Los Angeles è intatta, e molti degli edifici danneggiati nei sobborghi sono facilmente riparabili. Perfino il numero dei morti, che ieri è salito a 34, non ha impressionato particolarmente una popolazione abituata a vivere con il terremoto e conscia del fatto che il peggio dovrà ancora venire.

Ma è l' immagine stessa di una città che viene messa in discussione. Una città simbolo del modo di vita americano, per cui l'automobile è tutto, che a questo punto si domanda se non ha sbagliato nel puntare sui trasporti privati trascurando quelli pubblici. La scossa ha privato 500 mila case dell'elettricità e 200 mila dell'acqua. Ieri il servizio è stato ripristiano quasi ovunque.

I duemila soldati della Guardia nazionale mobilitanti dal governatore sono rimasti in gran parte nelle caserme. Subito dopo la scossa dell'altra notte vi era stato qualche tentativo di saccheggio ma l'ordine è tornato quando è stato proclamato il coprifuoco. «Nelle prime 24 ore - ha indicato il portavoce della polizia Don Cox - abbiamo arrestato 75 persone per reati collegati al terremoto: è un numero molto basso, per una città di 11 milioni di abitanti».

Intanto la terra trema ancora: oltre duecento scosse tra ieri e oggi. Sono scosse di assestamento, ma forti da far paura. Una, di 5,5 gradi Richter, ha provocato nuovi crolli lunedì sera e ha convinto molta gente a passare la notte all'aperto su improvvisati giacigli, lontano comunque da case e muri.

Gli esperti che hanno analizzato i danni li hanno trovati simili a quelli del 1971, quando morirono 65 persone. Sono serviti a poco il rafforzamento dei cavalcavia, le nuove tecniche di costruzione antisismiche.

«A quanto pare - ha commentato Bill Iwan, presidente della commissionie di sicurezza per la prevenzione dei terremoti - l' esperienza ci ha insegnato ben poco».

SISMA / PERIODO NERO

I due anni 'da scongiuro' della terra californiana

LOS ANGELES - Terremoti, inondazioni, incendi, siccità, ma anche rivolte metropolitane e perfino un'epidemia di colera. Lo spaventoso sisma di lunedì è solo l'ultimo in una catena di disastri che negli ultimi due anni hanno ferito al cuore la città-simbolo del duemila: Los Angeles.

Decine di morti, oltre un migliaio di feriti, decine di migliaia di senzatetto, danni per miliardi di dollari: le statistiche del 'lunedì nerò si aggiungono a quelle di catastrofi naturali e drammi umani che ogni volta per poco non hanno messo definitivamente in ginocchio la malandata economia della metropoli. Colpita come il resto della California dalla recessione, negli anni Novanta la 'città delle freeways' ha fatto le spese del crollo dell'industria della difesa che, con la fine della guerra fredda, ha tolto lavoro ad almeno 50 mila persone. Incarnazione per tutto il mondo del 'sogno americano', negli ultimi due anni Los Angeles ha vissuto giorni da dimenticare. Il periodo nero era cominciato nel febbraio 1992: a dispetto dell'endemica siccità che periodicamente costringe gli abitanti a razionare l'acqua, l'intera regione della California meridionale venne colpita da inondazioni che provocarono otto morti. «Sono le peggiori in decenni», dichiararono allora gli esperti facendo il conto dei danni. E non era che l'inizio.

Due mesi dopo, la 'metropoli degli angeli' esplose in una sanguinosa rivolta del ghetto nero. A provocare la ribellione, il 29 aprile, era stata l'assoluzione di quattro poliziotti bianchi accusati del brutale pestaggio di un automobilista di colore, Rodney King. Gli scontri misero a ferro e fuoco i quartieri sud-ovest per quattro giorni consecutivi e mandarono 58 persone all'obitorio. I danni furono ingenti: oltre un miliardo e mezzo di dollari.

28 giugno: la terra trema un centinaio di chilometri a est di Los Angeles. Il sisma è fortissimo, 7,4 sulla scala Richter, ma la regione è desertica. Solo un bambino ci lascia la pelle. 350 persone finiscono all'ospedale. L' anno si chiude con all' attivo perfino una mini-epidemia di colera: sessanta casi a bordo di un aereo delle Linee Aeree Argentine approdato all'aeroporto internazionale di L.A. Dopo uno scalo a Lima un uomo di 70 anni muore dopo lo sbarco.

Il 1993 è stato l' anno degli incendi: spinte dai violenti venti di Santa Ana, a fine ottobre le fiamme avvilupparono per giorni la città divorando interi sobborghi residenziali. Tre morti, 25 mila evacuati. Danni per 500 milioni di dollari, che, per una volta, non risparmiarono i 'ricchi e famosi'. Spento il fuoco, Los Angeles aveva dimenticato la paura. Fino a l'altroieri, quando la terra ha ripreso a tremare.

Politici e amministratori della metropoli non hanno nascosto il loro sconforto: «Uno si chiede quanto potremo sopportare ancora», si è lasciato scappare il governatore repubblicano della California Pete Wilson. Depressa anche Barbara Boxer, la senatrice democratica che rappresenta lo stato a Washington: «Pensavamo di aver voltato pagina, dopo gli incendi, le rivolte e tutto quello che è successo negli ultimi anni. Quest'ultima catastrofe ci ha fatto cadere le braccia».

r. e.

SISMA / SISTEMA VIARIO IN TILT

Ma le autostrade hanno tradito

Con alcuni accorgimenti si sarebbero evitati i crolli

WASHINGTON - Nick Stevens, australiano, aveva programmato la giornata 'clou' delle sue vacanze in California: «Con mia moglie ed i bambini avremmo dovuto andare agli Universal Studios di Hollywood per vedere la simulazionecinematografica del terremoto: non ce n'è più bisogno, abbiamo incontrato quello vero». Fra le centinaia di turisti che hanno vissuto in diretta il catastrofico sisma che ha sconvolto Los Angeles, sono in pochi a prenderla con filosofia come Stevens: «Se potessi tornare a casa in questo esatto momento - ha dichiarato al 'Times' Janice Tokuno, una visitatrice proveniente dalle Hawaii prenderei il primo aereo disponibile e me ne tornerei a casa».

Mel e Sue Woods sono passati da una calamità ad un'altra: «Siamo scappati dai sobborghi di Sidney, dove gli incendi erano arrivati a mezzo miglio dalla nostra casa, per portare i bambini a Disneyland. Siamo finiti in una situazione ben peggiore: è stata un'esperienza terrificante».

Ma passiamo ora al problema delle autostrade. Quelle di Los Angeles, le celebri «freeway» che non si incrociano mai, sono crollate saltando dai loro piloni o si sono deformate perchè sono state costruite come «castelli di carta, con il piano stradale semplicemente appoggiato ai piloni secondo una tecnica molto usata negli anni '60». E' «bastato un semplice scorrimento orizzontale per far uscire le travi dei viadotti dai piloni».

Secondo Vincenzo Petrini che insegna scienza delle costruzioni al politecnico di Milano ed è direttore dell'Istituto di ricerca del Cnr sul rischio sismico, la spiegazione può essere solo che si tratta di «una vecchia tipologia dei viadotti che fa molto comodo in condizioni normali».

Quello che stupisce, afferma Vincenzo Croci, professore di consolidamento delle costruzioni all' università di Roma La Sapienza, è che «in tutti questi anni, man mano che le norme antisismiche si facevano sempre più severe e precise, in California non siano intervenuti con provvedimenti di sicurezza anche banali come collocare blocchetti di calcestruzzo per impedire lo slittamento orizzontale delle travi.

ANNUNCIO A SORPRESA

L'ammiraglio Inman rinuncia alla guida del Pentagono

WASHINGTON - Bobby Inman, designato alla guida del pentagono, ha rinunciato all'incarico. Dopo che il Presidente Clinton l'aveva proposto come successore di Les Aspin, dimessosi il 15 dicembre, l'ammiraglio in congedo era stato investito dalle polemiche perchè non aveva versato i contributi per collaborazioni familiari.

La decisione di Inman, 62 anni, è maturata nell'imminenza dell'inizio delle udienze al Congresso per la sua conferma nell'incarico. A quanto sembra ciò lo preoccupava, anche se aveva ricevuto assicurazioni da Clinton che non aveva nulla da temere. Dopo che era venuta a galla la storia del mancato versamento dei contributi aveva rimediato all'irregolarità, sborsando 7.000 dollari (12 milioni di lire).

Inman era molto noto e stimato negli ambienti politici di Washington per il lungo servizio prestato per la difesa. In passato aveva guidato la National Security Agency (Nsa), servizio informazioni della marina, e aveva ricoperto l'incarico di vicedirettore della Cia, lasciato nell'82. Successivamente aveva lavorato per alcune imprese private di Austin, nel Texas, operanti nel settore dell'informatica e dell'alta tecnologia. Nella lettera con cui ha comunicato a Clinton la sua decisione, Inman ha specificato che il fattore principale che l'ha indotto a rinunciare all'incarico di segretario alla difesa è stato l'attacco nei suoi confronti ispirato dal capogruppo repubblicano in senato Bob Dole. Al momento sfugge la comprensione di tale appunto, anche perchè quando Clinton aveva scelto Inman, Dole aveva rilevato che si trattava di «un'ottima persona per l'incarico». L'ammiraglio ha fatto presente che non può tollerare le «distorsioni» sul suo passato, la sua personalità e la sua reputazione.

WASHINGTON - *Un anno fa, il 20 gennaio 1993, il democratico William (Bill) Jefferson Clinton, prestava giuramento come 42/o presidente degli Stati Uniti. Ecco un riepilogo delle iniziative della nuova amministrazione:*

21 gennaio: il nuovo capo della Casa Bianca firma il decreto che riammette la pratica dell'aborto nei consultori e ospedali militari e autorizza l' impiego di feti abortivi per ricerche.

9 febbraio: il Pentagono vara un piano di tagli delle spese militari per circa 12 miliardi di dollari per l'anno fiscale 1994.

25: Clinton annuncia che gli Usa paracaduteranno aiuti sui villaggi della Bosnia non raggiungibili via terra dall'Onu.

2 marzo: dopo aver promesso di porre fine al rimpatrio forzato dei profughi haitiani, Clinton annuncia di voler invece seguire la politica del suo predecessore, George Bush.

31: il Presidente lancia una campagna per impedire a norma di legge il licenziamento dei lavoratori in sciopero.

2-3 aprile: Vancouver (Canada), primo vertice fra Clinton e Eltsin. Clinton conferma il pieno appoggio a Eltsin e concede alla Russia aiuti per 1,6 miliardi di dollari.

21: Clinton si impegna a firmare il trattato internazionale sulla biodiversità.

27 giugno: come risposta al complotto sventato per uccidere Bush, forze militari Usa lanciano un attacco missilistico contro il quartier generale dei servizi segreti a Bagdad.

19 luglio: il segretario alla Difesa Les Aspin firma la direttiva presidenziale che revoca il bando alla presenza di omosessuali nelle forze armate.

10 agosto: dopo approvazione del Congresso, Clinton firma il piano di risanamento finanziario che prevede una riduzione del deficit federale di 496 miliardi di dollari in cinque anni.

1 settembre: Clinton annuncia la ripresa dei contatti con l' Olp.

13: a Washington cerimonia della firma del protocollo d' intesa fra Israele e Olp sull' autonomia dei territori occupati.

Esortati da Clinton, il leader dell' Olp Yasser Arafat e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si stringono la mano.

23: Clinton presenta al Congresso il progetto di riforma sanitaria. A capo della 'task force' incaricata di preparare la riforma, il 25 gennaio Clinton aveva nominato la moglie Hillary.

7 ottobre: Clinton fissa al 31 marzo 1994 il ritiro di tutte le truppe Usa dalla Somalia.

15: il Presidente ordina alla flotta americana di porre il blocco ad Haiti per far rispettare le sanzioni economiche dell' Onu.

30 novembre: Clinton firma la legge Brady, il primo tentativo negli Usa di imporre controlli sulla vendita di armi da fuoco.

8 dicembre: Clinton firma l' accordo per la creazione del 'Nafta', la zona di libero scambio commerciale tra Usa, Messico e Canada.

15: il Presidente si impegna in prima persona per la conclusione della sessione dell'Uruguay round: 117 paesi giungono così a un'intesa sulla riforma del commercio mondiale.

15: defezione ai vertici dell'amministrazione, il segretario alla difesa Les Aspin si dimette. Clinton designa come suo successore l' ex ammiraglio Bobby Ray Inman.

11 gennaio: 'Vertice' della Nato a Bruxelles, i paesi partecipanti approvano l'iniziativa del presidente americano sull'Est euorpeo denominata 'Partnership per la pace'.

12: Clinton cede alle pressioni del suo Partito e accetta la nomina di un magistrato indipendente che indaghi sullo scandalo 'Whitewater', la società di cui Clinton e la moglie Hillary erano per metà proprietari.

14: a Mosca Clinton e i presidenti di Russia e Ucraina firmano un accordo per lo smantellamento delle armi nucleari in Ucraina.

16: a Ginevra Clinton si incontra con il presidente siriano el Assad.

SISMA / COME HA REAGITO LA POPOLAZIONE

La lunghissima notte di terrore in città

Giacigli improvvisati in mezzo alla strada -Rispuntano i cavalli - Presi d'assalto i ristoranti

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Ci voleva un grosso terremoto per riuscire a vedere coreani e afro-americani insieme, cinesi e sudamericani, tutti quanti uniti nella disavventura. La giornata del 17 gennaio è trascorsa in pieno shock e la gente ha cercato di prepararsi a un ritorno alla normalità. Ma non appena è arrivato il tramonto e le scosse di assestamento hanno cominciato ad aumentare d'intensità, la paura è ritornata. La gente, spaventata, è uscita di casa per strada. E' avvenuto spontaneamente, in maniera piuttosto sobria. Qualche anziano ha sistemato dei divani sul marciapiede con televisori a batteria. E dopo un po' sono arrivati altri vicini.

Alla prima grossa scossa (verso le nove di sera) sono scappati tutti dalle case e si sono precipitati fuori. Il bar hanno riaperto, accogliendo le persone senza famiglia, organizzando tornei di biliardo, offrendo cocktails a prezzi stracciati, tra cui il nuovo e già famoso carthquake-hot shot (caffè molto forte, brandy, liquore Bayleys, tequila e panna) una mistura micidiale che è servita a rialzare il tono degli abitanti. I losangelini si sono messi a giocare a carte per strada, i bambini hanno scoperto qualche cosa di più interessante dei videogames, orchestrine improvvisate hanno organizzato piccole festicciole.

Allarme in tv: sta salendo la tensione erotica...

La società del villaggio globale ha scoperto l'istinto della tribalità e nei giardini accanto alle chiese, nei parchi, addirittura su tutte le spiagge, fuochi fatui e riflettori a pile hanno accompagnato la più lunga veglia della storia moderna della città di Los Angeles. I racconti di episodi di eroismo o di sciacallaggio hanno cominciato a circolare, secondo una tradizione orale caratteristica delle società primitive. Una coperta, un panino caldo, una zuppa ben cucinata, è diventata ben più importante di qualsiasi altra cosa. Verso le dieci e trenta, la terza scossa di assestamento ha fatto crollare parecchie centinaia di tetti e interi frontoni di palazzi: neppure una vittima segnalata. Stavano tutti fuori all'adiaccio. Negli appartamenti, chi non se l'era sentita di andare all'aperto è rimasto con la porta aperta, i vicini a bivaccare nei corridoi dei condominii, con urla e strepitii ogni volta che le mura tremavano.

Con le due autostrade più importanti chiuse al traffico e le linee di comunicazione spezzate, è rispuntato il cavallo, la grande passione degli americani del Far West. A Santa Monica si vedevano coppie andare in giro vestiti come nei film western e le bisacce piene di scatolette di cibo da distribuire ai senzatetto più malandati. I ristoranti hanno fatto il pienone, e così anche i luoghi di divertimento. Il sindaco Riordan, infatti, aveva annunciato che martedì 18 gennaio sarebbe stato considerato in tutti gli uffici giorno di vacanza pagato, il che è servito molto a tirar su il morale.

Bruce Willis e Demi Moore, acclamatissima coppia dello schermo, traumatizzati dalla perdita della loro villa miliardaria, invece di chiedere asilo a casa di qualche loro collega altrettanto ricco e famoso, se ne sono andati sui viali alberati del Sunset Boulevard dove hanno organizzato un gigantesco barbecue all'aperto. In televisione e alla radio, psicologi e sociologi del Comune hanno avvertito la popolazione degli enormi rischi di gravidanze non volute. La paura, il bisogno di intimità, comporta un aumento della tensione erotica e questo - come provano le statistiche potrebbe determinare accoppiamenti frettolosi di cui, poi, tra qualche settimana ci si potrebbe pentire.

Abitanti di un sobborgo di Los Angeles portano via qualche mobile dalla loro casa distrutta.

SISMA / PERCHE' IL NUMERO DELLE VITTIME E' STATO RELATIVAMENTE BASSO

Come si impara a convivere con il grande «mostro»

LOS ANGELES - Il benvenuto per tutti coloro che si trasferiscono a Los Angeles per la prima volta è un opuscolo dal titolo «Earthquake preparedness», come prepararsi al terremoto. Una forma di scongiuro? No, solo il modo più razionale ed efficace per preparare una città di undici milioni di abitanti a un disastro naturale la cui probabilità è praticamente del 100 percento.

«Certo l' opuscolo ci è tornato utile - dice Jennifer Arlen, che sei mesi fa si è trasferita da Los Angeles ad Atlanta -. Anche se sono appena arrivata in città, ho già imparato a vivere con la psicosi del terremoto».

Vivere col terremoto è a Los Angeles uno stile di vita. Chi torna a casa ogni sera sa perfettamente che i muri maestri sono stati costruiti su un intricato groviglio di faglie sotterranee, chi viaggia sui cavalcavia sa che potrebbero crollare in qualsiasi momento, chi lascia l'automobile in un parcheggio sotterraneo sa che potrebbe rimanere intrappolato sotto sette piani di cemento.

Ma ogni cittadino è preparato, e sa che in un terremoto si muore per due motivi: se non si seguono le regole basilari di sicurezza, e se si ha una enorme sfortuna.

«La fortuna non si può controllare, e la probabilità di morire in un terremoto è inferiore a quella di morire in un incidente stradale» dice Lucia Re, professore di letteratura italiana alla università di Los Angeles.

Per quanto riguarda le regole, la numero uno è: non uscire di casa. «Qui le case sono fatte con il legno, e sono quindi talmente flessibili da oscillare senza far crollare i muri - spiega il tenente dei pompieri Greg Gibson -. Di solito chi muore in un terremoto viene colpito da una tegola che cade dal tetto, o viene fulminato da un cavo elettrico caduto, o travolto da una folla in fuga».

A giudicare dal numero di vittime, relativamente basso data l'intensità del sisma e il numero di abitanti della città, l'altroieri sono stati molti quelli che si sono buttati sotto il letto o sotto il tavolo.

Solo chi viene da paesi dove i terremoti uccidono decine di migliaia di persone - Messico, Nicaragua, India, Guatemala, India o Filippine - si sono precipitati fuori e hanno insistito nel voler dormire all'aperto. Chi ricorda di aver tirato decine di cadaveri da sotto le macerie nei propri paesi, dove le case sono di pietra o di fango, ha preferito sfidare rischiando la pelle - le regole di sopravvivenza che vigono in California.

In generale però la popolazione ha mostrato una grande razionalità e serietà.

Ma è tutto questo sufficiente a spiegare perchè milioni di persone continuano a vivere su una terra che si muove come una barca in tempesta?

«Questa città è un paradiso. Sì anche col terremoto, gli incendi, le rivolte e gli allagamenti» dice Joe Ferullo, un nativo del quartiere del Bronx a New York approdato a Los Angeles sei anni fa per iniziare una carriera nel mondo del cinema.

LA CRISI DI BRATISLAVA

Il divorzio da Praga ora non soddisfa più l'orfana Slovacchia

BRATISLAVA — Con una economia stagnante caratterizzata da una disoccupazione che sfiora il 20 per cento ed un quadro politico dominato da una situazione di incertezza che si perpetua soprattutto per la mancanza di una vera alternativa, la Slovacchia sta manifestando i sintomi di un sincero pentimento per il precipitoso divorzio da Praga sancito il primo gennaio dell' anno scorso. Da un sondaggio pubblicato a dicembre, si desume infatti che il 60-70 per cento degli slovacchi ha espresso rincrescimento per il dissolvimento della repubblica cecoslovacca. La crisi del paese è sopratutto economica.

Nonostante una agricoltura che garantisce una autosufficenza alimentare ed una industria siderurgica che riesce a sopravvivere grazie alle commesse di altri paesi est europei, la produzione ristagna per la mancanza di investimenti esteri, per le difficoltà di riconversione dell' industria bellica e per il mancato varo del piano di privatizzazioni. Fonti diplomatiche a Bratislava fanno notare che le privatizzazioni, che nella vicina repubblica ceca hanno creato un diffuso azionariato privato, sono osteggiate da gran parte della classe politica slovacca favorevole ad un dirigismo economico che consenta allo stato di mantenere la proprietà sull' industria e la gestione diretta sulla sanità e gli altri servizi.

Se il deficit statale non supera i 16 miliardi di corone (un dato considerato positivo dal Fondo monetario internazionale) la stabilità della corona, osservano d' altre parte fonti giornalistiche, è stata ottenuta grazie ad un apprezzamento del 10 per cento della moneta che ha inciso negativamente sui salari aumentando al contempo il costo della vita (60 per cento in più dal gennaio '93). La produzione industriale del polo siderurgico di Martin (Slovacchia nord-occidentale) inoltre, è in fase di netta recessione.

Sul piano politico, il primo ministro Vladimir Meciar (ex comunista e ora segretario dell' Hzds, movimento per una slovacchia democratica) che nel marzo del '93 perse la maggioranza in parlamento ha ora ottenuto l' appoggio di una parte dei nazionalisti che hanno riproposto con vigore la questione della minoranza ungherese presente in tutta la fascia meridionale del Paese. Su cinque milioni di slovacchi, quasi 600 mila sono di etnia ungherese ed altri 400 mila sono zingari. Nella parte orientale del paese esiste poi una minoranza di ruteni e in altre regioni vivono alcune migliaia di tedeschi.

In un paese di 40 mila chilometri quadrati, i nazionalisti non si fanno ora scrupolo, per ottenere consensi, di alimentare il timore di un disgregamento del territorio nazionale. Il fantasma della secolare egemonia magiara sulla Slovacchia, pur archiviato nella memoria storica del paese, contribuisce non di meno ad esasperare quel senso di crisi di identità nazionale che paradossalmente è andato aumentando dopo la separazione da Praga. E questa crisi si riflette su una indecisione ad operare scelte ed alleanze in campo internazionale che attualmente sembra caratterizzare i dirigenti di Bratislava. Al tiepido entusiasmo per la Nato e per la 'Partnership per la pace' e ad una generale diffidenza verso l' Occidente, fa da contraltare un rinnovato interesse per l' Est: Ucraina e Russia in primo luogo.

D' altra parte la vicinanza con l' Austria, primo partner commerciale della Slovacchia, e la speranza di un futuro ingresso nell' Unione europea, sembrerebbero confermare un interesse per l' occidente. Ma la vocazione della Slovacchia rimane orientata verso l' Est. A Bratislava non dimenticano le radici slave.

DOPO GAIDAR ANCHE IL MINISTRO DELLE FINANZE FIODOROV LASCIA L'ESECUTIVO RUSSO

La «grande fuga» dal governo

Aveva chiesto le dimissioni del presidente della Banca centrale e del ministro dell'agricoltura Zaveriukha

MOSCA — Dopo Iegor Gaidar anche il ministro delle finanze Boris Fiodorov, uno dei più convinti e impegnati sostenitori del passaggio all'economia di mercato in Russia, sembra destinato a lasciare il governo guidato da Viktor Cernomyrdin, facendo aumentare i dubbi sul futuro del corso di riforme del presidente Eltsin. Mentre il rublo, nell'incertezza della situazione politica, ha fatto registrare ieri un ulteriore scivolone nei confronti del dollaro contro il quale ha perso altri 102 punti, non ha dato risultati concreti il lungo incontro al Cremlino fra il presidente Eltsin e il premier Cernomyrdin, dal quale si attendeva una risposta sui termini dell'atteso rimpasto di governo.

Fiodorov, secondo fonti concordi a Mosca, ha respinto ieri la proposta di Cernomyrdin di continuare a ricoprire nel nuovo esecutivo l'incarico di responsabile delle finanze lasciando tuttavia quella di vicepremier. Il primo ministro, da parte sua, non ha accettato le condizioni poste per entrare nel governo da Fiodorov, che aveva sollecitato l'allontanamento del presidente della Banca centrale Viktor Gherashcenko e del ministro dell'agricoltura Aleksandr Zaveriukha. Tuttavia, il rifiuto di Fiodorov non sarebbe definitivo, come è stato confermato da un suo portavoce citato dalla televisione russa.

La delicatezza della situazione determinatasi dopo le dimissioni annunciate domenica da Gaidar è testimoniata dal fatto che ieri non sono bastate più di sei ore di colloquio a Eltsin e Cernomyrdin per definire la composizione del nuovo esecutivo, che seguirà con tutta probabilità una linea più centrista e moderata rispetto al programma radicale propugnato da Gaidar e Fiodorov. Interfax ha annunciato che al termine dell'incontro, il presidente e il primo ministro sono tornati alle rispettive dacie, con l'intenzione di riprendere i contatti oggi, quando dovrebbe essere risolto definitivamente il problema della presenza o meno di Fiodorov nel nuovo governo.

L'accentuarsi dell'incertezza sul futuro del corso di riforme ha avuto un immediato riflesso sul rublo, che da lunedì è praticamente in caduta libera sul dollaro, quotato ieri 1.504 a uno (lunedì il fixing era di 1.402). Dall'inizio dell'anno, la moneta russa ha già fatto registrare un'erosione del 21 per cento, mentre si riaccendono i timori per una ripresa in grande stile dell'inflazione, che negli ultimi mesi aveva dato qualche segnale di contrazione. Secondo Andrei Sizov, responsabile di un centro di analisi e previsioni economiche, il tasso d'inflazione balzerà in gennaio al 25-28 per cento rispetto al 12-13 per cento di dicembre.

Secondo Sizov infatti, la diminuzione dell'inflazione registratasi alla fine dello scorso anno va spiegata col fatto che il governo non ha rimborsato i suoi debiti e ha rimandato in molti casi il pagamento degli stipendi. Una conferma del rivio a oggi delle decisioni sul nuovo governo è venuta ieri sera anche da Aleksandr Shokhin, attualmente viceprimo ministro responsabile per i rapporti economici con le organizzazioni internazionali. In dichiarazioni ai giornalisti alla Duma - dove è deputato per il partito dell'unità e dell'accordo - egli ha detto che Cernomyrdin gli ha proposto di scegliere fra due incarichi: o ministro dell'economia o ministro per i rapporti con i paesi della Csi. Shokhin ha aggiunto di aver avuto tempo di scegliere fino a oggi.

Soddisfazione per la probabile uscita dal governo di Boris Fiodorov ha espresso ieri sera l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, il quale ha auspicato l'ulteriore allontanamentodall'esecutivo di Anatoli Ciubais e Andrei Kozyrev, rispettivamente ministro delle privatizzazioni e degli esteri.

BALCANI / MENTRE BOUTROS GHALI COMINCIA A ESAMINARE L'OPZIONE ARMATA

Pessimismo a Ginevra, si muore a Olovo

Il rappresentante speciale all'Onu per l'ex Jugoslavia incaricato di redigere un piano per azioni militari

Due miliziani serbi in un'azione di guerriglia.

GINEVRA — Pessimismo e scetticismo per il negoziato di pace sulla Bosnia-Erzegovina ripreso ieri a Ginevra. Ma si continua, con le evidenti pressioni della minaccia di un intervento militare della Nato che ieri, prima di lasciare la città elvetica, il segretario generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali, ha voluto accentuare. Duemila colombe di carta recanti sulle ali frasi di pace e firme di bambini delle scuole elementari di Collegno (Torino) e di Sarajevo hanno invaso il palazzo delle nazioni. Portate da una piccola rappresentanza di bambini italiani che sono riusciti a farsi ammettere nella sede dell' Onu, sono finite sui baveri dei giornalisti, sulle capigliature delle giornaliste, sulle telecamere, ma anche nelle mani dei protagonisti della tragedia bosniaca.

Per il negoziato, non si è lontani dalle posizioni e dallo scenario dei precedenti incontri che non hanno fatto progredire verso la pace. I mediatori dell' Onu Thorvald Stoltenberg e dell' Unione europea David Owen, hanno avuto per tutta la giornata una serie di incontri separati con i presidenti bosniaco Alija Izetbegovic, con il serbo Slobodan Milosevic (il cui aereo ha avuto ieri un lieve incidente all' atterraggio con lo scoppio di un pneumatico), con il croato Franjo Tudjman e con il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Ma nessuna seduta plenaria.

Il segretario generale dell' Onu ha avuto in mattinata una lunga riunione ad alto livello, centrata su possibili interventi della Nato. Fonti dell' Onu hanno precisato che Boutros-Ghali ha incaricato il suo rappresentante speciale per l' ex Jugoslavia Yasushi Akashi di elaborare con urgenza «un piano dettagliato per operazioni militari che comprendano, se necessario, l' uso della forza». Un piano che si basa sul paragrafo 25 del vertice Nato dell' 11 gennaio e che prevede anche attacchi aerei se non si riuscirà a riaprire l' aeroporto di Tuzla e togliere l' assedio a Srebrenica.

E mentre a Ginevra i colloqui di pace annaspano in attesa di un auspicato quanto improbabile colpo di scena positivo, in Bosnia ieri si è sparato un po' meno del solito. Ma l'impressione è che le truppe - in particolare i bosniaco musulmani ed i serbo bosniaci che hanno fatto maggior sfoggio di dichiarazioni muscolari alla vigilia dei colloqui odierni - si stiano posizionando in vista di una possibile, se non probabile, violenta ripresa dei combattimenti. Riguardo alle manovre serbo bosniache, l'obiettivo principale è ormai chiaro: Olovo. Nella zona, dapprima con l'aiuto croato bosniaco, quindi con il rinforzo di truppe fresche provenienti dalla Erzegovina, i serbo bosniaci stanno tentando da quasi due mesi -ma lo sforzo si è accentuato nell' ultima settimanadi sfondare le linee musulmane.

L'Unprofor (forze dell'Onu) ha reso noto che nei combattimenti degli ultimi giorni ci sono stati «numerosi morti», precisando che tra ieri e l'altro ieri i serbi hanno sparato in zona quasi 1.000 granate. I musulmani, che parlano di contrattacco vincente, dicono di aver ucciso almeno una settantina di soldati nemici. I serbo bosniaci, smentendo controffensive vittoriose delle truppe di Sarajevo, affermano di aver ucciso una sessantina di combattenti musulmani. Lo lo scontro è violento, e potrebbe rivelarsi decisivo.

BALCANI / ATTIVITA' DELLE COSCHE MAFIOSE

L'ex Jugoslavia è il paradiso del riciclaggio

Così è nata una potentisima categoria di «nuovi ricchi» in Serbia e in Montenegro

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Gente pallida, emaciata, in fila di fronte alle panetterie per poter acquistare un tozzo di pane, ma anche lussuosi negozi colmi di profumi francesi dove imbellettate e impellicciate signore acquistano a suon di preziosi marchi le più prestigiose firme dell'alta moda europea. Vecchie 600 Fiat-Zastava che arrancano fumando lungo le strade, ma anche sfavillanti Bmw o Mercedes ultimo modello con a bordo elegantissimi autisti che non lesinano di sgommare ai semafori. Anche questo è oggi l'ex Jugoslavia. E se dicotomie sociali di questo genere sono evidenti in Croazia, sono addirittura macroscopiche in Serbia e in Montenegro.

E' questo il risultato primario della cosiddetta «economia di guerra», dove gli approfittatori e i mafiosi diventano i principali e più quotati «imprenditori». Così è successo nell'ex Jugoslavia dove la mafia, i trafficanti d'armi e di droga hanno il pieno controllo dei principali flussi monetari. Si tratta di un controllo capillare, con un racket molto esteso e diffuso. A Slavonski Brod, a Zagabria, quando arrivavano stipati come animali sui vagoni ferroviari i profughi dalla Bosnia Erzegovina, accanto a questa gente disperata si aggiravano strane figure che non appena notavano un giornalista si defilavano a bordo di potenti automobili. Erano i capirione che non esitavano certo a sfruttare quei disperati per i propri traffici e le loro quotidiane ruberie. Erano i fedelissimi della mafia albanese, già influente in Croazia ai tempi della Jugoslavia di Tito, e potentissima in questo momento nell'intera ex Jugoslavia.

Mafiosi e contrabbandieri, dicevamo, che diventano però funzionali a quelle che sono le necessità degli stati in guerra sottoposti a embargo come la Serbia e il Montenegro. E qui, il loro potere diventa sconfinato. L'attività principale è cercare di assicurare forniture di petrolio e di benzina, ma soprattutto riciliare denaro sporco, tanto da strappare agli stati latino-americani il monopolio di tale attività. Nel Sudamerica per ogni milione di dollari riciclato i mafiosi si guadagnavano dai 150 ai 200 mila dollari, mentre oggi la Serbia sembra essere molto più munifica nei confronti di questi «cambivalute» ed è pronta a pagre fino a 600 mila dollari per ogni milione di denaro sporco che viene ri-immesso sul mercato. A tutto ciò va aggiunto, ovviamente, il fiorente e remuneroso traffico d'armi e quello di droga che trovano astute regie proprio nei Balcani.

E così mentre a Podgorica, capitale del Montenegro, i pensionati fanno la fila per poter ricevere la loro retta mensile, ma la ricevono unicamente se qualcuno nel frattempo compie qualche versamente su conto corrente postale, in quanto nè la pasta nè le banche sono provviste di liquidità monetaria, i nuovi ricchi montenegrini se la spassano nei lussuosissimi hotel delle più rinomate località sciistiche della regione. Stazioni turistiche carissime, dove una stanza può costare anche 250 mila lire a notte e una suite supera le 600 mila lire a notte per persona. Eppure in questi giorni c'è il tutto esaurito.

Ma non occorre andare in Montenegro o in Serbia per osservare tale fenomeno. Bastava recarsi durante le recenti vacanze natalizie a Krajinska Gora, in Slovenia, o nelle più vicine località della Carinzia e della Stiria austriache per vedere lussuose automobili con targa croata con sui tetti costosissime attrezzature sciistiche imperversare nei parcheggi di costossisimi hotel della zona.

Del resto lo diceva lo stesso Alberto Sordi nel film in cui interpretava il ruolo di un efficientissimo trafficante d'armi: «Fin che c'è guerra, c'è speranza».

M.O. / POLEMICA NEL GOVERNO A GERUSALEMME

Golan: la proposta di referendum non piace ai ministri di Rabin

GERUSALEMME — La fragile coalizione che appoggia il governo di Yitzhak Rabin è divisa sulla convocazione di un referendum con il quale l'elettorato dovrebbe pronunciarsi sull'ipotesi di restituire alla Siria le alture del Golan in cambio della pace.

«Non credo che sia possibile fare concessioni nel Golan senza consultare la nazione», ha dichiarato il ministro degli esteri Shimon Peres in un'intervista televisiva. Ma diversi ministri appartenenti al partito laburista ed al fronte pacifista del Meretz (che costituiscono i gruppi parlamentari più forti della coalizione governativa) hanno dichiarato ieri la loro contrarietà alla convocazione di un referendum del genere. «Questo governo è stato eletto democraticamente, e sta realizzando il programma di pace che aveva promesso all'elettorato», ha dichiarato stamane il ministro per la tutela delll'ambiente Yosi Sarid, del Meretz.

La proposta del referendum era stata lanciata ieri «a nome del governo» dal vice-ministro della difesa Mordechai Gur, nel rispondere ad interpellanze dei partiti della destra nazionalista. La decisione era stata approvata da Rabin con un gruppo ristretto di collaboratori, a quanto riferiscono i giornali israeliani di ieri, ma poi è scoppiato il caso, a causa del disaccordo degli altri.

I partiti dell'opposizione nazionalista, che rifiutano qualsiasi concessione territoriale alla Siria, considerano invece la proposta del referendum come una loro vittoria politica, poichè sono convinti che il governo Rabin uscirebbe sconfitto da un referendum in cui proponesse la restituzione del Golan alla Siria (convinzione tutta da verificare, come si vede dal sondaggio che pubblichiamo qui accanto). Ma il principale partito di opposizione, il blocco Likud, capeggiato da Benjamin Netanyahu, preferirebbe le elezioni anticipate.

Ma si va diffondendo, nella capitale di Israele, la sensazione che l'annuncio di tale referendum, che sarebbe senza precedenti nella storia dello Stato ebraico, possa essere solo strumentale.

L'intento sarebbe quello di neutralizzare l'opposizione interna, mentre le autorità statunitensi stanno informando i governanti israeliani sui risultati del vertice di domenica fra il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e il presidente siriano Hafez Assad.

Inoltre, come scrive il commentatore Moti Basuk sul giornale 'Davar', Rabin ha voluto far balenare l'ipotesi che «il paese può dire di no alla Siria», e in questo modo ha inteso prevenire pressioni da Washington o Damasco perchè la restituzione del Golan venga decisa in fretta.

M.O. / SONDAGGIO

Israeliani in maggioranza per lo Stato palestinese

GERUSALEMME — Il 47 per cento degli israeliani è favorevole alla creazione di uno stato palestinese nei territori di Cisgiordania e di Gaza, questo è il risultato di un sondaggio di opinione svolto dall'Istituto Smith su incarico del partito laburista (al governo). Sempre secondo il sondaggio, il 40 per cento degli interpellati ha risposto di no, mentre il 13 per cento non ha risposto. Fra gli elettori laburisti, la maggioranza di coloro che approverebbero la fondazione dello stato palestinese vicino a Israele sale al 67 per cento, contro un 23 per cento di contrari.

Il 40 per cento degli interpellati, inoltre, sostiene che i 141 insediamenti di coloni ebrei nei territori di Gaza e di Cisgiordania devono restare sotto la sovranità palestinese in quei territori, previo accordo di pace con i palestinesi, mentre il 46 per cento è contrario.

Due cittadini israeliani su tre, sempre secondo il sondaggio, sono favorevoli alla trattativa che il governo sta conducendo con l'Olp sulla autonomia dei palestinesi nei territori attualmente sotto occupazione militare israeliana, ma la maggior parte di loro non sarebbe più d'accordo se tale trattativa non dovesse fruttare la fine delle violenze dei palestinesi.

Anche ieri, infatti, un israeliano è stato accoltellato da un giovane palestinese al valico di Erez, che collega la striscia di Gaza al territorio nazionale israeliano. A quanto ha riferito la radio militare, l' aggressore è stato catturato. La vittima dell' attentato, ha aggiunto l' emittente, è un dipendente dell' ente israeliano per l' energia elettrica. La radio israeliana ha riferito che le condizioni dell' aggredito non sono gravi. e che è stato ricoverato nell' ospedale della vicina città di Ashqelon.

Nell' incidente è rimasto ferito anche l' aggressore, un palestinese di circa 16 anni. Per fermarlo, gli agenti di custodia gli hanno sparato a una gamba e l' hanno poi consegnato a una pattuglia militare.

Venerdì scorso, un israeliano è stato ucciso a pugnalate al valico di Erez da un giovane attivista del movimento islamico 'Hamas', che è stato poi abbattuto a colpi di pistola da funzionari del governo militare.

CONTRO IL COLESTEROLO,
PRO LECITINA MISURA.

MISURA AIUTA L'ITALIA
A STARE IN FORMA.

Gennaio Y10. Prendete l'iniziativa.

Y10 1.1 i.e. a soli 13 milioni.* E' il momento giusto per acquistare una Y10. Non solo per chi vuole una vettura elegante, giovane e dalle brillanti prestazioni. Ma anche per chi, fresco di patente, si confronta per la prima volta con il traffico cittadino e con i lunghi viaggi. Le 5 marce e l'iniezione elettronica consentono al motore 1.1 Fire grandi doti di accelerazione e ripresa. E una velocità di crociera che unisce consumi contenuti ad un comfort di guida da vettura di classe superiore. Merito anche della dotazione di serie che include, tra l'altro, volante regolabile, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata porte e portellone, impianto di ricircolo dell'aria, cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza, specchietto di cortesia anche sul lato guida, specchi retrovisori regolabili dall'interno. Con un prezzo così interessante, non vi resta che prendere l'iniziativa. Vale solo fino al 31 gennaio 1994.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

E' un'offerta dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 gennaio 1994.

LANCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

AFFERMATA professionista quarantenne ventennale esperienza settore assicurativo organizzativo e management cerca contatti con aziende operanti in Trieste e provincia. Scrivere a Cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A614)

BABY - sitter in possesso di diploma magistrale e libretto sanitario, offresi, sia part-time che full-time, ad accudire ed educare attraverso metodologie educative specifiche, bambini di qualsiasi età, esperienza pluriennale, ottime referenze, massima serietà. Telefonare allo 040/639227. (A817)

CUOCO iscritto Rec cerca lavoro senza problemi di orario. Tel. 040/351697 ore 13.30-15.30. (A560)

DIPLOMATA 23enne madrelingua tedesca, ottimo inglese, con esperienza lavorativa, cerca impiego possibilmente presso agenzia viaggi o settore alberghiero. Tel. ore serali 040/308174. (A629)

GEOMETRA 24enne cerca lavoro presso studio tecnico o impresa edile anche part-time. Tel. 040/55083. (A536)

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

PASTICCIERE specializzato offresi. Scrivere a cassetta n. 21/A Società Pubblicità Editoriale - 34100 Trieste. (A596)

RESPONSABILE amministrativo finanziario, 31enne laureato economia, settennale esperienza, bilancio, adempimenti societari fiscali, finanza offresi. Tel. 0431/83252, 0337/544193. (C024)

SIGNORINA volonterosa seria offresi per pulizia ufficienti ecc. Tel. 040/575186. (A802)

TRADUTTRICE ventisettenne laureata tedesco, russo, buon inglese, esperienza lavoro ufficio, uso pc, esamina proposte serie. Tel. 040/638040. (A733)

23ENNE parrucchiera uomo - donna con esperienza cerca lavoro urgentemente. Tel. 040/723207. (A651)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. CERCHIAMO urgentemente sportivi, dj, scenografi, costumisti, hostess da inserire come animatori in villaggi Italia e/o estero. Max 28enni. Tel. h. u. 0422/404423. (S50025)

A ragazzi ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816116)

AGENZIA Bin cerca 2 giovani diplomati da avviare attività di consulenti previdenziali. Manoscrivere casella postale n. 660. (A685)

ASPIRANTI fotomodelle/i, bimbi, adulti, se nessuno ti conosce, nessuno ti cerca. Fatti pubblicità, qualcuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228.

AZIENDA seleziona ambosessi per lavoro di volantinaggio. 040/395373. (A630)

CERCASI apprendista panettiere 15enne serio e volonteroso. Presentarsi in V.le Campi Elisi 14. (A453)

CERCASI banconiera e cameriera con esperienza per gelateria Germania. Tel. 0435/460097. (A848)

IMPRESA costruzioni assume dinamica segretaria pratica computer word 5.5 e paghe, esperta edilizia, manoscrivere curriculum cassetta 27/A Publied 34100 Trieste.

NEGOZIO alimentari zona centrale altamente specializzato cerca commesso. Scrivere a Cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. (A597)

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA S.p.A.

AVVISO

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. informa la propria spettabile Clientela che in data 24 gennaio 1994 i propri sportelli per uno sciopero indetto da una organizzazione sindacale, potrebbero non essere operativi. Limitatamente alla provincia di Trieste lo sciopero potrà interessare anche il Servizio di riscossione dei tributi.
La presente comunicazione viene effettuata anche ai sensi della Legge 146/90.

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico solo con esperienza. Scrivere a cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste.

CERCASI impiegato/a amministrativa con provata esperienza contabilità, ordinaria uso computer disponibilità immediata. Casella postale 533 Trieste. (A851)

CERCASI personale per gelateria in Germania periodo marzo settembre. Tel. 0435/62427. (A295)

GRUPPO aziendale settore arredamenti scopo apertura immediata nuovi uffici ricerca in province Gorizia Trieste giovani automuniti per lavoro di consulenza. Privilegiati provenienti da esperienza di vendita diretta anche da altri settori. Possibilità part-time. Corso formazione gratuito. Per appuntamento tel. 0481/909075 ore 15-18. (B44)

NOTA agenzia pubblicitaria cerca agenti. Per informazioni telefonare allo 040/661424 ore ufficio. (A815)

RAGIONIERE/A comprovata esperienza contabilità computerizzata, adempimenti fiscali, assoluta autonomia cercasi. Inviare curriculum fax 364667 Studio notarile Giordano e Comisso Trieste. (A620)

SOCIETA' elaborazione dati cerca contabile con esperienza di lavoro pluriennale. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A639)

SOCIETA' trasporto cerca giovane militesente conoscenza lingua tedesca e croata parlata e scritta per proprio ufficio in provincia di Trieste. Inviare curriculum vitae manoscritto a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A628)

AZIENDE INFORMANO

Il Casinò di Innsbruck festeggia il suo primo compleanno

Nel dicembre 1992 era pronto: la società per azioni Casinos Austria AG inaugurò il Casinò di Innsbruck, la dodicesima casa da gioco in Austria, la terza per la Regione Tirolo (accanto a quelle di Kitzbuhel e di Seefeld). in breve tempo il Casinò di Innsbruck è diventato un fattore turistico di notevole importanza per il capoluogo tirolese.

Con la costruzione di questa casa la Casinos Austria ha visto il progetto di trasformare il casinò in un centro per il tempo libero, per la distensione e lo svago. Il nuovo casinò non doveva essere conosciuto solamente per i giochi, ma rappresentare anche un punto d'incontro che abbina le classiche offerte delle sale da gioco a svariate possibilità d'intrattenimento. Citiamo qualche esempio: le giornate di Baccarà e un campionato europeo di poker per quanto riguarda i giochi, il «quiz da 100.000 scellini» e «Fisc & Fashion» come intrattenimento mondano.

Dal giorno dell'apertura il nuovo casinò di Innsbruck ha contato 250.000 ospiti. Il 60% circa era composto da austriaci mentre i visitatori stranieri sono apparsi nella misura del 40%. La presenza degli italiani, con 50.000 visitatori, è stata tra gli stranieri, quella più considerevole. Nei primi 11 mesi il Casinò di Innsbruck ha versato oneri fiscali per quasi 100 milioni di scellini di cui 57,2 sono andati allo Stato, 17,8 milioni alla Regione e 23,7 milioni alla città di Innsbruck.

5 Rappresentanti

109 Network cerca persone dinamiche con forte personalità per gestione e incremento clienti. Telefonare 14-18 0481/99980. (C13)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A708)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione/restauri appartamenti Telefonare 040/384374. (A708)

A.A.A. Sgombero rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A720)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A731)

8 Istruzione

CORSI di tedesco a Monfalcone. Volete provare la vostra abilità linguistica? GRATIS per voi il test di livello dell'ente culturale DEUTSCH INSTITUT. Tel. 0481/40170 ore 15-17. (C30)

maglieria a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A762)

HOBBY auto automobili solo per piacere P.zza della Valle, 6 tel. 305280 vende permuta rateizza a prezzi promozionali garanzie totali: JEEP CHEROKEE Limited Benzina, BMW 320 Abs climatizzatore, ALFA 33 17 iniezione catalitica, Alfa SPYDER CORSA Gsi, RENAULT Turbo, Y 10 Km 20.000. ACQUISTIAMO AUTOMOBILI RECENTI SE OCCASIONE. (A710)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A642)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A00)

ARCHITETTO non residente cerca 2 stanze cucina bagno ben arredato, recente in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A743)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.X. DUINO, recente villetta bifamiliare soggiorno, stanza, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, cantina, giardinetto proprio. Affittasi 500.000. Amministrazione ARGO telefono 040/577044. (A684)

AFFITTASI ammobiliato, stanza, cucina, servizi, vicino università, foresteria, studenti. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)

AFFITTASI Muggia Lazzaretto anche patto in derega appartamento ammobiliato recente. La Chiave 040/272725. (D912)

AFFITTASI UFFICI in via San Nicolò mq 140 e Corso Italia mq 70 in stabile di nuova realizzazione. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A644)

AFFITTASI USO UFFICIO SANFRANCESCO stanza singola o doppia. Riscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)

AFFITTASI vuoto, mq 90, zona Ospedale, autoriscaldamento, no ascensore, 600.000/mese. Immob. Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)

AFFITTASI zona via Giulia alloggio uso abitazione 4 stanze, cucina, servizi. Patti in deroga. Tel. 365010 ore 16-18 giorni feriali. (A595)

ALLE Rive affittasi in palazzo signorile appartamento da restaurare uso ufficio anche ambulatorio. Telefonare giorni feriali 9-13 al 040/631328. (A647)

BOX Gorizia centralissimo affitta privato telefonare 0336 - 526598. (A619)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 affitta Vasari arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A697)

CMT - CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, perfetti, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA affitta patti in deroga, moderno, parzialmente ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A859)

CMT - PIZZARELLO Monfalcone soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggioli recente piano alto ascensore affittasi patti in deroga 650.000 mensili più accessori. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Propone in affitto appartamenti, non residenti arredati e non, oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEVERO ultimo piano primingresso 65 mq circa, panoramico con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI Propone appartamenti ammobiliati per non residenti varie metrature e zone a partire da L. 600.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Propone posti auto e box singoli e doppi in parcheggi centrali da 230.000 a 350.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

FARO 040/639639 NAVALI signorile ammobiliato soggiorno camera cucina termoautonomo non residenti 900.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta contratto "patti in deroga" via Romagna salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto - canone 1.300.000 mensili. (A860)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35 soppalco. 040/767092. (A525)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Besenghi arredato persone referenziate quattro stanze cucina doppi servizi. 040/767092. (A525)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: "Patti in deroga" affittasi appartamenti liberi perfetti 2/3 letto riscaldamento autonomo metano. L. 650.000 mensili. (C00)

PER RESIDENTI appartamenti in ottime condizioni vuoti o ammobiliati Evoluzione Casa 040/639140.

POSTI macchina affittansi garage zona Sanzio. Telefonare 371468 ufficio, ore 10-12. (A689)

QUATTROMURA San Giacomo ammobiliato ottimo camera cucina bagno 600.000 non residenti. 040/578944. (A641)

RABINO 040/368566 viale Sanzio perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli non residenti 1.200.000. (A014)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235. (S22047)

A.A. in ottima zona commerciale negozio tre fori 45 mq a self service più retro licenza alimentari pane surgelati liquori e detersivi. Cedesi Amministrazione ARGO telefono 040/577044. (A684)

A. RECUPERO CREDITI. Tel. 040/369609. Consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A645)

AMBULATORIO perfettamente attrezzato collaborerebbe con medico o fisioterapista anche part-time. Informazioni telefonare 382985.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S50001)

CEDO causa malattia gestione frutta verdura generi vari. Zona passaggio tel. 040/571203. (A669)

CMT - CIVICA vende profumeria avviata, tabella IVX. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A859)

CMT - GEOM. MARCOLIN EDICOLA veramente ottima, ben posizionata sulle rive, reddito assicurato, 130.000.000. 040/366901. (A00)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FORMA SEMPLICE
TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

CMT - QUADRIFOGLIO propone sulle Rive trattoria avviatissima; rionale rivendita pane e dolci; in zona Corso Italia salumeria con gastronomia; licenza ed avviamento calzature ed accessori unica in zona. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI propone attività tabelle I e VI, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI propone attività tabelle I e XI, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)

LICENZA tabella VII panetteria, muri, macchinari, vendesi 400.000.000 trattabili. Viale R. Sanzio 1. (A862)

PRIVATO vende licenza di trattoria con cucina con arredamento rustico 60 posti interni ampio giardino posti 120. Entrata privata zona residenziale. Scrivere a Cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. (A548)

ROIANO negozio ampie vetrine vendesi tabella XII prezzo interessante. Tel. 040/415120. (A627)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende avviamento licenza abbigliamento zona D'Annunzio. (A695)

VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende PROFUMERIA centralissima TRATTORIA San Giacomo BAR BUFFET Gretta GIOIELLERIA San Giacomo. (A00)

25 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. Faro 040/639639. (A00)

Continua in 13.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

KAFKIANA VICENDA DI UNA FARMACISTA FIUMANA, MINACCIATA DI SFRATTO INSIEME ALLA SUA FAMIGLIA

Denunce da jugoslavi e croati

Motivazione: occupa abusivamente un appartamento che era di proprietà dell'ex Armata popolare

La donna si era licenziata dall'Apj all'atto dell'aggressione ed era scattato il primo provvedimento, poi i giudici croati han fatto lo stesso

FIUME — Viene denunciata da due Stati, che le contestano la titolarità dell'appartamento in cui vive e, quale motivazione, adducono l'identica imputazione: l'accusata ha lavorato meno di vent'anni nell'Armata popolare jugoslava (proprietaria un tempo dell'appartamento), che è la condizione prima per mantenere la titolarità dell'alloggio. Inoltre, non ha raggiunto i venticinque anni d'anzianità di lavoro, di cui almeno quindici nell'esercito jugoslavo, che è la condizione di «riserva» per godere di tale diritto.

È quanto sta accadendo alla fiumana Zdenka Dragicevic, che assieme al marito e a due figli minorenni, sta vivendo da anni a Fiume in un alloggio assegnatole dall'Armata popolare jugoslava (Apj). La donna è stata denunciata dapprima dalla defunta Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e in seguito anche dalla Repubblica di Croazia, cosicché la vicenda sta davvero assumendo una dimensione che non è azzardato definire «kafkiana».

Succintamente ecco come si è sviluppata l'assurda vicenda: Zdenka Dragicevic lavora per l'Apj in qualità di farmacista e appena le forze armate di Belgrado aggrediscono la Croazia decide di dare ascolto al governo di Zagabria che esorta i croati ad abbandonare le file dell'esercito jugoslavo. La donna si licenzia il 13 settembre '91, atto che all'epoca poteva definirsi coraggioso.

Qualche mese dopo la Dragicevic riceve l'ordine dal Tribunale comunale di Fiume di presentarsi al processo in veste di imputato perché accusata dallo stato jugoslavo di occupare abusivamente la casa. Il giorno del dibattimento, 30 marzo '92 (la Croazia è ormai indipendente) nessuno degli accusatori — ed è comprensibile — si fa vivo. Ci pensa però la Repubblica di Croazia a tenere in caldo l'accusa, denunciando la Dragicevic per gli stessi motivi. La prima udienza, fissata per il primo dicembre '93, è stata aggiornata al primo marzo '94 e dunque i Dragicevic stanno conoscendo l'ansia e la paura di chi potrebbe venir sfrattato, senza colpa alcuna e per giunta dopo che la donna, croata di nazionalità, aveva ampiamente dimostrato più di due anni fa da quale parte stava.

Ora, se la questione giuridica può dirsi centrata quand'è in ballo la Jugoslavia e il suo esercito, il discorso cambia di 180 gradi in riferimento alla Croazia. Si tratta del Paese assalito dalle forze jugoslave e che appunto lanciò nell'estate '91 un proclama a tutti i croati affinché si ritirassero dall'armata d'occupazione. La Dragicevic, fedele all'esortazione patriottica, verrà punita per aver eseguito ciò che la coscienza le dettava in un momento in cui l'esercito con la stella rossa era ancora a Fiume città dalla quale si ritirerà nel dicembre '91.

Basta attendere poco più di un mese per avere la risposta. Ma sin d'ora si può dire che il caso andava spento sul nascere dalla magistratura croata, evitando timori e umiliazioni ai Dragicevic.

MINORENNI

Capodistria In aumento le azioni vandaliche

CAPODISTRIA — Il fenomeno della delinquenza minorile a Capodistria sta destando preoccupazione. Dopo i furti e le risse, alcuni giovanissimi si sono resi protagonisti di atti di vandalismo. Due settimane fa, nel villaggio di Bertocchi, un gruppo di scalmanati ha distrutto una decina di colonnine di cemento di fronte all'entrata del locale asilo infantile. L'episodio è accaduto pochi minuti dopo la fine di un concerto rock nella vicina Casa delle cooperative. Nella notte tra venerdì e sabato dei vandali hanno letteralmente devastato il casello della stazione degli autobus tra il centro storico e il rione periferico di Semedella. Nel primo caso i colpevoli sono stati rintracciati: si tratta di cinque sedicenni, di cui quattro (B.M., B.V., U.U. e T.T.) residenti a Sant'Antonio e uno (A.K.) a Pobeghi. Nei giorni seguenti all'increscioso atto, i cinque ragazzi hanno tentato di inventarsi degli alibi, chiedendo la «collaborazione» degli amici. Ma qualcuno ha «parlato» e ora è scattata la denuncia. Nessuna traccia invece dei vandali che hanno raso al suolo la cabina di Semedella. Anche in questo caso si spera che qualche testimone oculare si faccia avanti.

FALLIMENTO DELLA SOCIETA' DI TRASPORTI CAPODISTRIANA

Slavnik, c'è l'acquirente

La nuova azienda si impegna a mantenere 130 posti di lavoro

CAPODISTRIA — «Slavnik», fine di un incubo? I problemi della ditta che gestisce gli autotrasporti nel Capodistriano sono numerosi e gravi (l'azienda è un fallimento, i debiti superano i venti miliardi di lire), ma sembra sia stato trovato l'interessato a rilevarne la proprietà. Il comitato dei creditori della «Slavnik», ditta in liquidazione, ha deciso di proporre ai giudici del tribunale fallimentare di accettare l'offerta della società per azioni «I.& I.» di Capodistria, che si è fatta avanti per acquistare ottanta corriere della «Slavnik» dopo una precedente asta andata a vuoto.

L'entità dell'offerta non è stata ancora resa nota, ma i creditori l'hanno definita accettabile. Il tribunale fallimentare dovrebbe esprimersi entro la fine della settimana.

L'«I.& I.», società per azioni, che già aveva proposto alle assemblee comunali di Isola, Pirano e Capodistria di sostituirsi alla «Slavnik» per mantenere i collegamenti autobus tra le località del Litorale, è intenzionata all'acquisto degli autobus urbani e delle corriere di linea, nonché di tutti i pullman della filiale della «Slavnik» di Villa del Nevoso.

«Siamo intenzionati — ha confermato il direttore della S.p.a. Ivan Djurkov — a continuare l'attività della Slavnik. Il nostro progetto prevede inoltre il mantenimento di ben 130 posti di lavoro».

Finora, i creditori della ditta capodistriana in fallimento sono riusciti a vendere soltanto 22 automobili della rete «Rent a Car» della società, ricavandone circa 200 milioni di lire. Una goccia nel debito complessivo dell'azienda. Per risolvere definitivamente il futuro della ditta, oltre alla vendita degli autobus, di fondamentale importanza sarà la soluzione dei problemi legati ai beni che essa possiede nella parte croata dell'Istria e ad Isola. Prossimamente si dovrebbe procedere pure al ridimensionamento della grande autorimessa di Semedella, alla periferia di Capodistria, che dovrebbe dare posto a dei negozi e a un'area verde.

L'AUTO TEDESCA NELLA «HIT PARADE» DELLE SPARIZIONI

Golf a rischio di furto

Fiume sta diventando un centro di smercio delle vetture rubate

FIUME — Proprietari delle «Golf» a Fiume attenzione: la vostra vettura, soprattutto se non vecchia, corre il rischio di venir rubata. O almeno le opportunità che la «Golf» sparisca, rispetto alle altre automobili, presenta percentuali maggiori.

Non si tratta un appello lanciato dai responsabili della Questura fiumana, bensì una raccomandazione che va fatta a una buona fetta dei motorizzati locali, che nell'acquisto di un'auto hanno preferito puntare sulla marca tedesca. Purtroppo per loro (ma, beninteso, nessuno può dirsi al sicuro) le «Golf» sono da considerarsi vetture «a rischio» perché costantemente ne sparisce qualcuna, con scarse probabilità che il legittimo proprietario riesca a recuperla. Anche se la polizia croata, e fiumana in particolare, stanno cercando di troncare il contrabbando di vetture rubate, riuscendo anche a neutralizzare diverse organizzazioni malavitose, il più delle volte la «quattroruote» si volatilizza senza lasciar traccia.

Nel capoluogo del Quarnero sono state trafugate diverse macchine da quando l'ex Jugoslavia ha iniziato a frantumarsi, segno che lo smercio in ben definiti mercati «orientali», tipo la Bosnia-Erzegovina, trovava e trova una clientela complice e danarosa. Nel giro di vetture sottratte a Fiume dominano le Golf (a proposito, ne è rimasto vittima pure un collega connazionale), perché sono automobili né lussuose, né però da considerare utilitarie. Se il fenomeno in città non ha comunque raggiunto livelli da panico, come a Zagabria e a Spalato, per esempio, Fiume sta però diventando un centro molto importante per le operazioni di compra-vendita di vetture rubate altrove, sia in Croazia che all'estero. Recentemente, le forze dell'ordine fiumane e istriane hanno rinvenuto una ventina di auto di grossa cilindrata (Mercedes, Audi e altre), trafugate e poi vendute con documenti contraffatti in riva al Quarnero.

SOTTO TORCHIO GLI AUTORI DEI «RAID» NEL CAPODISTRIANO

Rapine ispirate dai film

Gli accusati (quattro ventenni) volevano «vivere pericolosamente»

Gli autori sono stati individuati per le spese pazze effettuate con il bottino dei loro «colpi»

CAPODISTRIA — Continuano gli interrogatori dei quattro ventenni che, nei mesi scorsi, avevano effettuato diverse rapine a mano armata in banche e istituti di cambio del Capodistriano. A tre settimane dall'arresto nuovi particolari emergono dalla clamorosa vicenda che ha visto protagonisti ragazzi «attratti dall'avventura e dal rischio», come loro stessi hanno raccontato agli inquirenti. Dopo le rapine, organizzate in maniera ineccepibile, riuscivano sempre a dileguarsi, ma a tradirli è stato un controllo della polizia sui beni dei quali i sospettati non hanno saputo spiegare la provenienza. In alcune settimane la banda composta da ragazzi di Isola e di Bonini, villaggio questo alla periferia di Capodistria, avevano acquistato una fiammante «Alfa 33» e si erano messi a sperperare quotidianamente grosse somme di danaro nelle case da gioco e nei ristoranti locali. È bastato un breve interrogatorio per far emergere le contraddizioni e, di conseguenza, per far scattare le manette ai polsi dei novelli «Diabolik».

Nei giorni scorsi gli agenti hanno scoperto, nell'abitazione di uno dei ragazzi, altre mazzette di valuta pregiata. 4.500 marchi tedeschi e 2.200 dollari che farebbero parte del bottino arraffato dopo l'ultima rapina effettuata alla «A banka» di Santa Lucia di Pirano, nel corso della quale una ragazza venne presa in ostaggio con un coltello puntato alla gola. Come detto i giovani, che hanno un'età compresa tra i 19 e i 21 anni, hanno confessato che ad ispirare le loro gesta sono stati i film polizieschi «quelli trasmessi ogni giorno dalle reti televisive». Hanno inoltre ammesso che per il '94 stavano progettando già dei «nuovi lavoretti», in quanto «l'attività stava procedendo a gonfie vele». Probabilmente però non immaginavano che una volta beccati avrebbero rischiato un castigo molto pesante: per i reati ascritti i quattro rischiano dai cinque ai venti anni di reclusione.

Alberto Cernaz

RIACQUISTO CITTADINANZA ITALIANA

La questura di Abbazia non rilascia le «carte»

Il console De Luigi sollecita una soluzione

ABBAZIA — Anche nella «Perla del Quarnero» si riscontrano difficoltà per ottenere i certificati, di competenza della questura, necessari per riacquistare la cittadinanza italiana. Si tratta, lo ricordiamo, degli attestati relativi al possesso della cittadinanza italiana in data 15 settembre 1947 e di certificati idonei a confermare la residenza in data 10 giugno 1940 nei territori ceduti dall'Italia.

Lo ha rilevato ieri Piero Nutrizio, presidente della Comunità degli Italiani di Abbazia, che ha preso parte all'incontro svoltosi tra il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, e Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia. Il console ha chiesto che questi intoppi vengano risolti al più presto. Ma, è stato risposto, l'ostacolo maggiore si trova a Zagabria.

Piero Nutrizio ha inoltre sollecitato il console De Luigi a contattare personalmente il Ministero repubblicano all'istruzione e alla cultura affinché ad Abbazia venga aperta una scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana. In questo senso si cercherà di ottenere pure l'appoggio da parte del Governo di Roma. Il presidente del sodalizio abbaziano ha rilevato l'ottima collaborazione tra le Comunità degli Italiani e le autorità di Abbazia. Ricorderemo che, a differenza di Fiume, lo Statuto civico della città ha riconosciuto l'autoctonia della comunità italiana presente sul suo territorio. Il console De Luigi ha infine rilevato che ultimamente si rivolgono a lui numerosi operatori economici della Perla del Quarnero intenzionati ad instaurare rapporti di collaborazione con partner italiani.

v. b.

GIOVANE PIRANESE SOSPETTATO DEL FURTO NEL MUNICIPIO DI SKOFJA LOKA

Rubò mille passaporti: in carcere

CAPODISTRIA — È finito in prigione il giovane piranese sospettato di aver rubato mille passaporti in bianco. L'arresto è avvenuto venerdì ma la questura di Capodistria ne ha dato notizia solo ieri.

V. R., queste le iniziali del trentenne, fermato dalla polizia in un parcheggio a Giusterna assieme a R. S., 38 anni di Capodistria. Gli agenti hanno prima controllato le generalità dei due e poi perquisito la loro automobile targata Lubiana. V. R. è stato trovato in possesso di una pistola del tipo «Ik». Durante la perquisizione i poliziotti hanno rinvenuto nell'automobile 29 passaporti in bianco. Facevano parte del bottino di un furto di documenti avvenuto nel settembre scorso negli uffici comunali di Skofja Loka. In quella occasione, oltre ai passaporti, i ladri trafugarono anche 113 patenti di guida, 146 libretti di circolazione e 14 timbri, tutti documenti e materiale pronti per poter essere usati sul mercato nero. La polizia sospetta che sia proprio V. R. l'autore di quel furto. La merce è stata nascosta in questi mesi da una terza persona, D. R., 30 anni di Scoffie. Il giudice per le indagini preliminari ha ordinato una perquisizione degli uffici di D. R. dove è stata trovata anche una pistola del tipo «Makarov» e una pistola di segnalazione con munizioni, ma niente passaporti. Evidentemente in quattro mesi D. R. e R. S., incaricati della vendita dei documenti, sono riusciti a piazzarli sul mercato dei documenti falsi dove c'è una forte domanda di passaporti. Quello sloveno è molto ricercato perché consente di viaggiare senza l'obbligo di ottenere il visto in tanti Paesi.

Il giudice ha disposto la carcerazione preventiva per V. R. mentre gli altri due si trovano a piede libero. Ricordiamo che altri furti di passaporti in bianco sono stati effettuati nel '93 a Crnomelj e Ravne e pure a Capodistria dove nel settembre '92 sparirono dagli uffici del comune circa 700 passaporti e lasciapassare.

l. b.

IN BREVE

In arrivo l'influenza in Slovenia, Istria e Venezia Giulia

LUBIANA — Il ministero alla Sanità di Lubiana ha decretato lo stato di epidemia da influenza in tutta la Slovenia. Secondo gli ultimi dati registrati, le persone infette dal virus (tra l'altro ancora sotto analisi) sarebbero ufficialmente circa sessantamila. Il decreto prevede una drastica diminuzione delle visite in tutti gli ospedali e nelle case di riposo per anziani, e rimarrà in vigore fino alla revoca ministeriale.

I sintomi più diffusi sono febbre (che staziona mediamente sui 38-39 gradi), emicrania, dolori muscolari, tosse, disturbi di digestione e diarrea. Numerosi casi, anche se non si può parlare di una vera e propria epidemia, si registrano anche nell'Istria croata.

L'infezione inoltre si sta rapidamente diffondendo anche nelle province di Trieste e Gorizia. Per fronteggiare questa influenza, che appartiene al gruppo «A», i medici consigliano le persone colpite di curarsi con la vitamina «C» e di starsene a letto fino a che non cessa la febbre.

Politica estera slovena: Kocjan risponde a Rupnik

CAPODISTRIA — Da Miro Kocjan, autore dell'Opinione pubblicata il 9 dicembre 1993 alla quale è seguita una replica da parte del ministero degli Esteri della Slovenia, riceviamo le seguenti precisazioni: *«Ho letto i rilievi formulati dal signor Rupnik, capo ufficio stampa del ministero degli Esteri sloveno (pubblicati in questa pagina sabato 15 gennaio), riguardanti alcuni recenti avvenimenti, di cui è stata, direttamente o indirettamente, partecipe la diplomazia slovena.*

Vorrei completare ambedue i rilievi che sono stati mossi.

Il primo: è buona regola, applicata dappertutto, che i ministeri degli Esteri informino i rappresentanti che vanno all'estero in forma più o meno ufficiale, circa la «linea» politica riguardante i singoli problemi e Paesi. Nel caso di Debrecen (e non Budapest) sembra che tale regola sia stata rispettata ma che i rappresentanti del Parlamento sloveno alla riunione abbiano espresso un'opinione diversa da quella ufficiale. E la politica estera slovena ne è stata certamente danneggiata.

Il secondo: che il ministro degli Esteri sloveno, Peterle, sia stato tra i primi ad abbandonare la riunione della Csce, tenutasi recentemente a Roma, è assodato.

Prima del «Piccolo» tale fatto è stato constatato (e commentato) anche da giornali sloveni.

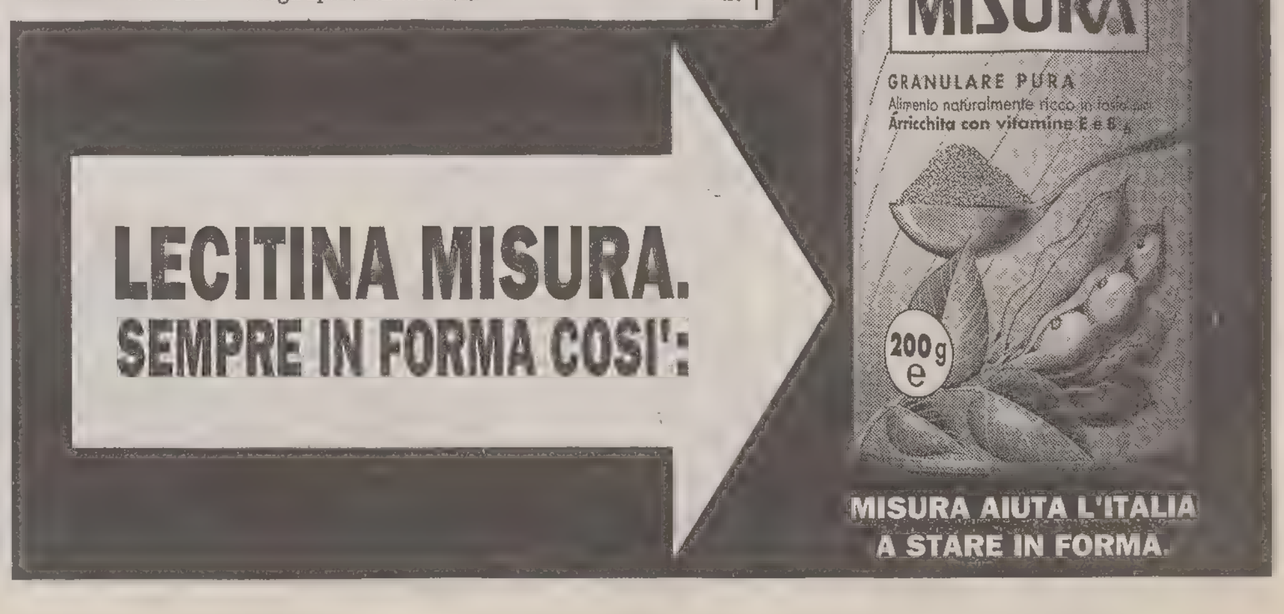
«Rinasce» sul Quarnero la comunità ungherese

ABBAZIA — Domenica prossima anche gli ungheresi della Regione quarnerino-montana avranno la loro organizzazione, o meglio la sezione regionale della Comunità magiara della Croazia. L'assemblea costitutiva si terrà all'albergo abbaziano «Adriatic» e verrà a coprire un vuoto pluridecennale: era infatti da settant'anni che in quest'area non si costituiva un'istituzione dell'etnia ungherese. In base all'ultimo censimento, quello dell'aprile '91, nel comune di Fiume erano state 401 le persone che si erano dichiarate di nazionalità magiara, mentre in tutta la regione fiumana la cifra lievitava a 1.222 persone.

Come ha già affermato pubblicamente il gruppo promotore dell'organizzazione regionale, essa sarà completamente apartitica e la sua attività si articolerà soprattutto nella conservazione dell'identità culturale e linguistica ungherese. Il sodalizio comunque vuole attuare, sull'esempio di quanto sta facendo la minoranza italiana, anche la crescita economica dei cittadini croati di nazionalità ungherese.

Confine croato-sloveno: riaperti i Duty Free Shop

FIUME — Sono stati riaperti in questi giorni i «Duty-Free Shop» ai valichi di confine di Rupa e Pasjak. L'esclusiva delle vendite è stata accordata alla fiumana «Brodokomerc» in quanto questa ha adottato il modello di gestione e finanziamento dei valichi di frontiera proposto dalla «Kvarner-Express». Considerato che la «Brodokomerc» ha investito mezzi consistenti nella realizzazione delle infrastrutture di entrambi i valichi, l'impresa fiumana ha potuto così ottenere la licenza d'esercizio dei due negozi. Entrambi sono aperti tutti i giorni, compresa la domenica, dalle 8 alle 22. Incerto, invece, il destino del «Duty-Free Shop» dell'ACY e di quello appartenente alla «Condev».



IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Mercoledì 19 gennaio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

L'AVVENTURA DEL TRIESTINO MASSIMO OSTROUSKA

Le Americhe a pedali

Un'impresa di alto valore sportivo, non senza rischi dovuti ai disordini sociali

Partirà in giugno il grande viaggio solitario del triestino Massimiliano Ostrouska attraverso gli oltre 20 mila chilometri che costituiscono una ideale spina dorsale del continente americano. Dalla baia di Prudhoe, nell'Alaska nordorientale, ben oltre il Circolo polare artico fino all'estremo meridione dell'Argentina, la Terra del Fuoco. Passerà per Panama, quasi mille chilometri di inevitabile cordone ombelicale che unisce le due entità delle Americhe: quella povera e antica, la «madre» America Latina, e il figlio laureato e ricco, molto spesso ingrato: il mito «States».

Una cavalcata dal sapore pionieristico e mitologico insieme, che richiama i pony-express: i leggendari corrieri postali a cavallo che superavano ogni ostacolo con ogni clima in ogni territorio. E c'è, nella traversata di Ostrouska, il cavallo, quello di alluminio e acciaio coloratissimo che è ormai entrato nella vita di tutti i giorni: la mountain-bike. Ma come si affrontano 21 mila e rotti chilometri, più di metà di un'intero meridiano terrestre, fuori dalle strade asfaltate?

La prima immagine che può venire in mente è un ciclopico, bionico programma di preparazione fisica, in modo da forgiare una perfetta macchina sportiva in grado di pedalare all'infinito, con ogni clima, mangiando qualsiasi cosa, in sella ad un mostro meccanico dalla tecnologia spaziale. Ma approfondendo un minimo il problema dal punto di vista geografico, climatico, umano, cioè «ambientale» in genere, ci si accorge che l'aspetto sportivo non sarà certamente il principale.

Dei due anni previsti come tetto massimo di percorrenza, solo all'incirca la quarta parte di questo tempo (cioè grosso modo 5 mila chilometri di distanza) saranno percorsi in Canada e Stati Uniti, Paesi oggi molto vicini all'organizzazione politico-sociale europea, con tutto quello che ciò comporta: assistenza sanitaria, salvaguardia pubblica, servizi turistici eccetera. Ma dal confine tra California e Bassa California (cioè Messico) per circa un anno e mezzo basta evidenziare solo un dato: Massimo non potrà più bere una sola goccia d'acqua che non sia già bollita e disinfettata, e per giunta pedalando costantemente con climi torridi fino al Sud dell'Argentina.

Inutile ricordare quanto la corretta idratazione del corpo sia un aspetto fondamentale per la riuscita di «Estrema '94», come è denominata l'impresa del 24.enne triestino, il fisico del quale ricorda più quello di un alpinista classico del passato come Piussi (195 cm per 100 chilogrammi) che quello di un ciclista di punta. Altro aspetto fondamentale sarà il tormentato universo socio-politico nel quale ci si immette attraversando quel fatidico cordone ombelicale centro-americano di cui sopra. È di questo inizio anno la sanguinosissima rivolta zapatista del Chiapas nel Sud del Messico, zona che non si può evitare, con tanto di battaglie a cannonate; il che si assomma alla cronica, sanguinaria instabilità di Paesi come Honduras, Salvador, Nicaragua, le cui strade sono da decenni infestate dal banditismo politico.

Ben 6 mila chilometri verranno percorsi nelle foreste del secondo Paese più grande del mondo: il Brasile, dove le malattie e la piccola delinquenza sono vere e proprie piaghe sociali.

Sergio Serra

Massimo Ostrouska: vuole attraversare le Americhe con la mountain-bike.

LE GRANDI IMPRESE

Gli exploit su due ruote

Appena inventata, nei primi anni Settanta, alla mountain-bike si associò immediatamente l'ideale della «randonnée», della traversata lunghissima e tormentata.

Moltissime sono le grandi traversate che sono state compiute con questo mezzo fino ad oggi. Si va dalla ormai «classica» via della seta fra India, Nepal e Cina a quella dei parchi australiani, dai più alti passi a 5 mila metri della catena andina tra Perù e Bolivia, ai grandi laghi canadesi e statunitensi.

Per quanto riguarda l'impresa che tenterà Massimo Ostrouska attraverso le due Americhe, esiste un precedente di due connazionali. Nell'aprile del 1990 i trentini Claudio Kerschbaumer e Donata Fiammozzi intrapresero un viaggio dall'Alaska all'Argentina in sella a una mountain-bike, compiendo una maratona di 14 mila 672 chilometri su strade talvolta impossibili. Il loro interesse era però concentrato sulla salita alle cime più alte di ogni Paese attraversato, incominciando con il Mount McKinley e finendo con l'Acongagua, 6.900 metri.

Si trattò di una vera e propria odissea su due ruote, che richiese 272 giorni per percorrere da Nord a Sud l'intero continente americano. Tra la salita a una cima e la pedalata lungo una «caretera» non sono mancati i colpi di scena, come l'arrivo a Manaua nel pieno della guerra civile, un drammatico tentativo di violenza carnale mentre pernottavano in tenda sotto i vulcani messicani, o l'attraversamento del Guatemala, dove i due sono sfuggiti alle bande dei guerriglieri.

s. ser

L'INTERVENTO

«Alla XXX Ottobre italianità non significa nazionalismo»

Rispondiamo all'articolo di Mario Variola, comparso sulla pagina «Julius» del 12 gennaio; compito abbastanza facile perché, Variola, molto correttamente, ci ha fatto leggere il suo «intervento» prima che esso fosse pubblicato e con lui abbiamo pacatamente discusso a lungo sulle parole della targa bronzea che la XXX Ottobre ha affisso nel cortile del Pitteri: «In questo Ricreatorio — il 24 novembre 1918 — è nata l'Associazione XXX Ottobre — fucina di italianità e di libertà — Trieste 24 novembre 1993».

Premesso che quando si fa fondere una targa si stilano frasi usualmente auliche, è stato scelto il vocabolo «fucina», perché abbiamo sempre considerato un'associazione che si dedica alla montagna, come l'ambiente ideale dove i giovani possono confrontarsi e formarsi.

Nella «fucina», più volgarmente officina, non si «forgiano» solo le armi, ma anche, e di più per fortuna, strumenti di lavoro, oggetti del vivere quotidiano e quelli d'arte. Tutto sta ad intenderci cosa si vuole «forgiare». La XXX Ottobre ha sempre tentato di preparare uomini ed alpinisti ed il suo lavoro è stato adeguatamente apprezzato, se essa è divenuta, in 75 anni di vita, la più rappresentativa sezione del Cai nella Regione.

Forgiare «italianità» è stato un altro compito della XXX, «italianità» mai disgiunta dalla libertà, che consideriamo il bene più prezioso degli uomini, libertà che può essere tale solo se la si considera un bene prezioso anche per gli antagonisti, anche per gli eventuali, improbabili, avversari.

Dette queste cose, appare evidente che manifestare «italianità» non vuol dire fare del nazionalismo, ma essere custodi della propria civiltà e della propria cultura, avvicinandosi a quelle degli altri con interesse e con rispetto.

La XXX Ottobre ha sempre percorso questa strada, senza mai scivolare negli «ismi»; ma naturalmente, seguendo la sua dritta via, ha ricevuto critiche e proteste (ora da destra, ora da sinistra) da coloro che avrebbero voluto che questa grande associazione alpinistica appoggiasse una tesi o una corrente. Per queste ragioni abbiamo perduto anche qualche socio, ma in cambio siamo rimasti sempre noi stessi, proprio per quell'amore di libertà che ci ha sempre animato.

Parafrasando le conclusioni del giovane amico Variola, potremmo dire che noi, quando torniamo dai monti, l'unico messaggio reale che portiamo dentro è: «libertà». Parola che comprende: umanità, pace, dignità, varietà etnica e culturale e oltre, ed ancora, aggiungeremmo noi, rispetto dei diritti altrui, ma anche amore per quanto ci hanno insegnato e dato i padri nostri, il che vuol dire «amore di Patria».

Ci mortifica solo il fatto che alcuni giovani, quando si parla di Patria, inorridiscano come se si dicessero bestemmie, mentre in questa parola vive la più alta concezione di umanità e di rispetto per le proprie ed altrui origini e culture.

Quando a Trieste giunsero le truppe jugoslave, gli organi politici che esse avevano insediato, convocarono — e non c'era niente da scherzare — i dirigenti della XXX Ottobre (associazione da sempre nota per avere una origine popolare), offrendo a loro grandi vantaggi se avessero collaborato con l'Amministrazione che intendevano insediare.

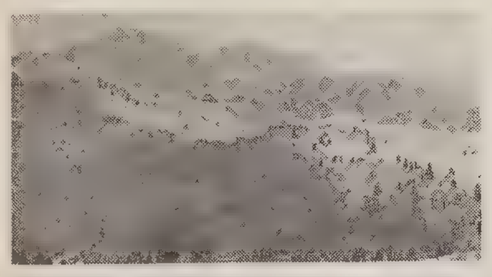
I responsabili della XXX fecero presente che l'associazione era stata sempre una «fucina di italianità» e citando i due primi versi dell'inno sociale (XXX Ottobre la data ricorda che a Trieste garrì il Tricolore), trovarono il coraggio di dire che non potevano aderire alla proposta e che pertanto.... ma i rappresentanti di quella Amministrazione risposero che la XXX avrebbe potuto e dovuto continuare nella sua opera e nei suoi compiti.

Per fortuna la XXX non ha dovuto sperimentare quelle promesse, che da parte di qualche idealista potevano essere state fatte anche in buona fede, ma ci fa strano che stranieri allora riconoscessero i compiti e la linea della nostra associazione, mentre oggi un italiano, come Mario Variola, pensa che una «fucina di italianità» sia una espressione di nazionalismo.

Il Presidente
(dott. Lionello Durissini)

VALANGHE

Ultimo bollettino niveo-meteo regionale (17/1)



PARTE METEOROLOGICA A CURA DEL C.M.R. DELL'E.R.S.A.

Situazione generale: aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale raggiunge il Mediterraneo e il Nord-Africa.

Tempo previsto: cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Tendenza per domani: tempo perturbato con bora forte.

Dati meteorologici:

— attendibilità della previsione	70%
— temperatura media a 2000 m	-5 C
— temperatura media a 1000 m	0 C
— quota zero termico	1000 m
— venti in quota (3000 m)	S 5 m/s
— probabilità di precipitazioni	0-10%

CONDIZIONI D'INNEVAMENTO

Copertura nevosa: continua su tutto il territorio montano a partire da 1000 m.

Altezza media della neve a 1600 m: Carniche 80 cm; Giulie 120-140 cm.

Neve fresca a 1600 m: 0 cm.

Stato del manto nevoso: sui versanti N, fino a 2300 m, e su quelli S, fino a 2500 m, uno strato di neve a debole coesione, con spessore massimo di 30-40 cm, ricopre una spessa crosta da fusione e rigelo; al di sopra delle quote citate gli strati sono costituiti da depositi da vento, il più superficiale dei quali è a debole coesione.

Pericolo di valanghe: distacchi spontanei di valanghe di neve asciutta a debole coesione potranno verificarsi alle quote alte dei versanti soleggiati e costituiti da pendii estremi sovrastati da rocce con depositi nevosi consistenti; la probabilità di provocare distacchi di valanghe a lastroni è marcata con un debole sovraccarico (peso di un singolo sciatore) soltanto al di sopra dei 2300 m a N e 2500 m a S e localizzata nelle zone di deposito sottovento.

Indice del pericolo: 2 (moderato) fino a 2300-2500 m, 3 (marcato) sopra tali quote.

Tendenza del pericolo: stazionario.

Numero verde: 1678-60377

A cura della Direzione regionale delle foreste e dei parchi

CLASSICA GITA SCIALPINISTICA OLTRE I DUEMILA METRI

Rosennock, nel cuore della Carinzia

Per le sue caratteristiche la gita si può annoverare tra le prime da effettuare in stagione propriamente invernale

Indispensabile informarsi sull'innevamento

Nel cuore della Carinzia, fra le cittadine di Spittal Gmund e Radenthein, una quarantina di chilometri a Nord di Villaco ed una ventina dal Millstattersee, è situato il Parco nazionale delle Nockberge. Si tratta di un gruppo montuoso non molto elevato, caratterizzato però da ampie, verdissime vallate e declivi dolci che ospitano una natura ben conservata e gestita.

Non per niente a Sud del massiccio è situata la ormai celeberrima stazione turistica, sciistica e termale di Bad-Kleikircheim. La cima più elevata delle Nockberge è il Grossen Rosennock alto 2440 metri, splendida escursione estiva che, nei mesi invernali, si trasforma in una classica gita scialpinistica, molto remunerativa sia dal punto di vista sportivo che ambientale.

Per le sue caratteristiche questa escursione si può annoverare tra le prime da effettuare in stagione propriamente invernale, in quanto i suoi boschi e i suoi pendii si possono ritenere tra i più sicuri, adatti anche alle comitive con principianti, adeguatamente accompagnati. Questo non vuol dire che il Rosennock può essere affrontato in qualsiasi condizione meteo e con qualsiasi innevamento: si tratta pur sempre di salire in vetta a una montagna ben oltre i 2000 metri e risalire versanti moderatamente pendenti. Sarà dunque indispensabile tenersi informati sulle condizioni di innevamento e affrontare la gita con ogni precauzione, dotati di discreta preparazione scialpinistica e di montagna in genere.

Oltre che l'abituale equipaggiamento sci-alpinistico non sono necessarie particolari attrezzature aggiuntive. In questo periodo di incredibili nevicate che hanno reso impraticabile l'arco alpino, un breve viaggio in Austria può rappresentare una valida alternativa in quanto le alte temperature e le piogge cadute nei settori orientali hanno contribuito a un rapido assestamento.

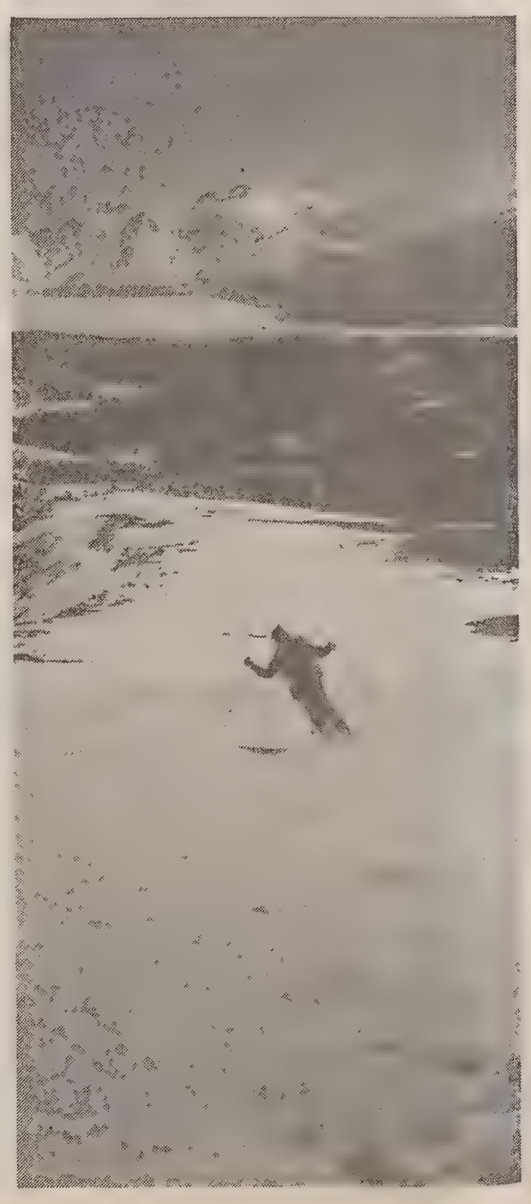
Data la distanza, circa 220 chilometri, che si percorre comunque su viabilità molto scorrevole, è consigliabile partire già il sabato per pernottare in zona. Con l'autostrada «A23» si aggiunge comodamente il valico internazionale di Coccau presso Tarvisio, dal quale si prosegue fino a Villaco prendendo la deviazione per Salisburgo. Lungo la stessa superstrada, prima di toccare le rive dell'Ossiachersee, una deviazione indica Treffen e quindi Bad-Kleinkircheim.

Attraverso i laghi di Afritz e Feld si raggiunge la cittadina mineraria di Radentheim in circa venti chilometri e con un bivio verso Nord il villaggio di Kaning a m 1023 dove si può pernottare in albergo o in qualche pensione privata. Con una serie ardita di tornanti fra i pascoli si imbocca a mezzacosta la vallata di Langalmtal che si segue su strada forestale fino ad avvicinarsi, a seconda dell'innevamento, alle malghe da dove si prende il sentiero. Generalmente si parcheggia su un doppio tornante a circa 2 chilometri dalla classica casera in muratura dalla quale si imbocca il ripido sentiero nel bosco che sale al Feldhutte a m 1758 (ore 1).

Dietro la malga-rifugio si prosegue verso Nord-Ovest su splendido declivio fra rari larici fino la pianoro del Nassbodensee dal quale si può salire direttamente su pendii moderati in cima al Klein Rosennock a m 2361, ragionevole meta alternativa in caso di forte pericolo di valanghe. Piegando invece decisamente a sinistra (Ovest) si rimonta con lunga diagonale il pendio più ripido che scende dal Grossen Rosennock fino a un'ampia sella pianeggiante a quota 2100 circa. Da questa si riprende la direzione Nord e, per il lungo crestone, si raggiunge con un'altra ora di cammino la vetta. Sempre spazzata dal vento la cima rocciosa, alquanto isolata, offre uno stupendo panorama a 360 gradi sui vicini Tauri, Carniche, Giulie e Karavanke. Rif. Carta Kompass n. 63 1/50.000.

Gianfranco Ciarnivani

Sulla cima del Rosennock con scarso innevamento e, a fianco, la discesa.



ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
[illegible] D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Continuaz. dalla 10.a pagina

IMPRESA CERCA in città stabili interi anche occupati o terreni edificabili. Tel. 634215 ore 9-13. (A644)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. INIZIO STRADA PER LONGERA vendesi matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, BOX auto, condizioni perfette. Telefonare 312141 pomeriggio feriali. (A533)

A.A.A. ECCARDI San Giacomo cucina due stanze doccia wc cantina, luminoso 68.000.000. 040/634075. (A717)

A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A717)

ABITARE a Trieste. Appartamenti zona Tigor/Denza. Mq 70-80. Stabili epoca. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Barriera. Luminoso da restaurare. Mq 110. Ottimo stabile. 130.000.000. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Centralissimo adatto studio 60 mq da ripristinare 60.000.000. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Marconi. Piano basso, tranquillo. Ottime condizioni appartamento e stabile. Mq 83. 130.000.000. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Appartamenti epoca stesso piano. Mq 110 cadauno. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Settefontane bassa. Graziosissimo, restaurato. Circa 60 mq. Prezzo interessante. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Stupenda Villa Veneta da restaurare. Possibilità realizzo appartamenti signorili con garage. Parco secolare. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Turistici. Grado recente arredato 55 mq, terrazzone. Lignano monolocale panoramico 55.000.000. 040/371361. (A675)

ABITARE a Trieste. Ville signorili indipendenti in costruzione. Vicinanze Aurisina. Grandi metrature. Tutte con taverna, garage, posti macchina. 040/371361. (A675)

B. G. 040/272500 Molino a Vento camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, autometano. Occasione 77.000.000. (D910)

BIBIONE Mare: vendo bilocale vistamare arredato, bagno con finestra, posto auto coperto, 24.000.000 più mutuo 35.000.000 e villetta 98.000.000. Telefonatemi 0431/430429-439515. (A602)

BOX auto privato vende occasione unica autorimessa centrale 25.000.000 tel. 413331-418519. (A694)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Via Guardia 85 mq due stanze tinello-cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A697)

CAMPI Elisi appartamento mq 80 rimodernabile, primo piano, tranquillo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A712)

CASA DOC 040/364000. Roiano primingresso cucinino, soggiorno camera bagno ripostiglio panoramico 130.000.000 altro stessa composizione trentennale 85.000.000. (A00)

CASABELLA S. SABBA splendido appartamento con mansarda, salone, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi, doppio box. Signorilmente rifinito. 040/639139. (A00)

CASABELLA SERVOLA appartamento recente, cucina arredata, matrimoniale, bagno, due terrazzi. Ottime condizioni. 80 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani con ingresso indipendente, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino privato (330 mq), doppio posto auto. 040/639132. (A00)

CASABELLA TORREBIANCA stabile ristrutturato, mansarda: salone (60 mq), cucina, due stanze, servizio, terrazzo. Da sistemare. 140 milioni. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina stupendo appartamento terzo e ultimo piano, mq 200, immerso nel verde, ampio box auto. (A690)

CASAFFARI 040/366036 Rossetti appartamenti da 100 a 200 mq, piani alti, ascensore. (A690)

CASAFFARI 040/366036 San Vito appartamenti da 75 a 100 mq, ascensore. (A690)

CASETTA indipendente 110 mq Vigneti 3 stanze salone cucina grande tripli servizi + giardino carraio autoriscaldamento privatamente 200.000.000. 040/946952. (A531)

CEDO causa malattia gestione frutta verdura generi vari. Zona passaggio tel. 040/571203. (A669)

CMT - ADRIA 040/630474 CENTRALISSIMO adatto studio in stabile prestigioso completamente ristrutturato salone due stanze cucina trasformabile in segreteria prezzo affare. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 MANZONI mansarda perfette condizioni due stanze cucina grande bagno ripostiglio in ottimo stabile occasione prezzo ribassato a 87 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento in ottima casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizio da restaurare prezzo 130 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 S. VITO appartamento di prestigio in parco salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi box cantina 50 mq di terrazze prezzo interessante. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Appartamenti centrali da ristrutturare, varie zone e metrature, da 80.000.000 a 125.000.000. Ottimi investimenti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzol, appartamento rifinitissimo, recente, ampia metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI San Vito, appartamento prestigioso vista mare, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende CENTRALI, nuovi, soggiorno, 2 stanze, cucinona, bagno, autoriscaldamento, ascensore. 155.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A859)

CMT - CIVICA vende S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, 85.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A859)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 CASETTA due livelli, con terreno limitrofo, via Moreri. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, soggiorno cucinino, stanza, bagno, poggiolo. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Eremo, recente panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi; occupato. (A00)

CMT - GREBLO BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO MONFALCONE villetta accostata su tre livelli, ampio giardino, prontingresso. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino proprio. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO via SALEM tranquillo luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano primo ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi balconi garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE semicentrale sul verde cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto possibilità garage 140.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Marconi stabile buone condizioni soggiorno cucina 2 stanze servizi cantina 115.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Occasione Standa, zona pedonale appartamento salone 6 stanze cucina bagni 260 mq perfetto come nuovo I piano alto adatto anche ufficio tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Opicina villa I ingresso salone 5 stanze taverna lavanderia garage tripli servizi giardino tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CASTAGNETO recente, ampio ingresso, cucina saloncino, matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolone, posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento 60 mq circa, primo piano in buone condizioni con riscaldamento autonomo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente di circa 120 mq in via Emo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VENEZIAN appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina salone 7 stanze, 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI propone centrale deliziosa mansarda 90 mq restaurata recentemente, zona giorno, salotto, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonomo. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - STARANZANO Possibilità 4 appartamenti nel verde. Soggiorno, 3 stanze, mansarda o taverna e giardino da 155.000.000. Proposti da "Il Quadrifoglio" 040/630174. (A00)

ELLECI 040/635222 Cattinara libero recentissimo in palazzina vista mare saloncino due camere cucina bagno veranda giardino proprio posto auto coperto 207.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 centrale locale d'affari con vetrine circa 70 mq più soppalco ottime condizioni 115.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Costalunga libera casetta con giardinetto ristrutturata come 1.o ingresso 125.000.000 occasione. (A663)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio adiacenze libero recente piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazze 135.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Foraggi libero recente completamente ristrutturato saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Giulia libero stupendo piede-a-terre finemente arredato adatto anche investimento 54.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 liberi box-auto indipendenti p.zza Foraggi fiera via Capodistria ottimo investimento 33.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Ponziana (v. Gramsci) libero ultimo piano panoramicissimo saloncino due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Roiano libero recente luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno terrazza ottime condizioni 155.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero stabile signorile soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo 155.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero tranquillissimo camera cucina bagno ottimo investimento 45.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 Servola libera casetta su due piani tre stanze cucina servizio cortiletto 97.000.000. (A663)

ELLECI 040/635222 università libero recente soleggiato soggiorno due camere cucina servizi separati terrazza 155.000.000. (A663)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PICCARDI mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. 160.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A5941)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti 4 tel. 040/636490. (A660)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PARINI d'epoca mq 95 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 120.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A660)

EVOLUZIONE CASA Paisiello cucina soggiorno camera matrimoniale poggiolo posto auto autoriscaldamento. 040/639140. (A625)

EVOLUZIONE CASA zona Baiamonti miniappartamento in ottime condizioni 49.000.000. 040/639140. (A625)

EVOLUZIONE CASA zona San Giusto. Ottimo appartamento 85 mq più terrazzo. 040/639140. (A625)

FARO 040/639639 Rossetti alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A00)

GRADISCA appartamenti pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000 - 130.000.000 - 143.000.000 - 145.000.000 - 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADO, privato vende, fronte spiaggia, nuovissimo con accessori e rifiniture di livello. Ampie terrazze, box, riscaldamento autonomo. Solo per intenditori. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A612)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Dalmazia stabile signorile con ascensore piano alto salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino poggiolo 245.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale epoca tre alloggi da ristrutturare stesso stabile soggiorno due stanze cucina bagno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre locale adatto sei posti auto. (A691)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre epoca grande metratura da ristrutturare salone cinque stanze cucina servizi separati poggiolo 230.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ospedale epoca tre stanze cucina doccia-wc adatto anche ufficio/ambulatorio 75.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Università soggiorno cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo ottimo investimento 110.000.000. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Gambini bassa due stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi due poggioli, soffitta. 040/767092. (A525)

IMPRESA vende in via Bembo a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq 240 h lire 11.000.000 trattabili. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A653)

IMPRESA vende pronta consegna a Monfalcone in via Romana ultime villette a schiera: ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 3 stanze, 2 balconi, taverna, lavanderia, box, lastrico attrezzato di circa 30 mq. Ottime finiture. Lire 265.000.000 Iva 4%. Per visite sul posto tel. 040/303231. (A653)

IN casa recente via Valmaura vende libero appartamento Imm. Gelletti. Telefonare 040/761149. (A567)

INVESTIMENTO nel mattone nella Riviera delle Palme, in Pietra Ligure (Sv) alloggi con vista mare, verde, tranquillità e servizi a sole 4 ore di autostrada. Reddito eventuale garantito dalla n/s diretta gestione. Impresa Cosso 019/625601. (G820053)

LORENZA vende: Valdirivo, salone, due stanze, cucina, bagno, 220.000.000; Piccardi, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 125.000.000; Gatteri, due stanze, cucina, bagno, 110.000.00; 040/734257. (A742)

MARKETING 040/314646 Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture ampi giardini, planimetrie capitolati nostri uffici. (A00)

MARKETING 040/314646 Cantù ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazzino vista aperta 90.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giarizzole recente luminoso saloncino camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 128.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giulia epoca ampia metratura saloncino due camere cucina stanzino servizi 135.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta lussuoso salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo garage. 420.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Muggia, splendida villa indipendente ampia metratura vista mare parco alberato. 630.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Murat lussuoso salone soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi balcone 300.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso piano alto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno termoautonomo. 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Settefontane ottimo ampia metratura soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 vicolo Castagneto ottimo soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzi vista aperta. 150.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO bifamiliare 4 anni ampi spazi + taverna e mansarda garage... BELLA! (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare prossimo inizio lavori, ottime finiture da 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Appartamento centrale due stanze letto, riscaldamento autonomo, posto macchina, grande terrazzo. (C00)

OCCASIONE San Luigi recentissimo in palazzina, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, posto macchina, 215.000.000. Agenzia 040/569047. (A00)

PRIVATO vende appartamento 100 mq zona Stadio due camere ampio salone cucina doppi servizi poggiolo. Telefonare 040/823283. (A262)

PRIVATO vende appartamento p. IV zona Perugino, soleggiato, vista, 2 camere, cucina, salone, doppi servizi, 2 poggioli, mq 120, ascensore, box, cantina. Tel. 040/55206. (A854)

PRIVATO vende villa sul CARSO con ampio terreno. Tel. 040/948664-948211. (A652)

PROFESSIONECASA 040/638408 Catullo ottimo appartamento salone due camere cucina doppi servizi poggioli cantina 250.000.000. (A699)

PROFESSIONECASA 040/638408 Muggia villino bipiano 1500 mq giardino garage ottime condizioni 450.000.000. (A699)

PROFESSIONECASA 040/638408 Via Ghirlandaio appartamenti ottime condizioni diverse tipologie a partire da 135.000.000. (A699)

QUATTROMURA Barriera paraggi, costruendi ampi boxes e vani uso ufficio o deposito. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose ville accostate vista golfo giardino salone due tre camere cucina bagni terrazza taverna. 040/578944.

QUATTROMURA centrale epoca ottimo soleggiato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 90.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA centrale piano alto, soggiorno camera cucina bagno poggiolo. 130.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA Roiano, casetta indipendente panoramica 65 mq interni giardinetto. 158.00.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA S. Giusto epoca, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 110.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa accostata, soggiorno, due camere poggioli bagni box giardino. 360.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA Soncini in casetta, saloncino tinello cucinino due camere doppi servizi terrazza soffitta posto auto. 260.000.000. 040/578944. (A641)

QUATTROMURA via Udine perfetto soggiorno due camere cucina bagni autometano. 150.000.000. 040/578944. (A641)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze taverna giardino proprio posto macchina da 480.000.000 a 500.000.000.

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo primo ingresso prossima consegna finiture lussuose ultimo attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze a mare posto macchina 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti via Vecellio rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo piano ammezzato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Corso Italia in signorile palazzo con ascensore soggiorno 3 camere 2 cameratte cucina bagno poggiolo complessivi 180 mq da sistemare riscaldamento autonomo 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in casetta San Giovanni perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno taverna con caminetto giardino proprio 200 mq 157.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Largo Santorio soggiorno 3 camere cucina tinello servizi 245.000.000. (a014)

RABINO 040/368566 libero piazza Oberdan piano alto luminoso signorile ingresso salone di 40 mq 3 camere ampia cucina doppi servizi terrazzino ascensore riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Roiano signorile recente ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto servizi 3 poggioli 159.000.000. (a014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 94.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Frausin secondo piano camera cucina bagno 47.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile via Verniellis vista mare saloncino 2 camere cucina bagno poggioli posto macchina 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Carpineto soggiorno camera cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Pinguente recente soggiorno camera cucina bagno cantina giardino 70 mq 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 San Giovanni libero recente perfetto soggiorno camera cucina servizi poggiolo ripostiglio 107.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa Santa Croce 550 mq coperti parco 7.000 mq garage prezzo impegnativo trattative riservate. (A014)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 immersi nel verde primingressi varie metrature giardino terrazze posto macchina cantina. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzol nel verde cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati posto macchina coperto. (A00)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A695)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende libero Piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. (A695)

VESTA Via Filzi 4, 040/636234 vende nuda proprietà Piazza Carlo Alberto panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. (A695)

VILLETTA monofamiliare in costruzione a San Dorligo ultima disponibile vendesi anche al grezzo. Evoluzione Casa 040/639140. (A625)

VILLETTE monofamiliari Visogliano - piano interrato: taverna, cantina, lisciaia, piano terra: soggiorno, cucina, servizio, piano primo: due stanze, bagno, autometano, rifiniture a scelta, box auto, giardino privato, consegna '94, prezzi da 320.000.000 a 340.000.000, pagamento personalizzato, disponibilità mutuo bancario, vende Pro. Ge.N.Cos. Srl, informazioni previo appuntamento tel. 369615-369275, 9-12 15.30-19. (A687)

VIP 040 VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende MANZONI stabile restaurato camera cucina servizio esterno adatto anche ufficio 27.500.000 VIALE adiacenze da restaurare soggiorno cucina camera cameretta bagno 85.000.000 LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 160.000.000 MONTFORT moderno panoramico salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000 Via UDINE soleggiatissimo appartamento piano rialzato buone condizioni saloncino cucina quattro camere bagno ripostiglio autometano 182.000.000 SAN FRANCESCO moderno ultimo piano da restaurare salone cucinotto 2 camere doppi servizi ripostiglio 2 poggioli 215.000.000 REVOLTELLA moderno ottime condizioni salone cucina due camere bagno ripostiglio tre poggioli possibilità posto macchina 225.000.000 BONOMEA moderno vista mare soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli garage 230.000.000 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggiolo cantina 280.000.000. (A00)

VIP IMMOBILIARE 040 634112/631754 orario 8-13/14-19 vende SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. MONTE CENGIO recente attico mansardato superpanoramico eccellenti condizioni salone caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli garage 420.000.000. (A00)

Turismo e villeggiature

CERCATE una vacanza con qualità dei servizi e... buon prezzo? Telefonate al 019/624275 Residence Matthias di Pietra Ligure (Sv), a sole 4 ore di autostrada. (G820053)

Diversi

A. CHEIRO parapsicologia, occultismo, aiuta, risolve problemi, amori, affari, salute. Telefonare 771607. (A722)

AVVIATI 2400 NUOVI PROCEDIMENTI IN DUE ANNI, PIU' DI TRE AL GIORNO

Lavoro,cause lumaca

Le pratiche pendenti sono oltre 2000 contro altrettante esaurite in primo grado

TRIESTE — In un biennio, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istituto nazionale di statistica che consentono di effettuare un confronto tra le diverse regioni italiane, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati avviato 2400 procedimenti giudiziari in materia di lavoro: in media 100 al mese. Equivalenti a circa tre nuovi procedimenti al giorno. Rapportate al numero dei dipendenti occupati nella regione, queste cifre rivelano che nel Friuli-Venezia Giulia il fenomeno della litigiosità in materia di lavoro (riguardante, cioè, riconoscimento di mansioni, retribuzione, licenziamenti arbitrari, liquidazioni, ferie e periodi di riposo, rapporti contrattuali, lavoro nero, ecc.) presenta — con 6,9 vertenze, in media nel biennio considerato, ogni mille dipendenti — una dimensione proporzionalmente tre volte inferiore a quella riscontrabile a livello nazionale, pari a 21,4 controversie ogni mille dipendenti.

In effetti, in tre sole regioni si registrano indici di litigiosità in questa materia inferiori a quello del Friuli-Venezia Giulia: nel Veneto (con 6,8 vertenze, in media, ogni mille dipendenti occupati), nell'EmiliaRomagna (con 6,1) e nel Trentino-Alto Adige (4,8).

Al contrario, frequenze alquanto elevate si riscontrano nelle regioni dell'Italia centromeridionale e insulare; e particolarmente nella Campania, con una punta massima pari a 62,4 procedimenti giudiziari ogni mille dipendenti (frequenza ben nove volte superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia). Quindi vengono la Puglia, con 44,1 procedimenti ogni mille dipendenti occupati, e il Lazio (33,6). In queste tre regioni si concentra il 50,2 per cento — vale a dire, oltre la metà — della litigiosità in materia di lavoro dell'intero Paese.

Rispetto al 1989, nel Friuli-Venezia Giulia la media annua dei procedimenti sopravvenuti è aumentata, nell'ultimo biennio, in misura tale da non consentire, ai magistrati delle Preture del lavoro, di dare una risposta adeguata e tempestiva alla domanda di giustizia dei singoli lavoratori, come è stato — proprio in questi giorni — denunciato dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, in una lettera inviata al ministero della Giustizia, al Consiglio superiore della magistratura e al presidente della Corte d'appello.

Tuttavia, malgrado l'insufficienza degli organici, nel biennio considerato nel Friuli-Venezia Giulia sono stati «esauriti», in primo grado, 2105 procedimenti in materia di lavoro. Ciononostante rimangono ancora 2379 pratiche «pendenti», in attesa di venire evase. In media, una ogni 147 dipendenti occupati nella regione.

Giovanni Palladini

Negoziati di Osimo: «La Regione deve essere coinvolta direttamente»

TRIESTE - La Regione Friuli-Venezia Giulia vuole essere coinvolta in modo significativo nella rinegoziazione degli accordi di Osimo tra il Governo italiano ed i nuovi Stati sorti dalla dissoluzione della ex Jugoslavia. Lo ha ribadito ieri il presidente della Giunta regionale Renzo Travanut all'ambasciatore Vincenzo Manno, nuovo capodelegazione della commissione per la rinegoziazione di Osimo. Travanut ha infatti chiesto che nella commissione sia presente la Regione, che si costituisca un comitato tecnico di contatto permanente tra la stessa Regione. Travanut ha anche ribadito l'attenzione della Regione per i problemi delle minoranze. L'ambasciatore Manno ha assicurato che le proposte della Regione saranno valutate con il ministro Andreatta.

DOMANI A GORIZIA IL CONGRESSO DEL SINDACATO

Cgil a una svolta

Al centro del dibattito la riorganizzazione regionale

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE - Cambiano nome i partiti, si frammentano le posizioni politiche, mutano gli interessi. E' un'Italia in crisi che ha fretta di cambiare, di mettere una pietra sopra a sbagli e "vecchiumi", che vuole rifarsi un volto e ricominciare. Si chiude la "prima repubblica" fatta dai partiti ma anche quella dei sindacati. «Sopratutto quel sindacato che ha perso di vista la gente e i suoi bisogni. Se ne va il sindacato burocratizzato, astratto, per far posto a un sindacato trasparente anche nelle risorse, capace di cogliere, in una società frantumata, i bisogni particolari della persona. Ciò che si è perso di vista»: Grazia Vendrame, segretario regionale della Cgil, componente del direttivo nazionale, è da 25 anni nel sindacato. E incontra sempre la stessa difficoltà a convincere, prima se stessa e poi gli altri, che tutto è cambiato, compresi gli sterotipi, quelli della Cgil: "grande fabbrica, operaio metalmeccanico del Nord...".

«Bisognerebbe fare una mappa di tutte le nuove situazioni che si sono create nel mondo del lavoro - dice - e descrivere tutte le nuove professioni. Penso a Trieste, ma guardo a tutta la regione. Alla fabbrica tessile piena di donne poco scolarizzate, alla marea di impiegati. Ma anche ai dipendenti delle piccole ditte artigiane, alle cooperative. Agli extracomunitari, e ai lavoratori dell'Est: scolarizzati con i titoli non riconosciuti, a quelli regolarizzati che stanno aumentando in maniera incredibile nelle aziende e a quelli del mondo dell'informatica. E gli handicappati e le lotte per le bonifiche ambientali? Il concetto è ripartire dalla soggettività per portarla a livello generale: metterò in evidenza questi temi alla conferenza organizzativa regionale della Cgil a Gorizia». L'appuntamento è per domani alle 9.30 nella sala convegni del quartiere fieristico. La Cgil si ritrova e ripensa se stessa per vincere le sfide che si preparano nella "Seconda Repubblica". Sfide che la Cgil ha voluto raccogliere, ancora una volta con Cisl e Uil, per ripensare a un sindacato "con i lavoratori". E' da un pezzo che i consigli di fabbrica non si rinnovano, bisogna ritrovare i veri agenti contrattuali sul posto di lavoro. Ed ecco le Rsu, la rappresentanze sindacali unitarie, volute da Cgil Cisl e Uil, da eleggere sui posti di lavoro entro il primo semestre di quest'anno.

Vendrame: «Più importanza ai bisogni della persona»

Grazia Vendrame

«Unitarietà, guai a parlare di sindacato unico - avverte la Vendrame - e da questo partiamo, come sindacato democratico del Duemila, per ricostruire le rappresentanze dei lavoratori. Le Rsu sono espresse dai lavoratori che a loro volta scelgono i dirigenti, non più per area politica. Volti che raccolgono il consenso, in cui la gente si riconosce e che esprimono competenza. Dietro alle Rsu c'è tutto un iter parlamentare che deriva dall'accordo di luglio. Si concluderà forse nel '95, ma Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di andare avanti ed è una sfida accettata anche dai sindacati autonomi». Finora a condurre le trattative erano i consigli di fabbrica, ma si affiancavano i segretari provinciali o addirittura i confederali. «Adesso l'agente contrattuale con l'azienda sarà l'Rsu - dice la sindacalista Noi indicheremo i nostri uomini, iscritti e non. So che ci sono aree in cui sono forti i sindacati autonomi come il pubblico impiego e non so se avremo la maggioranza. Siamo a pronti a misurarci: è la gente che deve scegliere. Se non sceglieranno i confederali trarremo le conclusioni. Nelle aziende però non dimentichiamo che oltre alle Rsu c'è anche l'obiettivo dei comitati degli iscritti».

Grazia Vendrame accende l'ennesima sigaretta e riassume un'aria riflessiva. «E' una situazione sperimentale - dice, quasi pensando ad alta voce - ma in fase avanzata. Non si tratta di cercare un'unità sommatoria, ma tentare di far nascere un sindacato moderno, pluralista, con soggettività da cogliere». Cgil, sindacato vecchio-nuovo, sindacato che deve cambiare: «Con tutte le difficoltà connesse - conclude la Vendrame - comunque alcune operazioni le abbiamo fatte. C'è un problema di rinnovamento delle persone: manca una generazione, la maggior parte della gente è sopra i 40 anni. E c'è la questione giovani, ma occorre pensare alla politica sindacale per loro i giovani e finchè non si toglie di mezzo la questione occupazionale non ci riusciamo. Qualche idea c'è e siamo andati a chiederla a loro per capire quello che vogliono. Ma è un mondo del lavoro tutto da ripensare, a cominciare dalle regole e dagli orari».

SEQUESTRO DELLA DIGOS

Traffico di tritolo tra Friuli e Puglia Corriere arrestato

PORDENONE — Il sequestro record di esplosivo effettuato dal commissariato di Nardò (Lecce) ha radici pordenonesi. Dei 23 chilogrammi, infatti, addirittura 15 provengono da una ditta di Sequals, la Pravisani. Il materiale è stato recuperato dagli agenti nella cantina dell'abitazione di Luigi Chiffi, 45 anni, residente nel piccolo centro, uscito dal carcere il 3 gennaio scorso dove era recluso per ricettazione.

L'esplosivo era ancora imballato nelle confezioni originali della Pravisani il che, per il momento, induce gli inquirenti a ritenere che il materiale sia stato sottratto illegalmente. «Si tratta di un particolare esplosivo molto potente — è stato spiegato — non di quelli utilizzati per i "semplici" attentati a scopo estorsivo negli esercizi commerciali». Gli investigatori non escludono che i 23 chilogrammi dovessero essere consegnati dal Chiffi a qualche esponente della criminalità organizzata. Secondo gli accertamenti infatti l'arrestato risulta vicino alla Sacra corona unita e al presunto boss dell'organizzazione a Nardò, Marcello Dell'Anna. Nei prossimi giorni gli inquirenti pugliesi contatteranno quelli pordenonesi per alcune verifiche incrociate.

Massimo Boni

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CLUB CINEMATOGRAFICO A TRAVANUT

Cineteca, appello alla giunta

Chiesta l'apertura del centro e un miglior utilizzo delle sue attrezzature d'avanguardia

TRIESTE — Per salvare la cineteca regionale di via Cantù dal dimenticatoio, ora intervengono anche le associazioni cinematografiche. Proprio ieri mattina, infatti, Alfredo Righini, presidente del Club cinematografico triestino, ha consegnato alla giunta regionale una lettera in cui si auspica che la cineteca riapra al più presto i battenti. Le porte del centro, istituito nel 1984, infatti sono chiuse dai primi di gennaio, cioè da quando l'unico addetto, Serafino Marchiò Lunet, è andato in pensione. E così resteranno per almeno cinque o sei mesi, sino a che la Regione non riuscirà a reperire il personale adatto. Cosa che non sembra facile a causa dei molti prepensionamenti (250) previsti per la prossima primavera.

Ma c'è di più. Righini, un esperto del settore che fece parte della disciolta commissione per la cineteca regionale con il professor Farassino, docente del cinema all'Università di Trieste, e con altri rappresentanti di associazioni, ha anche accluso alla sua lettera una copia della relazione annuale che Marchiò Lunet consegnò nel novembre scorso alla Regione. Insomma, si è voluto «ricordare» alla nuova giunta che l'operatività della cineteca (fino ad ora mai sfruttata completamente) è condizionata dalla volontà politica, e che essa, grazie anche alle sue attrezzature d'avanguardia, è un fiore all'occhiello per la nostra regione. E quindi questo patrimonio che è di tutti i cittadini non può essere lasciato in balia di se stesso. Tanto per fare degli esempi, la cineteca, dove si raccolgono, si conservano e si visionano filmati e documenti inerenti al cinema, ha distribuito nel 1992 cataloghi e pubblicazioni delle giornate del cinema muto e di Alpe Adria, e ancora negli ultimi due anni ha fatto diversi restauri di pellicole per la Cineteca del Friuli.

Spiega la dottoressa Calligaris, direttore regionale per la cultura: «È vero che la cineteca è stata fino ad ora sottoutilizzata, ma si è fatto quello che si è potuto, con i pochi soldi e la disposizione di un solo tecnico. I 150 milioni annui in bilancio sono stati spesi sia per l'acquisto di nuovi apparecchi, sia per restauri di vecchi film, per le collaborazioni esterne e altre iniziative».

Ma veniamo al progetto di gestione «suggerito» alla giunta da Marchiò nella sua relazione. La cineteca dovrebbe programmare i propri indirizzi con un comitato (che non è mai stato istituito dal 1990) tecnico-scientifico, nominato dalla stessa giunta regionale e composto da rappresentanti di enti, associazioni, impegnati nel settore della cinematografia e degli audiovisivi. E in base allo slogan «serietà e professionalità» si propone anche il tipo di personale utile alla cineteca. In tutto sei persone, che potrebbero venir reperite con dei contratti a termine o tramite alcune ditte del settore.

Essenziale, per un buon utilizzo della cineteca, infine, sarebbe la creazione di centri provinciali, che fungerebbero da trade union tra la cineteca stessa e l'utente (scuole, club, ecc.), e che potrebbero venir gestiti da alcune associazioni come la Cappella Undergroun e il Club Cinematografico (a Trieste), Kinoatellier (a Gorizia), C. C. E. e Cineteca del Friuli (a Udine) e Cinema Zero e Centro iniziative culturale della Casa dello Studente (a Pordenone).

Daria Camillucci

FABRIZIO MAZZOCUT SI SAREBBE FERMATO PER TRE GIORNI IN UN HOTEL DELLA CITTA' VENETA

Visto a Mestre il cadetto scomparso

PORDENONE — Fabrizio Mazzocut, il ventenne cadetto scomparso il 24 dicembre senza lasciare alcuna traccia di sé è vivo. E stando alle dichiarazioni raccolte dalla polizia negli scorsi giorni non è soltanto un sospetto o un indizio ma una certezza. Tutto nasce da una segnalazione che un albergatore di Mestre ha effettuato circa due giorni fa al commissariato della città. Nel dettaglio ha riferito che un giovane recante le stesse generalità aveva soggiornato per tre giorni nel suo hotel.

Dinanzi alla foto del cadetto avianese il ristoratore non ha più avuto dubbi: «È lui». Sembra che anche la polizia di Pordenone fosse stata informata dell'accaduto ma la notizia è stata tenuta riservata fino a ieri. Questo perché — lo ricordiamo — Fabrizio Mazzocut è oramai da parecchi giorni un disertore, reato per il quale il codice militare prevede pene piuttosto severe. In sostanza si cerca di centellinare qualunque novità inerente gli spostamenti del marinaio per non incorrere nel reato di favoreggiamento.

Ma a questo punto, comunque finisca la vicenda, la famiglia Mazzocut può dormire sonni decisamente più tranquilli di prima. Il blackout era iniziato il 24 dicembre scorso quando Fabrizio, uscito dall'abitazione di Marsure di Aviano per fare degli acquisti, non aveva più fatto rientro a casa. E senza alcun motivo apparente. Dopo solo due ore i genitori ne avevano già denunciato la scomparsa ma di lui, per oltre dieci giorni, nessun segnale.

Le prime speranze — rivelatesi poi dei buchi nell'acqua — le aveva fornite «Chi l'ha visto». Secondo alcuni testimoni Fabrizio si era mosso parecchio per Trieste dove aveva addirittura cercato lavoro all'ippodromo. Ma soltanto qualche ora dopo un ragazzo monfalconese presentatosi realmente aveva spento tutte le speranze dei genitori. Il calvario dei coniugi Mazzocut è proseguito con il secondo appuntamento che il programma di Donatella Raffai aveva previsto per il caso. Proprio al termine della trasmissione la madre di un compagno di corso di Fabrizio aveva telefonato dicendo che, se il figlio avesse concesso l'autorizzazione, sarebbe stata in grado di fornire particolari utili. Ma la telefonata non ci fu.

Pochi giorni fa un prelievo dal conto corrente del pordenonese tramite la carta Bancomat del cash dispenser di Bari ha concretamente riacceso il filo di speranza. Suo padre si era recato in Puglia per seguire gli sviluppi. Ma la novità più fresca sembra essere la più attendibile dal 24 dicembre a oggi.

Massimo Boni

Fabrizio Mazzocut

TROVATI HASHISH E COCAINA

Spaccio tra i militari Controlli della Finanza davanti alle caserme

UDINE - La Guardia di Finanza ha intensificato la propria attività nel settore della lotta al traffico di sostanze stupefacenti istituendo, tra l'altro, speciali servizi davanti alle caserme del Friuli. Nel servizio vengono impegnate anche unità cinofile del Corpo. I controlli vengono effettuati soprattutto al momento del rientro dalla libera uscita dei militari di leva nelle rispettive desi di servizio. I servizi hanno già dato i primi risultati. Nei giorni scorsi tali controlli sono stati portati a termine nelle zone di Codroipo e di Casarsa della Delizia.

Nella sola giornata di domenica scorsa il personale della Seconda compagnia della Quinta Legione della guardia di finanza di Udine ha provveduto al sequestro di complessivi 250 grammi di hashish e di 0,7 grammi di cocaina detenuti da alcuni militari di leva che sono stati denunciati o segnalati, a seconda della quantità e del tipo di stupefacente trovato in loro possesso, all'autorità giudiziaria e ai prefetti di Udine e Pordenone.

I militari, sorpresi in flagrante con la droga, a quanto informa una nota della Guardia di finanza di Udine, sono tutti originari delle province di Milano, Bergamo e di Brescia.

Alla luce di questi risultati le Fiamme Gialle continueranno a svolgere una massiccia attività di contrasto nello specifico settore al fine di individuare i principali canali di approvvigionamento di cui sono soliti fornirsi i militari di leva.

L'operazione rientra in un più vasto e coordinato programma di controllo del territorio sia dal punto di vista preventivo, sia repressivo, nel settore della lotta al traffico di sostanze stupefacenti, di cui il controllo del fenomeno tra i militari di leva in Friuli è solo un aspetto. I sequestri e le denunce dei giorni scorsi confermano ancora una volta come il consumo di droga nelle caserme dell'esercito da parte di giovani militari di leva sia divenuto ormai una pratica sempre più diffusa.

GORIZIA, RINVIATI A GIUDIZIO (UNICI IN REGIONE): PROCESSO IL 17 MARZO DEL 1995

Rifiutarono il servizio, sei pompieri nei guai

GORIZIA - Rifiuto di atti d'ufficio. Con questa accusa sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari di Gorizia Sergio Gorjan sei vigili del fuoco isontini. Il processo sarà celebrato davanti al tribunale il 17 marzo del prossimo anno.

Protagonisti della vicenda sono sei vigili del fuoco in servizio al comando provinciale di Gorizia: Edoardo Pavletic, 32 anni, di Savogna d'Isonzo; Renato Piccolo, 33 anni, di Gorizia; Edi Paussa, 38 anni, di Cormons; Giovanni Batistic, 39 anni, di Savogna d'Isonzo; Eliano Di Zorz, 47 anni, di Mariano del Friuli e Paolo Castellan, 40 anni, di Farra d'Isonzo. Secondo l'accusa, sostenuta davanti al gip dal pubblico ministero Raffaele Mancuso, i sei, nel corso di un'agitazione sindacale, si erano rifiutati di porsi a disposizione del comando per svolgere una serie di servizi al di fuori delle ore di servizio. Il fatto si verificò nel quadro di un'azione sindacale che si sviluppò in tutta Italia: Soltanto in pochissime città, però (e Gorizia, unica nella regione, fra queste), la cosa ha poi avuto una coda di tipo giudiziario. Altrove, infatti, tutto è stato risolto attraverso provvedimenti disciplinari interni con sospensioni dal servizio (e dallo stipendio) di un mese. Sospensioni contro le quali sono scattati in tutta Italia ricorsi al Tar e altre forme di manifestazioni di protesta molto dura.

A Gorizia invece è scattata per i sei vigili del fuoco la denuncia: la sanzione disciplinare è stata sospesa in attesa del giudizio della magistratura. E per quanto riguarda la magistratura, appunto, ieri il primo passo con l'udienza preliminare alla quale i vigili del fuoco si sono presentati assistiti dall'avvocato Francesco Donolato. A quella protesta aderirono al comando provinciale di Gorizia un'ottantina di vigili del fuoco, che comunicarono la loro intenzione di astenersi dai servizi di vigilanza (da espletare per lo più nei locali di pubblico spettacolo) al di fuori del normale orario di lavoro. Di questi però soltanto sei (quei sei che ora si trovano nella scomoda posizione di imputati) vennero chiamati a prestare servizio in un paio di occasioni: nelle altre, vennero comandati vigili del fuoco non aderenti alla manifestazione sindacale o volontari.

Proprio per quei sei vigili, il comandante provinciale dell'epoca, oltre alla segnalazione disciplinare interna, fece scattare anche la denuncia alla magistratura per rifiuto di atti d'ufficio.

IN BREVE

Peterle scrive a Travanut «Spero che i rapporti siano buoni anche in futuro»

TRIESTE - Buoni rapporti ed un'intensa collaborazione tra le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, anche «per il bene di tutte e due le minoranze», sono stati auspicati dal ministro degli esteri della Slovenia, Lojze Peterle, in una lettera che il console generale a Trieste, Joze Susmelj, ha consegnato al presidente della Regione, Renzo Travanut. Peterle, esprimendo a Travanut auguri per il nuovo incarico, si dice convinto che i rapporti tra il FriuliVenezia Giulia e la Slovenia «saranno esemplari e coronati da successo anche in futuro». Il ministro degli esteri sloveno ha espresso anche la volontà di avere un incontro con Travanut allo scopo di dare nuovo sviluppo alla collaborazione reciproca.

Legge sulla montagna, intervento del presidente della Coldiretti

UDINE - Il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini, ha fatto pervenire al sen. Diego Carpenedo, relatore della legge sulla montagna approvata dal Parlamento, i propri rallegramenti . «Il provvedimento - ha scritto Micolini - è di grande importanza per la montagna, ed era atteso da anni». Soddisfazione è stata espressa a Carpenedo anche dal presidente provinciale di Udine della Coldiretti, Paolo Rigonat.

Emigrante friulano lascia boschi e terreni al Wwf

PORDENONE - Boschi e terreni per quasi 20 mila metri quadri situati nel Comune di Travesio sono stati donati al WWF di Pordenone da un emigrante friulano morto tre anni fa a San Francisco. L' emigrante, Walter Del Toso, nato nel 1923 a Travesio, ha sottoscritto un testamento in cui lascia due boschi, un terreno seminativo, un prato ed un terreno edificabile situato lungo la strada Travesio-Toppo.

Interrogazione di Rifondazione sull'operazione "Testuggine"

TRIESTE - Il consigliere regionale Fausto Monfalcon (Rc) ha interrogato il presidente della Giunta sulla «blindatura» con l' impiego di militari di leva del confine con la Slovenia (operazione «testuggine»). «Pur rilevando che tale confine - osserva Monfalcon - è diventato un' autentica groviera, non si può che rilevare che tale »blindatura« del confine provoca disagi ed allarmi per gli utenti delle pubbliche strade».

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
ESTETISTE SHIATSU
MASSAGGIO SPORTIVO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

SCUOLA DI
ESTETICA
VIA MAZZINI 32 - TS - TEL. 638846
MANIPEDICURE RIFLESSOLOGIA
LINFODRENAGGIO
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

LA PRIMA A ESSERE RESA NOTA SARA' LA PARTE CHE DISCIPLINA GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Piano regolatore, ultimi veli

L'assessore Cargnello: «Lavoriamo sei giorni la settimana per rendere compatibili i progetti». L'elaborato di Portoghesi pubblico a fine mese

Servizio di
Giuseppe Palladini

Nel giro di una settimana sarà tolta parte dei veli che «coprono» il nuovo piano regolatore. Per la precisione, quella relativa agli insediamenti produttivi e commerciali elaborati dal gruppo degli architetti D'Ambrosi e Montegan. «Il lavoro di verifica dei tecnici comunali - afferma l'assessore alla pianificazione Fabio Cargnello - è a buon punto. Penso che fra una settimana potremo già esporne i contenuti alle consulte rionali, e quindi alle categorie interessate».

Ma quali zone copre questa parte del piano regolatore, che successivamente dovrà essere «accoppiata» con quella predisposta dal gruppo dell'architetto Portoghesi? Essenzialmente tutto ciò che non riguarda le zone residenziali e la parte urbanistica della viabilità. E cioè industrie, verde urbano e verde agricolo, insediamenti sportivi e per il tempo libero, attività commerciali e parcheggi.

Una consistente parte è dunque pronta. «Non teniamo il piano regolatore nel cassetto - precisa Cargnello -. Stiamo procedendo velocemente; il gruppo di lavoro si riunisce sei giorni la settimana, però il piano regolatore è una cosa complessa e va analizzato anche se fosse perfetto in tutti i dettagli».

«Noi invece disponiamo di due piani-base prosegue Cargnello quello Portoghesi e quello D'Ambrosi-Montegan, cui si aggiungono una serie di piani particolareggiati per il centro storico, per una parte del Borgo Teresiano, il piano dei parcheggi e quello del traffico. Si tratta di comporre tutti questi elementi in un quadro pianificatorio organico. Un lavoro che richiede un minimo di tempo».

E l'esame dell'elaborato Portoghesi? Verificato il quadro delle opzioni e studiati i progetti, i tecnici comunali devono ora effettuare un lavoro di scelta, e di verifica della compatibilità di queste scelte con la parte progettata dallo studio D'Ambrosi-Montegan. «Ci servono un paio di settimane - precisa Cargnello- per cui ritengo possa essere concluso entro il mese».

In questo complesso mosaico una parte a sè è costituita dai piani particolareggiati del centro storico, «eredità» delle precedenti amministrazioni da approvare parallelamente al piano generale. Nove progetti riguardanti essenzialmente la zona ai piedi del colle di San Giusto (Cittavecchia, il ghetto, via Cavana, via San Michele) che attendono solo di essere «agganciati» al sistema pianificatorio generale.

E per il resto del centro storico, cioè il Borgo Teresiano e il Borgo Giuseppino? «Esiste un parere favorevole della Regione - dice Cargnello sul vecchio piano Semerani, decaduto per decorrenza dei termini ma fatto con conoscenza e cultura, che potrebbe tornare buono. Basterebbe qualche modifica alla parte normativa, per poterlo utilizzare. L'alternativa sarebbe di elaborare un piano nuovo, che però richiederebbe tempi enormi. Un'azione edilizia di recupero nei due borghi - aggiunge - è quanto mai urgente per poter intervenire in una zona di altissimo pregio e nel contempo dare sfogo alle esigenze dell'edilizia».

L'assessore conclude con un messaggio: «Nessuno sarà trascurato, tutti avranno una risposta e potranno esaminare il piano regolatore. Ci vuole solo un po' di pazienza; si tratta di porre rimedio a quattro anni di inerzia».

MSI E PARTITO POPOLARE INTERROGANO

O subito, o un rinvio

Il piano regolatore è ormai una patata bollente nelle mani della giunta. Basti considerare i numerosi interventi da parte delle categorie interessate e delle forze politiche. Ultime, in ordine di tempo, un'interrogazione del consigliere Dressi (Msi) al neo presidente della giunta regionale Travanut, e un'interpellanza del neo costituito Partito popolare (la vecchia Dc) al sindaco Illy.

In particolare, Dressi accusa il sindaco e l'assessore Cargnello di non voler divulgare il piano «prima di averlo mondato di certi assurdi, e quindi impresentabili, contenuti». Il consigliere Russo, invece, a nome del suo gruppo domanda al sindaco se «ritiene opportuno chiedere alla Regione una proroga per la presentazione del piano regolatore, consentendo così all'amministrazione e alle commissioni comunali di contattare le realtà presenti sul territorio e di recepirne le istanze».

Istanze, queste, che troveranno risposta nelle sedi istituzionali. L'assessore Cargnello rileva comunque che «è chiaro che abbiamo dovuto mondare il piano, perchè ci trovavamo di fronte a una serie di opzioni per ogni singolo problema. Quanto alla possibilità di una proroga della scadenza (i primi di marzo, ndr) aggiunge - faremo dei passi con la Regione, ma stiamo lavorando come se non esistesse alternativa alla data fissata».

LA TRAGEDIA SI SVOLSE IN GIUGNO IN UN APPARTAMENTO DI VIA COLOGNA

Si diede fuoco col figlio: cinque anni

Il difensore ha cercato di dimostrare che l'uomo non voleva fare del male al bimbo

Sabri Ramadan (foto) è tornato al Coroneo piangendo

Cinque anni di carcere. I giudici ieri non hanno avuto dubbi e hanno condannato il cittadino egiziano Sabri Ramadan, 36 anni. Nel giugno del 1993, in un appartamento di via Cologna, si era cosparso di alcol e si era dato fuoco mentre aveva in braccio il figlioletto di 4 anni. Le fiamme avevano lambito il voto del bambino, provocando alcune ustioni. Da qui l'accusa e la condanna per tentato omicidio. Il papà era finito in rianimazione, orribilmente bruciato. Pochi giorni dopo era stato rinchiuso in carcere.

Sabri Ramadan ieri sera dopo la lettura della sentenza è rientrato al Coroneo piangendo. Il figlio gli è stato sottratto per sempre, non ha più una casa e la moglie l'ha abbandonato. In tutto il dibattimento l'imputato aveva cercato di dimostrare che non aveva voluto far del male a suo figlio.

"Volevo morire io, ad Alì non avrei mia torto un capello" aveva detto fin dalle prime battute dell'inchiesta. Non è stato creduto: poi la perizia psichiatrica ha detto che l'uomo è capace di intendere di volere. Il suo non è dunque un dramma della follia, bensì il risultato di una difficile integrazione tra diverse culture. Quando si era cosparso di alcol per farla finita Sabri Ramadan intendeva prostestare contro la moglie che lo aveva abbandonato. "O mi riportate Marija o mi uccido" aveva detto ai poliziotti che cercavano di farlo uscire dal suo appartamento. Si era barricato e aveva ingurgitato una grande quantità di farmaci contro l'ansia. Marija Ferk, 44 anni, slovena di Maribor, lo aveva spostato in seconde nozze. Poi lo aveva lasciato a causa delle frequenti scenate di gelosia. Qualche mese prima, il 20 gennaio '93 la donna aveva tentato il suicidio buttandosi nelle acque della Sacchetta. Era stata salvata e aveva raccontato il suo dramma.

"Mi sevizia e mi maltratta: mi ha bruciato con la sigaretta" aveva detto ai medici dell'ospedale Maggiore mostrando le cicatrici. Ramadan in quella occasione era stato denunciato per lesioni. Lei era andata a vivere in una comunità. Il figlioletto nato da una precedente unione dell'egiziano con una cittadina polacca era rimasto al papà. Per accudirlo Ramadan aveva perso il lavoro ed era finito ai margini della società. Solo, disperato, privo di quella pubblica stima che lui riteneva tanto importante. Da qui l'idea di un gesto risolutore. La mia vita per Marija.

L'avvocato Mariapia Maier ha tentato una diversa ricostruzione dei fatti, sostenendo che il bambino era a terra quando il papà si era dato fuoco. "L'ha preso in braccio reagendo istintivamente all'abbattimento della porta fatto dalla polizia. Voleva proteggerlo, non ucciderlo".

SINGOLARE PROPOSTA DEL WWF

«La costiera per bici e pedoni»

Costiera bloccata: quando si dice che tutto il male non vien per nuocere. Singolare proposta della sezione cittadina del Wwf. Per gli ecologisti «l'attuale inagibilità fornisce un'eccezionale occasione per avviare tempestivamente uno studio di fattibilità sulla pedonalizzazione dell'area». In una nota il Wwf sostiene infatti che «approfittando della presente situazione è possibile calcolare i flussi di traffico in entrata e in uscita dalla città, allo scopo di verificare se altre arterie di collegamento siano in grado di reggere l'intero carico di traffico tra Trieste e il resto della regione. Difatti _ sono sempre parole del Wwf _ risulta ovvio che con il completamento della superstrada, che ormai si può definire operativa, la Costiera ha perso ogni sua funzione di asse portante del traffico urbano».

Ma perchè questa proposta? La risposta del Wwf è semplice. «Chi ha avuto la possibilità di percorrere la Costiera in questi giorni, a piedi o in bicicletta, ha goduto piena quiete di un panorama straordinario che non può venire apprezzato compiutamente da chi si trova al volante di un'automobile, concentrato nella guida».

L'idea in sostanza sarebbe quella di chiudere la Costiera da Grignano per trasformarla in una passeggiata panoramica percorribile soltanto a piedi, in bicicletta o con l'autobus. Questa proposta era già stata contemplata in uno studio realizzato alcuni anni fa per conto di Italia Nostra dall'architetto Albrehct. Ma c'è di più. Sempre secondo il Wwf «la creazione di tale potente attrattiva per turisti e visitatori sarebbe poi il naturale completamento dell'auspicato parco naturale del Carso». E poi il traffico. Per il Wwf «anche le rive sarebbero decongestionate, risultato molto importante in vista della regolamentazione del traffico nel borgo Teresiano».

SI E' CONCLUSO IL SECONDO CAPITOLO DELLA SPY STORY

La «Vela Luka» salpata per Isola Armi e tritolo ancora sequestrati

La "Vela Luka", la nave croata al centro di un intricato caso internazionale legato al traffico d'armi, ha lasciato il nostro porto e le acque italiane per il cantiere d'Isola d'Istria. A bordo non c'erano le 170 tonnellate di esplosivo e i 30 fucili automatici con cui l'unità era giunta sotto scorta a Trieste nel febbraio '93.

La magistratura triestina aveva dissequestrato il cargo alcuni giorni fa accogliendo l'istanza degli avvocati Enzio e Paolo Volli. Ieri mattina alcuni operai del cantiere sloveno di Isola sono saliti a bordo, altri hanno ispezionato la chiglia dell'unità sollevata fuor d'acqua dal bacino galeggiante. La "Vela Luka" ha bisogno di urgenti lavori prima di riprendere il mare aperto. I dodici mesi di forzato ormeggio passati prima allo scalo legnami, poi al molo sesto, hanno degradato le attrezzature e i macchinari. Tutto deve essere revisionato. Il diesel fortunatamente si è messo subito in moto e la piccola nave nata nel 1955 è uscita dal porto di Trieste mettendo la prua sul cantiere sloveno. A bordo c'erano 5 uomini di equipaggio. Più di un'ora è stata spesa per un tragitto non superiore alle 5 miglia. L'armatore in precedenza aveva ottenuto dal registro croato un certificato provvisorio che autorizzava la navigazione. Erano stati riattati alla meglio la bussola e la ruota del timone. Al molo sesto ignoti ladri le avevano rubate eludendo la sorveglianza affidata dalla magistratura all'Ente porto.

Si è concluso così il secondo capitolo di questa "spy story": il primo si era chiuso nello scorso dicembre quando il presidente del Gip Vincenzo D'Amato aveva ordinato la liberazione del comandante e del primo ufficiale accusati di traffico d'armi. Erano rinchiusi al Coroneo dallo scorso febbraio. La nostra magistratura si è dichiarata incompetente a giudicarli per difetto di giurisdizione. Nessuna legge italiana punisce infatti chi trasporta armi in acque internazionali e il tanto sbandierato embargo dell'Onu ai paesi ex Jugoslavi si è rivelato nulla più che una pia intenzione. La nostro ordinamento non si è adeguato alla nuova realtà e chi trasporta armi in acque internazionali non può essere punito. Non esiste una legge in materia.

La "Vela Luka" era stata bloccata 17 miglia al largo della coste albanesi. Era stata prima dirottata a Bari e da qui, sempre sotto scorta, a Trieste.

Per chiudere definitivamente la vicenda resta da definire il problema delle armi, custodite in alcuni depositi dell'esercito. Teoricamente l'armatore potrebbe chiederne la restituzione ma al momento non risulta che l'istanza sia stata presenta alla magistratura.

c.e.

ASSISE

Assassinò la nonna, riprende il processo

Sandro Tarsi

Riprende oggi davanti alla Corte d'assise il processo a Sandro Tarsi, l'operaio diciannovenne che nella notte del Natale '92 uccise la nonna Maria Bianchi Baratti. Oggi i professori Franco Demaria e Bruno Altamura riferiranno dell'esito della nuova perizia psichiatrica disposta nello scorso novembre. La prima che definiva il giovane "seminfermo di mente" era stata clamorosamente contestata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo, lo stesso magistrato che ne aveva chiesto l'effettuazione pochi giorni dopo l'omicidio. Per 10 mesi non ne aveva criticato i risultati, poi all'improvviso nella prima udienza aveva palesato tutti i suoi dubbi. Se l'imputato non fosse riconosciuto seminfermo di mente in via teorica rischia l'ergastolo.

INTERESSATE CIRCA DUECENTO PERSONE

Pensioni Inps: ripristinate le integrazioni al minimo

La sede provinciale dell'istituto sarà in grado di corrispondere entro maggio i nuovi importi e gli arretrati

Buone notizie per circa duecento pensionati dell'Inps che sono andati in quiescenza nello scorso anno e che in base alla legge finanziaria del '92 avevano perduto il diritto all'integrazione sociale qualora il reddito cumulato con quello del coniuge superava la cifra di 22 milioni 532 mila 500.

In base a una legge risalente al 12 settembre 1983, l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni spettava ai soggetti che possedevano reddito proprio, prescindendo dalla pensione a puro calcolo, inferiore a due volte il trattamento minimo.

Questa situazione rimase in vigore fino all'emanazione del decreto legislativo 503 del dicembre '92, la ben nota finanziaria, il quale stabilì che non veniva più preso in considerazione il reddito proprio ma il reddito cumulato con quello del coniuge, nella misura pari a tre volte il trattamento minimo di pensione (quindi niente integrazione se il reddito comulato superava una certa cifra: allora circa 22 milioni di lire).

La finanziaria '93 (il provvedimento è stato adottato evidentemente a fini elettorali) è venuta incontro a tutti coloro che si erano visti danneggiati per aver perso diritto all'integrazione e ha stabilito che anche chi è andato in pensione nel '93 potrà godere, se ne ha diritto, all'integrazione.

Per i lavoratori che vanno in pensione quest'anno varrà, invece, la norma del reddito cumulato con quello del coniuge nei limiti di cinque volte l'importo minimo di pensione. Nel '95 la situazione dovrebbe modificarsi nuovamente per ritornare di nuovo al tetto delle tre volte l'importo minimo.

L'Inps calcolerà d'ufficio i nuovi importi di pensione e verserà entro maggio/giugno gli arretrati dell'integrazione non corrisposta nel 1993.

Comunque, per accelerare le operazioni di ricalcolo, consiglia di fare fare domanda in tale senso alla sede provinciale soprattutto a chi a suo tempo aveva genericamente indicato, senza fare cifre, di non avere diritto all'integrazione.

Per quanto riguarda invece il recupero da parte dell'Inps di somme versate in più a talune persone che godevano di pensioni integrate al trattamento minimo, e cui erano stati contestati periodi antecedenti il 1992, l'Inps rifarà i calcoli e spedirà una lettera con i nuovi importi spettanti. A questo provvedimento, giova sottolinearlo, sono interessati soltanto coloro che hanno avuto pensioni integrate al trattamento minimo, dove per motivi reddituali è stata contestata l'integrazione per i periodi precedenti il 1992.

ECCO I VINCITORI

1° premio: Paola Alzetta, via Zovenzoni 3, Trieste
2° premio: Giuliana Ermacora, via Reni 6, Trieste
3° premio: Sergio Scocchi, via Bonomo 5, Trieste

1° premio MALDIVE Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)
2° premio MAROCCO Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)
3° premio UN MILIONE in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94

AUTORIZZ. MIN. N. 6/5134 DEL 23/11/93

Ecco i vincitori del concorso Vinci Viaggi Godina: vivissime felicitazioni ai fortunati, ai quali raccomandiamo, secondo il regolamento, di presentarsi tassativamente entro le ore 19.30 del 5 febbraio 1994, nella sede centrale di via Carducci 10, per ricevere i premi. In caso contrario, questi saranno assegnati ai secondi estratti.

Buon viaggio, dunque, e buonissimi acquisti con Godina.

IN COLLABORAZIONE CON UTAT VIAGGI

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

IL SINDACO STILA UN PRIMO BILANCIO DOPO UN MESE ALLA GUIDA DELLA CITTA'

La "piramide" di Riccardo Illy

Vuole un Comune dove comandino i cittadini e non i vertici e ridurre subito traffico e inquinamento

Servizio di
Furio Baldassi

Un mese in plancia. A studiare la città da un osservatorio privilegiato. Lo studio del sindaco al primo piano del Municipio ricorda tanto la cabina di comando di una superpetroliera. Panorama superbo, con l'occhio che abbraccia l'intera piazza Unità e si perde all'orizzonte, sul mare. Ma muovere la nave Trieste è più complicato e molto meno meccanico. Il mestiere non basta, ci vogliono intuizione e pazienza, tanta. Per questo Riccardo Illy non fa professione di ottimismo nè millanta ricette miracolose in via di definizione. Questo primo periodo gli è servito per mettere a fuoco l'esistente, e non sono rose e fiori. Un veloce caffè («Illy, sì, ho scoperto con piacere che mio padre aveva inviato in Comune una macchinetta con le cialde ancora all'epoca del sindaco Richetti...») ed è già tempo di bilanci.

Sindaco Illy, che cosa l'ha sorpresa di più, in positivo e in negativo, in questo primo periodo alla guida dell'amministrazione?

«In Municipio ho scoperto che ci sono dei problemi abbandonati da anni, e tanti...».

Faccia un esempio...

«La questione degli usi civici. I contratti di affitto sono scaduti nell'89, e i comitati non ne hanno più saputo niente...Per non parlare della liquidazione per certi terreni espropriati a Coloncovez, mai definita...».

E quale è stato l'approccio negativo riscontrato all'esterno?

«Fondamentalmente l'incredibile mole di richieste di incontri, lettere, sollecitazioni ricevute. Talvolta di interesse generale, in altri casi quasi offensive...».

E cioè?

«E' assurdo, per dire, che qualcuno mi solleciti a chiedere una proroga per il piano regolatore alla Regione...Non si può credere che un sindaco sia così poco accorto da non averlo già pensato...».

«In Municipio ho scoperto tanti problemi "abbandonati"»

Veniamo alle note positive, allora.

«Ho trovato, come del resto mi aspettavo, preparazione e disponibilità nella gran parte dei dirigenti comunali. C'è una diffusa volontà di dare un contributo a questa azienda».

In cosa l'ha riscontrata?

«Ad esempio dal fatto che nessuno si sia mai lamentato per essersi dovuto assoggettare a straordinari od orari strani. Eppure si lavora a un ritmo incredibile. L'altro giorno sono rimasto in ufficio ininterrottamente dalle 8 e 30 alle 21, e quando sono andato via c'erano ancora gli assessori Zanfagnin e Degrassi che lavoravano sul bilancio con un dirigente della ragioneria».

Avete fatto scalpore con le vostre riunioni di giunta al sabato. Cos'è, una dimostrazione d'impegno?

«No, una scelta normalissima, visto che il sabato, in Comune, è un giorno lavorativo come gli altri...»

Di buono, cosa è arrivato, da "fuori"?

«Senz'altro la volontà di dare un contributo positivo manifestata anche da chi, in campagna elettorale, era schierato dall'altra parte».

A proposito, come sono i suoi rapporti con la coalizione che l'ha espressa?

«Buoni, anche se rarefatti. Mi sento un po' in colpa, ma del resto gli impegni protocollari mi hanno assorbito quasi totalmente».

Il momento più "nero" e quello più lieto vissuti in questo primo mese di mandato.

«Il momento peggiore è legato al primo consiglio comunale. Mi sono sentito colpevole nei confronti dei miei assessori, bloccati nel loro lavoro da interventi-fiume non sempre pertinenti. Ricordo con piacere, invece, le decine di persone che mi hanno fermato per strada, anche solo per darmi la mano o esprimemrmi la loro fiducia e il loro incoraggiamento».

Torniamo ai partiti. La situazione italiana è imperscrutabile...

«Purtroppo, ora come ora, vedo un futuro nero, di pura ingovernabilità nel Paese. Le ideologie sono dure a morire, ma chi si attacca a queste e non ai programmi dimostra anche una mancanza di coraggio, non se la sente di cambiare fino in fondo...».

E qui da noi?

«Io vorrei che la compattezza raggiunta in Comune arrivasse in Regione e a livello centrale, ma sarà dura».

Qual è il primo problema che la giunta Illy mira a risolvere?

«Migliorare il traffico urbano e ridurre l'inquinamento. Lo impongono la volontà dei cittadini e la legge, anche se si tratta di una legge da presa in giro...».

In che senso?

«Perchè non punta a risolvere l'inquinamento. Diversamente il governo avrebbe sovvenzionato le fabbriche automobilistiche per incentivare la produzione di "catalitiche", come si è fatto in Germania, e invece...».

Invece?

«Invece la legge obbliga i sindaci a chiudere i centri urbani, così i cittadini per accedervi devono comprare le vetture catalizzate e lo Stato non tira fuori una lira».

Parliamo dei punti di crisi, ad incominciare dalla Ferriera.

«La sua privatizzazione ha tutti i presupposti per concludersi, così come quella del Lloyd Triestino. Ho visto Karan, visionato i bilanci, tutti certificati, della sua società, parlato con Costa e Prodi. Il margine per la trattativa c'è».

Mentre invece per l'Arsenale è più cupa.

«Lì sono decisamente meno ottimista, perchè non vedo un progetto chiaro. La Finmare potrebbe spingere la privatizzazione del reparto costruzioni, perchè ha detto chiaramente che punta a subfornitori privati per il cantiere di Monfalcone. Vedremo».

E la Grandi Motori?

«Le prospettive sembrano fosche...Mi chiedo, e farò una proposta in tal senso, se non sia possibile, in collaborazione con il Centro di Fisica, studiare un motore tecnologicamente avanzato, che si basi sul principio della superconduttività...E' un'idea che circola, può diventare uno stimolo per uscire dalla crisi».

Se il Comune fosse un'azienda, di che tipo sarebbe?

«Un'azienda di servizi molto diversificati, che vanno dall'istruzione ai controlli commerciali e hanno ognuno un suo know-how diverso. La difficoltà programmatoria nasce da questo, e dal fatto di dover gestire 3200 dipendenti così diversi l'uno dall'altro».

E la soluzione qual è?

«Ai dirigenti ho proposto di ispirarsi a un testo di Ian Carlzon, già presidente delle linee aeree Sas. Si chiama «La piramide rovesciata», e invita a non guardare al vertice dell'azienda come centro del comando, ma a rovesciare la prospettiva. Non bisogna, insomma, guardare il sindaco, chi comanda veramente sono i cittadini. Il problema, però, è quello di rovesciare una piramide con 3200 persone dentro...».

TRIBUNA APERTA

«Le prossime elezioni, un'occasione preziosa per la piccola impresa»

Abbiamo già espresso un giudizio negativo sull'insieme della manovra economica del Governo e sullo stesso decreto di fine anno. E' mancata nell'azione del governo, la capacità di conciliare le esigenze di risanamento finanziario ed economico, con la necessità di accelerare la ripresa complessiva dell'economia e dell'occupazione.

Tanti, troppi provvedimenti, sono stati orientati contro le piccole e medie imprese, in particolare quelle del commercio e del turismo. Provvedimenti fiscali penalizzanti e spesso assurdi, dalla minimum-tax alla Tosap, per poi approdare ad aumenti dell'Iva, che in una situazione di vistoso calo di consumi, producono ulteriori difficoltà per le imprese minori. Pur varando alcuni provvedimenti di semplificazione delle procedure e del 740, questo governo non ha dimostrato l'autorevolezza necessaria ad approntare una organica ed equa riforma fiscale che si basa sulla drastica riduzione di imposte e tasse, sulla riduzione della pressione fiscale e su un riequilibrio del prelievo tra erario ed enti locali.

L'imposizione locale si è allargata, ma solo nella direzione di un prelievo aggiuntivo e non sostitutivo, portando la pressione fiscale a livelli inaccettabili. Qualche timido passo è stato fatto in direzione di tagli alla spesa pubblica ed in particolare verso la pubblica amministrazione, ma rimangono inesplorate le reali e significative possibilità di riduzione della spesa.

Non c'è inoltre, una politica orientata allo sviluppo delle imprese minori del commercio, del turismo e dei servizi, anzi in più occasioni si è manifestata una pervivace volontà di liberalizzare ogni forma di autorizzazione e di eliminare ogni ipotesi di programmazione della rete distributiva.

Dopo i tentativi andati a vuoto per la nostra decisa opposizione, di inserire forti elementi di liberalizzazione nel protocollo sul costo del lavoro, dopo le pressioni della grande distribuzione, dei sindacati e dell'antitrust, ci si impone la proposta Cassese, con la quale si consente l'apertura di attività commerciali, turistiche, di servizi ecc..., senza attendere formali autorizzazioni. Compete all'amministrazione entro 60 giorni verificare l'esistenza dei requisiti di legge. Questo clima di attacco alla piccola e media impresa commerciale culmina nella proposta di referendum per la liberalizzazione degli orari e delle autorizzazioni, promossi da Pannella, dalla Lega Nord e sostenuti da Berlusconi. Manca, infine, una adeguata politica del credito per consentire alla piccola e media impresa di rafforzarsi e di competere con più incisività con la grande distribuzione. Le banche negano forme adeguate di intervento, la crisi economica e dei consumi fa prosperare l'usura, ma lo Stato non ha inteso finanziare adeguatamente, modificandone i meccanismi, le leggi di agevolazione del commercio, del turismo e dei servizi.

Il voto di primavera deve rappresentare l'occasione per il lancio di un'ampia «vertenza della piccola e media impresa» del commercio, del turismo e dei servizi, basata su un preciso documento programmatico e su una forte mobilitazione.

Ester Pacor
segretario provinciale
Confesercenti

COMMISSIONE CULTURA: I PROGETTI

Itinerari di lettere e scienza e una grande mostra storica

Due progetti caratterizzeranno l'attività dell'assessorato alla Cultura del Comune nei prossimi mesi. Se ne è parlato nei giorni scorsi nella prima riunione della 5° commissione consiliare, competente nel campo culturale, educativo e ricreativo, svoltasi sotto la presidenza del consigliere anziano Marchesich e con l'illustrazione dei progetti da parte dell'assessore competente, Roberto Damiani.

La prima iniziativa che i consiglieri hanno discusso riguarda una rivisitazione della Trieste degli anni '50 e '60 dal punto di vista storico (la fine del Governo militare alleato, i 40 del ritorno dell'Italia, la crisi economica degli anni '60), artistico e letterario (attenzione alle iniziative editoriali di Anita Pittoni, in particolare "Lo Zibaldone", e agli ultimi anni di attività e di vita dei grandi della letteratura triestina, Saba, Giotti, Stuparich). Il secondo progetto — destinato a durare nel tempo — consisterà nell'individuazione e quindi nell'apertura di veri e propri itinerari letterari e scientifici della Trieste del '900 e dei giorni nostri. L'idea è quella di contrassegnare con targhe, richiami, la stesura di una guida, i luoghi degli scrittori triestini e delle loro opere, creando una suggestiva ambientazione in grado di spiegare in modo vivo la cultura della città, per offrire al turismo, e agli stessi abitanti, mete sempre più qualificate. Analogamente sarà fatto per le moderne istituzioni scientifiche (in autunno ricorrono i 30 anni della costituzione del Centro internazionale di Fisica teorica): l'obiettivo è ancora una volta quello di illustrarle ai turisti e di superare quella frattura che ancora esiste tra i triestini e i centri di grande scienza presenti sul territorio.

Iniziative culturali, monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico e un corso-concorso per risolvere la situazione dei precari delle materne. Molte, insomma, le questioni all'attenzione della prima riunione della 5° Commissione, competente per le attività culturali, educative e ricreative. Sugli argomenti illustrati dall'assessore Damiani si è registrata, dopo un ampio dibattito, una convergenza di maggioranza e minoranza, con unanimità di consensi sulle proposte avanzate. Tra i progetti esaminati: una grande mostra sulla Trieste storica, economica, letteraria degli anni '50 e '60 e percorsi letterari e scientifici da sfruttare sia in chiave di richiamo turistico che come sollecitazione a una riscoperta della città da parte dei suoi stessi abitanti.

Novità, poi, nel campo dell'istruzione. La commissione ha deciso di effettuare un preciso monitoraggio sull'immenso e degradato patrimonio immobiliare scolastico (106 edifici), in modo da poter discutere utilizzo e riordino degli spazi. A una prima indagine condotta dall'assessore Damiani sono infatti emerse, in tema di spazi, gravi sperequazioni nei vari edifici: la commissione dedicherà una riunione speciale dei prossimi giorni solo a questo argomento.

Buone notizie anche per i precari delle scuole materne: la commissione si è trovata d'accordo sulla necessità di bandire un corso-concorso per titoli ed esami per la definizione della situazione di questo personale.

Al termine delle tre ore di discussione della prima riunione, l'assessore Damiani ha sottolineato con soddisfazione lo "spirito nuovo" che ha caratterizzato i lavori della commissione: «un esempio di collaborazione - ha detto — anche tra forze di diversa impostazione e collocazione politica, in grado però di convergere positivamente sui problemi reali e sulle concrete soluzioni che riguardano gli interessi primari della città».

Per quanto riguarda la cultura si è ritenuto anche di attuare una programmazione più efficace con l'accorpamento, in bilancio, di tutte le poste volte a finanziare le varie manifestazioni. Si raggiungerà così una maggiorerazionalizzazione delle varie iniziative del settore, impostando una prassi organizzativa multi e interdisciplianre che consenta di non disperdere energie e risorse e di attirare interesse e presenze anche da altre regioni o dai Paesi vicini.

I consiglieri, da parte loro, hanno manifestato apprezzamento anche per il metodo prescelto, ossia quello della discussione dei principi generali e degli indirizzi dell'assessore, prima di partire con i provvedimenti.

PRO SEGNI

Raccolta di firme a favore del Patto

Il Patto Segni di rinascita nazionale può essere sottoscritto al Centro studi Giovanni Spadon, in via Torricelli 10, il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 e il venerdì dalle 15.30 alle 17.30. L'invito ai cittadini a firmare viene rivolto dal consigliere comunale Marco Drabeni indipendente nelle file della Lpt, che è il coordinatore del comitato per il Patto. Il comitato è formato da rappresentanti del mondo del lavoro, della cultura, della scuola e dello sport.

DE VIDOVICH

Opportunità giuliane nell'ex Jugoslavia

Alla riunione romana che ha varato il «Patto per l'Italia» era presente anche Renzo de Vidovich che ha sottolineato le potenzialità di penetrazione dell'area giuliana nelle realtà economiche nate dalla frantumazione dell'ex Jugoslavia e dalla funzione di ponte che può essere svolta dagli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia e dagli italiani rimasti nelle terre adriatiche. Per il Patto si firma anche al Centro studi Tommaseo in via Coroneo 17 e all'Anvgd in piazza Sant'Antonio 2.

BLOCCATA (PERCHE' INCOMPLETA) LA DELIBERA SUL RADDOPPIO DELLO STIPENDIO AGLI ASSESSORI

Il presidente Marchesich chiede la paga

Ne discuterà il consiglio comunale non appena sarà pronto l'atto che include anche questo emolumento

Chi pregustava battaglia, nel prossimo consiglio comunale di venerdì sera, sulla delibera che prevede il raddoppio dello stipendio agli assessori, dovrà pazientare ancora un poco. L'atto della giunta non figura infatti all'ordine del giorno della seduta. Non si tratta di un ripensamento, nè di una strategica ritirata sull'onda delle critiche piovute da Lpt, Alleanza nazionale e Cristiano Popolari. La delibera sul "raddoppio" è sparita dall'ordine del giorno per un incidente tecnico, ovvero un'omissione riguardante i punti che i consiglieri dovranno discutere.

Di che «buco» si tratta? A spiegarlo è lo stesso presidente del consiglio comunale, il leghista Giorgio Marchesich. La faccenda, infatti, lo riguarda da vicino: tra gli emolumenti da "ritoccare" non era stato incluso quello spettante allo stesso Marchesich, che, nella sua veste di capo dell'assemblea, chiede di essere adeguatamente retribuito, così come avviene in altre amministrazioni dove è contemplata un'analoga figura. La questione ha tenuto banco nella riunione dei capigruppo di lunedì sera.

«Non si tratta di un problema politico — chiarisce, serafico, Marchesich — ma di un fatto tecnico-amministrativo. Fare il presidente comporta impegno e responsabilità. Non è più una funzione onoraria, ma un'attività per cui sei chiamato a rispondere di fronte a tutti i consiglieri. Io passo in Comune buona parte della mia giornata. Non vedo perchè dovrei avere un trattamento diverso dal presidente del consiglio comunale di Milano».

Sulla "paga" a Marchesich (che dovrebbe equipararsi a quella di un assessore lavoratore dipendente, quindi circa 2 milioni 200 mila) la giunta non ha avuto nulla da obiettare. Nella delibera che arriverà in consiglio sarà quindi preso in considerazione anche l'emolumento del presidente. Ma cosa diranno LpT, Cristiano Popolari e Alleanza Nazionale, "avvicinati" di recente alla Lega Nord grazie all'accordo sulle circoscrizioni? La fine prematura di un feeling?

ar. bor.

Giorgio Marchesich

ELETTI I DELEGATI

Rifondazione al congresso

Si sono conclusi i lavori del secondo congresso provinciale di Rifondazione Comunista. Sono stati eletti gli organismi dirigenti ed i delegati al Congresso Nazionale del Partito che si terrà a Roma da domani a domenica.

I membri del comitato politico, 40 dei quali indicati direttamente dai Circoli territoriali del Partito, sono Diego Apostoli, Zdravko Babic, Libero Babuder, Etta Balbi, Peter Behrens, Eligio Bencina, Marino Bergagna, Dario Brainik, Arturo Calabria, Marino Calcinari, Giorgio Canciani, Redento Cernich, Licia Chersovani, Eligio Cuperlo, Livio Damini, Piero Dapretto, Adriana Donini, Raffaele Dovenna, Fabio Feri, Claudia Finetti, Martina Ghelizza, Gabriella Gherbez, Nadia Jerin, Peter Korosic, Giulio Lauri Marita Lauri, Elena Legisa, Luisa Lia, Sergij Lipovec, Dario Loschivo, Riccardo Luccio, Sergio Minutillo, Adriano Miceta, Fausto Monfalcon, Igor Pauletti, Sergio Perini, Franco Peruggini, Silvano Pinter, Daniele Pizzamei, Renato Selles, Roberto Selles, Paolo Sema, Spagnol Liliana, Stojan Spetic, Barbara Tull, Tatiana Turco, Iacopo Venier, Denis Visioli, Claudio Zaccai, Bruna Zorzini.

Il collegio di garanzia è composto da Kneipp Furlan, Dario Kralic, Silvio Lauri, Walter Lunardelli e Franco Piazza.

COMPRASI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
L1345

M1071
M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI
TENDE
&
TENDAGGI
valentino più
Tessuti per arredamento

RASSICURAZIONI DELL'ADIGI AGLI EDICOLANTI DOPO LO SPOSTAMENTO DEL CENTRO PERIODICI A MONFALCONE

Distribuzione dei quotidiani, il magazzino rimane in centro città

Gli edicolanti triestini sono in fermento. Da un paio di mesi infatti il loro lavoro è diventato più difficile in quanto l'Agenzia di distribuzione dei giornali (L'A.Di.Gi) ha spostato la propria sede a Monfalcone, per quanto concerne i periodici e le pubblicazioni dei gruppi Rusconi, Rizzoli e Mondadori.

Questo trasferimento rende problematico il rifornimento nei casi in cui si renda necessario un nuovo «carico» in relazione alle vendite della prima mattina; spostarsi fino a Monfalcone per poche copie, che peraltro possono poi rimanere invendute (in conseguenza del fatto che il deposito di Trieste non sempre è in grado di soddisfare le richieste), rappresenta un costo insopportabile. «Fra tempo impiegato e costi di benzina — spiegano Mario Periatti e Michele Laiso, rappresentanti triestini dei sindacati dei giornalai — non conviene, anche perché c'è sempre il rischio che le copie acquistate in seconda battuta rimangano invendute o quasi, e le poche lire guadagnate non giustificano un'assenza dall'edicola che dura almeno un'ora».

Ma il problema potrebbe improvvisamente esplodere se l'A.Di.Gi. dovesse trasferire a Monfalcone anche il punto di distribuzione dei quotidiani (attualmente in via Economo): «Se ciò dovesse accadere la situazione precipiterebbe — affermano con preoccupazione — perché spesso, nel corso della giornata, restiamo senza qualche quotidiano e, per servire la clientela abituale, raggiungiamo rapidamente la sede dell'A.Di.Gi. per acquistare magari poche copie. Tutto questo non lo faremmo più per poche migliaia di lire».

C'è dunque il rischio che fra qualche tempo non si trovino più quotidiani nelle edicole già a metà giornata? «Direi proprio di no — afferma con sicurezza Roberto Romano, uno dei responsabili dell'A.Di.Gi. — per almeno due motivi. In primo luogo la garanzia è rappresentata dall'esistenza de "Il Piccolo", che rappresenta circa il 70% del nostro lavoro per quanto concerne i quotidiani a Trieste, ed essendo fatto a pochi metri dalla nostra sede di via Economo ne giustifica da solo la presenza.

«In secondo luogo — aggiunge — la scelta di spostarci a Monfalcone per la distribuzione dei periodici, lavoro molto più laborioso e complesso rispetto ai quotidiani, è stata determinata dall'esigenza di individuare un capannone con determinate caratteristiche che a Trieste non avevamo trovato. Limitando ai soli quotidiani la sede di via Economo, abbiamo ottimizzato il suo utilizzo, perciò, a meno di un'improbabileassunzione in proprio del servizio di distribuzione da parte del quotidiano della città, la situazione così com'è rimarrà congelata a lungo».

U. Sa.

Il centro distribuzione dei quotidiani resterà in via Economo: l'Adigi rassicura gli edicolanti

AL TERMINE DI UNA DRAMMATICA ASSEMBLEA LA DIREZIONE COMUNICA CHE NON CI SONO NUOVE COMMESSE DI LAVORO

Arsenale: "Signori, si chiude"

A fine mese saranno completati gli ultimi portelloni e da febbraio i 440 dipendenti dello stabilimento rischiano tutti la cassa integrazione

Si temeva il peggio, e il peggio è arrivato. L'Arsenale triestino San Marco si ferma, chiude per mancanza di lavoro. Non ci sono più commesse nè per le costruzioni e men che meno per le riparazioni. A febbraio, tra poco più di 10 giorni i 290 cassintegrati attuali, oltre la metà della forza lavoro, raggiungeranno quota 440, la totalità dell'organico. La comunicazione è stata fatta dalla direzione dello stabilimento Fincantieri che ha ricevuto il Consiglio di fabbrica assieme alle segreterie provinciali e ha confermato la "totale mancanza di lavoro di riparazioni navali sia attuali che future, anche nelle previsioni e lo stesso per le costruzioni". Il reparto costruzioni infatti sta completando gli ultimi portelloni per nave e il lavoro terminerà alla fine di gennaio, poi il buio.

E' stato un incontro piuttosto teso quello di ieri mattina con i sindacalisti, preceduto da un'affollata assemblea dei 290 cassintegrati, carica di tensione, in cui si è fatto il punto della situazione. Era una tempesta attesa e la stessa assemblea l'altra settimana aveva lanciato l'allarme alla città e alle forze politiche che la rappresentano denunciando, fra l'altro, che addirittura l'ufficio commerciale (il compito è quello di andare in giro a cercare lavoro) era stato messo in cassa integrazione.

Il Consiglio di fabbrica ha fatto un'analisi aggiornata della drammatica situazione anche alla luce dei recenti incontri a Roma (la scorsa settimana) del Comitato paritetico (sindacati-Fincantieri) in cui la Fincantieri ha "nuovamente rimandato risposte precise lasciando di fatto lo stabilimento nell'assoluta mancanza di carichi di lavoro" in sintonia con il piano di dismissione del cantiere e del destino di 350 lavoratori su 440.

Ma si è parlato anche dell'intenzione della Fincantieri di vendere parte delle aree dell'Arsenale e del probabile utilizzo del ricavato per pareggiare i bilanci.

«E' ormai noto alle forze politiche, agli enti locali e all'opinione pubblica la grave situazione dello stabilimento - spiega in un comunicato il Consiglio di fabbrica - come anche le oscure prospettive. In attesa di un tavolo di confronto, davanti alle gravi responsabilità di voler abbandonare questa realtà produttiva, il Consiglio di fabbrica e i lavoratori intraprenderanno tutte le strade possibili per far valere quell'elementare rivendicazione di ogni individuo che è il diritto al lavoro». Stamane alle 14 le organizzazioni sindacali si recheranno in piazza Scorcola all'Associazione degli industriali per conoscere quali sono gli eventuali progetti esistenti con possibili privati.

Da registrare infine un'interrogazione del consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon che ha chiesto all'assessore all'industria se non intenda intervenire con la Fincantieri "prospettando la situazione intollerabile che si sta determinando all'Arsenale San Marco, azienda in cui ormai i due terzi del personale è in cassa integrazione", tanto vero che "appare più che verosimile che la politica della Fincantieri e della direzione sia quella di creare una situazione di non ritorno che renda inevitabile la chiusura dello stabilimento».

g.g.

Volti preoccupati fra gli operai dell'Arsenale Triestino che ieri mattina si sono riuniti in assemblea nello stabilimento dopo le brutte notizie. (Foto Sterle)

IMPIEGATO CON 30 ANNI DI SERVIZIO A CASA PER 6 MESI

Un cassintegrato anche alla filiale Fiat

Qualche settimana prima di Natale gli hanno regalato l'orologio d'oro, quello che la Fiat riserva ai lavoratori più fedeli, in servizio da trent'anni. Lunedì invece è arrivata una lettera e da ieri Roberto Tradella, 57 anni, impiegato alla succursale Fiat di Campo Marzio, sposato, due figli a carico, è rimasto a casa. E'in cassa integrazione, a zero ore, per 23 settimane, totale 6 mesi. E appare escluso illudersi di un possibile ritorno al lavoro.

«Fa parte dei 700 impiegati della rete commerciale Fiat destinati alla cassintegrazione - spiega Lucio Stagni della Fiom Cgil - in totale l'Azienda ha previsto un taglio di 5200 persone. Era uno tra i più "anziani" pensi che prima delle feste aveva ricevuto "l'orologio", il premio di fedeltà».

Un giorno particolare, se lo ricordano tutti alla succursale: la Fiat aveva deciso di fare una presentazione tutta particolare della "nuova nata", la Punto e aveva organizzato una festicciola per il personale e le famiglie ed erano stati premiati tutti i dipendenti da trent'anni in servizio.

A Tradella mancavano poco più di tre anni per raggiungere i 35 richiesti per andare in pensione. Non erano mai giunti a tanto alla Fiat a Trieste: c'erano stati, sì, prepensionamenti e anche qualche cassintegrazione forzata, due anni fa, per chi, pur avendo gli anni di servizio, non voleva andare in pensione.

«Il problema è che non si sa neanche quale sarà la retribuzione per la cassintegrazione - aggiunge Stagni - prima era circa 1 milione e 150 mila lire al mese. Sembra sia passato un decreto e che la cifra sia stata alzata fino a 1 milione e 450 mila. Ma è uno stipendio che ingloba tutto: ferie, tredicesima e quattrordicesima. E peserà sulla pensione finale. E' il primo caso reale di cassintegrato Fiat per Trieste, e per di più un impiegato».

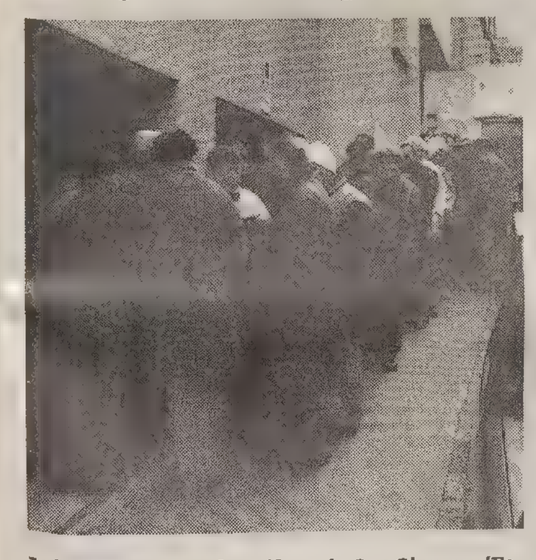
Sembra così lontano quel tempo in cui la Fiat di Trieste contava ben 250 persone, dietro un marchio c'era tutto un paese. Ma succedeva oltre vent'anni fa, dovevano appena cominciare le battaglie. Ora a Trieste sono rimasti in una quarantina, 14 operai e il resto impiegati, venditori e un direttore. «Siamo rimasti in due meccanici - commenta con amarezza Stagni - e le macchine da riparare le accettiamo solamente. Poi le diamo alle officine autorizzate. Arriverà un giorno in cui neanche noi ci saremo più e le macchine andranno direttamente dai meccanici autorizzati, è la politica della Fiat. Faremo la fine di Bolzano che ha chiuso la succursale: siamo in uno stato di sopravvivenza».

Giulio Garau

CODE MOSTRUOSE AI CENTRI CIVICI A RITIRARE I TALLONCINI PER LA BENZINA

Ordinati e zitti all'assalto dei «buoni»

In migliaia si sono presentati in anticipo e hanno atteso per ore al freddo e alla bora



Imbacuccati attendono i buoni a San Giacomo (Foto Sterle)

Puntuali, ordinati, precisi, i triestini ieri pomeriggio hanno ripetuto ancora una volta il rito dell'assalto ai centri civici per il ritiro dei buoni benzina.

Con ampio margine rispetto all'ora «X» (le 15), centinaia di proprietari di auto e di «delegati al ritiro» si sono messi pazientemente in fila per poter prendere possesso dei preziosi talloncini, validi per l'acquisto di carburante a prezzo agevolato. Gli incaricati della Camera di commercio, ai quali i centri civici offrono ospitalità per questa specifica funzione, hanno così iniziato il loro febbrile lavoro protrattosi fino alle 20.

Al mattino, i primi a poter effettuare l'operazione, nella sede dell'ufficio preposto alla benzina agevolata in via Valdirivo, sono stati i titolari delle aziende. Al pomeriggio invece è iniziato il «pressing» (peraltro molto garbato) dei privati ai centri civici. Evidentemente la necessità di entrare da subito in possesso dei buoni (anzi dei «buonissimi» come li ha battezzati qualcuno per la loro convenienza) ha funzionato ancora una volta da molla collettiva, muovendo moltissime persone, che hanno sfidato la giornata non certo favorevole per il freddo e il vento, sostanto a lungo in attesa nelle file.

E oggi le scene si ripeteranno senz'altro («Avviene ogni volta così — hanno detto alcuni addetti alla distribuzione — perché nei primi giorni c'è un vero e proprio assalto, poi le acque improvvisamente si calmano e chi ha avuto pazienza per qualche giorno evita tutte le file e le lunghe attese»).

Saranno gli stessi l'orario (dalle 15 alle 20) e le modalità (sono necessari il documento d'identità, l'originale del libretto di circolazione o del foglio di via provvisorio o del foglio sostitutivo rilasciato dal Pra e dalle delegazioni Aci), mentre va ribadito che i centri civici che oggi non effettueranno il servizio di distribuzione sono Altipiano Est, Valmaura-Borgo San Sergio e Cologna-Scorcola.

u. sa.

Act, Tremul e Russo accusano Gobessi

Fuoco incrociato da ogni parte su Act e Commissione amministratrice e Tommaso Russo con Sergio Tremul, due componenti, replicano con una nota. Si ribadisce che la Commissione, pur nelle ristrettezze economiche, ha saputo affrontare i problemi dell'azienda dal punto di vista tecnico senza influenze partitiche. "Ciò almeno - si dice fino a quando l'ultima maggioranza dell'assemblea e in particolare il presidente Gobessi e i consiglieri espressi dalla precedente gestione comunale, hanno bloccato iniziative importanti facendo sistematicamente mancare il numero legale". Accuse anche per l'assenza di collaborazione esterna. Da registrare intanto l'intervento della Cisnal che proclama lo stato di agitazione e parla di una "situazione dell'Azienda consorziale trasporti visibilmente insostenibile".

UN CAMPER DELL'USL DISTRIBUIRA' SIRINGHE E PROFILATTICI

La lotta all'Aids «on the road»

Lo scopo è evitare che i tossici si infettino o restino vittime di overdose

La riunione per la lotta all'Aids «on the road» (Italfoto)

La lotta all'Aids esce dal chiuso degli ospedali e degli ambulatori. Adotta nuove strategie d'intervento e scende «on the road». A marzo diverrà infatti operativa a Trieste l'Unità da strada, già sperimentata in altre parti d'Italia. Il camper finora utilizzato dal Sert, il Servizio tossicodipendenze dell'Usl, per la soministrazione di medicinali inizierà a distribuire anche i due principali presidi contro il virus Hiv: siringhe e profilattici. In parallelo gli operatori daranno il via a una mappatura delle principali esigenze provenienti dal mondo del disagio giovanile, forniranno consulenze mediche e supporti pratici a chi ne ha bisogno. Nello stesso periodo potrebbe essere attivata anche una rete di macchinette automatiche distributrici di siringhe.

Le nuove linee d'intervento sul fronte della lotta all'Aids sono state definite ieri durante la seconda tranche del corso di formazione sull'Hiv organizzato dal Servizio tossicodipendenze dell'Usl e da Agenzia sociale che ha visto riuniti al Centro studi dell'ex Opp tutti gli operatori e le associazioni, pubblici e privati, impegnati nel settore: il Sert, Agenzia sociale (la cooperativa che cura l'assistenza domiciliare a dieci sieropositivi), la comunità di San Martino al Campo, l'Anlaids, alcuni medici del Burlo, rappresentanti del Comune e del nucleo tossicodipendenze della prefettura, l'Associazione familiari e cittadini per la lotta alla droga, ex tossici.

A fare il punto sull'Unità mobile e sugli interventi territoriali, Vittorio Agnoletto presidente nazionale della Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids). «Il progetto — spiega Agnoletto — si rivolge a quei tossicodipendenti che fanno uso di sostanze per via endovenosa, che non hanno contatti con i servizi pubblici o del privato sociale e che per il momento non vogliono, non possono o non riescono a uscire dalla dipendenza».

«L'obiettivo dell'Unità da strada — prosegue Vittorio Agnoletto — è quello di mantenere in buona salute il tossico, facendo sì che non si infetti con epatiti, con il virus Hiv e che non vada incontro a setticemie, endocarditi o overdose. Riducendo al massimo il rischio di affezioni fra i tossicodipendenti — conclude — si limiterà anche la trasmissione dell'Aids alla popolazione che non fa uso di droghe».

L'adozione di un sistema di questo tipo, precisa il presidente della Lila, non significa arrendersi alla droga o contrapporsi alle comunità terapeutiche e ai servizi pubblici. «È una strategia per ridurre i danni fisici che si concreta in un rapporto operatore-tossico che gradualmente può portare alla disintossicazione».

Daniela Gross

INCARICO

Nuova banca per il servizio di tesoreria dell'Iacp

Da quest'anno al 1996 il servizio di tesoreria dell'Iacp sarà curato dal Banco Ambrosiano Veneto, la cui proposta è stata ritenutala migliore rispetto a quelle di altri istituti di credito della provincia di Trieste che avevano partecipato alla gara per aggiudicarsi il relativo appalto. A renderlo noto è il presidente reggente dell'Iacp triestino Franco Zigrino. La delibera di affido è stata adottata nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'ente al quale, tra gli altri, ha partecipato il direttore dell'Istituto Zandegiacomo Riziò.

Nel corso della riunione è stata decisa inoltre l'estinzione del mutuo con la Banca nazionale del lavoro di originari 400 milioni al fine di cancellare l'ipoteca e assumere un nuovo mutuo, più vantaggioso, di 1 miliardo e 800 milioni di lire.

Indennità integrativa, approvata la legge

Nei giorni scorsi la Camera dei deputati ha approvato definitivamente la legge che disciplina l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella buonuscita dei dipendenti pubblici e gli arretrati destinati ai pensionati.

Si tratta, in questo caso, di un importante passo in avanti, particolarmente atteso e auspicato dal grande numero di cittadini in quiescenza in attesa del dovuto «conguaglio».

La legge in questione non è certamente perfetta - si sottolinea senza mezzi termini nel comunicato sindacale della Uil - ma rappresenta comunque un significativo successo, frutto dell'iniziativa che la Uil pensionati, la categoria Uil del pubblico impiego e la Uil, hanno sviluppato negli ultimi anni.

IN PRETURA

Cresta e truffa senza 'vittime'

Ottenuto il 25 luglio dell'85 un contributo regionale per l'acquisto delle apparecchiature per il suo peschereccio, Italo Degrassi, 60 anni, riva Tommaso Gulli 4, pensò di farvi la «cresta» con l'aiuto di Gianni Giacomini, 59 anni, via Giustinelli 6, il quale gli rilasciò una fattura a saldo per 10 milioni e rotti. La sovvenzione erogata ineriva al 20 per cento dell'importo richiesto. Un giorno, però, tra Degrassi e Giacomini si instaurò una procedura civile, durante la quale emerse che il primo avrebbe lucrato 3 milioni sugli 8 che gli erano stati accordati. Conclusione: Degrassi fu incriminato per truffa, Giacomini per favoreggiamento e, assistiti dagli avvocati Giorgio Gefter-Wondrich e Ubaldo Ulcigrai, sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto. La causa si è conclusa con un nulla di fatto. Degrassi è stato amnistiato, l'accusa a Giacomini è stata dichiarata prescritta e la Regione, che si era costituita p.c. con l'avv. Roberto Crucille, è uscita di scena a mani vuote.

Rubò tre vestiti per bambino: un mese di reclusione e multa

Tre indumenti per bimbo esposti da Upim in largo Barriera Vecchia indussero l'8 aprile del '92 in tentazione Marino Vigini, 35 anni, di Umago, che li arraffò, cacciandoli sotto la giubba. Fu notato dall'allora sorvegliante Fabrizio Pulgher, che lo bloccò e lo affidò ai carabinieri. Imputato di furto e assistito dall'avv. Mario Conestabo, Vigini è stato condannato dal pretore a un mese di reclusione e 200 mila di multa con i benefici.

«Parassiti» di gas e di energia elettrica giudizio rinviato al 26 maggio

Rimasti senza luce né gas, la cui erogazione era stata sospesa per morosità, Anna Sorsi-Bacicchi, 57 anni, e i suoi figli, Mauro, 32 anni, e il 27.enne Stelio, pensarono di ovviare all'inconveniente con un arbitrario collegamento del gas mentre per l'energia elettrica si allacciarono con un cavetto all'impianto dell'alloggio sottostante. La musica si protrasse dal 9 novembe del '90 al 7 febbraio del '92, quando il marchingegno fu scoperto e i Sorsi-Bacicchi furono rinviati a giudizio per furto. La signora e suo figlio Stelio hanno scelto il patteggiamento e il pretore ha applicato loro la pena di 20 giorni di reclusione, 200 mila di multa ciascuno con i benefici, come pattuito dal p.m. Riccardo Seibold con il difensore Mario Conestabo. Interrogati poi come testi, i due hanno negato che Mauro, assistito dall'avv. Valerio Vertua, fosse stato artefice del rimedio in quanto non abitava con loro. Stelio ha ammesso l'allacciamento del gas, mentre quello per l'energia elettrica era opera di un vicino. Poiché è mancato un teste, l'epilogo di questo romanzetto dell'arte di sapersi arrangiare è stato rinviato al 26 maggio.

«Ripulirono» un supermercato: patteggiamento per due giovani

Patteggiamento per Annamaria Versolato, 23 anni, e Raffaella Marconi, 21 anni, via Giulia 10. Per furto in un supermercato di via Fabio Severo 111, il pretore ha applicato loro 20 giorni di reclusione e 80 mila di multa, convertiti in 580 mila di sanzione pecuniaria ciascuna con i benefici, come concordato dal p.m. Riccardo Seibold e il difensore Sergio Padovani. L'arbitraria incetta di generi di conforto risale al 7 maggio del '92.

Miranda Rotteri

ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA': PRIMATO DELLE FACOLTA' TRADIZIONALI, LAUREE BREVI SOTTOTONO

Ateneo: boom previsto

Ma i dati relativi alle matricole fanno registrare un calo: l'anno scorso erano 5.617, quest'anno sono 4.913

Il solito esercito di iscritti a Lettere, Giurisprudenza e Scienze politiche; l'immutato «seguito» di studenti fuori corso che affolla il «limbo» universitario; il solito boom di matricole che continuno a non vedere di buon'occhio le lauree brevi e a scegliere, come male minore, le facoltà tradizionali a tutt'oggi ritenute più affidabili.

Il bilancio delle iscrizioni all'Università di Trieste - iscrizioni che si sono chiuse il 31 dicembre scorso con le puntuali code agli sportelli della segreteria generale in Piazzale Europa - anche quest'anno non fa registrare dati in controtendenza. Come da copione dunque l'ateneo triestino abbassa le saracinesce in sostanziale pareggio rispetto all'anno scorso.

I dati complessivi - che sono parziali in quanto mancano delle ultime, non trascurabili, iscrizioni dei fuori corso sembrano confermare la sostanziale tenuta dell'Ateneo giuliano: il totale degli iscritti tocca quota 21.088 studenti dei quali 14.961 in corso, 6.127 fuori corso, 4.913 matricole e 994 stranieri. L'arrotondamento che farà lievitare queste cifre di qualche centinaio di fuori corso, molto probabilmente, confermerà i dati archiviati lo scorso anno.

Nell'anno accademico '92-'93 il totale iscritti ammontava a 22.398 studenti, dei quali in corso 15.752, fuori corso 6.646, matricole 5.617, stranieri 1.100. Tra i dati definitivi quelli relativi alle immatricolazioni (il cui termine ultimi era fissato per il 5 novembre): l'anno scorso toccavano quota 5.617, oggi non oltrepassano i 5 mila (più precisamente sono 4.913).

Un discorso a parte merita il movimento degli studenti nella nostra regione. L'emorragia di giovani che in questi ultimi quindici anni hanno preferito iscriversi ai corsi di laurea dell'Università di Udine - in alcuni casi più specializzati - sembra essersi fermata.

Il bilancio dell'ateneo friulano dimostra infatti che la vertiginosa crescita verificatasi fino ad oggi ha subito uno stop (il totale degli iscritti ai Corsi di laurea e di Diploma sono 10.032). Allo stop, molto probabilmente, ha contribuito anche la scelta del rettore di Udine di applicare la formula del numero chiuso a diverse facoltà (scelta adottata alcuni anni fa per Medicina e chirurgia, Scienze bancarie e Ingegneria)

Continua invece, apparentemente senza flessioni, il pendolarismo dei friulani che approdano nelle varie facoltà dell'Università di Trieste; un pendolarismo che trova conferma nelle presenze degli ospiti dell'Opera universitaria e negli appartamenti in affitto nella nostra città, divenuti ormai appannagio quasi esclusivo degli studenti d'«oltrecittà».

ALL'INAUGURAZIONE SARA' PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO SILVIA COSTA

Lunedì si apre il nuovo anno accademico

E finalmente s'inaugura ufficialmente l'inizio dell'anno accademico dell'università di Trieste.

La cerimonia avrà luogo lunedì, alle 11, nell'aula Magna dell'ateneo alla presenza del sottosegretario di Stato al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica Silvia Costa.

Il programma della cerimonia prevede oltre alla relazione introduttiva del rettore, l'intervento congiunto dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti e una prolusione di Franco Crevatin, ordinario di Linguistica generale e applicata sul tema «Storie di tanto tempo fa».

L'inaugurazione di quest'anno non nasce ad ogni modo sotto una buona stella. Già rimandata di più di un mese, a causa di improrogabili impegni da parte dell'onorevole Costa, in questo momento si preannuncia già carica di tensione. Non si è mai placata infatti la vivace polemica del personale non docente sulla proposta dell'amministrazione universitaria relativa all'introduzione dell'orario spezzato.

E come del resto già annunciato in precedenza, le rappresentanze sindacali hanno già annunciato un'assemblea permanente proprio nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico che avrà luogo nel comprensorio universitario dalle 9.30 fino alle 11.30 del mattino.

Sul piede di guerra anche gli studenti, ancora fortemente preoccupati dai futuri aumenti delle tasse e insoddisfatti per il problema dei lettori di madrelingua straniera.

Per giovedì è prevista un'assemblea studentesca nel corso della quale i ragazzi discuteranno di un'eventuale protesta da attuare in concomitanza con la cerimonia.

Erica Orsini

L'onorevole Silvia Costa

Il rettore Giacomo Borruso

GLI STUDENTI NELLE FACOLTA' DELL'ATENEO TRIESTINO

CORSI DI LAUREA	Studenti iscritti anno '93-'94	In corso '93-'94	Fuori corso '93-'94	Matricole '93-'94	Stranieri '93-'94	Studenti iscritti '92-'93
Scuola Sup. Lingue mod.	723	411	312	57	61	854
Giurisprudenza	3244	2384	860	891	31	3237
Scienze politiche	2932	2151	781	731	63	2954
Economia	2711	1840	871	402	131	3030
Lettere e filosofia	3115	2112	1003	602	191	3398
Magistero	799	458	341	168	21	990
Medicina e chirurgia	749	511	238	109	96	835
Scienze mat., fis., nat.	2165	1450	715	484	72	2212
Farmacia	736	511	225	145	143	770
Ingegneria	2157	1630	527	524	129	1993
TOTALE	**19331**	**13458**	**5873**	**4113**	**938**	**20273**
Diplomi Vig. scuole elem.	163	147	16	81	1	144
Diplomi universitari	427	372	55	201	29	338
Scuole dirette a fini spec.	304	129	175	35	15	402
Scuola di ostetricia	24	24	0	12	1	18
Corsi di perfezionamento	468	468	0	468	1	622
Scuole di specializzaz.	371	368	8	3	9	598
Tot. sc. a fini speciali	328	153	175	47	16	420
Tot. sc. di specializzaz.	371	363	8	3	9	598
Tot. dipl. universitari	427	372	55	201	29	338
Totale altri corsi	631	615	16	549	2	769
TOTALI GENERALI	**21088**	**14961**	**6127**	**4913**	**994**	**29398**

N.B. - I DATI RELATIVI AL 1993-'94 SONO PARZIALI, NON ESSENDO COMPRESA LA MAGGIOR PARTE DEI FUORI CORSO

INDIPENDENTI DALLA LEGA ANTI-TUMORI

«Ma l'Airc è autonoma»

L'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, prende le distanze dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, il cui bilancio non è stato approvato dal ministero della Sanità. «Pur non essendo in alcun modo coinvolti in questa polemica — si legge in un comunicato dell'Airc, comitato del Friuli Venezia Giulia — sappiamo come il pubblico italiano male si orienti in questo mondo complicato e affollato di sigle e organizzazioni che operano nel campo della sanità e più specificatamente nella lotta al cancro».

«Da 28 anni — prosegue la nota — l'Airc si dedica con grande impegno al sostegno e allo sviluppo della ricerca oncologica nazionale, con fondi provenienti dal pubblico. Oggi, grazie alle sottoscrizioni dei suoi soci, che sono 1 milione e 300 mila, è diventata il più importante polo di finanziamento della ricerca oncologia italiana. Nel 1993 il totale degli stanziamenti ha raggiunto la somma di 38 miliardi e 560 milioni, destinati a 430 progetti di ricerca afferenti a Istituti scientifici, Laboratori universitari e ospedali con settori di ricerca oncologica ed a un programma di 220 borse di studio».

A10151

PELLICCERIE

FRANCETICH

TRADIZIONALE VENDITA CON SCONTI DEL 30%

VISONI DA 3.000.000
PERSIANI BUKARA DA 1.400.000 ED
IMPERMEABILI SETA CON INTERNO
IN PELLICCIA DA 590.000

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

COM. EFFETT.

LAUREA IN ODONTOIATRIA: INTERROGAZIONE DEI PARLAMENTARI FRIULANI DELLA LEGA

«E' una facoltà che non sta in piedi»

Visintin e Asquini: «Vogliamo verificare che non vi siano interferenze politiche e interessi clientelari»

«Un reparto nuovo di zecca che rimane inaccessibile agli studenti, un presidente che non appartiene al corso che dirige e una gestione poco cristallina degli incarichi, forse inquinata dalla politica e dalle clientele». Per la sezione friulana della Lega Nord quella del corso di laurea di odontoiatria dell'università di Trieste è una «situazione anomala», «poco chiara». Addirittura «uno scandalo», «un altro esempio di malasanità», come recita il volantino della segreteria udinese. Una questione su cui comunque dovrà fare ora luce il ministero, e forse anche la magistratura.

Roberto Visentin e Roberto Asquini, parlamentari friulani della Lega, hanno infatti deciso di andare fino in fondo sulla gestione dell'odontoiatria triestina con un'interrogazione rivolta ai ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica. «Vogliamo assicurarci che nell'organizzazione del corso non vi siano interferenze di tipo politico o interessi clientelari — spiega Asquini —. E che vengano sfruttate appieno le risorse universitarie e che la didattica sia pienamente garantita». L'interrogazione leghista prenderebbe le mosse da contestazioni interne al corso di odontoiatria. «Siamo venuti in possesso di carteggi interni — spiega Asquini —. E da quanto ci risulta sarebbe già stato presentato alla magistratura un esposto sui medesimi argomenti da parte di alcuni "addetti ai lavori"».

Quali le osservazioni mosse dalla Lega? I parlamentari denunciano innanzitutto l'inadeguatezza delle strutture. «Il corso di odontoiatria — si legge infatti nell'interrogazione — viene svolto in gran parte in strutture prefabbricate, insufficienti e inadatte. Perché non si utilizza invece il nuovo padiglione destinato a quest'uso e completato da oltre un anno?».

E dopo le carenze strutturali, quelle del personale. «Il presidente Mario Silla non fa parte del corso di laurea che dirige. Ricopre il suo incarico grazie alle supplenze annuali svolte all'interno del corso. Ma cosa succederebbe se queste terminassero prima della scadenza del mandato? E poi, perché attribuire tante supplenze a una persona sola?».

«Per quale motivo — prosegue quindi l'interrogazione — il corso di protesi dentaria, con caratteristiche squisitamente mediche viene svolto dalla professoressa Elettra De Stefano Dorigo, laureata in chimica?». Il sospetto, per nulla velato, della Lega è che vi sia qualche «interferenza», come dice Asquini. «La professoressa Dorigo — sottolinea infatti l'interrogazione — è anche fortemente impegnata in politica quale direttivo della Dc triestina».

A completare questo quadro vi sono infine, sostengono i firmatari dell'interrogazione, la sottoutilizzazione dei ricercatori, concorsi straordinari banditi dall'Usl che li ha di fatto esclusi e carteggi a firma di membri del Consiglio del corso di laurea in cui figurano come presidente e segretario i professori Silla e Dorigo in cui vi sono «diciture, verbalizzazioni e decisioni quantomeno poco chiare».

Daniela Gross

Essere rifugiato oggi, conferenza alle Acli

Le Acli regionali del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione del centro servizi per cittadini extracomunitari Acli-Caritas di Trieste ed il contributo dell'Ermi (Ente regionale migranti della regione Friuli-Venezia Giulia), organizzano un ciclo di incontri formativi sul tema: «Immigrazione e diritto d'asilo».

Il primo incontro avrà luogo domani e avrà come tema: «La protezione del rifugiato nel diritto internazionale».

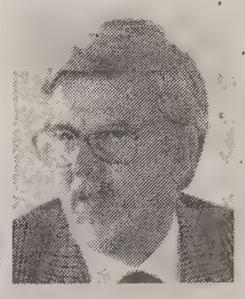
Relatrice sarà la dottoressa Lorenza Riccio, ricercatrice all'Istituto di diritto internazionale dell'Università degli Studi di Trieste.

L'incontro avrà luogo nella sede del centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste, in via del Sale 4/A, con inizio alle 17.

Il ciclo di incontri ha lo scopo di favorire la formazione di un volontariato e di un associazionismo competenti nel Friuli-Venezia Giulia, nei confronti dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli sfollati. L'iscrizione al corso è gratuita.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al centro servizi per cittadini extracomunitari Acli-Caritas, in via del Sale 4/A, Trieste (tel. 040/31.34.86).

«Spetta al ministero stabilire la verità»



Bratina (foto): «Un insegnante può ricoprire più supplenze»

«Ai profani può sembrare un guazzabuglio. Ma per chi nel mondo dell'università ci vive, quella delle supplenze multiple è una prassi di ordinaria amministrazione». Sull'attivazione del nuovo reparto e sulle eventuali «interferenze politiche» Fulvio Bratina, preside della facoltà di medicina e chirurgia, preferisce trincerarsi dietro uno stretto riserbo.

«Spetta al ministero o alla magistatura, se è vero che c'è stato un esposto, pronunciarsi in merito». Ma attribuire allo stesso docente due, tre o addirittura quattro supplenze (come nel caso di Mario Silla), assicura, è una normale procedura per ricoprire i posti vacanti. Soprattutto per un corso di laurea relativamente recente come quello di odontoiatria.

«Al professor Silla — spiega Fulvio Bratina — sono stati assegnati, a titolo del tutto gratuito, gli insegnamenti di chirurgia speciale e clinica odontostomatologica, paradontologia e chirurgia maxillo-facciale, semplicemente perché non vi erano colleghi che avessero analoghe competenze. Il fatto che l'incarico triennale di presidente del corso di odontoiatria — prosegue — sia legato proprio alle supplenze che sono invece annuali, è stato già sottoposto al ministero. La risposta è stata che in caso di cessazione della supplenza il mandato decade». Quanto a Elettra Dorigo, l'insegnamento di protesi dentaria le è stato affidato in supplenza, afferma Bratina, perché affine a quello di materiali dentari di cui la professoressa è titolare.

d.g.

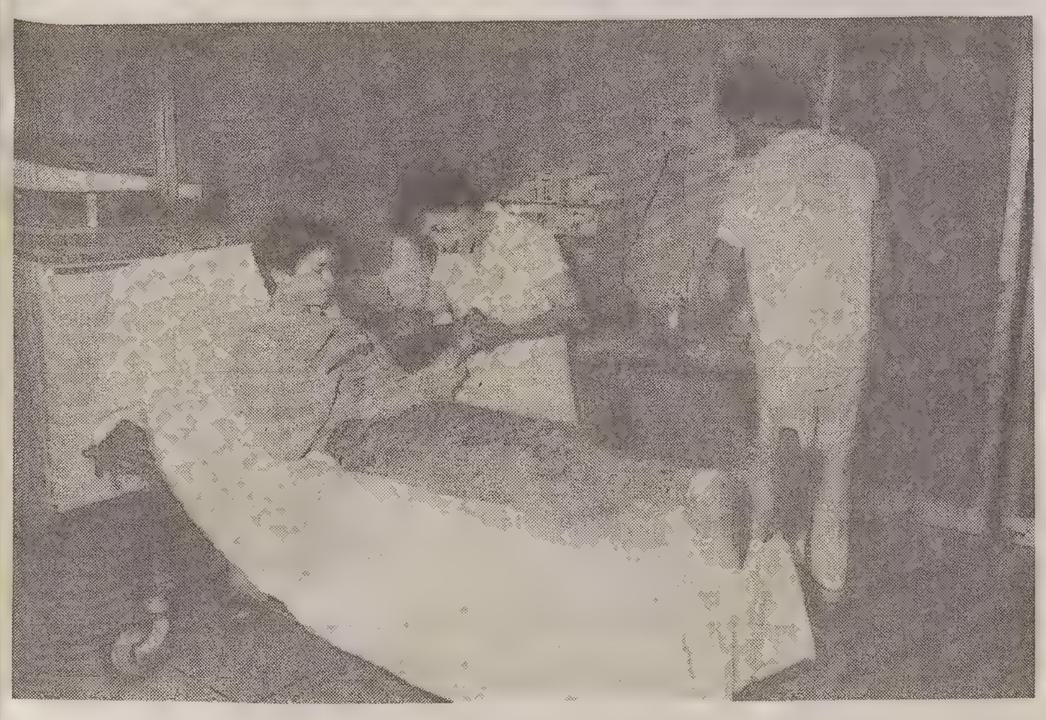
CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO
Mercoledì 19 gennaio 1994 — In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste
Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733 111

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

ESPERIENZE / UN GIORNO ALL'OSPEDALE

La solitudine del dolore



Quest'estate ho potuto conoscere gli stati d'animo dei ragazzi ricoverati: infatti mi sono fratturata un polso e ho passato qualche giorno in ospedale.

Ognuno affronta la malattia in modo diverso: c'è chi è un esempio di forza per gli altri e chi tende purtroppo a isolarsi

Per me l'ospedale è un luogo molto triste; vedere delle persone, soprattutto anziane, ammalate, mi provoca molta malinconia e mi fa riflettere sul mio futuro e su quando avrò una certa età.

Ricordo un paio di anni fa, quando andai a trovare la mia bisnonna che era stata ricoverata a Cattinara e per recarmi nella sua stanza, dovevo attraversare un lungo corridoio; ovviamente accanto a me c'era la mamma e, quando osservai delle donne con gli occhi bendati, le presi la mano e gliela strinsi.

Ero angosciata, anche perché i volti degli ammalati esprimevano tristezza, malinconia; in quel momento mi sono sentita inutile perché mi sarebbe piaciuto aiutarli, renderemi disponibile nei loro confronti e invece non potevo fare niente. Comunque un paio di metri dopo, vidi dei ragazzi (probabilmente erano dei volontari) che tenevano compagnia a degli anziani: giocavano a carte con loro, guardavano la televisione e quindi mi risollevai; infatti quei giovani stavano volentieri in ospedale, al contrario di altri che, secondo me, lo fanno solo perché i genitori li obbligano.

Quando finalmente arrivai dalla nonna, le chiesi come stava o se si doveva lamentare di qualcosa: lei mi rispose che le infermiere erano abbastanza disponibili, ma che il vitto era cattivo.

Quest'estate ho avuto anche la possibilità di conoscere gli stati d'animo di alcuni ragazzi più o meno della mia stessa età; infatti mi sono fratturata un polso e sono dovuta andare al Burlo. Ricordo che c'era una ragazza che, fin dalla nascita, aveva avuto dei problemi con la gamba destra e per questo si era operata sei volte; questa, credo, sia la persona più forte che ho conosciuto in tutta la mia vita.

Sicuramente si rendeva conto che le sue condizioni erano disperate, ma, nonostante ciò, affrontava la vita con serenità ed allegria e, alla fine, ha anche dovuto consolarmi. Dall'altra parte della stanza, invece, c'era una ragazza con accanto suo padre. Vedendola mi sono addolorata, perché il suo viso era cupo, si sentiva isolata, teneva tutte le sue paure dentro di sé senza sfogarsi con nessuno: anche il suo papà era angosciato e, secondo me, avrebbe dato qualsiasi cosa pur di vedere la propria figlia felice.

Credo che questa sia la peggior cosa perché quando uno soffre deve sfogarsi con qualcuno, altrimenti i dolori si «accumulano» e poi si sta sempre peggio.

Spero che quando diventerò anziana, avrò dei parenti o amici che mi terranno compagnia anche nei luoghi di dolore, in modo da non restare mai sola.

Tania Cortazzo
Classe 2.a E
«Bergamas»

ESPERIENZE / VIAGGIO IN CARINZIA

Nelle scuole austriache il «rito della pantofola»

Una risata accumuna tutte le lingue del mondo

Si è svolta lo scorso settembre uno scambio di classi con il BG/BRG di Völkermarkt/Carinzia. Il 17 ottobre era fissata la nostra partenza per quel di Völkermarket. Alle 7.30 del mattino, di domenica, si potevano notare sulle facce di noi assonnati studenti una luce particolare non riscontrabile nelle altre gite. Si trattava di pura e semplice paura... era inutile negarlo; durante il viaggio era rimasta malamente celata, ma alla vista del cartello indicante la nostra meta si era manifestata con forza travolgente.

Iniziavano i pianti isterici, le accorate invocazioni rivolte all'autista affinché facesse inversione e ci riportasse a casa, ma era tardi ormai, eravamo già scesi davanti a quella che per diversi giorni sarebbe stata la nostra scuola. Iniziarono ad arrivare anche i nostri ospiti e dopo il primo momento di smarrimento iniziarono anche i primi, e non ultimi, sorrisi.

Subito dopo i primi saluti rivoltici dalla preside e dal professore che si rivelò un'ottima guida, venimmo invitati a seguire i nostri nuovi amici.

La ragazza che mi ospitava si chiama Karin, e cercò subito di mettermi a mio agio. Per fortuna io sono tut'altro che timida e introversa, per cui il compito non le risultò difficile.

La casa di Karin è fuori Völkermarkt, a circa un quarto d'ora di corriera, è situata in una zona tranquilla ed è una bella villetta su due piani. Io avevo una camera molto spaziosa tutta per me con a disposizione uno stereo, il televisore e perfino il videoregistratore.

Di fronte alla casa di Karin c'è la casa dei suoi nonni. Devo dire che non ho visto spesso i genitori di Karin, ma per quello che è stato possibile sono stati disponibilissimi.

Già dal primo giorno mi sono trovata bene a scuola; la cosa che più mi ha colpito è lo stato in cui era la scuola, non una scritta sui muri, nessun bidello che ti riprende se «giri» per la scuola, il buffet al centro dei corridoi che paragonato ai nostri solitari distributori fa ancora più bella figura, e poi l'obbligo per gli studenti di indossare le pantofole, ottimo dal punto di vista igienico e che facilita non poco il lavoro degli addetti alla pulizia; di fatto però è capitato a volte che qualche professore ci abbia ripreso non avendo riconosciuto la nostra nazionalità: noi eravamo esentati dal «rito della pantofola»!

Comunque mi è molto rimasta impressa la serietà degli studenti e la loro dedizione allo studio.

Le gite che abbiamo fatto tutti insieme a Klagenfurt e poi anche alle grotte sono state assolutamente indimenticabili; vedere che anche a loro non esaltava il pensiero di girare castelli e chiese ci ha fatto sentire ancor più parte di loro, poco importava se non capivamo tutto quello che cercavano di dire, il fattore comune restava sempre una risata capace di accomunare tutte le lingue del mondo.

Il tempo libero cercavamo di passarlo il più possibile insieme al «City Cafè» o al «Biliard Cafè».

L'unico rimpianto è che la settimana è passata troppo presto e siamo arrivati ai saluti senza quasi rendercene conto. Alla partenza sono ricominciate da capo le inondazioni di lacrime, anche se stavolta erano anche loro a piangere, e a poco sono valsi i «su, coraggio, ci vediamo ad aprile»; ormai ci eravamo inseriti così bene!

A questo punto non ci resta che aspettare aprile, comunque nel complesso è stata un'esperienza meravigliosa che spero altri abbiano la fortuna di ripetere.

Micaela Orza
IV A
Istituto tecnico
Leonardo da Vinci

BILANCIO / QUALCHE CONSIGLIO

Con il notes e la penna in mano alla ricerca dello scoop dell'anno

A meno di un mese dalla pubblicazione della prima pagina de «Il Piccolo giovani» edizione 93-94, il bilancio è davvero positivo.

Sono moltissime le lettere che finora avete inviato alla nostra redazione, e vi invitiamo a mandarcene tante ancora.

Cercheremo infatti di dare spazio a tutti, scusandoci se nei periodi «caldi», come quello di Natale appena trascorso, non siamo riusciti a pubblicare tutti i vostri scritti sull'argomento per assoluta mancanza di spazio.

I piccoli amici che non hanno trovato ancora il loro nome stampato sul giornale non si scoraggino e ci mandino qualcos'altro.

Magari cercando di prendere un po' più di confidenza con lo stile e le tecniche giornalistiche. Lo scopo principale delle pagine dei giovani infatti è proprio quello di aiutare i ragazzi a improvvisarsi dei veri e propri «piccoli cronisti», con l'aiuto degli insegnanti. Imparare a realizzare una breve inchiesta, un'intervista, fissare sulla carta un fatto di cronaca, significa imparare a leggere meglio i giornali stessi, abituandosi a vedere la realtà da più punti di vista. Gli spunti non mancano, e non è necessario cercare il fatto eclatante.

Anche un piccolo avvenimento successo nel vostro quartiere o nella vostra scuola può essere svolto sotto forma di articolo. Armatevi di block notes e di penna e intervistate le persone coinvolte, cercate di capire cosa è effettivamente accaduto, ascoltate tutti i punti di vista e poi mettetevi al lavoro. Siamo sicuri che i numeri per trasformarvi in giornalisti non vi mancano.

Allo stesso modo potete cimentarvi con una recensione, di un libro, di una mostra, di uno spettacolo di musica o di teatro; oppure inviarci il resoconto di un avvenimento sportivo.

Insomma, le occasioni non mancano, e ricordate che nella scelta degli elaborati per i premi finali, terremo conto anche della vostra capacità di improvvisarvi «professionisti della carta stampata».

ESCURSIONI / CON LA SCUOLA A DUINO

Tra gli antichi resti del Carso archeologico

La cronaca minuto per minuto di una interessante passeggiata fra lo storico e l'ambientale con la guida di un esperto

Dopo un breve viaggio siamo arrivati a San Giovanni in Tuba, dove abbiamo visitato la chiesa che sorge sui resti di un tempio romano.

Mercoledì 15 dicembre siamo andati a fare un'escursione in Carso con il signor Cannarella, noto studioso della nostra città. Siamo partiti alle 8.25 con un pullman messo a disposizione dal Comune.

Dopo quaranta minuti di viaggio, a causa di una nebbia molto fitta, arrivammo nei pressi di Duino e, dopo essere scesi, c'incamminammo per un sentiero fangoso accanto alla ferrovia: scendemmo per una ripida stradina e scorgemmo in lontananza un cancello. Arrivati a destinazione capimmo chiaramente che il cancello serviva per proteggere il Mitreo, una cavità scavata nella roccia ricca di reperti archeologici.

Il signor Cannarella ci spiegò in cosa consisteva quella che avevamo davanti agli occhi e come anticamente si svolgeva il rito. Ecco ragazzi, quei muretti che vedete laggiù servivano ai fedeli per sedersi; oppure, su quell'altare veniva sacrificato un torello al dio Mitra; e infine, indicando un capitello, lì sopra era posta una statua d'oro dedicata al dio da un nobile.

Poi, più tardi, dopo avere accuratamente esplorato la cavità, tornammo all'aperto e, ripercorrendo la strada fatta in precedenza, tornammo al pullman che ci aspettava vicino alla statale. Dopo un breve viaggio arrivammo nei pressi di S. Giovanni in Tuba, dove visitammo la chiesa sorta sugli antichi resti di un tempio romano e dove si dice che siano sepolte le reliquie di S. Lorenzo, S. Stefano, S. Giovanni Battista e S. Giovanni apostolo in una fossa, per salvarle dalle continue invasioni dei mongoli.

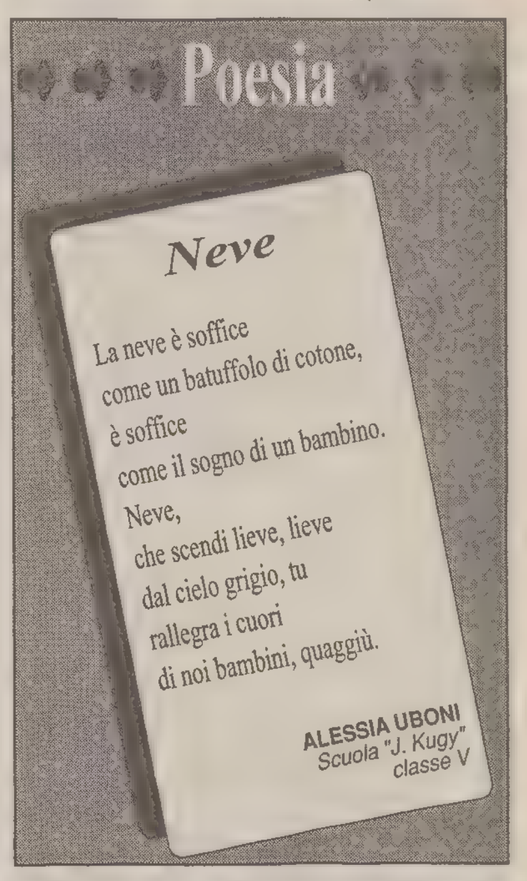
Il signor Cannarella ha aggiunto poi che la chiesa fu costruita dal 1200 al 1500. Lì vicino abbiamo poi osservato le foci del Timavo, dove, da una profondità di sessanta metri, usciva l'acqua del fiume sotterraneo che gorgogliava e formava delle rapide impetuose appena arrivata in superficie.

Poi, nei pressi del monumento ai «Lupi di Toscana», abbiamo ammirato la tecnica di costruzione di una strada romana, appositamente costruita con dei solchi per far passare le ruote dei carri.

Ritornati al pullman, partimmo per l'ultima tappa, la Cava Romana. A gruppi ci recammo sul punto più alto della cava che misura ben 120 metri di profondità, e dove ancor oggi si estrae il famoso marmo di Aurisina. Infine ritornammo a scuola, veramente contenti di una bella gita come questa.

Ringraziamo il Comune di Trieste che nell'ambito del progetto Scuola-ambiente ci ha messo a disposizione i mezzi di trasporto e le guide per poterla realizzare.

Lorenzo Ielen
classe IV B
scuola «V. Giotti»



Investigando proprio come Poirot

Non sono un tipo molto sentimentale e per me un piatto è un piatto, e non lo collego ad esempio a un pranzo al quale ha partecipato anche un amico lontano e del quale provo nostalgia.

Sono un' appassionata lettrice di libri gialli d'autore (A. Christie e basta, nessuno scrive come lei). Questo genere letterario mi appassiona perché mette alla prova le mie «cellule grigie», per dirla alla Poirot, il mio personaggio preferito, e perché sono movimentati quel tanto che basta a interessarsi alla lettura. Un giallo, secondo me, è una continua lotta contro il tempo per cercare gli indizi, per individuare il colpevole, il tempo a disposizione diminuisce pagina dopo pagina, ognuna ricca di falsi indizi.

Questo è molto stimolante per me, perciò ho adibito un grande block notes all'annotazione degli indizi per cercare di arrivare alla soluzione prima dell'indagatore di turno. La Christie è abilissima a nascondere dei piccoli indizi, in seguito importanti, in azioni quotidiane o dialoghi apparentemente normali e a rendere credibili le tracce-bidone di cui il libro è costellato.

Considero per questi motivi un capolavoro il suo «L'assassinio di Roger Ackroyd (Dalle nove alle dieci)» per quell'idea meravigliosa del ... (non posso dirlo, altrimenti rovino la sorpresa).

Sono arrivata alla soluzione di ben 1 libro su 21 ed è già un miracolo che io abbia scoperto l'intrigo di quello (ma era il primo libro scritto dalla Christie ed era un po' ingenuo) però mi ha dato molta soddisfazione.

Che delusione, invece, quando, al momento delle spiegazioni, prima ancora che venga rivelato il colpevole, con un solo indizio, che non avevo calcolato prima, riesco ad arrivare alla soluzione del caso.

Ho deciso in ogni caso di continuare a leggere gli altri gialli di questa scrittrice, ovviamente cercando sempre di risolvere a mia volta positivamente il caso (magari anche prima di Poirot o di Miss Marple). Certo, non ci riuscirò molte volte, ma questo non mi abbatterà, anzi sarà un ulteriore stimolo a far meglio la volta successiva.

Monica Neddi
II E Sc. Media
Campi Elisi

Brivido freddo del primo volo

Sono salita per la prima volta su un aereo per raggiungere Miami. E' una sensazione meravigliosa, che penso pochissime cose possono eguagliare. Il momento più ecciante è stata sicuramente la partenza: si prova come un brivido freddo.

Prima di cominciare la sua «corsa», l'aereo ha fatto un giro di pista molto lentamente, poi si è fermato qualche minuto, affinché un camion con degli speciali attrezzi coprisse le ali con una schiuma bianca, in modo che su queste non si formasse del ghiaccio durante il viaggio. Poi l'aereo si è messo in posizione e, tutto ad un tratto, è partito.

Non ho la minima idea della velocità a cui si andasse, so soltanto che mi sono divertita un mondo, perché sembrava di stare dentro a un missile intergalattico.

Dopo pochi istanti, l'aereo ha incominciato a prendere una posizione obliqua. Io, con la cintura di sicurezza allacciata e la schiena appoggiata alla poltrona, ho provato un vuoto allo stomaco, come sulle montagne russe.

Non riuscivo a rendermi conto di quanto si alzasse da terra. Passato qualche secondo, abbiamo superato le nuvole e da un tempo mogio e nuvoloso siamo arrivati in un cielo limpido e terso dove splendeva il sole in tutto il suo chiarore. Dal finestrino si vedevano sotto di noi le nuvole, prima poche e fini, poi sempre più spesse e lunghe. Formavano come uno strato di panna montata.

Era bellissimo. Sembrava di vivere in un sogno.

Anche l'arrivo è stato molto divertente. Mi sono sentita «cadere»: infatti l'aereo si è posizionato verso il basso, poi ha curvato varie volte e infine ha oltrepassato le grosse e bianche nuvole. L'atterraggio non è stato perfetto, però lo stesso buono.

E' stato uno dei più bei divertimenti di tutta la mia vita.

Elisa Coloni
scuola media
A. Bergamas II E

ALTIPIANO / PERDURANDO LA CHIUSURA DELLA COSTIERA

File indiane sul Carso

Una lunghissima teoria di automobili, ogni giorno, si dipana da Sistiana a Opicina

Una lunghissima teoria di automobili, gran parte delle quali con targhe di altre province, che inizia a Sistiana per perdersi nei mille rivoli che dall'altipiano si riversano in città. Si presenta così, in questi giorni di chiusura della Costiera a causa della frana della scorsa settimana, la strada che va dal Lisert alla zona industriale triestina.

Sono migliaia infatti le vetture che quotidianamente raggiungono il centro cittadino e solitamente trovano sfogo sulla Strada costiera, ma in questi giorni sono costrette ad aggiungersi a quelle dei residenti sull'altipiano che alla mattina, per andare a lavorare, si calano in città.

Punti nevralgici del percorso sono il quadrivio di Opicina, dove il semaforo regolamenta in questi giorni dei flussi di traffico assolutamente inusuali (sono molti infatti anche gli sloveni che vengono a lavorare a Trieste e provengono da Fernetti), e il bivio ad «H» sulla strada per Basovizza.

Nelle prime ore della mattina si formano delle code di automobili costrette a procedere a velocità ridotta, anche se, nel complesso, la situazione sembra essere accettabile: «Abbiamo provveduto a mandare delle pattuglie nei punti più difficili per il traffico - affermano al comando dei vigili urbani del Comune - per evitare che qualcuno imbocchi erroneamente la Costiera, ma per il resto non possiamo fare granché.

«La quantità di automobili in movimento, nelle prime ore della giornata è quella, e non si discute, perché la gente deve muoversi in qualche modo - aggiungono perciò non si può fare altro che cercare di regolamentare il traffico. In ogni caso finora non abbiamo avuto segnalazioni di disagi particolari».

In altre parole non esiste soluzione alternativa: la capacità della rete stradale della provincia è nota a tutti ed essendo impraticabile la Costiera (ancora per qualche giorno, sembra, perché i lavori sono avviati a conclusione), l'unica via d'accesso alla città di una certa dimensione (non è ipotizzabile infatti convogliare i mezzi pesanti sulla strada di Prosecco) è quella che corre lungo l'altipiano.

E l'estemporanea prova alla quale viene sottoposta in questi giorni sembra possa essere agevolmente superata, a conforto di coloro che l'hanno progettata per smaltire un traffico che, soprattutto d'estate, con l'auspicato arrivo dei turisti, dovrebbe essere della stessa consistenza.

u. sal.

In questi giorni di chiusura della costiera, l'unica via di accesso alla città è dall'altipiano. (foto Balbi)

ALTIPIANO / FONDI REGIONALI

E' quasi «guerra» fra Wwf e sloveni

Unione slovena contro Wwf. Un tempo uniti nella battaglia contro il Sincrotrone, oggi ambientalisti e rappresentanti della minoranza pure alleati in campo politico - si guardano in cagnesco. Oggetto della «querelle», guarda caso, il Sincrotrone, o meglio la legge regionale numero 16 del '92 che stanzia 15 miliardi «di risarcimento» per la parte Est dell'altopiano, a compensazione del «danno» patrimoniale e ambientale causato dall'insediamento della macchina di luce. Recentemente Guido Pesante, del Wwf, ha ricordato come già lo scorso anno Wwf, Italia Nostra e Legambiente avevano protestato con la Regione senza avere risposta, e ha attaccato senza mezzi termini l'accordo di programma che, ha scritto Pesante, «appare privo di qualsiasi disegno globale, tanto di natura pianificatoria quanto economica, sino ad assumere i connotati dell'elargizioneclientelare a pochi, trascurando le esigenze primarie di servizio e di serio ripristino ambientale». Accuse gravi, che Pesante rincara aggiungendo come «tali sono le perplessità sulla destinazione di quei 15 miliardi previsti dalla legge regionale, che persino all'interno della comunità slovena ci sono malumori e proteste».

Pronta le replica del segretario dell'Us, Martin Brecelj: «Deve esserci qualche incomprensione - afferma - sono sicuro che la questione sarà chiarita; comunque non è vero che ci sono divisioni all'interno della comunità, anzi, e inoltre va ricordato che l'accordo è stato stilato da quattro enti: Comune, Provincia, Regione e Comunità montana». Infine, dice Brecelj, «le accuse di Pesante sono infondate: i 15 progetti previsti riguardano in gran parte interventi di ristrutturazione o di primo utilizzo». Più veemente l'intervento del vicesegretario Peter Mocnik: «Quelle di Pesante sono illazioni, se ha le prove le porti, altrimenti rischia una denuncia; io vorrei sapere dov'era lui quando c'era da bloccare il Sincrotrone; può anche darsi che qualcuno degli sloveni non veda di buon occhio i progetti, ma si tratterebbe di casi singoli, e ad ogni modo quando si fa un accordo di programma non si possono accontentare tutti».

Dunque solo incomprensioni, come dice Brecelj? Forse, ma il rischio è che la diatriba sulla legge 16 si trasformi in un ulteriore frattura all'interno del già frastagliato arcipelago delle sinistre, e questo proprio quando le forze della sinistra chiamano a raccolta in vista delle prossime elezioni. Ma se i toni della polemica non dovessero placarsi?

Pi. Spi.

MUGGIA / FRONTE SANITARIO

Una farmacia sarà aperta

Si risolve così il problema dei turni nei giorni festivi

Buone notizie dal «fronte sanitario» muggesano. Almeno per quanto riguarda il problema delle turnazioni delle farmacie, balzato alla ribalta delle cronache per la contemporanea chiusura, avvenuta secondo le scadenze stabilite dall'ordine, di tutti e tre i punti di vendita cittadini. Una chiusura che coincideva con i giorni festivi e poteva capitare, al massimo, una volta ogni nove settimane, e che obbligava l'utenza a recarsi fino a Bagnoli della Rosandra, o, in caso di grave necessità, a chiamare il servizio di «Televita».

Ora, invece, i muggesani potranno trovare una farmacia aperta per mezza giornata nel Comune, qualora dovessero assommarsi più giorni festivi consecutivi. A seguito di un recente colloquio intercorso tra il vicesindaco Bruno Steffé e Novella Portioné, titolare della farmacia di via Mazzini, è stata infatti dichiarata la disponibilità a garantire tale prestazione (volontaria per i tre punti vendita), per far fronte alle urgenze che dovessero insorgere sul territorio in concomitanza con la chiusura prolungata dell'esercizio.

Ma non è tutto: la Federfarma Trieste ha pubblicato un calendarietto dei turni di servizio e di riposo delle farmacie della provincia per l'anno 1994, con l'indicazione di quelle che svolgono il servizio diurno e notturno (suddivise fra città e circondario), i relativi indirizzi e numeri telefonici.

A completare il quadro non mancano poi i numeri dei telefoni utili: dal 118 per le chiamate di pronto soccorso, al 353505 di «Televita», senza dimenticare la guardiamedico-veterinaria notturna e festiva (0337-538272). «Un prospetto disponibile a titolo gratuito in ogni farmacia, che si rivela utilissimo per la cittadinanza», commenta Steffé, rimarcando con soddisfazione l'avvio di un dialogo tra la municipalità istroveneta e i farmacisti locali.

Barbara Muslin

RIONI

A San Vito eletto presidente Tononi (An)

Con 12 voti favorevoli e 7 contrari, Piero Tononi di Alleanza Nazionale e Monica Bonin della Lega Nord sono stati eletti rispettivamente presidente e vicepresidente della quarta circoscrizione (Barriera Nuova-Città Nuova e San Vito-Città Vecchia). Anche qui passano le candidature presentate dalla coalizione formata da Alleanza Nazionale, Lista per Trieste, Cristiano popolari con l'appoggio della Lega Nord. All'opposizione quindi i rappresentanti della lista progressista, formata da Pds, Alleanza per Trieste e Democrazia Cristiana, che proponevano Luisa Fazzini (Alleanza per Trieste) e Mario Zecchini (Dc) come presidente e vice. In apertura di consiglio si è proceduto alla surroga di Fabio Omero (Pds), con Marcello Bergamini. Dimissionario il consigliere di Rifondazione Comunista Dennis Visioli, che in un intervento ha posto l'accento sulle difficoltà concrete che il nuovo consiglio dovrà affrontare per dialogare con una giunta agli antipodi rispetto allo schieramento promosso. Anche per questa circoscrizione i programmi presentati sono sostanzialmente coincidenti per quel che concerne l'operatività sul territorio. Di fronte alla mancanza di interventi da parte del gruppo leghista, Antonio Peinkhofer, della Lista per Trieste, e Luisa Fazzini, Alleanza per Trieste, hanno relazionato sui contenuti e gli intenti dei rispettivi programmi per una nuova circoscrizione dove grandi e piccoli temi si intersecano a volontà in un puzzle di difficile gestione. In attesa degli sviluppi sulla definizione del piano di recupero per Città Vecchia, le questioni sono sempre le stesse: urbanistica, viabilità, inquinamento acustico e atmosferico, riqualificazione del verde pubblico, creazione di spazi ricreativi e di impiantistica sportiva, potenziamento dei servizi sociali e di assistenza per le fasce più deboli, temi sui quali il consiglio circoscrizionale, ancora in attesa di attribuzione di deleghe specifiche, dovrà misurarsi nel concreto.

Maurizio Lozei

MUGGIA / DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BRESADOLA

«Stanno uccidendo gli alberi»

Negli ultimi anni sarebbe già andato perso il venti per cento delle piante locali

Allarme verde a Muggia: negli ultimi anni è andato perso il 20 per cento delle piante. La denuncia arriva dal presidente dell'associazione micologica Bresadola, Lucio Degrassi. Il gruppo di Muggia e del Carso è molto attivo: studia, oltre ai funghi, l'ecologia in generale. Le morti delle piante locali sarebbero dovute, oltre all'età, a interventi sbagliati di potatura.

«Parecchi alberi — dice Degrassi — sono morti, secchi, e non si è nemmeno pensato di sostituirli; alcuni vivono solo grazie all'intervento di privati». Degrassi dà la colpa al Comune, che spesso ha fatto piantare degli alberi inadatti alla zona, e soprattutto ha affidato la potatura «a gente incompetente» e non ad esperti giardinieri. Esempi concreti: «I bei platani di via D'Annunzio — dichiara Degrassi — sono stati tagliati unicamente in funzione del passaggio dei carri di carnevale, cioè solo i rami esterni. Mentre il platano va tagliato in toto, perché conservi la forma ad ombrello. Sono state poi rovinate le cortecce: le ferite sono evidenti, e spesso causate da un uso improprio delle seghe elettriche. Le cortecce non sono nemmeno state trattate con la resina, che "cicatrizza" le ferite.

«Non si guarda ai danni? — tuona Degrassi —. Così facendo si decurta ancor più il verde cittadino: tali trattamenti portano a malattia e a morte sicura dei nostri alberi».

Come succede in via Mazzini, dove c'è uno splendido viale di ippocastani, una grossa quantità di alberi è intaccata da funghi parassiti e muffe: sono piante che non hanno futuro, vanno abbattute e sostituite prima che la malattia si propaghi e faccia una «strage».

Viene poi risollevato il problema di via Roma, dove l'illuminazione è inadatta, perché le luci sono state sistemate malissimo. «D'estate — dice Degrassi —, quando le foglie crescono abbondanti, non esiste praticamente luce: per questo occorre cambiare tipo di illuminazione (più bassa), non certo tagliare selvaggiamente gli alberi».

Un altro problema è quello del giardino Europa, dove i gatti danneggiano le aiuole e scavano le piante: «Non capisco — dice Degrassi — perché l'esistenza di gatti randagi è consentita e quella di cani no». Un'ultima annotazione riguarda i tarponi e i pioppi del vecchio giardino accanto alla scuola De Amicis: per loro la vita è breve e andrebbero sostituiti con olmi o faggi.

«Il Comune — conclude Degrassi — dovrebbe sostenere i privati e le associazioni che si impegnano gratuitamente per sistemare il verde muggesano, e non rispondere sempre che mancano i soldi: in fondo per ridar vita al giardino di via D'Annunzio sarebbe bastato poco».

Renzo Maggiore

MUGGIA

Ospedale di Ancarano

I pensionati di Muggia potranno utilizzare anche per il 1994 le prestazioni del vicino ospedale ortopedico di Val d'Oltra di Ancarano. La Cgil e il sindacato pensionati, infatti, hanno rinnovato con il nosocomio sloveno la convenzione che prevede cure fisioterapiche, interventi di agopuntura e infiltrazioni, esami di laboratorio, schermografie, elettrocardiogrammi e la «tac».

PROSECCO / NELLA SEDE DELL'EX SIBET-COCA COLA

Telefonini «targati» Trieste

La Telital progetta cellulari per l'Italia e l'Europa. L'ultimo fatturato: 26 miliardi

Piccoli, leggeri, robusti, colorati. Così escono da Prosecco (dalla sede dell'ex Sibet-Coca Cola) i cellulari che poi, sotto diversi marchi, vengono venduti in Italia e all'estero. Non tutti sanno che Trieste è il cervello di questi telefonini, nati come status symbol, divenuti strumenti di lavoro.

A progettarli è la Telital, un'industria che opera nel settore delle radiotelecomunicazioni dal 1986, quando si presentò sul mercato con gli impianti radio per le cooperative dei tassametri. Grazie a un notevole lavoro di ricerca in continuo sviluppo, questa industria è l'unica in Italia capace di progettare a livello tecnologico, di fare prototipi e di realizzarli a livello industriale. Di questi momenti solamente l'ultimo non avviene a Trieste: infatti la Telital demanda la parte conclusiva, cioè la costruzione materiale, a due ditte con sede a Udine e a Motta di Livenza.

L'attività di ricerca è indispensabile per poter migliorare continuamente prodotto e qualità e per soddisfare una clientela sempre più esigente. La parte computerizzata è fondamentale per raggiungere il massimo della tecnologia. E' un lavoro di alta professionalità, che deve produrre un «cervello» in grado di operare in uno spazio limitatissimo. I modelli hanno una larghezza di 5,8 centimetri, altezza di 16,5 e spessore di 2,7.

Ecco un padiglione dell'industria che ha sede a Prosecco. In alto, alcuni telefonini «targati Trieste». (foto Balbi)

Il tutto per un peso che oscilla tra i 300 e 350 grammi, batteria inclusa. Tutto ciò per quanto riguarda il cellulare, il cui termine corretto sarebbe palmare, poiché diverse sono le caratteristiche per i telefoni «veicolari» e «trasportabili»: i primi sono solo per automobile, i secondi, come dice la parola stessa, possono essere spostati dalla vettura.

Dalla Telital, che a Trieste impiega una cinquantina di persone, nella maggioranza ad alta professionalità tecnica, sinora sono usciti sei modelli, per un totale di 500 mila esemplari. L'ultimo nato, da poco sul mercato, è il Family Touche, commissionato dalla Sip per l'utenza familiare con tariffa particolare. Ad aprile uscirà un «cordless» (senza fili) per uso interno (aziende, studi professionali, abitazioni).

Ogni progetto occupa circa sei mesi di lavoro, durante i quali il telefonino segue un iter di logica costruzione sino a giungere, con un prototipo, al collaudo, fase particolarmente delicata poiché è indispensabile attenersi a determinate normative. Per questo motivo l'apparecchio deve essere acquistato in Italia, perché la rete nazionale utilizza un proprio standard tecnologico, così come avviene in tutti gli altri Paesi.

I cellulari si muovono sull'«E-Tacs», un sistema che usa la banda di frequenza di 900 megahertz, ed è indispensabile non uscirne per non invadere altre bande (servizi d'ordine pubblico e di emergenza) e anche per una naturale riservatezza dell'utenza. Attualmente è in fase sperimentale il «Gsm», un nuovo sistema di trasmissione che affianca l'«E-Tacs» e che permetterà di usare il telefonino in tutta Europa, ma che sarà destinato, però, all'utenza d'affari.

Il volume di lavoro che si svolge nella sede di Prosecco è notevole, poiché non è solamente il nostro Paese a essere servito dai vari prodotti di telecomunicazione che continuamente vengono elaborati. La richiesta è sempre maggiore e l'industria triestina è in grado di sostenere un mercato ad alta tecnologia come quello inglese, che è il più sofisticato. Ma non basta. I cellulari, targati Trieste, giungono anche in Austria, Germania, Spagna, Cina e Svizzera, per un fatturato che nell'anno appena concluso ha superato i 26 miliardi.

Samantha Bernes

DUINO AURISINA / DUE CORI

Passione canora coltivata nel nome del poeta Gruden

Il poeta sloveno Igo Gruden dà il nome ai due cori di Aurisina: quello femminile, fondato nel 1973, e quello maschile, creato nel 1968. Presente fin dalla fondazione del primo coro misto, Nevenko Gruden racconta la storia dei due gruppi corali. «La musica corale è presente ad Aurisina fin dall'inizio del secolo — dice Gruden — anche se allora non esisteva nessuna associazione che raggruppasse tutti i coristi. Dopo un periodo di inattività, dalla prima guerra mondiale alla fine del fascismo, la nostra voglia di cantare e riunirci fu sempre più forte finché creammo il coro misto di Aurisina. Ma l'esperimento non andò bene, e da lì a due anni decidemmo di lasciar perdere l'idea del coro misto. Nel '68, durante una festa per il venticinquennale del circolo culturale Gruden, fondammo un nuovo coro maschile. Allora i coristi erano circa quindici e il nostro primo maestro fu Sergio Radovic, che ci diresse fino al 1980. Durante il suo periodo di lavoro ad Aurisina fu attivo anche un coro di voci bianche. Nel '73, inoltre, nacque il nostro coro femminile. Dal 1980 al 1986 la direzione passò al maestro Matjaz Scek».

«È in questo periodo che l'attività del coro fu più intensa — prosegue — partecipavamo a esibizioni in Austria, Slovenia e in regione, alla manifestazione "Canti del litorale". L'impegno con il coro, però, per molti di noi, stava diventando troppo oneroso a causa della voglia di fare del maestro Scek e, dopo un periodo di crisi, cambiammo guida e ci rivolgemmo ad Alexander Rojc, un pianista piuttosto conosciuto. Rojc curò la direzione del nostro gruppo dal 1986 al '90 e poi lo sostituì Ksenja Kos, che ormai ci dirige da tre anni. Ci incontriamo per le prove due volte alla settimana e il nostro repertorio comprende per la maggior parte canzoni popolari slovene, anche se non tralasciamo la musica un po' più moderna».

I due cori hanno sede presso la sede dell'omonimo circolo culturale. «La sede non è adeguata alle nostre necessità — spiega Nevenko Gruden — ci sarebbero mille cose da risistemare, ma visto che non c'è nulla di meglio sulla piazza ci adeguiamo a cantare nella nostra vecchia sede».

Il maggior problema dei due cori è la mancanza di «vocazioni» tra i cantori. «Entrambi i gruppi contano meno di venti coristi — conclude Gruden — e trovare giovani che partecipino alle nostre attività non è facile».

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Sabato e festivi una caccia difficile alla farmacia aperta

Care Segnalazioni,
mettersi alla ricerca di una farmacia aperta di sabato o nei giorni festivi è impresa improba.
Manco a farlo apposta, troveremo sempre chiusa quella più vicina... Se si è sprovvisti del giornale, e vi si è arrivati con l'auto, dal posto di guida non si riesce a leggere il cartello che segnala quelle aperte per turno: i caratteri sono troppo piccoli. Possibile che l'Ordine dei farmacisti non abbia mai valutato il problema e non faccia apporre tabelle ben visibili anche da 2-3 metri di distanza? Sul ''Piccolo'', poi, compaiono ogni giorno i turni delle farmacie aperte dalle 13 alle 16 e dalle 19.30 alle 20.30, nonché quelle in servizio notturno, mentre non sono elencate le farmacie aperte di sabato, giorno di chiusura della maggior parte di esse.

Anna Babuder

La squadra vincitrice del «da Vinci»

La squadra di calcio del «Leonardo da Vinci» che nel 1935-'36 vinse il campionato scuole medie di Trieste. In piedi da sinistra, Duriava, Colar, De Vivo, Barison, Giani, Serafini, Pellizon, Zadro. In ginocchio, da sinistra, Caberica, Presselli e Paiero. Nella foto anche l'allenatore, Ovidio Paron.

Ernesto Zadro

CENTRO / VIA SAN LAZZARO

Zone pedonali, non posteggi

Sono una commerciante con negozio situato in via S. Lazzaro, zona pedonale, fra le prime istituite in centro città. E' da trent'anni che mi reco al lavoro in motorino o utilizzando mezzi pubblici quando abitavo in periferia. Premetto di essere favorevole alla chiusura delle strade del centro al traffico privato, se però supportato da parcheggi e mezzi pubblici adeguati. Vengo al fatto per cui vi scrivo. Ho appena ricevuto una multa di 100.000 lire avendo parcheggiato il mio motorino davanti al mio negozio ed essendo lo stesso, da poco, dotato di targa. Giusto, ero in divieto e due motociclisti della polizia municipale hanno dato la multa a tutti quanti si trovavano in divieto in via S. Lazzaro e via delle Torri, zona pedonale. Ho urbanamente interpellato il vigile che stava ancora facendo il suo dovere, e questi mi ha gentilmente informato che era stato così comandato dal signor sindaco e che stava eseguendo degli ordini.

Benissimo. Quello che voglio chiedere è che non si tratti di un blitz per colpire un solo mattino i malcapitati che si trovano in zona, ma diventi una consuetudine con dislocazione quotidiana, mattina e pomeriggio, di un vigile urbano che multi tutti quelli che sostano in zona pedonale, senza eccezioni, facendo anche prelevare i non multabili (leggi motorini senza contrassegno). Inoltre, visto che esiste una legge che punisce i possessori di cani che imbrattano con le loro feci la pubblica via, sarebbe un bene la presenza di un vigile al mattino presto quando i proprietari dei cani medesimi li portano proprio in questa zona così tranquilla a soddisfare i loro bisogni. Naturalmente poi non si sognano di raccoglierli, come dice la legge...

Solo così la zona pedonale potrebbe essere tale e non com'è attualmente, un parcheggio sui generis, dove peraltro ogni tanto si rischiano le 100.000. Un'ultima, ma importanteconsiderazione. Dove si parcheggeranno i motorini di cui sopra visto che non potranno sostare «selvaggiamente» in zona pedonale? I parcheggi esistenti sono assolutamente insufficienti e stracolmi. Parcheggiare tra una macchina e l'altra (è proibito? non lo so) è a rischio di danneggiamenti oltre che di maledizioni da parte degli automobilisti che poi non riescono a uscire.

Una proposta, firmata da ben 184 persone, per creare dei posti parcheggio in zona è stata fatta circa tre anni fa al Comune e al Comando dei Vigili Urbani in occasione di un altro blitz con multe a gogò e prelevamento di ciclomotori senza targa. Ecco ili testo. «I sottoscritti utenti della strada, cittadini del Comune di Trieste sottopongono la sotto estesa istanza con la preghiera di sottoporla all'esame dell'assessore competente.

Ringraziano le autorità competenti che hanno regolato il parcheggio dei veicoli a due ruote istituendo la zona zebrata di via San Lazzaro. Come però dimostrano già i primi giorni di bel tempo, tale zona è insufficiente per contenere i veicoli a due ruote posteggiati nella zona. Essa pertanto non servirà allo scopo cui si è prefissa e di mezzi a due ruote che non troveranno posto, continueranno ad essere posteggiati nella zona precedentemente occupata all'incrocio di via San Lazzaro con la via Paganini, dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo. Onde eliminare la necessità di un tale posteggio con disturbo del normale passaggio dei pedoni, si propone di istituire una zona zebrata in via Paganini lungo la chiesa di S. Antonio Nuovo. Tale zona anche se costituita in zona pedonale, non intralcerebbe né il traffico di automobili, né il passaggio di pedoni e servirebbe al posteggio dei molti veicoli a due ruote che si prevede graviteranno nella zona durante la bella stagione». Chiedo ora, tramite vostra, una risposta dalel autorità proposte, visto che finora non ne abbiamo avuto alcuna

Laura Larconelli

«Filzi Grego» resta aperta

In relazione alla lettera pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» il 13 gennaio, si desidera assicurare all'utenza che non è stata presa in considerazione alcuna ipotesi di soppressione della scuola elementare «Filzi Grego» che, attualmente, conta un numero di alunni più che sufficiente al funzionamento. Anche se è un dato di fatto che la scuola ha registrato negli ultimi anni una diminuzione delle iscrizioni, sia in relazione al calo demografico che, evidentemente, alle scelte operate dalle famiglie residenti rispetto alla frequenza scolastica dei figli, si prevede che la «Filzi Grego» si stabilizzerà nell'immediato futuro, su un organico di cinque classi.

Tale «dimensione», considerato anche che la scuola è l'unica del rione di S. Giovanni e deriva dalla fusione, operata nel 1990, di due plessi precedentemente esistenti, fornisce assoluta garanzia di mantenimento dell'istituzione e di stabilità dell'organico del corpo docente.

Il Provveditore agli studi dott. Vito Campo

La frase illogica

Per un errore di trascrizione, nel mio articolo apparso domenica sul concerto al teatro di Monfalcone si leggeva ''ipotesi'' al posto di ''ipnosi'' il che rendeva illogica la frase. Scusandoci con i lettori, forniamo l'errata-corrige: «Certo che l'ipnosi creata — anche in Glass — dalle elaborazioni di un Kronos Quartet ha una forza propositiva decisamente più efficace rispetto alla piattezza snervante del «Concerto per violino» (1987), che imprigiona le potenzialità dell'orchestra e toglie ogni peculiarità al violino».

Fedra Florit

ABITAZIONI / UN PROBLEMA SCOTTANTE

«Coi patti in deroga un futuro di sfratti»

Fra qualche mese il sindaco si troverà fra le mani una patata bollentissima il cui mittente è il Governo centrale. Il quale, senza vedere la realtà, se non, addirittura, in cosciente mala fede, ha approvato la legge 359/92 detta «dei patti in deroga» che, sostanzialmente, ha annullato i disposti della legge 392/78 detta «dell'equo canone».

Ora le assurde richieste di aumento di fitto, da parte dei proprietari, raggiungono il 250%. Richieste da «assassinio sociale», poiché negli ultimi tempi non ci sono stati aumenti stipendiali o comunque retributivi di analoghe entita. Per non parlare delle pensioni, che giornalmente stanno diventando più affamanti. E per non parlare, dei cassintegrati e dei disoccupati, il cui numero sta aumentando giorno per giorno grazie ad una politica centrale che definire «scellerata» è poco.

Che effetti potranno produrre le cause indicate? Lapalissiano: la non accettazione di tali richieste non per mancanza di volontà, ma per pratica impossibilità derivante da situazioni economiche disastrate. Quali le conseguenze? Altrettanto lapalissiane: sfratti a non finire poiché i giudici non potranno ignorare le leggi vigenti.

E le decine di migliaia di sfrattati (senza tetto) che faranno? Certamente non si fregheranno le mani per la contentezza.

A questo punto il sindaco si troverà fra le mani la famosa patata che non sarà più bollente bensì incandescente. A meno che, nel frattempo, riesca ad escogitare una «sanante» risoluzione anche per evitare sommosse popolari

. L'azione portata dallo Iacp — aumento dei canoni fino ad un massimo del 16% — avrebbe potuto e dovuto calmierare il locale specifico mercato, ma ciò dimostrabilmente non è avvenuto. Né effetti positivi ha prodotto l'assicurazione dell'annullamento della gravosa Ici, peraltro sfacciatamente incostituzionale e, come tale, banditesca.

Quello che più rammarica è che i grossi proprietari (assicurazioni, banche, ecc.) continuano a dimostrare il massimo dell'insensibilità contrariamente a quanto avrebbero e potrebbero fare. Ma non c'è nulla di buono da aspettarsi.

La soluzione ideale, a questo punto, sarebbe quella di recuperare le abitazioni non in uso e costruire tante e tante nuove case da assegnare ai bisognosi attuali e potenziali (futuri sfrattati). Il tutto con la massima tempestività potendo usufruire di manufatti prefabbricati.

Il denaro? E' reperibile, basta tassare pesantemente i proprietari di case sfitte che in tal modo si troveranno con appartamenti improduttivi e fortemente passivi a causa, appunto, delle imposte da pagare.

E' un rimedio estremo, ma è ineluttabile derivando da un male estremo, come indica il famoso proverbio.

Nicola Papagni

Questione di stile

Ringrazio il Comune per la tempestiva risposta in merito alla questione dei «botti», ma avrei preferito ringraziare una persona con nome cognome e responsabilità piuttosto che un'astrazione. Mi fa piacere anche che il Comune mi dia ragione sul fatto che non vi è vuoto normativo in materia. Non mi fa piacere, invece, constatare che, nonostante questo, le violazioni perdurino, e nemmeno che il sindaco si metta nella condizione di essere chiamato fuori questione. Come scriveva Buffon, «lo stile è l'uomo»: si tratta quindi di una questione di stile che, quando si è votato l'uomo, diventa di sostanza.

Davide Perazzelli

«Vu' cumprà, fenomeno da affrontare seriamente»

Dopo anni di retorica sui cosiddetti «vu' cumprà», finalmente si comincia a parlare degli aspetti di criminalità organizzata che stanno dietro il fenomeno. Nel contempo, nonostante le continue e palesi violazioni della legge, Polizia di Stato, Polizia urbana, Carabinieri e Guardia di finanza, transitano e stazionano nei pressi di via delle Torri fingendo di non vedere. La musica della grancassa è sempre la stessa: nessuno può farci niente, cosa per altro non vera. Basterebbero due vigili fissi, quotidianamente nelle ore di punta in via delle Torri e, come nel quartiere latino a Parigi, tutti righerebbero dritto.

Probabilmente i tutori dell'ordine pubblico sono tutti troppo impegnati a cercare le teste di improbabili piovre per curarsi dei tentacoli. Nelle vicine Villach e Lubiana tali fenomeni sono invece contenuti, forse perché chi è preposto all'ordine pubblico non sogna di catturare il mitico unicorno, ma, senza la pretesa di risolvere il problema alla radice in un unico atto per poi rimettersi a dormire, con costanza quotidiana pattuglia la strada giorno per giorno ricordando a tutti che questa non è terra di nessuno.

Una riflessione di fondo: può qualificarsi come Stato un ente che non riesce nemmeno a reprimere un fenomeno tanto fastidioso quanto banale?

Annalisa Scarabelli

Piazza Garibaldi «profondo Sud»

Piazza Garibaldi trasformata in un angolo del profondo Sud dove i «caporali» assumono a giornata i lavoratori? Potrebbe essere, questa, una risposta a quanti si trovano a dover cambiare marciapiede in piazza Garibaldi perché occupato stabilmente da decine di uomini d'oltreconfine che aspettano; già, ma che cosa aspettano? Sicuramente non l'autobus ma «qualcuno». Chi è questo «qualcuno»?

Cosa fanno — dunque — tutte quelle persone? Cosa fa la Questura per verificare che non aspettino un «caporale» o che non si tratti di immigrati clandestini?

Massimo Gobessi

Un coro «aperto

Nell'articolo comparso sul «Piccolo» il 6 gennaio «Settemila profughi serbi vivono in semiclandestinità», si afferma che il coro della chiesa di San Spiridione è formato da sloveni e per di più cattolici, persone che non parlano la lingua serba e che cantano nelle nostre funzioni più sacre con pressappochismo. Si ritiene opportuno chiarire quanto segue per evitare spiacevoli quanto parziali interpretazioni da parte dei lettori. Il coro, che è previsto dallo statuto della Comunità serbo ortodossa, è stato istituito dal m.o Francesco Sinico nel 1840 e da allora è sempre stato presente come parte integrante delle sacre funzioni. L'affermazione che il coro sia formato da soli sloveni non corrisponde a verità, ed il fatto di essere cattolici non è il presupposto per il loro ingaggio. Infatti i coristi sono ammessi nel coro previo superamento di audizione, che è aperta a tutti gli interessati e per il superamento della quale sono richiesti requisiti esclusivamente artistici e tecnici, quali la conoscenza delle note, adeguata capacità vocale e spiccata sensibilità musicale.

In base a quanto sopra si rivela senza fondamento ed addirittura offensiva la definizione del pressappochismo interpretativo dei canti liturgici: tutti i coristi infatti hanno una adeguata preparazione musicale e culturale che si traduce in garanzia di interpretazione corretta e fedele delle partiture e dei testi scritti in veteroslavo.

Zorko Harej maestro del coro

In via Valdirivo una bici... pesante

Vi invio questo curioso fotocolor fatto in via Valdirivo, dove c'è qualcuno che possiede una bicicletta un po'... pesante.

Glauco Dimini

«Indecente quella scalinata»

Ecco la foto dell'ingresso dei gabinetti sotto la piazza Vittorio Veneto. La scalinatA è in uno stato indecente; il locale è da più di due anni chiuso per la presenza di pantigane. Due giorni di cianuro, anche solo uno, e l'inconveniente sarebbe eliminato. Le condizioni di questo posto sono una vera vergogna.

Oscar Ribari

ELARGIZIONI

— In memoria di Sandro e del piccolo Tiziano Riosa da Toni e Brunella Meiacco 20.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Giusto Della Venezia per il compleanno (15/1) dalla moglie Argia, dal figlio Mauro, dalla nuora Eleonora e dal nipote Massimiliano 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Ventura per l'onomastico (15/1) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna.
— In memoria di Velia Matassi (16/1) dalla sorella Lidia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Slavec nel XVI anniversario (16/1) da Eleonora Finderle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Barba nell'VIII anniversario (19/1) dalla nonna Vittoria 30.000 pro Unione italiana cechi, dalla fam. Alessio Fontana 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Duilio Bonacci dalla moglie Vera 250.000, dagli amici Claudio e Leda 30.000 pro Associazione volontari ospedalieri; dalle sorelle 60.000 pro Unione italiana cechi, 40.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.
— In memoria di Cristina Cernigoi Assante nel X anniversario (19/1) dalla nipote Laura 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Derin nell'anniversario (19/1) da Lisetta 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Fratnik (19/1) dalla figlia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Lucchetti per l'onomastico dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Mario Mengotti per l'onomastico (19/1) dalla moglie 60.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Milanese nel XV anniversario (19/1) da Emma e Lidia Milanese 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Olimpia Sudic ved. Laureni da Luciana e Stefano 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Izso Tassi da Italia Brovedani D'Elia 20.000 pro Università della Terza età.
— In memoria del dott. Marcello Tinafelli da Francesco e Lilian Prioglio 500.000 pro Airc.
— In memoria di Eligio Tul dalla famiglia Giostra 10.000 pro Airc.
— In memoria di Viola Vinci in Viola da Emi e Sergio Pirnetti 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (poveri).
— In memoria di Federico Wildauer da Novella Kuchler 50.000 pro Cri (sezione femminile), da Margot Ara 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei propri cari da N. N. 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da C. Z. 20.000 pro Frati di Montuzza, 20.000 pro Missione Iriamurai (Kenia).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria Luisa Zetto 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— Da Loredana Crasso 50.000 pro Agmen.
— Da Giorgio Tampieri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Federico Willdaver da Nora Gerolimich 100.000; da Titti e Corrado Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Radames Zuiz dalla moglie Uccia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da N. N. 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ist. Rittmeyer, 250.000 pro Ass. Albert Schweitzer.
— In memoria dei propri cari defunti da C. P. 100.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 300.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria dei propri defunti da N. N. 200.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria dei propri cari da Renata Petrini 15 000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Mauro Aguzzi dalla fam.1.000.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Guido Babudri dai colleghi di Sergio 100.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Anita Battera da Mario e Grazia Battera 50.000 pro Avo.
— In memoria di Aurelia Benvenuti da Silvio e Giuliana Skocaj 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Albino Bonifacio da Sergio e Nilde Fabbro 50.000 pro Ass amici del cuore; da Nivia Delise 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nito Calcagno da Elena e Giulio Dimini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Canciani Pettarin da Annamaria e Cristina Derossi ed Elda Miani 50.000 pro Centro cardiologico, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fridio Casalli da Marisa e Flavio Zoratti 30.000 pro Centro di aiuto alla vita, da Antonio Silvia e Francesca 150 000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Emilia Catalani da Lalla e Alfredo Bergo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Licio Caucci dal fratello, dalla sorella, cognati e nipoti 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elda Cigui da Nello e famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Luciana Logar dal marito e dalla nipote Annucci 100.000 pro Cro di Aviano; dai fratelli Miglia e dalla fam. Apollonio 200.000 pro Cro di Aviano, 200.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Leda Cotini Marcocci (Roma) da Raffaello Camerini 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonella Crevato dai cugini 60.000 pro Astad; da Vilma e Giorgio Zanfagnin 100.000, da Adelma Malfi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giorgio, Lidia e Mauro 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Arciella Croci ved. Romualdo Calzi da Nilda Zalateo e fam. 50 000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del n.h. Giuseppe de Gravisi da Claudia Bergo 20.000 pro Agmen; da Mariagrazia de Mottoni 50.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo Piero de Favento).

ORE DELLA CITTÀ

Filmografia ebraica
Oggi, per il ciclo di proiezioni di film ad argomento ebraico nei locali del museo Wagner di via del Monte 5, il film «Kapò» di Gillo Pontecorvo.

Italo britannica
Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 5, i proff. Kathrine Feller e Kevin Fells proporranno una «Dramatic Presentation of Oscar Wilde». Introdurrà la manifstazione il console di Gran Bretagna, Major Norman Lister. Ingresso libero.

Incontri musicali
Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi - Sordina, si esibirà il tenore Mario Manfio, accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Anna Luci Sanvitale. Una prima parte del concerto sarà dedicata all'opera e in essa Manfio eseguirà musiche di Puccini, Verdi e Giordano. Nella seconda parte Manfio presenterà romanze da camera e canzoni italiane e napoletane di Tosti, Gastaldon, Innocenzi, Di Capua, De Curtis e Valente. L'ingresso, come sempre, è libero.

Circolo della stampa
Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signori e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano) il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «La cardiologia degli anni 2000».

Carnevale a Monaco
Dal'11 al 16 febbraio, il settore culturale dell'Associazione per l'Amicizia Italia-Germania organizza il suo 176.mo viaggio informativo a Monaco di Baviera per il tradizionale Carnevale sul fiume Isar. Nel corso della settimaa saranno effettuate visite culturali, incontri ufficiali con le autorità cittadine e serate con i gruppi partners. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero di Roma 06/3612327 (Palazzetto delle Arti, via di Ripetta 41 Roma).

Conoscere il Nordio
Per le preiscrizioni all'anno scolatico 1994/95, l'istituto statale «E. e U. Nordio», organizza un incontro con genitori ed alunni delle scuole medie onde illustrare il piano di studio dell'Istituto e la visita ai laboratori di sezione (architettura e arredamento, decorazione pittorica, arte del tessuto). L'incontro si svolgerà nella sede dell'istituto, in via Calvola 2, domani, alle 17.30.

Storia e vita triestina
Oggi, alle 18, nei locali del museo Wagner, in via del Monte 5, visita guidata alla mostra «Pagine di storia e di vita triestina, vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra '800 e '900.

Lega Ambiente
Oggi, il circolo Verdeazzurro Legambiente, per il consueto incontro culturale di metà mese, invita soci e simpatizzanti alla proiezione di diapositive che si terrà nella sede del circolo di via Machiavelli 9, alle 20.30. Intrattenitrice Anita Altheri, artefice della proiezione dia sull'isola di Creta.

Alcolisti Anonimi
Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al gruppo degli Alcolisti anonimi di via Palestrina 4 (telefono 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30 e venerdì dalle 20 in via dei Rettori 1. Riunioni lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Circolo semiologico
Il Circolo semiologico triestino organizza oggi un incontro con il prof. Riccardo Luccio, docente di Storia della psicologia all'Università sul tema: «Rappresentazioni simboliche e sub-simboliche». L'incontro avrà luogo alle 18, in via dell'Università 7, primo piano, nell'aula di filosofia.

Corsi alla Farit
Alla Farit, via Paduina 9 (telefono 370667), inizia domani, alle 19.30, un corso di computer per principianti e non. Per informazioni e iscrizioni, telefonare o recarsi in sede oggi, dalle 16 alle 18, o domani dalle 19 alle 21.

Università Terza età
Oggi aula A: 9-11.30 sig. U. Amodeo: Dizione e recitazione; aula B: 9.45-12 dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca II e III corso; aula A: 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda: Monteverdi fra Mantova e Venezia; aula B: 17.30-18.30 prof. E. Honsell: Nutrizione delle piante; aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A:17 sig.ra M. de Gironcoli: Proiezione del viaggio in Cornovaglia.

Assemblea della Sal
Oggi si terrà l'assemblea ordinaria annuale della Società artistico letteraria, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo di Riva 3 Novembre, alle 18.30 in 1.a e alle 19 in 2.a convocazione. Gli iscritti sono invitati a intervenire.

Associazione Yoga e salute
L'associazione «Yoga e salute» comunica che alla palestra della scuola «Attilio Grego» di strada di Guardiella 9, ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 dalle 20 alle 21.30 continuano le iscrizioni ai corsi di Hata Yoga. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente in palestra prima delle lezioni.

Donatori di sangue
L'Associazione donatori di sangue della provincia di Trieste ha fissato per venerdì 28 gennaio (alle 20 in seconda convocazione) l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 19.

Corsi cucito ricamo e maglia
Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

Lavoratori cristiani
Questa sera, con inizio alle 18, al Circolo Mcl di Campo S. Giacomo 10, il prof. Mario Specchi, ordinario dell'Istituto di zoologia dell'Università, terrà una conferenza sul tema: «Vita nel Golfo di Trieste».

Circolo Julia
Oggi, alle 20.30, al Circolo Julia di via Caprin 7, verrà proiettato l'audiovisivo in dissolvenza incrociaa intitolato Verde mania del sig. Ugo De Angelis.

Gruppo Kayak
Sono iniziati i corsi di eskimo in piscina ad Altura indirizzati anche a principianti. Iscrizioni il giovedì dalle 20.30 nella sede del gruppo Kayak XXX Ottobre di via Battisti 22 (tel. 635500).

Incontro di entomologi
Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Binari sconosciuti
Per iniziativa dei volontari del museo ferroviario di Campo Marzio riprende il tour ferroviario con il treno storico del museo a trazione elettrica sull'itinerario Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: sabato 5 febbraio alle 10 (arrivo alle 13). Informazioni e adesioni, sino a esaurimento dei posti, al museo ferroviario, stazione di C. Marzio, via G. Cesare 1, telefono 3794185, tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 12.

Eterna Sapienza
Oggi, alle 16.30, nella sala della curia vescovile di via Cavana 16, per gli Incontri Biblici, don Vincenzo Mercante commenterà il tema «Esodo fuga o esodo cacciata?».

Club Rovis
La Pro Senectute comunica che oggi, alle 17, al Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, verranno proiettate diapositive sui sotterranei di Trieste a cura di Paolo Guglia della sezione speleologica triestina della Società Adriatica di Speleologia.

Amici del dialetto
Venerdì, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8) sotto gli auspici del circolo «Amici del dialetto triestino», il prof. Bruno Maier presenterà il volume «Storia della letteratura italiana - Il secondo Novecento» (Miano editore, Milano) che comprende un ampio capitolo dedicato ai poeti e agli scrittori di Trieste, della Venezia-Giulia e dell'Istria. Seguirà una serie di letture di liriche di autori triestini (fra cui Saba, Giotti, Marin, Pittoni, Cergoly, ecc.) nell'interpretazione di Ugo Amodeo e Liliana Bamboschek. L'ingresso è libero.

In gita con la XXX
La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 gennaio una escursione a Trnovo (770 m): da qui la comitiva scenderà a S. Maria di Vitovlje (604 m), e poi al castello di Ravne (350 m) e infine visiterà il misterioso Castello dell'Acqua, alle falde di un colle, già fortilizio d'epoca romana, sul quale ora sorge la chiesetta di Sv. Pavel. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni.

STATO CIVILE

NATI: Contaldi Laura, Bartole Moreno, Starec Matjaz, Granieri Stefano, Benedetti Carlo, Donno Mattia, Zuzek Stefan, Petronio Alice.
MORTI: Jovanovic Jezdimir, di anni 43; Bubnich Adelma, 82; Sancin Ernesta, 86; Colombin Zaira, 68; Barisi Livia, 80; Fadini Bruna, 64; Klavora Elisabetta, 94; Maligoj Maria, 92; Puri Carolina, 84; Falcone Agostino, 93; Pick Jolanda, 82.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Osserva la natura per capire la vita.

Dati meteo

Temperatura minima 4,8; temperatura massima 7,4; umidità 46%; pressione: 1028,4 in aumento; cielo sereno; vento E-N-E Bora km/h 18, con raffiche a 45 km/h; mare molto mosso con temperatura di gradi 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 1.37 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.02 con cm 11, alle 13.07 con cm 5 e alle 18.22 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 2.28 con cm 27 e prima bassa alle 11.27 con cm 17.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 gennaio al 23 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

SARTORIO
Collezioni al museo

Venerdì alle 18, al Civico museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII 1, si inaugura la mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate», realizzata dai Civici musei di storia ed arte con un contributo della Regione. Si tratta della riesposizione delle 150 opere che compongono la collezione donata da Socrate Stavropulos tra il 1952 ed il 1960 alla città, ed in particolare ai Civici musei ed integrata, negli anni successivi, da alcuni doni della sorella Maria. La mostra che resterà aperta sino al 9 aprile (orario feriale 9-13, 15-19; festivo 9-13 e lunedì chiuso) in seguito diverrà allestimento permanente visitabile con i consueti orari del museo.

Una pubblicazione, per la prima volta, presenta l'intera collezione con le riproduzioni di tutte le opere: i testi sono di Fiorenza De Vecchi e Lorenza Resciniti, di Adriano Dugulin, Grazia Bravar e dello stesso Stavropulos.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni - Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni - Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni - Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni - Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni - Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni - Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni - Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

9° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO
ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continuo cambiamento per i moltissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per definire la seconda canzone del XV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che prenderà parte alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro». Si fa presente che «Triestini in osmiza» - la canzone più votata al Politeama - è perciò già ammessa a questo importante Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Daghe daghe, cori cori!» per la Linea Giovane). L'emittente maggiormente segnalata riceverà l'annuale speciale Riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **El nostro Festival** *(di D. Pacchietto e L. Mauro)* «I Sympathy»
2. **Ginestre** *(di L. Valmarin)* Marisa Surace
3. **Città che sogna** *(di C. Leo)* Dario Zerial
4. **El dover del pompier** *(di M. Ratschiller)* Marta Ratschiller e i "Silvulae Cantores"
5. **Trieste regina** *(di R. Verginella)* Deborah Duse
6. **Noi se volemo ben** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Jolly"
7. **A scola** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi con "La III C"
8. **Trieste grande** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo Lorena-Nadia
9. **Le tangenti** *(M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **Se volemo tanto ben...** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa e Roberta Pohlen
11. **La fiaba de Sior Intento** *(di M. Di Bin e D. Collarini)* Andrea Terranino
12. **Al caro Verdi** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi
13. **Daghe daghe, cori cori!** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
14. **Solo a Trieste** *(di M. Zulian e W. Grison)* Massimo Zulian e Walter Grison
15. **Triestini in osmiza** *(di M. Palmerini)* Ladi Slavec e il complesso "I Long Sluc"
16. **Nina nana per Trieste** *(di L. Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Nuvoli neri, nuvoli clari** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Complesso "Gli Assi"
18. **Tasse, tasse!** *(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

REFERENDUM

15° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XV Festival Triestino»

- *Radio Cuore-R. Onda Stereo 80 (99.900-106.100) orari variabili*
- *Radio Insieme (90.300) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94 500) ore 9.30 e 16.30*

Anche quest'anno il nostro giornale ha indetto un referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare i brani partecipanti alla quindicesima edizione del "Festival della Canzone Triestina". Tale votazione è importante: la canzone selezionata dai lettori attraverso le schede rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama Rossetti ("Triestini in osmiza"). La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 22 gennaio compreso.

MOSTRE

Miniquadri in vetrina
All'Art Gallery una aggregazione multiforme e variegata di artisti

Dall'8 al 31 gennaio la Art Gallery di via San Servolo 6, propone la seconda mostra regionale del miniquadro, che fa incontrare gli artisti locali con il gruppo di quelli che provengono da Modena, da Milano o dalla più vicina Monfalcone.

Tale iniziativa, come rammenta il curatore, Enzo Santese, si pone con una «valenza beneaugurante» auspicando per il 1994 una «via d'uscita» dalla crisi che purtroppo ci coinvolge in maniera pressante.

Gli artisti proposti, corrispondenti a «un'aggregazione multiforme e variegata» e a una «campionatura abbastanza estesa», a testimonianza «della polverizzazione di stili e di esperienze che il panorama delle arti fa vedere oggi», operano sui temi più svariati, che vanno dal paesaggio allo spazio fantastico, dal mutevole alternarsi stagionale alle maschere o alle nature morte.

Chiarito un tanto, non essendo opportuno procedere a una mera elencazione degli autori che hanno preso parte a tale manifestazione, si provvederà alla presentazione di quanti provengono dagli ambiti esterni rispetto al mondo triestino, che è stato rappresentato da artisti quali Franca Batich, Ondina Brunetti, Annamaria Ducaton, Mina Germek, Maura Israel, Adriano Janezic, Bruna Murzi, Renzo Pillon, Armando Pizzignach, Claudia Raza. Affrancati perciò dall'intento di far torto a quanti non verranno in questa sede citati, si inizierà ora l'excursus — in ordine alfabetico — degli artisti ospiti della nostra città.

Si ricorderanno in tal senso le conchiglie policrome di Edda Angiolini, l'interludio e i poetici segreti di Gerardo Battista, gli scorci parigini di Nello Benassi, le case e i paesaggi dell'Andalusia di Sergio Bigarelli, i ritmi stagionali di Latina Bottazzi Colfi, i minuti paesaggi di Emilia Bottegal Hermes, i temi religiosi e le nature morte di Gianfranco Cagnazzo, le inquietanti personificazioni del diavolo e della morte di Marco Carretti, le periferie e le scalinate avvolte dalla bruma di Roberto Fantoni, i cavalieri acquerellati di Giovanni Ferrari, le delicate cromie del ritmico avvicendarsi dei cicli dell'anno di Gian il Camponese, di Tommaso Miceli e di Maria Pia Montorsi, i trasognati miraggi di Annamaria Pastorelli, le fantasie realizzate con pennarelli acquerellati di Michele Pavel, i granchi e i coloni del mare di Mario Secondo Ugolini, le tematiche improntate al misticismo di Ornella Vaccari, i tramonti e le dune di Luciana Vassena, i paesaggi condizionati dalle peculiarità climatiche di Giorgio Vignoli.

Per comprendere meglio quanto sinteticamente — per ragioni comprensibili di spazio — tracciato, varrà comunque la pena fare una capatina alla Art Gallery e rinfrancarsi nel contempo lo spirito dagli assillanti problemi che di questi tempi tormentano tutti.

Elisabetta Luca

CIRCOLO FINCANTIERI
Incantata laguna nelle foto di Cei

Si inaugura oggi, alle 18, nella sala Fenice del circolo fotografico Fincantieri di galleria Fenice 2, una mostra fotografica di Enzo Cei dal titolo «Laguna». L'esposizione, fino all'11 febbraio è visitabile da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19; sabato dalle 17 alle 19.

LA 24.a FESTA SOCIALE
Lotteria del club Ignoranti Il ricavato sarà per l'Aism

Si è svolta in questi giorni la 24.a festa sociale del Club Ignoranti. In linea con lo spirito che anima il sodalizio, sintetizzato nel motto «Conoscersi per conoscere, divertirsi facendo del bene», il simpatico incontro è stato allietato dall'orchestra Vera Cruz e da una ricca lotteria il cui ricavato sarà devoluto alle attività benefiche e sociali della sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione nazionale sclerosi multipla). Nel porgere agli intervenuti un indirizzo di saluto, il presidente del club, avvocato Armando Fast, ha sottolineato il significato dell'iniziativa, invitando i presenti alla solidarietà. Ha quindi chiamato al microfono il presidente provinciale Aism, Fulvia Costantinides, che si è brevemente intrattenuta sulle finalità dell'istituzione.

Il ritorno degli alpini alla scuola Julia

È stata una giornata sicuramente indimenticabile quella vissuta dagli alunni della scuola media «Divisione Julia» che hanno visto la loro scuola «occupata» da decine di alpini che hanno reso omaggio all'unico istituto italiano intitolato alla «Terza Divisione Alpina Julia».

La manifestazione è iniziata con l'alzabandiera (bandiera donata dagli alpini triestini ed issata sul pennone ripristinato) cui hanno presenziato il comandante militare di Trieste gen. Italico Cauteruccio (alpino pure lui), il comandante della brigata alpina Julia generale Roberto Scaramani, il vicecomandante del presidio col. Antonio Mannino (alpino), la vice preside della scuola Marina Rocco ed il coro della Brigata Julia.

Dopo l'alzabandiera, mentre la tromba intonava il silenzio, è stata deposta una corona ai piedi del marmo che ricorda la «Divisione Julia». Nella palestra è stata anche idealmente consegnata la borsa di studio «Riccardo Camber» che verrà data a uno (o più) studenti meritevoli.

Il comandante della Julia gen. Scaramani, ha spiegato a grandi linee i cos'è la brigata Julia ed i suoi compiti, soffermandosi sulla missione umanitaria in Mozambico, ed ha invitato la scuola ad organizzare delle visite alla brigata.

Applauditissimo è stato il concerto del coro della «Brigata Julia» composto da militari di leva (compreso il direttore caporale Andrea De Rossa). Sono stati cantati numerosi brani in conclusione l'inno degli alpini «33».

d.m.

CONCERTO A MONFALCONE
Musica e raccolta di fondi per i condannati negli Usa

Domani, alle 20.30, al teatro comunale di Monfalcone si terrà il «Concerto Barocco», musiche per clavicembalo. Suoneranno Paola Merluzzi e Claudio Zinutti, diplomati al Conservatorio di Udine e perfezionatisi successivamente in Italia e all'estero. Organizzano l'Associazione «Entrata Libera» ed il Comitato «Paul Rougea/Ellis (one) Unit», con la collaborazione del Comune di Monfalcone. L'incasso sarà devoluto al Comitato per pagare un avvocato qualificato a detenuti in attesa di esecuzione carcerati nei bracci della morte Usa. Il comitato infatti raccoglie fondi in tutta Italia per pagare un avvocato ai condannati a morte del carcere di Huntsville Texas, quello più tristemente famoso per il numero di esecuzioni annue. Per informazioni: tel. 369945 martedì, 17.30-19.30, e giovedì 20.30-22.30.

FILATELIA

L'arte decorativa di artisti francesi

L'arte decorativa prodotta da insigni artisti viene, con una serie di quattro verticali (facciale 14.40 fr), proposta dalla Francia il 24 gennaio. Nelle policromie vengono riprodotti: bicchiere di Gallé (1901), fusione di Guimard (1900), tavolino di Majorelle (1902) e ceramica di Dalpayrat (1898). Altro valore da 6.70 fr del 31 gennaio riporta, nel tema dell'arte contemporanea europea, una composizione del pittore irlandese Sean Scully. Eliogravura quadricroma in grande formato orizzontale. Puntualmente il Michel presenta la ormai tradizionale «Rundschau» sulle emissioni mondiali dell'anno 1992. L'inventario si riferisce a 268 amministrazioni postali di Stati sovrani emittenti (comprese le nuove repubbliche dell'ex Urss, Slovenia, Croatia, stati baltici, ecc.), comportando nel complesso 9.528

francobolli tipo e 1.288 blocchi (dentellati e non). Il prezzo di catalogo ammonta a 32.934,95 dm. La graduatoria fra Stati (secondo il valore di catalogo) vede al primo posto la Guinea (1947,45 dm) e all'ultimo il Bophuthatswana (17.50 dm). L'Italia si colloca al 46.o posto (153,20 dm su facciale di lire 54.750), San Marino al 113.o (71.75 dm su L. 26.250) ed il Vaticano all'84.o (94.60 dm su L. 36.600). I dati del 1992 non si discostano sostanzialmente da quelli del 1991, per cui si può dire che il gettito delle nuove emissioni mondiali si assesta attorno ai 10/11.000 pezzi annuali, salvo imprevisti s'intende, numero eccessivo non solo sotto l'aspetto della proliferazione (costosa per tutti) ma anche per il «carico» annuale incidente sul già più che cospicuo «insieme» dei valori postali esistenti.

Il 6 scorso gli Stati Uniti hanno emesso una striscia orizzontale di cinque pezzi verticali (ciascuno da 29 c) dedicati agli sports invernali olimpici. Offset-quadricolore in fogli da 20. Primo giorno a Salt Lake City (Utah). Il 27 prossimo esce la consueta emissione americana «Love» con un autoadesivo simbolico da 29 c. Altri francobolli del tema «Amore» usciranno il 14 febbraio. Sono due pezzi (facciale 81 c) illustrati con bianche colombe e composizioni floreali. Il valore da 29 c viene emesso in libretti da 20 esemplari, il secondo da 52 c negli usuali fogli da 50.

Nivio Covacci

A0318
filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER GENNAIO E FEBBRAIO
TRIESTE- VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

IL TEMPO

MERCOLEDI' 19 GENNAIO — S. MARIO

Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52 — La luna sorge alle 10.45 e cala alle 0.01

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	7,4	MONFALCONE	4,9	8,5
GORIZIA	3	9	UDINE	2,8	8,2
Bolzano	-4	8	Venezia	4	9
Milano	1	8	Torino	-2	7
Cuneo	np	np	Genova	5	11
Bologna	2	5	Firenze	5	10
Perugia	4	8	Pescara	5	9
L'Aquila	2	6	Roma	6	14
Campobasso	3	5	Bari	9	11
Napoli	8	14	Potenza	5	6
Reggio C.	12	20	Palermo	12	16
Catania	11	16	Cagliari	5	12

Tempo previsto per oggi: su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia cielo poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti associati a locali precipitazioni più probabili al Sud. Al mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti del centro-Nord.

Temperatura: in aumento più sensibile al Sud.

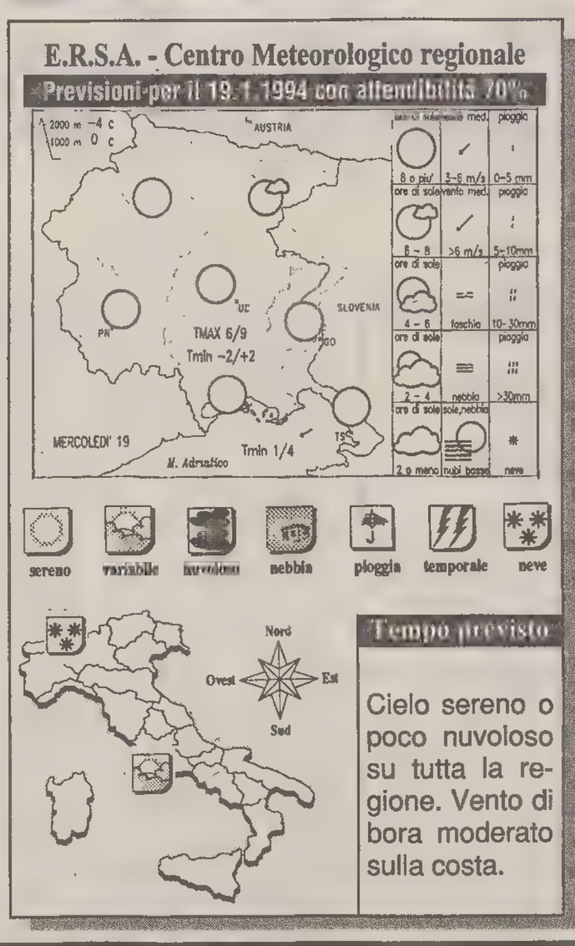
Venti: moderati orientali al Nord, al centro e sulla Sardegna; da Sud-Est con locali rinforzi sulle rimanenti regioni.

Mari: mosso l'Adriatico, molto mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

Domani nel Friuli-Venezia Giulia: tempo perturbato con vento di Bora forte in pianura, molto forte sulla costa e cielo da nuvoloso a coperto. Possibili deboli precipitazioni eventualmente nevose anche a quote molto basse.

Venerdì: miglioramento, attenuazione della bora e cielo poco nuvoloso.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-1	4
Atene	variabile	10	16
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	sereno	10	15
Belgrado	neve	-3	0
Berlino	sereno	-1	0
Bermuda	variabile	19	20
Bruxelles	nuvoloso	-3	3
Buenos Aires	sereno	17	26
Caracas	sereno	18	32
Chicago	nuvoloso	-20	-13
Copenaghen	neve	-3	0
Francoforte	sereno	-6	3
Gerusalemme	sereno	6	16
Helsinki	nuvoloso	-13	-6
Hong Kong	nuvoloso	20	24
Honolulu	sereno	17	27
Istanbul	pioggia	5	10
Il Cairo	sereno	9	21
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	0	0
Londra	nuvoloso	1	8
Los Angeles	sereno	9	21
Madrid	sereno	5	10
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	19	33
Montevideo	nuvoloso	16	27
Montreal	neve	-14	-11
Mosca	nuvoloso	-3	1
New York	nuvoloso	-10	9
Nicosia	nuvoloso	7	19
Oslo	neve	-14	-8
Parigi	nuvoloso	-1	2
Perth	sereno	17	30
Rio de Janeiro	sereno	20	35
San Francisco	sereno	9	22
San Juan	nuvoloso	22	28
Santiago	sereno	14	31
San Paolo	nuvoloso	13	27
Seul	sereno	-9	-4
Singapore	[illegible]	23	31
Stoccolma	sereno	-15	-9
Tokyo	nuvoloso	6	12
Toronto	sereno	-19	-7
Vancouver	nuvoloso	3	9
Varsavia	nuvoloso	-2	1
Vienna	variabile	-2	2

MONTAGNA

Sulle orme dei turchi

Nell'altopiano della Selva di Tarnova incursioni e assedi erano frequenti

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 gennaio un'escursione a Trnovo (770 m): da qui la comitiva scenderà a S. Maria di Vitovlje (604 m), e poi al castello di Ravne (350 m) e infine visiterà il misterioso Castello dell'Acqua, alle falde di un colle, già fortilizio d'epoca romana, sul quale sorge la chiesetta di Sv. Pavel. L'ampia conca che si estende sotto l'altopiano della Selva di Tarnova, per una ventina di chilometri da Aidussina a Salcano, presenta una caratteristica ben evidente: buona parte dei rilievi e dei colli sono originati da crolli e da scivolamenti dei terreni, che hanno formato nella parte alta erti poggi, difficilmente accessibili anche dalla parte del monte e quindi ovvie difese per i nemici che transitavano velocemente nella fertile vallata o che abilmente si infiltravano dai valichi alpini.

Da queste parti si parla ancor oggi dei turchi come d'un pericolo, passato sì, ma che ha lasciato ricordi terribili, come incubi ancestrali. In effetti per quasi trecento anni (dal 1400 al 1683, ultimo assedio di Vienna e sconfitta definitiva dei turchi), la minaccia restò sospesa sul capo di ognuno; ogni tanto i turchi facevano delle scorrerie con latrocini e soperchierie di ogni specie; erano usi, a esempio, a tagliare la mano destra a chi aveva imbracciato le armi contro di loro. Nella vallata le incursioni erano frequenti e Udine stessa venne assediata nel 1570.

Al primo allarme, la gente correva nei Tabor (spesse volte chiese fortificate) e lì si chiudeva in attesa che l'incursione passasse. S. Maria di Vitovlje è il tipico esempio di queste fortificazioni: la chiesa antica, con robuste mura, era stata resa più sicura da tre cinte murarie e le ripide rocce dello sprone su cui sorge rafforzavano la posizione di difesa; un pozzo all'interno delle mura, garantiva la sopravvivenza. Più in basso, ma non meno sicuro, si ergeva il castello di Ravne, costruito (e lo si vede) in tutta fretta, con il concorso delle popolazioni locali. Il castello non sembra aver avuto un nobile architetto per padre, ma le mura sono, se pur costituite da pietre mal squadrate, molto robuste.

Ancor più interessante risulterà la visita al vicino Castello dell'Acqua, che sorge ben mascherato sopra il paese di Vertovino. La costruzione, che vien fatta risalire ai romani, serviva a difendere una ricca fonte. I romani avevano ingegnosamene costruito sul poggio soprastante dove ora sorge Sv. Pavel, un forte. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In una situazione a due il vostro atteggiamento amichevole e complice può dare una valenza specialissima al legame, poiché dà un tocco di maggiore solidarietà alla vostra vita comune. E fa riaffiorare una corrente di intesa.

Toro 21/4 – 19/5
L'ostilità che vi dimostrano sia Mercurio che Saturno potrebbe indurci a pensare che denti, ossa e giunture, oltre che al tono nervoso, sono oggi i settori più soggetti a darvi antipatici disturbi. Ultimamente vi siete trascurati.

Gemelli 20/5 – 20/6
In fatto di sentimenti gli astri sono del parere che è meglio attendere ancora qualche giorno, prima di dichiarare a quella tal persona che il vostro cuore è a sua completa disposizione... Attendete che Venere, vi dia il suo benestare.

Cancro 21/6 – 21/7
Certe trattative di lavoro proseguono, ma non pare possano arrivare in giornata a qualcosa di costruttivo. Non ci sono ancora i presupposti celesti adatti a far decollare i vostri arditissimi progetti. Ma voi state lavorando sodo.

Leone 22/7 – 23/8
L'apparato circolatorio, quello elettrico e la memoria oggi sono sotto stress. Converrà approfittare dei buoni consigli dell'amica Luna e trovare il modo di prendersi cura di sé con maggior scrupolo. In amore state in campana...

Vergine 24/8 – 22/9
Concentratevi sull'amore e sulla reciproca tenerezza, visto che per l'ultimo giorno godrete dell'appoggio del pianeta dell'amore, Venere, e che quindi quella attuale è una giornata da dedicare completamente ai sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
In casa tutti si aspettano che voi, con una ipotetica bacchetta magica, possiate risolvere i problemi che si presentano in quattro e quattr'otto. Fate capire ai membri del vostro clan che la realtà non è così facile...

Scorpione 23/10 – 22/11
Le vostre intuizioni in proposito hanno un fondo di verità e se temete d'avere un rivale nei sentimenti, un'antagonista nelle faccende d'amore, fate in modo di riallacciare un dialogo costruttivo con la persona cara.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un progetto di vecchia data torna inaspettatamente alla ribalta. Lo tirerete fuori dal cassetto perché le circostanze gli sono finalmente favorevoli e perché la sua realizzazione pratica e concreta potrebbe comportare tempi brevi.

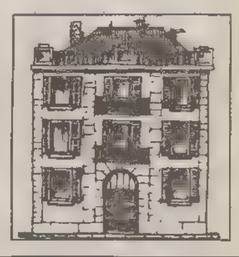
Capricorno 22/12 – 20/1
Per voi quest'oggi la mattinata pare noiosetta, inconcludente, interminabile, negativa, gonfia di noia. Ma nel pomeriggio la giornata prende finalmente il frenetico ritmo che vi piace e che è capace d'elettrizzarvi.

Aquario 21/1 – 19/2
State in guardia: la vostra percettività vi avverte di fare attenzione a chi vi si professa amico, poiché vi state scaldando una vera serpe in seno. La vostra vanità potrebbe rappresentare un vero e proprio tallone d'Achille...

Pesci 20/2 – 20/3
Il dialogo all'interno della coppia è sostenuto, ma in effetti con il partner adesso parlate molto di sport, di politica, di attualità, di tangentopoli e di mani pulite, di prospettive economiche, di lavoro, ma... d'amore?

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

LOTTO

Sestine simmetriche

Numeri che non sono andati oltre le 311 estrazioni nella storia del gioco

Tra i giochi più interessanti dal punto di vista statistico, matematico ed intuitivo è da annoverare quello del lotto. Poiché esso esiste da alcuni secoli, la sua continuità consente nel poter disporre di una notevole gamma di dati e nel poter fare le più svariate considerazioni relativamente alle combinazioni più semplici, quali l'ambata e l'ambo.

In proposito si dice che l'esperienza fa la legge, il che, in un certo senso è vero, atteso che anche se tutti i casi che si verificano sono tra loro diversi si possono ugualmente determinare dei parametri significativi ai fini della oggettiva valutazione di probabilità. Naturalmente a questo scopo si prestano tutte le combinazioni, ma in particolare quelle razionali (come le simmetriche, le sincroniche, a coesione) le quali conferiscono tutto il vantaggio di una metodologia derivata dalla risoluzione e dallo sviluppo di indagini statistiche capaci di farci cogliere gli aspetti essenziali e profondi della spontaneità creativa del pensiero umano.

Non si dimentichi che la scoperta di «ordini» tra i numeri ha costituito un fatto di rilevante portata, giacché essi soggiaciono alla realtà delle cose naturali e di quelle matematiche. Ecco perché le combinazioni tradizionali interessano meno di quelle alternative, basate sui principi della coesione matematica. Un esempio: a fronte della sestina di numeri qualsiasi che possono raggiungere per ambo assenze di 600700 estrazioni, o di sestine di numeri in finale o figura che superano largamente le 400 estrazioni, abbiamo proposto delle sestine di tipo simmetrico o complementare che non sono andate oltre le 311 estrazioni nella storia del gioco. Lo stesso può dirsi per le terzine o quartine.

Ad esempio sabato scorso si è eliminato il ritardo di settantuno estrazioni della terzina sincrona di Roma per ambata 1 49 53. Lo stesso ritardo era stato registrato nel 1911 alla ruota di Torino con i numeri 84 73 58. Per contro, noi sappiamo che i primi tre ritardatari di una ruota possono assentarsi per l'estratto sino a 119 settimane.

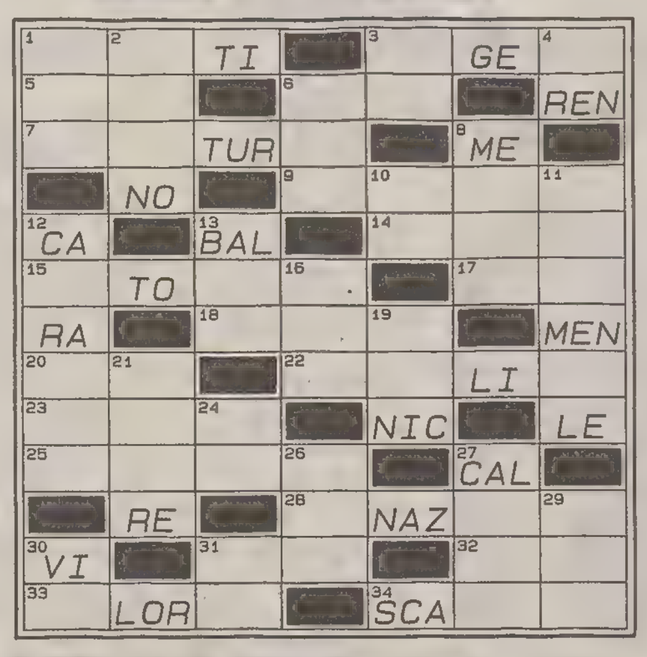
Un esempio attuale è quello di Palermo dove i primi tre numeri della classifica sono:
numeri 78 71 35
ritardo 133 123 111

Deve comunque ritenersi prossima la scadenza anche per questa terna di numeri palermitani, atteso che il minimo di III colpi è stato superato solo poche volte nella storia del gioco. È arrivato a 398 estrazioni il ritardo cumulativo del numero 3 nelle dieci ruote e la sua riproduzione è quindi da ritenere imminente in più comparti (Venezia 3 30 33, Milano 3 23 24 4. Altre combinazioni d'ambo sono: Bari 52 83 38, Palermo 35 56 71 78, Torino 16 38 53 71.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si fanno chiedendo prestiti - 3 Lo predicarono gli Apostoli - 5 Disputa il derby con l'Inter - 6 Si gonfiano di chicchi - 7 Per nulla loquace, silenzioso - 9 Grandi alberi africani - 14Sinonimo di comasca - 15Piccolo contenitore - 17Né ricciuti né ondulati - 18 Tendono la pelle del tamburo - 20 Erano sette nell'antica Grecia - 22 Il cento per cento - 23 Benaccetta - 25 Ornate di lucidi ricami - 28 Far chiasso con grida e chiacchiere inutili - 31 Il più popolare Alberto del nostro cinema - 32 Grande come può esserlo un'aula - 33 Avaro, taccagno - 34 Lanciare lontano con violenza.

VERTICALI: 1 Ciriaco della politica - 2 Serve... al farmacista - 3 Si impugnano per dissodare - 4 Sofia, notissima attrice - 6 Pungenti... come certi argomenti - 8 Libri di ricordi - 10Filtro di tela per il vino - 11Relativo al periodo di massimo fulgore delle arti e delle scienze - 12Una pianta medicinale - 13 Lo sono Lo schiaccianoci e Il lago dei cigni - 16 Porto pugliese - 19 Lo affondò un iceberg - 21 Autenticare la firma - 24 Vi si tiene il fazzoletto - 26 Duri... a convincersi - 27 Costume di mimi e ballerini - 29 Verbo per sovrani - 30 Spigliati e briosi - 31 Un animale che squittisce.

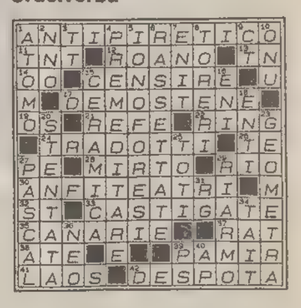


Cambio di vocale (7)
Ciclista trentino
Non ci par saldo,
ad esser franchi, e già
è caduto in finale
in verità.
(Ser Viligelmo)

Sciarada incatenata (3/4=5)
«Latin lover» d'una volta
Nero, di tipo mediterraneo,
è ancora in voga
pur se già statuito
ch'è materialmente un «duro».
(Il Marò)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
l'orologio
Sciarada:
testa, mento = testamento

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	13.00	Ct BOL	Venezia	13
18/1	16.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	51
18/1	21.00	Bs ALANDIA TIDE	Arzew	Siot/2
19/1	alba	Is VERED	Venezia	50
19/1	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/1	13.00	Pa APMAN II	Samer	33
18/1	13.00	It PALLADIO	Agemar	23
18/1	14.00	It BISANZIO	Penso	SS1
18/1	16.30	Pa KAILA	Samer	13
18/1	18.00	Gr TOMIS PROGRESS	Tarabochia	Siot/1
18/1	19.00	Bs EXONBURY	Samer	31
18/1	19.30	Ue IVAN PROKHOROV	Bucci	50
18/1	19.30	Ue RENI	Bucci	49
18/1	notte	Ge RUTH BORCHARD	Cosulich	51
19/1	pom.	Bu POMORIE	Scamat	S.L.B.
19/1	19.00	Bs ANGLEBURY	Samer	31
19/1	sera	Ct BOL	Mediterranea	13
19/1	sera	Is VERED	Adr./Ship.	50
19/1	sera	Ea GULBENE	Mediterranea	36

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
18/1	15.30	Ue IVAN PROKHOROV	35	50
19/1	matt.	Ue SARNY	Rada	12

CALCIO

NAZIONALE / DA SCEGLIERE LA SEDE DEL RITIRO PRE-MONDIALE

Sacchi marcia sul Ciocco

ROMA - Catenaccio puro, altrochè zona. Arrigo Sacchi, immerso nei problemi di scelta del ritiro premondiale, parla con disagio di argomenti che riguardano la nazionale mentre chiude proprio il discorso quando gli vengono rivolte domande sulla serie A. La polemica dopo ParmaMilan non l'ha digerita bene. «Mi dispiace - afferma - ma del campionato proprio non parlo».

Come prologo di conferenza-stampa è decisamente scoraggiante, ma non c'è nulla che lasci presagire l'intenzione del tecnico azzurro di diradare in futuro le interviste. Quello che è certo è che Sacchi, a differenza dei suoi predecessori, non ama il fioretto e tantomeno la clava.

Pochi i dubbi per Usa 94, tanti i convocati, ma per Sacchi non c'è contraddizione: «Chi vuole capire capisce. Abbiamo chiamato due elemeti meritevoli, Torricelli e Cappioli e il totale sale a 68, ma non ho mai bocciato nessuno, stimiamo anche quelli che non verranno con noi».

Sacchi ammette che i promossi per gli Usa sono 18, erano 17 prima di Natale. IL 18/o è Peruzzi? «Un giocatore afferma- cerco di conoscerlo dal cervello prima che dai piedi. Vediamo come si inserirà nel gruppo. Con noi in passato è stato una sola volta. C'è comunque il tempo per chiamare eventualmente un altro».

Il tecnico azzurro ha gerarchie già pronte in porta: «Abbiamo da sempre un titolare, Pagliuca, che abbiamo ritenuto il più idoneo, mentre in panchina c'è Marchegiani. Abbiamo bisogno di un terzo portiere che dia il suo contributo di entuasiasmo. Per il resto c'è una rosa di 30 giocatori da cui dobbiamo scegliere i 22; 18 sono sicuri, resta da valutare altri quattro».

Su Torricelli e Cappioli Sacchi ha avuto il conforto del parere di Trapattoni e Mazzone: «Me li hanno raccomandati, Trapattoni l'anno scorso mi aveva detto di pazientare, quest'anno invece mi ha assicurato che era pronto. Cappioli può essere utile come centrale o come esterno».

Sacchi sorride alla domanda se, con Tentoni sano e non a letto con la varicella, l'attaccante convocato sarebbe stato sempre Silenzi. «Silenzi aspettiamo di vederlo con interesse, come tutti gli altri azzurri. Di Matteo bocciato? Assolutamente no, non boccio mai nessuno».

Sarà un mondiale migliore del precedente? «Dovrebbe essere un mondiale propositivo, speriamo che ci siano squadre capaci di rischiare».

La nazionale, intanto, è alla ricerca di una nuova casa per la preparazione per i mondiali. Ciocco o non Ciocco? Amleto-Sacchi sembra avere sciolto il suo enigma, ma ora la palla passa alla Federcalcio che deve fare valutazioni complessive sulla sede che accoglierà pensieri e parole, sospiri, addestramenti e tanta fatica dei 22 azzurri. Per ora il sogno americano è nel cassetto, il mondiale è ancora lontano per gli azzurri alle prese con gli appuntamenti di campionato e coppe, ma è molto vicino per Arrigo Sacchi che, dal giorno del sorteggio, si è concentrato sulla sua sfida per essere il primo della classe anche a Usa '94. Stakanovista convinto, Sacchi sa che il mondiale si costruisce nel mese di ritiro, una manna del cielo per lui che è abituato a contare le ore che il calendario gli lascia.

NAZIONALE / I NUOVI

Cappioli e Silenzi sono a caccia di una maglia

ROMA - Andrea Silenzi e Massimiliano Cappioli sono i più intervistati, fotografati, teleripresi tra i 25 azzurri convocati da Arrigo Sacchi per lo stage che si concluderà domani. Tutti li vogliono in coppia: fa sensazione il fatto che abbiano cominciato a giocare entrambi in una piccola società di Ostia Lido (Roma), la Pescatori. E che provengano entrambi dallo stesso quartiere della città laziale, un rione ad alta densità di azzurro: «Non abbiamo mai giocato insieme - spiega Silenzi - perchè quando io ho esordito con la formazione in prima categoria dilettanti, lui era già alla Roma nelle giovanili. Era bravissimo ed era il vanto di tutto il borghetto in cui siamo nati. Sono molto contento che mi abbia raggiunto qui in azzurro».

Mentre Silenzi parla, Cappioli sembra intenerirsi: ad interrompere la scenetta da libro Cuore arriva però una battuta del granata: «Comunque, al contrario di quanto qualcuno ha scritto dice Silenzi - non abbiamo mai studiato insieme. Un pò perchè lui è più giovane, un pò perchè non era certo uno bravo a scuola». Non sarà stato uno studente modello, tuttavia Massimiliano Cappioli può unirsi idealmente ai compagni del borghetto ed essere orgoglioso di se stesso. Due anni e mezzo fa un infortunio gravissimo sembrava precludergli il ritorno ad alto livello nel calcio. Non solo è stato capace di recuperare, ma ha anche trovato la forza di imporsi e trovare posto in una convocazione azzurra.

«Probabilmente - spiega Cappioli - è stata questa mia capacità di sacrificio, unita alla voglia di correre negli spazi vuoti anche senza palla, a spingere Sacchi a chiamarmi». Ora è l' unico romanista, romano per giunta, in nazionale: l' ultimo era stato Giannini, «che mi ha fatto subito - si affretta a precisare Cappioli - i complimenti quando al rientro dalla trasferta di Torino il mio procuratore mi ha annunciato la convocazione». Ma quali sono le prospettive di Cappioli in azzurro? Il giocatore evita colpi d' ala dialettici poco apprezzati da Sacchi e recita il breviario di tutti i neoconvocati: «Sono qui per imparare, è stolto parlare adesso di mondiali. Il fatto di essere arrivato in azzurro alla fine della cernita del ct potrebbe essere un vantaggio, ma non voglio pensarci. Certo, ho una grande dote: mi trovo al posto giusto al momento giusto e quindi faccio molti gol. Riesco a fare reti belle e pesanti». Non è poco. Ma Cappioli dalla sua ha un' altra qualità di quelle che piacciono tanto a Sacchi: è un eclettico. Ad esempio può giocare sia da centrale sia sulla fascia. «E in nazionale giocherei ovunque».

UDINESE / LA VERTENZA COL COMUNE

Friulani via dal «Moretti»

UDINE - Addio, vecchio caro Moretti. In un'ordinanza firmata ieri dal sindaco Claudio Mussato si autorizza l'Udinese a utilizzare il campo di gioco del polisportivo sino al termine della stagione ma non la tribuna e i relativi servizi (in particolare gli spogliatoi che si trovano sotto le vecchie diroccate scalee). Ma senza spogliatoi anche il campo è inutilizzabile. Mussato scrive che la mancata ottemperanza alle disposizioni «è penalmente perseguibile».

L'Udinese dice dunque addio al vecchio impianto cittadino, dove tanta storia del calcio bianconero è stata scritta. E sta organizzando il trasferimento al «Friuli»: utilizzerà gli spogliatoi dell'impianto «mondiale» e per le sgambate si trasferirà nel vicino campo di sfogo, al di là dei parcheggi. Non è una soluzione ottimale, ma è l'unica praticabile dopo che lunedì, a una riunione organizzata dal Comune proprio per risolvere la questione, nessun rappresentante della società si era presentato.

Il sindaco, in una nota, sottolinea di non voler penalizzare l'Udinese, ma «solo ed esclusivamente salvaguardare l'incolumità dei giocatori e degli addetti della società essendo stati gli impianti elettrici e idraulico e la sala termica dichiarati fuori norma, con conseguente inagibilità degli spogliatoi, e per tutelare il personale comunale che potrebbe incorrere in sanzioni penali qualora ignorasse l'esistenza dell'inagibilità».

Frattanto, nessuna smentita e nessuna conferma ufficiali hanno accompagnato l'annuncio di un interessamento del costruttore capitolino Mezzaroma e di Luciano Moggi per l'acquisto dell'Udinese. Contatti non sono stati esclusi, anche se le trattative non sarebbero ancora al dunque.

g. bar.

TRIESTINA / RIPRESA LA PREPARAZIONE IN VISTA DELL'ALESSANDRIA

Un gruppo depresso al lavoro

TRIESTE — La partita con il Mantova doveva rappresentare,nell'ipotesi della vigilia, un punto di riferimento essenziale riguardo al futuro alabardato. Almeno dal punto di vista sportivo (da quello societario, per contro, l'orizzonte è sempre più buio e intricato). E così è stato. Forse, dopo domenica, ci si è potuti rendere definitivamente conto di come la formazione impostata quest'estate non possa mantenere fede ai programmi di partenza: la conquista dei playoff. Meglio, d'ora in avanti, cominciare a guardarsi alle spalle. Il Mantova è parso talmente superiore da sembrare proveniere da un altro pianeta (quello dell'alta classifica, appunto), tanto da poter scherzare con gli avversari.

Continuare a parlare di progetti futuri, impostati su simili basi, potrebbe sembrare assurdo se non addirittura ridicolo. È mancata soprattutto la società, è vero, ma sta mancando anche la squadra. Problemi economici e infortuni hanno senz'altro influito sul rendimento, ma certamente nemmeno il regolare pagamento degli stipendi o la contemporanea presenza in campo, domenica, di La Rosa, Soncin e Pasqualetto (gli infortunati di turno) avrebbero potuto capovolgere il risultato a favore dell'alabarda. Troppo superiore l'avversario di turno, così come superiori si sono dimostrati gran parte degli avversari giunti sinora al Rocco.

A proposito di stipendi: lunedì è stata pagata la prima mensilità promessa ai giocatori nell'infuocato incontro tra rappresentanti della società, dei giocatori e della Lega di serie C di una settimana fa. Spettanza, della quale si è fatta carico la stessa Lega attingendo dalla fidejussione firmata all'inizio stagione dalla società. Non che la cosa abbia risollevato molto il morale dei giocatori, apparsi, nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar, più svogliati e immusoniti del solito.

Del resto, non si capisce perché dovrebbero essere allegri: le due mensilità (e non le cinque dovute) non risolvono certamente i problemi di fondo che a livello generale permangono tali e quali a prima. All'allenamento è mancato ancora La Rosa, messosi nelle mani dei fisioterapisti per risolvere lo stiramento al polpaccio subìto dieci giorni fa. Francesco Romano, invece, si è allenato a parte, al di fuori del gruppo, per rimettersi dalla fatica accumulata domenica. Il ritardo di forma, dovuto all'assenza di due mesi dai campi di gioco, è ancora evidente. Ci vorrà ancora un po' di tempo perché possa riprendersi fisicamente al cento per cento. Come se non bastasse pure Roberto Labardi è uscito malconcio dal campo di allenamento. Una brutta botta al malleolo, rimediata durante la partitella finale, lo ha costretto a recarsi negli spogliatoi sorretto a braccia dall'aiuto massaggiatore Bassanese. L'Empoli, intanto, ha ieri esonerato l'allenatore Donati.

a. r.

PER L'EX ALABARDATO UMBERTO MARINO

L'aria salubre di Siena

TRIESTE - A Trieste era stato la disperazione di tutti gli allenatori (fatta eccezione per Veneranda) e dei tifosi. Con Giacomini e Zoratti Umberto Marino aveva rapporti difficili. Nella passata stagione Attilio Perotti si era giocata parte della sua credibilità per averlo voluto confermare. Per una giusta che ne combinava ne sbagliava tre. L'uomo, ancora prima del calciatore, è fatto così. Eppure nessuno si è mai sognato di mettere in discussioni le sue qualità tecniche. Marino però non ha mai brillato per grinta e temperamento. Quando questa estate aveva lasciato la Triestina per tornare a Siena dove aveva vinto un campionato di C2 assieme a De Falco, nessuno si era messo a piangere. Anzi.

Ma il cambiamento d'aria ha fatto bene a Marino che in Toscana sta disputando un ottimo campionato. Domenica a Lentini ha segnato un altro gol (il quinto stagionale) permettendo alla sua squadra di pareggiare. Difficile però che abbia dedicato quel gol a Trieste.

m.c.

LEGA DILETTANTI / DAL PROSSIMO ANNO

Due giocatori del '75 fin dal primo minuto

ROMA — Uno dei problemi più sentiti dalle squadre partecipanti ai campionati dei dilettanti regionali nelle categorie eccellenza e promozione, è sicuramente quello relativo all'obbligo di impiegare, nel corso di ogni incontro disputato, almeno due «giovani» calciatori nati nell'anno 1975. Una materia questa, oggetto di discussioni anche nelle recenti riunioni indette dal Comitato Regionale ed alle quali hanno partecipatro tutte le società del Friuli-Venezia Giulia. Discussioni che comunque tendevano a migliorare la norma non certo a volerla abrogare.

Al proposito giova ricordare che la norma in questione lascia attualmente ampi spazi di interpretazione e c'è chi impiega i giocatori dall'inizio alla fine dell'incontro e c'è chi li fa giocare solo negli ultimi minuti, svilendo ed umiliando in questo modo i calciatori.

Nelle riunioni regionali è emerso anche che alcune società hanno difficoltà a reperire due validi «'75» pur essendo tutte d'accordo sulla linea di principio di dare più spazio ai giovani.

I risultati di queste discussioni e osservazioni sono state portate a Roma dal presidente regionale Mario Martini, che a sua volta li ha esposti nel corso della riunione di tutti i presidenti regionali. Qui, confrontati tutti i pareri, la Lega nazionale dilettanti ha emesso un comunicato concordato assieme, che fissa il nuovo criterio d'impiego per i giovani calciatori, andando così incontro alla quasi totalità delle richieste formulate anche nelle riunioni delle società della nostra regione.

Il presidente Martini

Pertanto a partire dal prossimo campionato 94/95, negli incontri di eccellenza e promozione sarà fatto obbligo di utilizzare almeno 2 calciatori nati dopo il primo gennaio '75 con l'importanteprecisazione però che «il loro impiego dovrà avvenire sin dall'inizio di ciascuna gara».

E a proposito di questa precisazione, abbiamo voluto sentire il pensiero del presidente regionale Mario Martini che così ci ha risposto: «Ritengo che la decisione presa dalla Lega nazionale dilettanti vada incontro ai desideri della maggioranza delle società regionali anche perché avendo mantenuto per la prossima stagione il limite di età nel '75 le squadre hanno la possibilità di impiegare dei giovani che hanno già fatto esperienza in questo campionato. E questa è un'ulteriore dimostrazione che la Lega, tramite i Comitati regionali mira ad andare incontro alle esigenze ed alle necessità delle nostre società».

In conclusione una annotazione riguardante le società partecipanti al campionato Interregionale. Questa delibera interessa forse ancora di più il loro settore, visto che, con la prossima stagione sportiva esse avranno l'obbligo di utilizzare 3 calciatori juniores, di cui 1 dovrà essere nato dopo il 1.o gennaio '77.

Come dire che la necessità di ringiovanire i ranghi è diventata oramai una mossa improrogabile al fine di garantire la sopravvivenza economica delle società calcistiche dei dilettanti.

ECCELLENZA / OTTIME LE TRIESTINE

San Luigi e San Sergio: raggiunta la maturità

TRIESTE — La quindicesima giornata del campionato di Eccellenza ha ribadito il confortante stato di forma delle formazioni triestine in lizza; entrambe sono approdate ad un netto successo riscosso, tra l'altro, contro due dirette concorrenti per la permanenza in categoria. Vetrina per il San Luigi, impostosi sul San Daniele con un secco 3-0 che riassume emblematicamente la superiorità operata dai ragazzi allenati da Palcini. Al di là delle dimensioni del punteggio finale, il San Luigi ha dimostrato di aver raggiunto una sorta di maturità per combattere alla pari con tutte le rimanenti concorrenti. «Noi non abbiamo mezzi superiori o inferiori alle altre squadre — attesta il presidente Ezio Peruzzo — il fatto è che abbiamo giocato poco con la stessa formazione, ritardando l'assieme; ora, potendolo fare, contiamo anche sulla coppia De Rosa e Olivetti, i nostri due militari, su cui contiamo per il salto di qualità. Ogni categoria ha i suoi problemi e anche noi abbiamo impiegato un po' di tempo per la giusta integrazione dei nuovi arrivi — continua Peruzzo — ora stiamo un po' meglio in classifica ma intendiamo restare con i piedi per terra, umili e responsabilizzati come domenica con il San Daniele, dove abbiamo giocato con grande carattere, volontà e cuore.

«La squadra può continuare a crescere — conclude il presidente del San Luigi — adattandosi magari meglio all'assetto difensivo; infatti giocando con Savron libero acquistiamo in difesa, mentre con Ardizzon abbiamo più resa a centrocampo. Ma ciò che conta ripeto è restare umili e continuare a crederci anche se forse qualcuno sino adesso non lo ha fatto...».

Pescatori del San Sergio

A piccoli passi quindi i vivaisti si stanno togliendo dagli impacci del fondo classifica, senza contare che la formazione triestina, tra non molto, potrà contare sul rientro dell'attaccante Bragagnolo, scalpitante dopo una sosta forzata di più di un anno causa un infortunio ai legamenti crociati.

Continua il momento magico del San Sergio che inanella il terzo successo consecutivo, questa volta ai danni del Cussignacco, formazione attualmente rantolante nei bassifondi della graduatoria; i «lupetti» hanno disposto a piacimento degli avversari, controllando senza affanni le — per altro minime — velleità emerse. Permane nel contempo la calibrata euforia del tecnico Tremul: «Abbiamo meritato ampiamente la vittoria, che poteva essere molto più rotonda se solo non avessimo sprecato tante, forse troppe occasioni da rete. Non abbiamo avuto problemi, anche perché dopo il 2-0 loro hanno avuto un espulso che ci ha facilitato il compito.

«Paradossalmente però — continua l'allenatore — non ci siamo espressi all'altezza delle nostre ultime uscite, abbiamo proposto ancora un forte centrocampo e siamo riusciti a sfruttare gli ampi spazi e i corridoi nonostante il terreno pesante. La nostra forza si è rivelata ancora la panchina lunga, con l'innesto di due giocatori tra cui Pescatori, (che è andato ancora a segno). Forse, tra i difetti, c'è stato solo un leggero rilassamento a risultato oramai acquisito — aggiunge Tremul — dovremmo gestire meglio la partita, evitando disattenzioni come in occasione del rigore che ha permesso il loro punto della bandiera. Tra le mie file meritano un plauso i marcatori Rorato e Scher, che hanno fatto veramente bene assieme al libero Calò; anche se è stata una partita prevalentemente di attacco la difesa merita un elogio».

F. C.

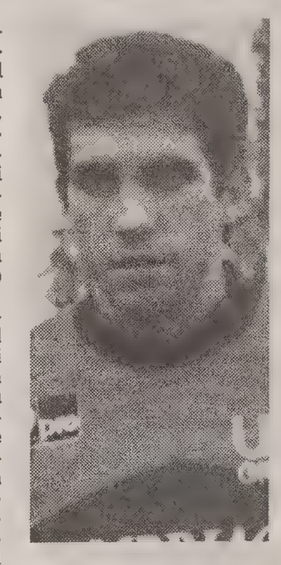
PROMOZIONE

Ponziana, Spadaro super San Giovanni in crisi

TRIESTE — È finito il girone di andata e, per le triestine, chi sta meglio è il Ponziana, assestato con 15 punti a metà classifica, dopo un inizio di campionato disastroso, che lo vedeva fermo a zero punti dopo tre giornate. La formazione di Di Mauro è riuscita nell'impresa di battere l'ex capoclassifica Maranese, imbattuta fino a domenica.

«È stata un'enorme soddisfazione — commenta il mister dei biancocelesti —. È stata una battaglia vera e propria su di un campo che definire infame è poco. La Maranese ci ha pressato per 80 minuti, ma ha trovato sulla sua strada un grande Spadaro che ha parato il parabile. Come tutte le battaglie però — continua Di Mauro — abbiamo avuto anche noi le nostre perdite: Giorgi, Pusich, Zei e Rossi, infatti, sono infortunati per le numerose "botte" prese a causa del terreno pesantissimo e non so se recupereranno per domenica prossima».

Dopo la Maranese, domenica in via Flavia «sbarca» un'altra grande del torneo, la Cormonese, e senza questi quattro giocatori, più Toffolutti squalificato, sarà sicuramente difficile. Ma sentiamo ancora il mister dei veltri: «Durante la scorsa settimana il massaggiatore Della Valle è riuscito a rimettere in sesto alcuni ragazzi, se non riuscirà a ripetersi, contiamo sui giovani che anche a Marano Lagunare hanno fatto bene (Postogna e Ludovini) e comunque — conclude Di Mauro — non sono tipo da piangere sui morti, perché sul campo si scende comunque in undici».



Attruia del Primorje

Si lamenta, e a ragione, l'allenatore del San Giovanni, Petagna, che, dall'inizio del campionato, non riesce a schierare la formazione tipo. «Siamo in una situazione di perenne emergenza — ci racconta il mister rossonero —, non si può sperare in un risultato positivo con la squadra decimata. Con la Juventina, squadra molto forte, a parte le assenze, abbiamo incominciato male, sotto di due reti dopo venti minuti. Questa sera (martedì) analizzeremo l'incontro, sperando di fare un buon risultato domenica a Ruda».

Per quanto concerne il prossimo turno, mister Petagna, dovrà ancora una volta inventarsi l'undici da mandare in campo: a coronamento dei numerosi infortunati arriverà la sicura squalifica di Stiglani, oltre che al secondo turno di Ravalico. Punticino che fa morale per il Primorje, impegnato in quel di Staranzano, ma che non permette alla squadra di Milos Tul di abbandonare l'ultimo solitario posto in classifica. Contro la Cassa Rurale i giallorossi hanno meritato il pareggio, creando numerose azioni da gol con il redivivo tandem di attacco Leghissa-Padovan e recuperando tranquillità in difesa dopo l'arrivo del numero «1» Attruia.

Il prossimo turno vedrà impegnata la formazione di Prosecco in casa con la Pro Cervignano (all'andata finì 1-1, questa volta sono d'obbligo i due punti).

Pareggio anche per la Fortitudo, opposta a un coriaceo Trivignano. «Sono soddisfatto — ammette l'allenatore amaranto Fabio Macor — anche se, nel finale di partita, assaporavo la vittoria visto come i miei giocatori stavano pressando gli ospiti. Stiamo sicuramente crescendo, a dimostrazione di ciò la pronta reazione di tutta la squadra dopo il vantaggio del Trivignano. Una volta — continua Macor — avremmo mollato psicologicamente, oggi, invece, stiamo acquisendo quella mentalità e quell'umiltà di cui parlavo le settimane scorse. Finito il girone di andata, possiamo e dobbiamo fare un'attenta analisi, anche perché abbiamo più notizie sulle squadre avversarie, in un torneo equilibrato che si deciderà alla fine con un episodio».

Importanti per i muggesani saranno le due trasferte che li aspettano a Staranzano e Cormons.

p. c.

BASKET

AMICHEVOLE ITALIA-BOSNIA AD ANCONA (DIRETTA SU RAITRE, ORE 16)

Messina: «E' un test vero»

Fucka e Cantarello oggi in maglia azzurra.

COSI' IN CAMPO

ITALIA		BOSNIA
Attruia	4	Seleskovic
Bonora	5	Firic
Casoli	6	Beciragic
Fucka	7	Leric
Ruggeri	8	Begovic
De Pol	9	Bajramovic
Myers	10	Nurkanovic
Alberti	11	Avdic
Abbio	12	Mutapcic
Niccolai	13	Halimic
Cantarello	14	Mujanovic
Frosini	15	Buvka
Conti	19	

ANCONA - Motivi umani e tecnici alimentano l'attesa di Italia-Bosnia, amichevole di basket in programma oggi pomeriggio al PalaRossini di Ancona. E, per una volta, l'aspetto umano prende il sopravvento su quello tecnico perchè l'avversario degli azzurri rappresenta una nazione che alle vicende sportive può pensare solo marginalmente, se non pensarci affatto, devastato com'è da una guerra infinita.

La nazionale bosniaca è formata da giocatori che hanno lasciato il loro tormentato Paese nove mesi fa, prima dei campionati europei, e che poi hanno trovato una maglia e uno stipendio in Turchia (la maggiòr parte), in Spagna, in Grecia o in Germania.

«Qui c'è gente che, negli ultimi tempi passati in Bosnia, è rimasta quattro giorni senza mangiare e altri che per un mese sono andati avanti a thè e biscotti» _ sottolinea Mira Poljo, agente di gran parte dei giocatori e, di fatto, manager della squadra. C'è, ad esempio, Avdic, che è stato anche in prima linea e che ha avuto un timpano leso dallo scoppio di una granata.

Ritrovarsi, di tanto in tanto, con la maglia di una nazionale nata fra le bombe e la disperazione è anche un modo per alimentare la speranza senza dimenticare che, appena al di là dell'Adriatico, ci sono parenti e amici che combattono con armi terribilmente vere.

Con un'altra arma, quella dell' orgoglio, oltre ad un tasso tecnico che non è difficile trovare nel basket slavo, la Bosnia l'anno scorso ha colto un risultato impensabile agli Europei: ottavo posto, accesso alla fase finale di Monaco colto proprio ai danni dell'Italia. Di quella squadra mancano elementi come Bilalovic e Primorac ma in compenso ci sono le novità Mrsic (che non è parente del giocatore del Cibona), Leric, Nurkanovic, Bukva e Mujanovic che, per via delle complicazioni sulla doppia nazionalità (avevano anche quella croata o slovena), non presero parte alla rassegna continentale.

I bosniaci stanno spopolando nel campionato turco: Beciragic è stato definito miglior playmaker del girone di andata, Halimic è il miglior tiratore da tre punti, Seleskovic è secondo nella classifica degli assist. Degli altri, Buvka, che gioca a Fiume, viaggia alla media di 15 rimbalzi a partita.

Ettore Messina, ct azzurro, soddisfatto di questi due giorni di allenamento e di vita in comune degli azzurri, è niente affatto tranquillo se pensa al risultato: «Avremo di fronte sicuramente una squadra determinata e reputo l'impegno tutt'altro che facile. Mi farebbe piacere vincere ma spero comunque in una partita gagliarda. Sarebbe già importante per questo gruppo che è molto giovane».

Della vera nazionale mancano i giocatori delle formazioni impegnate nell'Euroclub (Buckler, Benetton e Clear) e l'infortunato Gentile.

«Non voglio sentir parlare di formazione sperimentale, è un'altra cosa. Questa deve essere considerata la vera nazionale A» _ sbotta Messina. Dal test di oggi (così come da quello del 9 febbraio a Vicenza con l'Ucraina) vuole indicazioni su alcuni elementi che potrebbero diventare importanti in prospettiva: da Bonora, che l'assenza di Gentile lancia come titolare, a Myers, un giocatore sul quale il ct punta con convinzione e che domani sarà capitano.

Fra l' altro Bonora e Myers sono chiamati a confermare anche le ottime prestazioni del campionato. Faranno parte del quintetto di partenza, insieme a Fucka, Frosini e Cantarello (o Casoli).

Arbitreranno Facchini e Tullio. Inizio alle ore 16 sotto l'occhio delle telecamere di Raitre.

IL MORMONE SOFFRE A UNA SPALLA E CHIEDE DI CURARSI: LA SOCIETA' LO LIQUIDA

Benetton, Pace Mannion si taglia da solo

TREVISO — Pace Mannion alza bandiera bianca. Il mormone soffre a una spalla e ha chiesto alla società di non giocare per almeno quindici giorni. Forse non si è reso conto che così facendo si è «tagliato» da solo, o forse sì, fatto sta che la Benetton ha comunicato ufficialmente ai giocatori biancoverdi la sua intenzione di sostituirlo.

Il rapporto tra Mannion e la città di Treviso non è mai stato buono e non si può certo dire che l'americano abbia fatto molto per migliorarlo. Le sue statistiche parlano chiaro: rispetto alla scorsa stagione è un giocatore dimezzato. A Cantù viaggiava a 23 punti per partita, con il 60 per cento dal campo, quasi il 40 nelle bombe ed era un cecchino infallibile dalla lunetta. In maglia biancoverde segna 12 punti, ha il 50 per cento da due (ma con pochissimi tentativi) e il 25 per cento da tre. Stranamente impreciso anche dalla lunetta (appena il 68 per cento).

La società lo ha aspettato a lungo, ma di fronte alla contestazione sempre più acre dei suoi tifosi si è decisa a prendere i provvedimenti del caso.

Rischia parecchio anche Winston Garland. Il play, incapace in questa prima fase della stagione di dare un gioco alla sua squadra, piace poco a Frates. Il coach trevigiano, all'indomani della partita di Pistoia, ha addirittura confidato che la Benetton sta setacciando da tempo il mercato americano alla ricerca dell'uomo giusto. Il problema è che in questo momento trovare uno «stranger» di buona levatura è alquanto difficile, figuriamoci due. I giocatori migliori sono accasati nell'Nba che a differenza degli altri anni scarta solamente giocatori di basso interesse. Gente come Bill Wennington, Pete Myers e come lo stesso Chris Corchiani, l'anno scorso a Treviso, hanno ottenuto contratti annuali. Le società professionistiche non lasciano liberi nemmeno i comprimari se non al prezzo di forti indennizzi.

C'è già una lista di papabili, anche se nessun nome è finora trapelato. Il general-manager Maurizio Gherardini è alla ricerca innanzitutto di un'ala, un 3 o un 4 con un po' più di peso sotto canestro. Il prescelto dovrà essere un giocatore affidabile sul quale puntare a occhi chiusi. Come ha detto il «paron» nei giorni scorsi «soldi da buttare non ce n'è».

Problemi della società. Iacopini, che a Pistoia ha trascinato al successo con 32 punti una Benetton tutta italiana, non se ne preoccupa: «La differenza in positivo o in negativo l'abbiamo sempre fatta noi, il pacchetto italiano. Anche ai tempi di Kukoc e Del Negro il nostro rendimento era decisivo».

A Barcellona con un po' più di fiducia? «Questo è poco ma sicuro. Speriamo di star bene tutti, compresi Garland e Mannion. Non scordiamo che loro giocheranno in Coppa per tutta la stagione. Lì non possono essere sostituiti».

In campionato la Benetton ospiterà nell'ordine Venezia e Livorno. Non sono squadre di vertice, ma in casa ... «È vero, fatichiamo sempre. Spiace non poter mostrare anche ai nostri tifosi di quale pallacanestro siamo capaci. A Pistoia ce l'abbiamo fatta ma non basta, dobbiamo vincere anche al Palaverde».

Alessandro Baschieri

DINO MENEGHIN FESTEGGIA IL COMPLEANNO

44 candeline sul parquet

«A fine anno smetto perché in allenamento non mi diverto»

MILANO - «E' l'ultimo compleanno da giocatore» avverte Dino Meneghin. Ieri, sulla torta con gli auguri, c'erano 44 candeline: tante per un atleta ancora in attività. Ma, in un momento in cui sembra volersi esaltare la longevità sportiva come dimostra il tentativo-bis di record dell'ora di Francesco Moser («è un grande, spero ce la faccia, può farcela perchè metterà a frutto l'esperienza della prova di sabato scorso» afferma SuperDino), ecco che il monumento del basket italiano garantisce di essere prossimo al ritiro.

«Gioco sempre di meno e soprattutto non mi diverto più come un tempo in allenamento»: ecco la motivazione della scelta di chiudere a fine stagione. Sembra una velata critica al suo ex-compagno ed attuale allenatore Mike D'Antoni per una sottoutilizzazione. «No, per carità, ci sono altri giocatori molto bravi e quindi sono...Costretto a giocare di meno. In partita il divertimento non manca, la preparazione però pesa».

Eppure nello straordinario poker della Recoaro a cavallo fra la fine del '93 e l'inizio del '94 (Stefanel, Benetton, Scavolini e Filodoro messe ko una dietro l'altra) c'è anche lo zampino del «grande vecchio», che in quest'ultimo mese è diventato uno dei più concreti quando le gare si fanno spigolose. E' un Meneghin che cresce con la squadra o, forse, è la Recoaro che cresce insieme all'antico campione.

L'inizio di stagione era stato tormentato per Dino e per Milano. «E' essenzialmente un discorso di condizione fisica - spiega Meneghin . Già come gruppo abbiamo cominciato la preparazione molto tardi, poi un infortunio mi ha tenuto fuori un mese. Ho dovuto riprendere praticamente daccapo. Ancora adesso non sono completamente a posto anche se mi alleno meglio e sono un pò più determinato. Ma, in campo, mi rendo conto che dovrei essere un po' più incisivo in attacco. In difesa no, quella mi viene abbastanza naturale».

Nel futuro di Meneghin c'è ancora il basket, ancora a Milano. «Il progetto che mi ha indotto a tornare in questa società resta valido ma l'incarico è ancora da stabilire. No, non nei quadri tecnici: non mi reputo un allenatore. Però credo di poter svolgere un ruolo organizzativo, cercare di avvicinare più genté al basket. A Milano, in questo senso, c'è molto da fare. Ma tutto questo si vedrà più avanti». Così come si vedrà più avanti l'ipotesi, più volte ventilata, di un suo coinvolgimento nella nazionale.

Il presente è comunque ancora rappresentato dal parquet. E allora, cosa si aspetta Meneghin da quest'ultima stagione agonistica? «La squadra mi sembra giusta e pronta anche per vincere lo scudetto, malgrado possa sembrare un'eresia». Uno scudetto per chiudere. Sarebbe il massimo.

Ma Dino sa che l'impresa è ardua, forse fuori portata anche se non se la sente di dare ragione al g.m. della sua squadra, Enzo Lefebre, che definisce l'ultimo poker di vittorie «un disastro perchè rischia di creare pericolose illusioni».

Non ci sarà una nuova sfida in A/1 fra Meneghin padre e figlio, l'anno prossimo («però, se Varese sale, potrebbe anche esserci nei playoff di quest'anno, non si sa mai»). Nell' ideale testimone che consegnerà ad Andrea a fine stagione c'è un messaggio: «giocare sempre con passione e cuore».

BATTUTA LA BENETTON

Stefanel, i cadetti promossi ufficiali

TRIESTE — I cadetti sono stati promossi ufficiali, alla presenza del comandante Tanjevic e dei suoi luogotenenti Gentile e Pilutti. E in premio non potevano che ricevere un berrettino di stile militare. Nel basket secondo Matteo (Bonicolli), De Coubertin è un signore sconosciuto, bisogna imparare a guerreggiare in campo sin da ragazzini. Così, con il coltello fra i denti (ma non solo grazie a questa arma), i ragazzini della Stefanel hanno superato i coetanei della Benetton mostrando una pallacanestro da grandi, dove non è mancata l'intensità difensiva e una variegata interpretazione tecnica da far invidia allo stesso Boscia.

C'è qualcosa di nuovo nel settore giovanile biancorosso, si preferisce pescare, salvo qualche eccezione, nel proprio laghetto anziché nei mari altrui. Tanto di guadagnato, a osservare i risultati. Misurando a spanna, Paolo Zini assicura che la società trevigiana per i suoi spilungoni ha speso non meno di 2 miliardi mentre per Trieste il costo è stato praticamente zero. Ci sono piccole, preziose storie che valgono la pena di essere raccontate e che ingigantiscono questi validi sbarbatelli.

Budin, tifoso dei cadetti.

D'accordo, meritano un cenno Ceper per la gagliardia fisica, Furigo per lo spessore del talento, Tosato e Spigaglia per gli incredibili progressi, Dibiaggio (miglior giocatore al torneo di Gaeta pur disputando una sola gara) per la personalità, caratteristica delfigliol prodigo, Spadaro per la sicurezza nel momento decisivo, tuttavia il vero interprete della squadra è Davide Zambon, un ragazzo che ha giocato con un peso nel cuore e che grazie alla pallacanestro riesce a trovare conforto e soddisfazione.

Le avessere buscate dalla Benetton, che a livello di cadetti non trovava resistenza da un paio d'anni, i «muleti» sarebbero usciti vincitori per un'altra ragione. Prima dell'incontro gli accèsi tifosi della squadra che rispondono ai nomi di Pilat, Budin e Gironi sono andati a casa di Nereo, un supporter costretto alla sedia a rotelle, e lo hanno convinto a seguirli nella palestra di via Locchi, poi a fine partita lo stesso Nereo è stato festeggiato nello spogliatoio e gli è stato donato il berrettino portafortuna. Dopotutto pure lui aveva contribuito all'importante successo.

Bravi i ragazzi a fare queste cose, bravissimo chi ha avuto la semplice, brillante, idea.

s. b.

LA SERIE C

Cede il Latte Carso Jadran e D. Bosco O.K.

TRIESTE — Settimana dal sapore agrodolce per il basket triestino che, dopo la prima di ritorno, vede lo Jadran ancora ben saldo in cima alla graduatoria e il Don Bosco (vittorioso a Sacile) mantenere la terza posizione, ma deve al contempo registrare, a meno di una clamorosa rimonta, l'uscita dal ristretto drappello di pretendenti alla promozione del Latte Carso, ormai a otto punti dalle prime della classe dopo la battuta d'arresto di Pordenone.

Come già più volte sottolineato, per lo Jadran si è trattato di una prima parte di stagione veramente da incorniciare, che ha fatto dimenticare in fretta la delusione conseguente alla retrocessione dell'anno scorso. Un periodo ricco di soddisfazioni, quindi, per il presidente Paolo Vidoni, che aveva raccolto il testimone al vertice della diligenza quest'estate in una fase delicata, conseguente alla sfortunata presa di contatto con la serie B, cui si affiancavano i ventilati ritiri della «vecchia guardia» e le voci di possibili trasferimenti di alcuni giovani di talento.

«Un primo posto in classifica che considero assolutamente beneaugurante e che soprattutto stimola l'intero staff direttivo a proseguire nella direzione impostata, mirante al progressivo ringiovanimento della rosa. È importante che già quest'anno giovani come Rebula e Hmeljak si siano ritagliati uno spazio consistente, senza considerare Arena, che si sta rivelando una pedina preziosa, cui il ritorno a Trieste gli sta senz'altro giovando. Vanno ricordati poi i successi della formazione juniores, a sua volta prima nel torneo di categoria».

La scelta della «linea verde» implica, però, una particolare attenzione per il vivaio, compreso quello delle società affiliate, e proprio per questo tema si sta impegnando il direttore sportivo Ban, alla ricerca di un tecnico capace, in grado di rivestire il ruolo di supervisore dell'intero settore giovanile.

Ritornando alla serie C, Vidoni vede nella coesione e nell'affiatamento del gruppo il segreto di quanto fin qui realizzato. «Il brillante avvio ci ha fornito il giusto entusiasmo per proseguire ad alti livelli e per metterci alle spalle una prima parte di preparazione che non si era invece rivelata esaltante con la rinuncia di Merlin e le incomprensioni con Oberdan. i successi hanno così cementato l'intesa della formazione, sia tra giovani e meno giovani, sia nei confronti dell'allenatore».

Un ottimo girone d'andata quello dello Jadran, ma da più parti emergono dubbi sulla tenuta atletica da qui ad aprile di un organico che non pare poter contare su opportuni ricambi. Una critica che il presidente non ritiene di dover raccogliere: «Disponiamo di otto giocatori che ci offrono le massime garanzie di rendimento, e che fisicamente sono a posto, senza contare l'apporto di giovani promettenti, come ad esempio Grbec, giunto a novembre dal Bor. Non credo ci saranno problemi di questo genere nei prossimi mesi, anche perché tra i cosiddetti anziani non si deve dimenticare che Rauber non è ancora trentenne, che Starc sta entrando in forma proprio adesso, e anche Ciuch mi ha rassicurato sulla sua condizione atletica nel finale di torneo. Del resto le nostre due più dirette concorrenti non possono vantare formazioni più giovani e fresche: Cividale poggia gran parte del suo gioco su Valentinsig (classe 1958) e anche la Frigora di Pordenone si affida a due ultratrentenni come Turel e Ritossa».

Basta, infine, un'occhiata al calendario per comprendere la delicatezza dei confronti che attendono lo Jadran nelle tre prossime settimane, opposto dapprima al Cividale, poi all'Italmonfalcone e alla Frigora, guarda caso le squadre (alle quali si deve aggiungere il Don Bosco) che rientrano a pieno titolo nella lotta per la promozione.

«Il nostro obiettivo è di conquistare almeno quattro punti su sei, il che significa strappare almeno una vittoria in trasferta. Riuscire a mantenerci in vetta dopo questo tris di gare sarebbe quanto mai importante, alla luce di un nostro calendario che, nelle settimane successive, è meno ostico rispetto a quello del Cividale, atteso da difficili turni esterni».

Massimiliano Gostoli

LA SERIE D

Con passo irresistibile la Bravimarket corre

TRIESTE — Il girone di ritorno in serie D non si è iniziato con auspici positivi per il clan triestino: la capolista Bravimarket Gemona ha ripreso la sua marcia con un ritmo vincente dopo l'inattesa sconfitta nel derby dei turni scorsi. I ragazzi di De Profetis sembrano aver imparato la lezione dopo la retrocessione patita nel corso della stagione '92-'93.

Probabilmente il doppio salto dalla promozione alla serie C nell'arco di due stagioni è stato un passo troppo lungo per la formazione gemonese; ora, fatto tesoro dell'esperienza di una retrocessione dalla C alla D, il Bravimarket ha tutte le carte in regola per dominare in lungo e in largo il campionato, con lo scopo di affrontare la prossima stagione, nella categoria superiore, con una squadra più esperta, più compatta e più competitiva.

Non si può certo fare una colpa alle squadre triestìne se non riescono a contrastare lo strapotere gemonese: la formazione più in vista, il DinoConti Muggia, è un'ottima squadra, dotata di grande talento, ma un po' troppo «nuova». Siamo certi che già dalla prossima stagione le cose potrebbero cambiare in maniera positiva per il team di Steffè: quando la coesione del gruppo sarà migliorata e il talentuoso coach sarà riuscito a inculcare ai suoi pupilli una mentalità vincente, tutti dovranno fare i conti con i muggesani.

Un discorso molto simile si può fare per la Barcolana, che ha sorpreso tutti con una stagione il cui prestigio non può essere intaccato dalla sconfitta a Spresiano. È ovvio che, in assenza di eventi eccezionali, la Barcolana non può puntare alla promozione, ma, in futuro, se si potranno operare alcuni inserimenti, specialmente nel settore lunghi, e se la carica agonistica che i verdi esprimono nelle partite interne sarà espressa anche in trasferta, i risultati non potranno che essere lusinghieri.

Il terzo capitolo buio di questa giornata è la sconfitta della Sgt a opera del Roncade; in questa occasione si è rivisto il difetto che la Sgt aveva palesato in altre occasioni, e cioè una non costante applicazione mentale. La sconfitta di cui sopra è stata certamente cagionata da carenze di concentrazione, visto che a livello tecnico la Società ginnastica triestina non ha nulla da invidiare al Roncade.

Il Bor Radenska sembra aver ripreso il passo giusto dopo una lunga e travagliata crisi; la vittima di turno è stato il Porcia.

PROMOZIONE

Lunanova più costante

TRIESTE — Con la sconfitta dello Scoglietto a opera del Santos, il Lunanova ha ripreso la sua marcia solitaria in vetta. Era prevedibile che, alla lunga, la maggior compattezza dei ferrovieri conferisse loro un rendimento più costante rispetto a quello che può ottenere una formazione pur valida come lo Scoglietto.

Analizzando il roster del Dlf Ass. Lunanova ci si rende conto come la squadra gestita da Turco non presenti pecche né manchevolezze in nessun reparto. Ciò non la rende certo invulnerabile, me rende meno evidenti i cali di forma che tutte le squadre hanno nell'arco di una stagione; nel Dlf è ipotizzabile un alternarsi al top della forma di vari suoi protagonisti.

Lo Scoglietto è comunque una squadra valida, sia sotto il profilo individuale, sia per il collettivo; purtroppo, però, agli occhi di tutti i gialli di Todaro appaiono un pelo più discontinui dei ferrovieri. La Lega nazionale, pur non avendo superato il difficile esame-Dlf, si è insediata meritatamente in terza posizione.

SCI

COPPA DEL MONDO / LO SLALOM GIGANTE DI CRANS MONTANA VINTO DAL NORVEGESE THORSEN DAVANTI A KU

Alberto a ridosso del podio

Aamodt (quinto) rafforza il primato in classifica

Classifica dello slalom gigante disputatosi a Crans Montana:

1)	Jan Einar Thorsen (Nor)	2.32.83 (1.16.88+1.15.95)
2)	Mitja Kunc (Slo)	2.32.93 (1.17.02+1.15.91)
3)	Rainer Salzgeber (Aut)	2.33.44 (1.16.78+1.16.66)
4)	Alberto Tomba (Ita)	2.33.73 (1.18.22+1.15.51)
5)	Kjetil Andre Aamodt (Nor)	2.33.80
6)	Bernhard Gstrein (Aut)	2.33.85
7)	Steve Locher (Svi)	2.34.05
8)	Marc Girardelli (Lux)	2.34.19
9)	Franck Piccard (Fra)	2.34.25
10)	Guenther Mader (Aut)	2.34.34
11)	Lasse Kjus (Nor)	2.34.40
12)	Fredrik Nyberg (Sve)	2.34.58
13)	Christian Mayer (Aut)	2.34.94
14)	Michael Von Gruenigen (Svi)	2.35.14
15)	Urs Kaelin (Svi)	2.35.28
17)	Gerhard Koenigsrainer (Ita)	2.36.15
22)	Matteo Zucchelli (Ita)	2.36.66
23)	Matteo Belfrond (Ita)	2.36.67
30)	Luca Pesando (Ita)	2.37.19

Classifica generale di Coppa del mondo
1) Aamodt (Nor), 832 punti; 2) Mader (Aut), 652; 3) Tomba (Ita), 564; 4) Girardelli (Lux), 523; 5) Stangassinger (Aut), 405; 6) Gstrein (Aut), 374; 7) Mayer (Aut), 373; 8) Kosir (Slo), 351; 9) Von Gruenigen (Svi), 350; 10) Thorsen (Nor), 348.

CRANS MONTANA — Risorge l'Alberto Tomba «gigantista» nella gara del Vallese che ha sostituito quella prevista ad Adelboden. Non vince, ma quando erano in molti a pensare che avrebbe fatto la stessa fine di Hinterstoder, dove dopo un 21/o posto nella prima manche, se n' era andato in albergo rinunciando alla prova decisiva, questa volta Tomba ha mostrato una spirito di reazione eccezionale. Tra una manche e l'altra, di una gara disputata sotto un sole quasi primaverile, Alberto si era trovato undicesimo. Un risultato disarmante per un campione del suo valore. Che avesse definitivamente imboccato la strada del declino nello slalom gigante? Tomba ha risposto di no, con una seconda manche che ha del fantastico. Alla fine della prima prova guidava la colonna l'austriaco Salzgeber, seguito a dieci centesimi di secondo dal norvegese Thorsen. Gli altri azzurri attesi al varco, Belfrond e Koenigsrainer avevano esibito prestazioni modeste: il primo era quindicesimo, a 1''99, il secondo 29.o a 2''49.

Tutti si chiedevano ancora cosa avrebbe fatto Alberto, all' inizio della seconda manche. E Tomba ha inventato la sua grande discesa. Una seconda prova lungamente applaudita da tutti: dall' 11.o posto è risalito vorticosamente, ha chiuso la manche in 1'15''51, lasciando a 38 centesimi Piccard, a 40 lo sloveno Kunc, a 44 Thorsen, a 49 Aamod, a 58 Gstrein e più indietro gli altri. Ha concluso al quarto posto.

Ha vinto il norvegese Thorsen, lasciando a 10 centesimi Kunc, a 61 Salzgeber e a 90 Tomba che, comunque aveva tutti i motivi di sorridere quando s'è presentato ai giornalisti.

«Nella seconda manche - ha esordito - ho cambiato sci, ho cambiato motore, insomma. Sci più "caldi" e più aderenti alla situazione della pista. Qui avevo fatto due grandi gare nel '92, non potevo deludere ancora, dopo Kranjska Gora e Hinterstoder. Ho mostrato che sono ancora valido per il gigante e voglio preparare molto bene le Olimpiadi, perchè penso a tutte e due le specialità. La pista era assai bella, nella prima manche non ho trovato il ritmo giusto, ho fatto parecchi errori. Nella seconda sono partito forte, ho attaccato e ora potete vedere il risultato. Sono arrivato quarto, peccato, perchè senza un errore, poco oltre la metà del percorso, dove ho perso almeno mezzo secondo, sarei salito anch' io sul podio.

Ma mi accontento. Sono stato più veloce di tutti nella seconda prova, si vede che quando ci sono le condizioni giuste, ideali, riesco a farcela ancora. Ho avuto parecchi malanni negli ultimi giorni e in Val di Fassa mi sono preso anche quella frustata del paletto al quadricipide della coscia sinistra. Poi mi è venuta la febbre; l' avevo gia a Kitzbuehel, ma non l' ho detto a nessuno».

Ieri Tomba aveva riposato a lungo, pechè non si sentiva bene. Erano gli strascichi della febbre che lo aveva tormentato, in questi giorni. «Stamattina, prima della gara ha raccontato - non avevo più febbre, ma mi sentivo tutto rotto: avevo male ai muscoli, alla gola, alla testa; insomma, ero ben conciato. Dopo la prima manche, con quell' undicesimo posto, mi sono detto che al massimo sarei potuto risalire fino all'ottavo, settimo. Invece, è andava meglio; non immaginavo che finisse così. Ho fatto tanta fatica e adesso sono stanchissimo.».

Tomba ha battuto un bel gruppetto di grandi gigantisti: dietro di lui è finito, a sette centesimi, il norvegese Aamodt che si è comunque confermato capofila della Coppa del Mondo, con i suoi 832 punti, contro i 652 di Mader, i 564 di Tomba e 523 di Girardelli. «Ero molto stanco - ha detto anche Aamodt - ho fatto un viaggio di quasi otto ore in macchina, assieme a Kjus, per venire qui da Kitzbuel. Una trasferta certamente non facile. Non posso ancora parlare della Coppa del Mondo, continuo a dirvi che ci penserò subito dopo le Olimpiadi».

SCI / PANORAMA ZONALE

La «stella» di Ursula brilla sullo Zoncolan

TRIESTE — Si presentava intenso il calendario regionale dello sci in questo fine settimana. Gli atleti classificati nella categoria «cittadini B» si sono incontrati a Sappada per due slalom giganti, giovani e seniores hanno gareggiato allo Zoncolan per uno slalom gigante OG, ragazzi e allievi sono scesi in pista a Sella Nevea (località che sostituiva Tarvisio) per uno slalom speciale e pionieri, veterani e dame hanno gareggiato a Piancavallo per un gigante a loro riservato.

Nel gigante OG dello Zoncolan si è affermata in campo femminile la triestina Ursula Nussdorfer, tesserata per il Cai Lussari, prima in 145''86, al traguardo con 1''19 di vantaggio sulla seconda, la carnica Da Pozzo, e 3''49 sulla terza, Olivia Andreussi del Ravascletto. Tra le migliori anche Valentina Suber del Brdina, sesta, e Marinella Taucer del Club 70, nona, anche se per entrambe i distacchi erano molto forti.

Ursula è abbastanza soddisfatta di come stasciando, anche se si rende conto di non essere ancora al massimo della forma, di dovere recuperare il tempo perso a causa dell'incidente al ginocchio. «Ma il vedere che sto migliorando — ha detto Ursula — mi motiva per cercare di fare sempre di più, di superarmi gara dopo gara». In campo maschile il podio è andato a due atleti della 5.a Legione della Finanza, Lorenzoni (133''64) e Fazzini (134''64), e a Pachner del Cimenti (135''53). Il migliore dei triestini, e uno dei più giovani in gara, è stato Mauro Bruni dello Sci Cai Trieste, 12.o assoluto e quarto tra i giovani, al traguardo in 139''04. Mauro, che ha gareggiato durante tutta la settimana, si è ben comportato in Valtorta, dove in due giganti Fis giovani ha confermato 85 punti Fis e nello slalom si è piazzato intorno al 40.o posto, meglio di quanto si aspettasse.

Nel primo dei due giganti «cittadini B» di Sappada si è affermato Toniut dello Sci Cai Canin (80''97) davanti al bolzanino Leonardi e a Bertello, dello Sci club Pordenone (81''96). Ottavo il triestino Alessandro Tognolli (82''82) che quest'anno, essendo un militare di leva, gareggia per i colori della Brigata Alpina Julia. Nella seconda gara affermazione per il friulano Bertello (84''38) davanti a Tonut e a Tognolli, terzo in 84''85. Tra gli altri triestini 13.o Maghetti dello Sci Cai (87''33). Allievi e ragazzi hanno gareggiato in uno slalom circoscrizionale valido anche per la circoscrizione 2, quindi i risultati dei «cittadini» hanno potuto essere confrontati con quelli dei «valligiani».

Tra le ragazze si è imposta la solita Irina Germani, ottimo talento dello Sci club 70. Irina ha fatto una gara a sé e ha lasciato l'avversaria che più è riuscita ad avvicinarla (la Nodale, prima della circoscrizione 2) a 7''23. Un abisso. Nella nostra circoscrizione alle spalle della Germani si sono piazzate la Pasutto del 70, a 10''16 e la Bianchi del Brdina, a 27''03. La Germani, con il suo tempo di 100''22 è riuscita a battere anche il migliore dei maschi della sua stessa categoria, Erik De Infanti, primo della circoscrizione 2 con un totale di 100''99. Nella nostra circostrizione podio per Petretich, del 70, (102''25), Giuliano Zivoli, anche lui del 70, (106''15) e Lechner dell'Alpe 2000 di Pordenone (106''.17). Tra le allieve il miglior tempo assoluto è andato alla tarvisiana Katia Casolino, campionessa nazionale due stagioni fa in supergì (91''43). Nella nostra circoscrizione vittoria per Francesca Sannini, dello Sci club 70 (102''56) e podio per le pordenonesi Bulsini e Meroi. Nella categoria a lievi, infine, miglior tempo assoluto per il carnico Ceconi (86''68). Nella ca coscrizione I primo Lorenzo Coceani, Sci C Trieste, (90''63), secondo Aaron Nider, dello S club 70, (91''79) e terzo il pordenonese Paolin.

A Piancavallo, nel recupero della gara regionale rinviata la scorsa settimana, si è imposto tra i veterani Lucio Sadoch, dello Sci Cai XXX Ottobre, con il tempo di 44''99. Alle sue spalle il carnico Fior (45''35) e Gianandrea Cossi del Sci Cai Trieste (46''28). Tra i più anziani, i pionieri, affermazione del pordenonese Cellini (47''85) sul maniaghese Cellini (49''84) e sul tarvisiano Collore (50''16). Tra i triestini quarto Frisori, ottavo Braico e 10.o Sain. Tra le dame, infine, prima la tarvisiana Tessitori (51''99) che ha staccato di soli 4 centesimi la triestina Steffè (XXX Ottobre) e di 4''40 Daphne Cerabei dello Sci Cai Trieste.

La prima della due gare «Cittadini A» di slalom gigante organizzata dallo Sci club 70 allo Zoncolan ha visto prevalere Oskar Pachner e Maurizia Da Pozzo. In campo maschile Pachner, tesserato per il Cimenti di Tolmezzo, ottimo nella seconda prova, ha fatto segnare un totale di 131''20, otto centesimi meglio del finanziere Rossi, secondo, e ben 2'' meglio di Da Pocco del Ravascletto, terzo. Il migliore triestino è stato Roberto Lago, dello Sci club 70, 23.o su 36 atleti che hanno concluso la gara. In campo femminile solo sette le atlete al traguardo e tra queste la migliore è stata Maurizia De Pozzo, del Ravascletto (143''26). Alle sue spalle la carnica Sgardelis (144''21) e la Andreussi di Ravascletto (146''95). Buona quarta la triestina Carolina Ceballos del «70», con il tempo di 148''31.

Anna Pugliese

CICLISMO / FALLITO PER COLPA DEL VENTO IL SECONDO TENTATIVO

Moser, arrivederci a Stoccarda

Il corridore trentino ha rinunciato dopo pochi giri all'intenzione di attaccare il record di Boardman

CITTA' DEL MESSICO - Francesco Moser lascia il Messico ma non la sua idea di battere il record dell'ora. Riproverà quasi sicuramente a livello del mare (probabilmente a Stoccarda) dopo avere verificato in Italia le sue condizioni.

Il suo secondo assalto messicano al primato di Chris Boardman è durato circa 10 minuti. Partito con una ventina di minuti di ritardo sull'orario previsto, nella speranza che si attenuasse il vento che ieri mattina soffiava sul velodromo con più forza di sabato scorso (sono stati misurati dall'anemometro fino a 6 metri al secondo contro il massimo di due del precedente tentativo), Moser si è tenuto sotto i 23« per giro nella prima ventina di tornate: sia ai cinque sia ai dieci km. Il suo tempo era migliore di quello del britannico, rispettivamente 1'14»06 contro 1'14«605 e 5'47»80 contro 5'48«549. Poi ha cominciato a rallentare andando sopra la tabella di marcia del record e al 28/o giro ha deciso di rinunciare e si è rialzato.

Una conclusione che l'entourage del campione trentino aveva più o meno messo in preventivo fin da quando ieri mattina le condizioni meteorologiche nel velodromo erano apparse meno favorevoli di sabato scorso, temperatura più bassa e cielo grigio, oltre al vento. Moser ha comunque proceduto regolarmente a tutta la preparazione, al riscaldamento, prima dietro moto e poi da solo, e alle 9,52 locali (le 16,52 italiane) ha preso il via.

Il meccanico Gamberini gli aveva preparato una bicicletta diversa da quella di sabato, con una ruota anteriore a tre razze e una posteriore lenticolare e un rapporto più agile capace di sviluppare m. 8,69 a pedalata anzichè 8,80. Prima della partenza, Francesco Conconi, si era lasciato andare a qualche considerazione ottimistica raccontando di essere rimasto sorpreso, dopo la prova di sabato, di avere trovato Moser «tornato ai suoi valori abituali». «Se non ci fosse il vento sarei speranzoso» si era sbilanciato Conconi. Ma il vento non ha mai smesso di soffiare, evidenziato dal tricolore italiano che ha sventolato quasi ininterrottamente in mezzo al campo.

«Non era il caso di insistere - ha detto Moser appena sceso dalla bici facevo troppa fatica a stare nei tempi previsti. Quando ho visto che non era la media che volevamo noi, ho deciso di smettere. Non valeva la pena di andare avanti con una media più bassa». E Conconi: «Ho guardato l'anemometro, segnava sei metri al secondo. Per battere il record Francesco avrebbe dovuto praticamente fare uno sforzo pari ai 58 km orari».

Poi l'interrogativo: partenza o nuovo tentativo? La prima reazione del trentino è stata decisamente contro la possibilità di restare a Città del Messico per riprovare, magari domani o tra qualche giorno.

«Non posso stare qui in eterno - ha detto Moser - anche perchè posso risentirepsicologicamente di incertezze e rinvii». Però, prima di annunciare il rientro in Italia, ha voluto consultarsi con Conconi e tutto lo staff, magari di sondare la disponibilità di cronometristi e giuria.

Dopo poco più di mezz'ora l'annuncio ufficiale: «Stasera andiamo a casa. Torniamo indietro, così almeno cala la tensione. Farò delle prove e, se le condizioni saranno quelle che speriamo, organizzeremo un tentativo a livello del mare.

Quel che dovevamo fare qui ormai lo abbiamo fatto. Se abbiamo insistito è stato perchè avevamo in mano numeri che, confrontati con quelli di 10 anni fa, risultavano molto buoni.

Ma evidentemente il vento e le condizioni atmosferiche rendono inutile insistere. Conosco già il velodromo di Stoccarda e con questo momento di forma e questa bici credo siamo molto vicini alla possibilità di record. E poi sono curioso di vedere come cambia la realtà da qui a laggiù».

TENNIS

GLI «OPEN» D'AUSTRALIA ALL'INSEGNA DELLE SORPRESE

Stich fuori al primo turno

Il tedesco eliminato da Washington (n. 23) - Gaudenzi tra i promossi

MELBOURNE — Michael Stich fuori al primo turno degli Open d'Australia, ma di sorprendente c'è solo il modo in cui è maturata la sua sconfitta contro l'americano di colore Malivai Washington, numero 23 del mondo e difficilissimo cliente sul veloce cemento australiano. Un risultato legittimo e perfettamente regolare, una sconfitta che avrebbe potuto essere anche più veloce se Washington, in vantaggio per due set a zero, non si fosse imballato sul 3 a 1 del terzo, a un passo dalla vittoria. Ha giocato bene l'americano o male il tedesco? Difficile dividere meriti e demeriti, anche se certamente le responsabilità di Stich sono state pesanti. Al tedesco è mancato soprattutto il servizio (solo 8 aces e ben 11 doppi falli), il colpo che è la base e il termometro del suo gioco. Senza l'arma d'attacco su cui impostare il gioco, senza un'alternativa, Stich è andato presto in crisi, finendo per farsi dominare. Ha perso i primi due set, è stato rimesso in partita da Washington nel terzo ma si è arreso già all'inizio del quarto (break sull'1 pari) senza una reazione né un tentativo di rovesciare l'inerzia del match. Del resto Stich è un «front runner» per eccellenza, uno a cui piace tenere la testa: se le cose gli vanno bene è capace di esaltarsi, ma se si mettono male non riesce quasi mai a trovare una chiave tattica diversa, un modo per uscire dal tunnel. Di lui si ricordano pochissime rimonte, e del resto ieri non era proprio giornata. «Sono molto deluso, ma non c'ero proprio con la testa» ha detto il tedesco. «Mi sentivo stanco, soprattutto mentalmente, forse ho giocato troppo nel finale della stagione scorsa». Confessione sacrosanta: non si può chiedere troppo al proprio fisico e Stich, fra novembre e dicembre, ha giocato 13 partite in 18 giorni (Masters, finale di Davis e torneo di Monaco) che hanno certamente lasciato un segno.

La sconfitta di Stich lascia ampiamente scoperta la parte bassa del tabellone, ora presidiata dal solo Edberg visto che anche Petr Korda, ottava testa di serie, si è fatto sorprendere dallo svedese Enqvist. Ieri Edberg ha lasciato le briciole a Javier Sanchez, confermandosi in ottima forma.

Dopo Pescosolido, anche Andrea Gaudenzi è intanto approdato al secondo turno: ha battuto in tre rapidi set il tedesco Braasch (n. 66) confermandosi un altro giocatore da quello, viziato e demotivato, preso in cura due anni fa dall'allenatore austriaco Ronnie Leitgeb, lo stesso di Muster. Gaudenzi si allena a Vienna ma per fortuna ha conservato il passaporto italiano anche se, dice, «gli altri giocatori azzurri non li frequento proprio». Sottoposto ad allenamenti massacranti anche durante i tornei, accetta una disciplina paramilitare che è del resto la stessa di Tomas Muster. Cinque ore di tennis al giorno, poi la sera lezioni di tedesco (per tenere allenata la mente, dice Leitgeb) e, per un anno, nessuna disponibilità dei soldi guadagnati col tennis: sono vincolati in una banca austriaca mentre ad Andrea viene «concesso» solo un minimo stipendio. Sulla via del terzo turno, oggi Gaudenzi incontra il cèco Vacek, n. 114 del mondo, contro il quale ha vinto l'unico precedente.

Fra le donne, Nathalie Baudone ha subito una pesante lezione dalla francese Pierce, sicché la nostra piccola pattuglia si è ridotta alla sola Ferrando. Al di là delle sconfitte, la cosa che impressiona di più è la pochezza atletica delle nostre rispetto alle straniere. Per vincere nel tennis non occorre essere giganti, ma essere piccole (e magari su di peso) non aiuta di certo.

Leo Bassi

Principali risultati.
Singolare maschile, primo turno:
Gaudenzi b. Braasch 6-4 6-2 6-0; Ferreira b. Meligeni 6-4 6-3 7-6; Muster b. Weiss 6-3 6-3 63; Edberg b. Javier Sanchez 6-3 6-0 6-3; Enqvist b. Korda 6-3 6-4 76; Martin b. Yzaga 6-3 7-6 6-2; Washington b. Stich 7-6 6-3 3-6 6-2; Charkasov b. Woodforde 6-1 2-6 6-1 7-5.
Singolare femminile, primo turno:
Pierce b. Baudone 6-2 61; Hack b. Garrison 7-5 6-3; Sabatini b. Rottier 7-6 6-3; Martinez b. Zvereva 5-7 6-4 6-3.

Luca Staffa e Manuela Polli in vetrina nel «Piccolo Master» interprovinciale

TRIESTE — Luca Staffa e Manuela Polli si sono confermati tra le migliori promesse della nostra regione nella seconda edizione del Master Interprovinciale. La manifestazione, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dal nostro giornale, ha infatti visto trionfare domenica, tra gli under 14, il portacolori del T.C. triestino, e, tra le under 12, la giovane promessa del Club di Padriciano. Staffa, mancando il miglior giocatore in regione della categoria, Matteo Vlacci dell'A.T. Opicina, ha dato prova dei notevoli progressi fatti nella preparazione invernale e, dopo aver sconfitto la settimana scorsa il suo rivale pordenonese Venturuzzo, domenica si è sbarazzato senza troppe difficoltà del friulano Appio, che in due set si è arreso alla superiorità tecnica del suo avversario. Manuela Polli invece, nonostante un fastidioso mal di schiena che l'ha limitata notevolmente nel corso del match, ha superato la friulana Roberta Russo, che, nella seconda partita, aveva costretto al tiebreak la tennista triestina. Tra gli under 10 brillante successo anche per Cannone, del Circolo della Ferriera di Servola, che, dopo un incontro giocato sempre alla pari con il suo avversario goriziano Alia, lo ha sconfitto proprio nell'ultimo game, superandolo con il punteggio di 9 a 8.

L'ultima vittoria per le racchette triestine è giunta dal veterano Edy Visintini, che, nella categoria over 45, si è imposto sul friulano Carli. Sfortunata invece la prova della tennista dell'A.T. Opicina, Jessica Mlac, che, dopo essersi arresa nel primo set alla pressione del gioco della C1 Paola Voli, aveva imbrigliato l'avversaria con il suo solido tennis da fondo campo, vincendo agevolmente la seconda partita. Nel set decisivo però sono venute fuori la maggior esperienza e qualche risorsa tecnica in più della Voli, che, con il punteggio di 6-4 ha fatto suo il match. Le altre sconfitte triestine sono venute dalla «piccola» under 10, Nicoletta Cossutta, ad opera della Sossul, dalla Radin, superata senza difficoltà dalla Variola e dalla Bellotto, che, vittima di un serio infortunio, non è potuta nemmeno scendere in campo contro la Borile.

A completare il quadro degli incontri femminili, in programma il match tra le «Lady» Minute e Volpati, conclusosi con la vittoria in due set della Minute. Si sono invece dati battaglia tra i classificati i due C1, Tonino Zanor e Roberto Gabelli. Gabelli, dopo aver sorpreso nel primo set il giocatore friulano vincendo il tiebreak, ha ceduto nelle restanti due partite alla pressione di gioco di Zanor, che si conferma così, anche quest'anno, come il tennista da battere tra i «C».

L'incontro tra i non classificati, Dibella e Guarneri, si è invece concluso con la vittoria in due set del pordenonese, mentre, tra gli under 12, Andrea Merati si è imposto agevolmente su Fontana. Il trofeo a squadre se lo è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo, la provincia di Udine, che ha soffiato la vittoria ai triestini per pochissimi punti.

Risultati. Under 10 maschile: Cannone (Ts) Alia (Go) 9/8; Under 10 femminile: Sossul (Go) Cossutta (Ts) 9/4; Under 12 maschile: Fontana (Pn) - Merati (Ud) 6/3 6/3; Under 12 femminile: Polli (Ts) - Russo (Ud) 6/3 7/6 (7/4); Under 14 maschile: Staffa L. (Ts) Appio (Ud) 6/4 6/3; Under 14 femminile: Borile-Bellotto p.r.; N.C. maschile: Dibella (Pn) Guarneri (Ud) 6/2 7/6; N.C. femminile: Variola (Ud) - Radin (Ts) 6/1 6/3; C. maschile: Zanor (Ud) - Gabelli R. (Pn) 6/7 6/1 6/1; C. femminile - Voli (Ud) - Mlac (Ts) 6/2 1/6 6/4; Over 45 maschile: Visintini (Ts) - Carli (Ud) 6/4 6/2; Lady femminile: Minute (Ud) - Volpati (Pn) 6/4 6/3.

Sebastiano Franco

HOCKEY SU PISTA / SERIE A1

Un'altra stecca della Latus Il Monza passa a Chiarbola

2-5

MARCATORI: nel p.t. al 7'34'' Ortis, 16'25'' Cortes, 12'58'' Ortis, al 24'05'' Cortes; nel s.t. all'8'22'' e al 13'24'' Paes, 24'11'' Rigo.
LATUS: rados, ALoisi, Luz, Loico, Zotti, Vidoz, Lepore, Calligaris, Cortes, Geremia.
MONZA: Parassucco, Colamaria, Piscitelli, Paes, Ferlinghetti, Persia, Ortis, Rigo, Bianchi.
ARBITRO: Guadagnin di Bassano.

TRIESTE — Il grande sogno della Latus è durato soltanto un tempo. Opposta a una formazione più titolata, e sulla carta certamente più forte, la squadra allenata da Jorge Luz ha retto egregiamente per venticinque minuti (il primo tempo si è chiuso infatti in parità sul 2-2) salvo poi subire poi un parziale di 0-3 nella ripresa, che l'ha condannata all'ennesima sconfitta. Compito principale dei triestini però ieri sera, non era tanto la conquista di un risultato positivo, ma la conferma del carattere, della personalità che una squadra di rango deve dimostrare di possedere proprio nei momenti più difficili, e tale obiettivo è stato centrato. Per mezz'ora i biancorossi hanno tenuto il campo al cospetto di un avversario che non nasconde le proprie ambizioni e annovera nelle sue file uno dei migliori stranieri dell'intero campionato, l'argentino Paes. Poi nel finale, la migliore tenuta atletica e la più raffinata tecnica dei lombardi hanno avuto la meglio sulla volontà dei triestini e ne è scaturito un risultato che premia la compagine più meritevole, lasciando però alla Latus il merito di non essersi sentita battuta in partenza. Il campionato rimane indubbiamente tutto in salita per i biancorossi di Luz, ma se queste sono le premesse, il girone di ritorno potrebbe riservare almeno qualche soddisfazione alla squadra del presidente Denevi. Le speranze di salvezza sono ormai quasi definitivamente abbandonate, ma l'essenziale, a questo punto, è dimostrare la vitalità della squadra.

u. s.

IPPICA / LA TRIS DI OGGI

Sarà un Madrigale?

FIRENZE — Di scena le Mulina fiorentine per la prima delle due Tris settimanali. Ventitrè trottatori al via di una corsa niente male sotto il profilo tecnico con l'internazionalità assicurata dalle presenze delle importate Keystone Anita e Carina Crown. Una corsa equilibrata, more solito, che potrebbe venir risolta con un... Madrigale di Manlio Capanna.

Premio Haiti: lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ottmam (S. Esposito); 2) Niarkos Om (B. Lenzi); 3) Ismar Sd (L. Orlandi); 4) Idriz (G. Fantini); 5) Narcotina (S. Capenti); 6) Martini Rosso (G. Lombardo jr.); 7) Nicimina (K. Lie); 8) Luppolo Dalva (U. Sguazzo); 9) Olinsky (Gab. Baldi); 10) Ora Jet (R. Gradi).

A metri 2080: 11) Nobi (G. Mele jr.); 12) Incus Effe (S. Mattera jr.); 13) Odijian (E. Dall'Olio); 14) Omer del Nord (V. Paolini); 15) Mio di Boba (M. Barbini); 16) Madrigale (M. Capanna); 17) Gliniz (V. Mango); 18) Oba di Jesolo (M. Giorgio); 19) Martin di Già (L. Berggren); 20) Macabel (A. Baveresi).

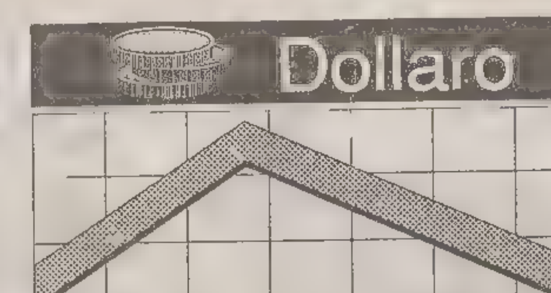
A metri 2100: 21) News di Jesolo (R. Andreghetti); 22) Carina Crown (E. Bellei); 23) Keystone Anita (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Madrigale. 23) Keystone Anita. 6) Martini Rosso. Aggiunte sistemistiche 19) Martin di Già. 20) Macabel. 2) Niarkos Om.

Borsa

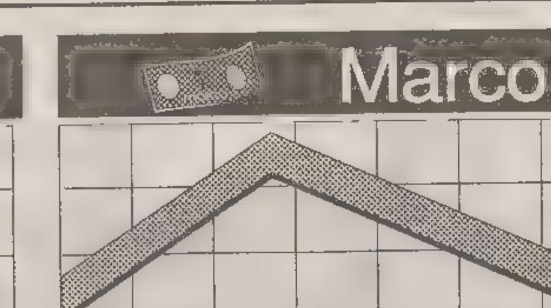
989 +0,30%

Dollaro



1700.36 -0.24

Marco



970.25 -0.18

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16049	16150	-101	-.63	16000	16700
Zignago	8440	8450	-10	-.12	7900	8450
ASSICURATIVE						
Abeille	80500	79300	+1200	+1.51	78000	82900
Fata	18650	18635	+15	+.08	18400	18650
La Fond War	1460	1510	-50	-3.31	1450	1580
La Fondiaria	7720	7590	+130	+1.71	7350	7720
Subalpina	12000	12000	0	0	11300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	3550	3640	-90	-2.47	3550	3848
Bca Agricola M	9505	9460	+45	+.48	9450	10300
Bca Mercantile	9499	9100	+399	+4.38	8600	9499
Bco Legnano	7260	7260	0	0	7260	7850
Bco Sardegna R	13499	13499	0	0	13300	14100
Bna	3700	3700	0	0	3680	3838
Bna Pr	1370	1331	+39	+2.93	1310	1400
Bna Rnc	869	869	0	0	849	900
Cr Commerciale	6005	5988	+17	+.28	5932	6020
Cr Lombardo	3190	3115	+75	+2.41	2670	3190
Interbanca Pr	21450	21000	+450	+2.14	20500	21890
S Sp.rito Wr A	378.1	391.5	-13.4	-3.42	360	400
S Sp.rito Wr B	232	237.5	-5.5	-2.32	221	242
EDITORIALI						
Mondadori	14600	14580	+20	+.14	14400	15050
Mondadori Rnc	10180	10180	0	0	10180	10290
Poligrafici	4800	-	+4800	-	4800	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1580	1600	-20	-1.25	1325	1640
Cem Augusta	2600	2600	0	0	2500	2600
Cem Barletta	5525	5530	-5	-.09	5160	5530
Cem Barletta R	4330	nq	+100	+2.36	4100	4370
Cem Sardegna	-	4900	-4900	-100	4710	4900
Merone	1900	1821	+79	+4.34	1801	1900
Merone Ri War	1600	1600	0	0	1510	1700
Merone Rnc	1350	1300	+50	+3.85	1280	1390
Merone War	1450	1300	+150	+11.54	1300	1500
Un cem Rnc War	1554	1620	-66	-4.07	1450	1620
CHIMICHE						
Auschem	720	710	+10	+1.41	690	730
Auschem Ri	695	700	-5	-.71	690	720
Boero	7800	7600	+200	+2.63	7550	7830
Caffaro	1770	1720	+50	+2.91	1650	1770
Caffaro Ri	1710	1690	+20	+1.18	1650	1710
Calp	3714	3710	+4	+.11	3510	3714
Enichem Aug	2210	2145	+65	+3.03	2099	2210
Fmc	1020	1020	0	0	985	1090
Marangoni	4749	4800	-51	-1.06	4430	4800
Perlier	405	405	0	0	405	424
Recordati	6750	6860	-110	-1.6	6700	7300
Recordati Rnc	3710	3735	-25	-.67	3710	4252
Saffa Rnc War	379.7	361.7	+18	+4.98	360	380
Saiag	1405	1325	+80	+6.04	1200	1405
Saiag Rnc	780	755	+25	+3.31	700	780
Snia Fibre	481	475	+6	+1.26	450	481
Vetrerie Ita	3478	3400	+78	+2.29	3100	3478
COMMERCIO						
Standa	28680	-	+28680	-	28500	29510
Standa Rnc	9118	9215	-97	-1.05	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9500	9500	0	0	9300	9965
Auto To Mi	9800	9780	+20	+.2	9200	10050
Nai	250	254	-4	-1.57	250	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	-	5290	-5290	-100	5000	5290
Gewiss	-	17700	-17700	-100	17500	18100
Saes Getters P	-	11900	-11900	-100	11610	12310
FINANZIARIE						
Avirfin	5800	5800	0	0	5770	6000
Bastogi	83.5	92	-8.5	-9.24	76	92
Bon Siele	14750	15140	-390	-2.58	14600	15140
Bon Siele Rnc	-	3100	-3100	-100	2900	3100
Breda	-	-	0	-	28	90
Brioschi	-	260	-260	-100	243	287
Broggi War	450	440	+10	+2.27	429	495
Buton	-	6490	-6490	-100	6490	6650
Camfin	2685	2685	0	0	2630	2745
Cmi	-	3690	-3690	-100	3520	3840
Euromobil	-	2250	-2250	-100	2180	2370
Euromobil Rnc	-	1500	-1500	-100	1390	1500
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	-	-	0	-	120	511
Fimpar Rnc	-	-	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1501	1500	+1	+.07	1407	1501
Finarte Ord	-	1600	-1600	-100	1600	1700
Finarte Pr	-	517	-517	-100	515	550
Finarte Ri	-	457	-457	-100	445.5	468
Finrex	783	735	+48	+6.53	700	815
Finrex Rnc	825	825	0	0	800	861
Fiscambi	2263	2260	+3	+.13	2090	2440
Fiscambi Rnc	nq	nq	-1720	-100	1700	1790
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	219	395
Gim	-	2240	-2240	-100	2150	2390
Gim Rnc	-	1370	-1370	-100	1310	1387
Intermob	2704	2704	0	0	2704	2800
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Isefi	-	640	-640	-100	600	640
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Mittel	-	1300	-1300	-100	1240	1397
Mittel War	435	410	+25	+6.1	380	440
Paf	-	1560	-1560	-100	1520	1615
Paf Rnc	630	618	+12	+1.94	618	648
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	700	725	-25	-3.45	680	725
Raggio Sole Rn	745	745	0	0	700	775
Riva Fin	4350	4390	-40	-.91	4280	4550
Santaval R	407	401	+6	+1.5	380	427
Santavaleria	850	855	-5	-.58	801	902
Schiapp War	100	98	+2	+2.04	93	100
Schiapparelli	239.5	225	+14.5	+6.44	225	255
Serfi	5200	5200	0	0	5000	5250
Sisa	1040	1050	-10	-.95	1000	1088
Smi	526	500	+26	+5.2	490	526
Smi Rnc	417	410	+7	+1.71	385	422
Smi War	90	94.5	-4.5	-4.76	80	97
Sogefi	3600	3450	+150	+4.35	3380	3600
Sogefi War	470	454	+16	+3.52	402	470
Sopaf	2535	2535	0	0	2460	2540
Sopaf Rnc	1710	1710	0	0	1641	1760
Terme Acqui	1260	1260	0	0	1240	1411
Terme Acqui Rn	575	580	-5	-.86	570	610
Trenno	3030	2920	+110	+3.77	2860	3200
Tripcovich	2289	2230	+59	+2.65	2170	2345
Tripcovich Rnc	1147	1160	-13	-1.12	1100	1176
IMMOBILIARI						
Aedes	12300	12300	0	0	12290	12700
Aedes Rnc	5310	5280	+30	+.57	5160	5310
Caltagirone	1710	1690	+20	+1.18	1590	1751
Caltagirone Ri	1585	1585	0	0	1406	1700
De. Favero	1259	1260	-1	-.08	1215	1330
Fincasa	1180	1170	+10	+.85	1120	1200
G.fim	1020	1000	+20	+2	1000	1170
Grifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Metanopoli	1428	1448	-20	-1.38	1417	1536
Risanamento	27500	28000	-500	-1.79	27200	28000
Risanamento Rn	12800	13000	-200	-1.54	11500	13000
Sci	780	800	-20	-2.5	740	820
Vianini Ind	950	950	0	0	865	970
Vianini Lav	3480	3450	+30	+.87	3080	3480
MECCANICHE						
Danieli	11250	11300	-50	-.44	10750	11300
Danieli Rnc	5975	5975	0	0	5789	5975
Dataconsyst	1400	1590	-190	-11.95	1400	1590
Faema	5300	5530	-230	-4.16	5300	5940
Fiar	7200	7190	+10	+.14	7000	7200
Finmecc	1515	1480	+35	+2.36	1432	1520
Finmecc R	1425	1420	+5	+.35	1409	1485
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5095	5150	-55	-1.07	4670	5200
Merloni Ri	2400	2490	-90	-3.61	2170	2500
Necchi	1160	1160	0	0	1115	1160
Necchi Rnc	1440	1440	0	0	1440	1440
Pininfarina	11440	11300	+140	+1.24	10920	11780
Pininfarina Ri	11976	11050	+926	+8.38	10900	11976
Rejna	8590	8640	-50	-.58	8590	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3200	3190	+10	+.31	3150	3599
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	599	600	-1	-.17	599	620
Teknecomp Rnc	374	375	-1	-.27	366	380

PIAZZA AFFARI

Montedison-Olivetti si difendono bene

MILANO — Correzione di rotta alla Borsa valori dopo lo sfolgorante avvio del ciclo operativo registrato ieri. La riunione si è chiusa con l'indice Mibtel in ribasso dello 0,81% a 9827 lire, un dato senz'altro più veritiero di quello dell'indice Mib, che segna invece un +0,30% a 989 punti vivendo ancora di rendita sul precedente rialzo.

Un calo di natura tecnica era atteso dagli operatori, dopo il rimbalzo che aveva portato il mercato a guadagnare oltre il 2%. Di fatto gli operatori non sembrano troppo propensi a sbilanciarsi in una fase di transizione come quella attuale. Piazza affari ha fatto un passo indietro anche in termini di scambi, giunti al record assoluto per il telematico e ora in lieve diminuzione. Rimangono comunque buoni dati per la Montedison (85 milioni di pezzi per 82,2 miliardi di lire), per l'Olivetti (49,8 miliardi) e per le Stet (46,6 miliardi).

Tra i singoli titoli tengono gran parte delle blue chips, che evidenziano tuttavia differenze tra i prezzi ufficiali e quelli registrati nell'ultimo scorcio della seduta. Generali ad esempio chiude con un +0,40% e un prezzo ufficiale di 39.068 lire, ma con ultimo prezzo a 38.560 lire.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
Westinghouse	5800	5720	+80	+1.4	5600	5890
MINERARIE						
Dalmine	-	385	-385	-100	375	400
Maffei	2795	2790	+5	+.18	2710	2799
Magona	4000	3905	+95	+2.43	3600	4000
TESSILI						
Bassetti	5345	5346	-1	-.02	5100	5430
Cantoni	2700	2660	+40	+1.5	2350	2700
Cantoni Ri	2700	2610	+90	+3.45	2300	2700
Cent Z nelli	228	230	-2	-.87	226	231
Cucirini	1080	1080	0	0	1050	1150
Linificio	1220	1150	+70	+6.09	1131	1230
Linificio Rnc	940	920	+20	+2.17	920	995
Marzotto Rnc	4820	4790	+30	+.63	4700	4820
Rotondi	410	415	-5	-1.2	410	470
Simint	2002	1990	+12	+.6	1781	2002
Simint Pr	1400	1390	+10	+.72	1210	1400
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1440
Zucchi	7250	7180	+70	+.97	6980	7250
Zucchi Ri	4300	4250	+50	+1.18	4000	4310
DIVERSE						
Acque Pot To	10490	10230	+260	+2.54	9600	10800
Ciga	-	-	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	205	619
De Ferrari	5705	5690	+15	+.26	5690	6090
De Ferrari Rnc	1950	2010	-60	-2.99	1950	2050
Jolly Hotels	6490	6550	-60	-.92	6490	6650
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	11200	11201
Pacchetti	201	195	+6	+3.08	184	210
*						
Finmec W	135	140	-5	-3.57	130	157

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	11930	12000	-0.58
Bca Mantovana	108150	107850	+0.28
Bca Prov Na	4590	4570	+0.44
Bca Provilo	4285	4320	-0.81
Broggi Izar	1500	1390	+7.91
C.A.B.	7010	6910	+1.45
Calz Varese	450	440	+2.27
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74.75	75	-0.33
Condotte Acqua	45	48	-6.25
Cr Bergamasco	13110	13000	+0.85
Cr Romagnolo	13800	13900	-0.72
Cr Valtelina	14850	14830	+0.13
Creditwest	5460	5600	-2.50
Ferr Nord Mi	3003	3010	-0.23
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4399	4399	-0.00
Ifis Pr	870	850	+2.35
Inveurop	362	354	+2.26
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	150	153	-1.96
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3000	3100	-3.23
Nones	1540	1710	-9.94
Pop Comm Ind	16950	16950	-0.00
Pop Crema	53990	54000	-0.02
Pop Cremona	9950	9600	+3.65
Pop Emilia	110100	110100	-0.00
Pop Intra	10900	10850	+0.46
Pop Lecco	17189	17181	+0.05
Pop Lodi	12900	12850	+0.39
Pop Luino Va	16900	16900	-0.00
Pop Milano	4980	4910	+1.43
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14490	14500	-0.07
Pop Sondrio	57500	57300	+0.35
Sifir Pr	1129	1125	+0.36
Terme Bognanco	170.25	170.5	-0.15
Zerowatt	4000	4070	-1.72

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	np
Warr. Ras risp.	3680	np
Lloyd Adriatico	17080	np
Lloyd Adriatico risp.	10220	np
Snia BPD risp.	1301	np
G.L. Premuda	1445	1210
G.L. Premuda risp.	990	389
Warrant Sip 91/94	380	np
Bastogi Irbs	74,5	83
Comau	1900	np
Tripcovich	2888	2239
Tripcovich risp.	1138	1147
Attività Immobiliari	2428	2410
Gilardini	2890	np
Gilardini risp.	2040	np
Dalmine	400	399
Lane Marzotto risp.	8150	8800
Lane Marzotto rnc.	4760	4820
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat.A	772	-0,39	780	760	108
Alitalia Priv	575	-0,86	580	570	11
Alitalia Risp Nc	699	-2,10	700	699	20
Alleanza Ass Ris	13301	-0,93	13450	13000	1449
Alleanza Ass.	16920	+0,27	17050	16730	6243
Assitalia	10218	-1,44	10340	10100	112
Attiv Immobili	2601	+1,21	2630	2570	252
Autostr Priv Cat	1739	-1,81	1819	1700	1078
Bca Com Ital Ris	4399	+0,11	4450	4360	1649
Bca Commerci	4677	-1,41	4760	4600	15243
Bca Di Roma	1824	-0,65	1849	1800	1144
Bca Fideuram	1611	+0,94	1650	1596	3793
Bca Pop Bergamo	19552	+0,11	19750	19400	1749
Bca Pop Di Bresc	8399	+0,06	8419	8360	684
Bca Toscana	3241	+1,31	3301	3195	769
Bco Ambr Ve	3100	np	np	np	np
Bco Ambros V	4569	+0,24	4638	4510	1891
Bco Ambros V	2981	-0,86	3010	2950	1821
Bco Napoli	1820	-0,33	1843	1811	159
Bco Napoli R	1511	+0,60	1529	1495	1545
Benetton Group Sp	27526	+0,72	27800	27200	3330
Bnl Risp Por	11729	-0,46	11850	11650	234
Calcestr Spa	11018	+1,60	11188	10890	93
Cart Burgo	9372	+0,82	9502	9280	3120
Cart Burgo Pr	7267	np	np	np	np
Cart Burgo Ri	7350	np	np	np	np
Cart Sottrici	372	+1,64	380	370	123
Cementer Sicilian	5110	+2,73	5200	5000	408
Cementir	1548	+1,71	1560	1530	878
Cir Risp Por	960	+0,10	975	945	4206
Cir-Comp Ind Riun	1868	-0,48	1895	1850	10783
Ciro Bert-De	970	-0,41	979	960	315
Cofide Risp Por	743	+0,27	755	726	1052
Cofide Spa	1389	+0,22	1413	1365	3922
Cogefar-	2934	+3,27	2970	2900	1408
Cogefar- Rp	1953	+0,67	1999	1910	423
Comau Finanzia	2023	+0,60	2050	2002	677
Costa Crociere	4159	+1,04	4200	4110	499
Costa Crociere	2469	-0,08	2500	2400	92
Cr Fondiari	5062	-1,33	5165	4950	688
Cred Italiano	2198	+0,37	2224	2180	7330
Cred Italiano	1992	+0,66	2020	1940	1553
Edison	6828	+0,22	6850	6800	13170
Edison Risp Por	5397	+0,88	5500	5250	242
Edit La Repubbli	3613	-0,25	3625	3560	231
Ericsson	26613	+1,97	26780	26460	984
Europa Metalli-	541	+0,93	552	534	395
Falck	3958	+1,98	4000	3910	1294
Falck Risp Por	4400	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	1571	-0,13	1615	1520	3278
Ferruzzi Fin Risp	543	+0,56	554	531	1718
Fiat	4423	+0,68	4479	4335	38275
Fiat Priv	2339	+0,52	2368	2310	15316
Fiat Risp	2445	+1,07	2495	2400	5862
Fidis	4098	+3,62	4140	4035	4101
Fin Agroind	6462	+3,89	7035	6060	1169
Fin Agroindu	8327	+3,21	8799	7772	1915
Fisia	1021	+0,10	1025	1010	28
Fochi Filippo	8706	+0,50	8780	8600	609
Fondiari Spa	13098	+0,21	13299	12820	3307
Franco Tosi	21688	+1,22	21800	21250	390
Gaic.	798	-1,85	820	775	49
Gaic Risp Por	788	np	820	770	31
Gemina	1437	+2,35	1464	1410	16256
Gemina Risp Por	1195	+1,79	1201	1180	244
Generali Ass	39068	+0,40	39390	38550	26957
Gilardini	3010	+0,23	3040	2970	993
Gilardini Risp Por	2346	+1,82	2370	2320	46
Gottardo Ruffoni	1075	-2,36	1085	1070	37
Grassett Spa	1282	+2,15	1298	1260	513
Ifi Priv	16849	+1,34	17060	16560	9165
Ifil Fraz	5723	+1,36	5780	5660	4309
Ifil Risp Por	3107	+2,68	3160	3042	5512
Imm Metanopo	1428	-1,38	1450	1415	174
Italcabl.	9266	+0,54	9390	9150	3002
Italcabl Ris Port	7607	+0,89	7720	7520	1650
Italceme	11559	+0,81	11700	11450	15231
Italceme Risp	6442	+0,45	6545	6350	3478
Italgas	5379	np	5475	5310	18672
Italgel	1511	-0,20	1515	1506	681
Italmobi.	37742	-0,15	38400	37350	1739
Italmobi Rnc	19905	-0,45	20250	19700	2213
L'espres.	4416	+0,16	4499	4300	896
La Previden	13851	+0,39	13950	13800	1676
Latina Ass Ord	5120	+0,02	5180	5000	158
Latina Ass Risp	2922	-1,58	2950	2899	225
Lloyd Adriatic	14084	+0,18	14150	14052	788
Lloyd Adriatic	9625	-4,83	10150	9150	139
Magneti Mar Risp	848	np	np	np	np
Magneti Marelli	884	+0,23	889	880	256
Marzotto	9288	+0,25	9350	9235	947
Medioban	14317	-0,53	14550	14050	11174
Milano Ass Ord	7087	+1,24	7180	6950	3242
Milano Ass Risp	3897	-0,10	3950	3800	99
Montedis	961	+0,95	977	945	82257
Montedis Ris Nc	693	+0,43	709	672	6068
Montedis Risp Cv	975	+2,31	980	959	117
Montefib	853	+0,83	860	840	354
Montefib Risp Nc	683	+1,04	690	680	37
Nuovo Pignone	6492	np	np	np	np
Olivetti Ord	2254	+0,27	2300	2190	49800
Olivetti Priv	1929	+2,77	1980	1910	135
Olivetti Ris Port	1610	+2,03	1640	1590	676
Parmalat Finan	2270	-0,74	2304	2241	2406
Parmalat Finan 1g	2212	-0,14	2245	2171	984
Pirelli E C	3936	+1,21	3979	3870	4376
Pirelli E C Risp	1597	+1,59	1605	1582	551
Pirelli Spa	2090	-0,90	2148	2020	11309
Pirelli Spa Risp	1313	-1,13	1350	1280	774
Premafin Finanzia	1624	+1,44	1650	1600	951
Ras Fraz	26931	-0,39	27250	26550	5769
Ras Risp Por	15320	+0,16	15420	15160	4013
Ratti Spa	2860	+0,39	2885	2810	80
Rcs Libri&gr	3672	-0,57	3730	3530	99
Rinascen	9029	-0,45	9130	8890	3927
Rinascen Priv.	4697	-0,78	4720	4650	136
Rinascen Risp Nc	5723	-0,93	5775	5685	743
Saffa	4439	+1,79	4500	4395	1109
Saffa Risp Nc	2964	+2,77	3000	2880	85
Saffa Risp Por	4320	+4,80	4400	4150	43
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	8184	+1,99	8249	8110	973
Sai	18504	+0,33	18650	18200	3330
Sai Risp	9063	+0,83	9200	8921	1336
Saipem	3090	-6,87	3194	2995	3583
Saipem Risp Por	2250	-2,17	2250	2250	22
San Paolo To	10265	-0,29	10375	10205	4573
Sasib	8558	+0,12	8625	8490	1155
Sasib Risp Nc	5897	+0,02	6050	5800	878
Sip.	3596	+0,47	3635	3545	28316
Sip Risp Por	3144	+0,64	3188	3126	6272
Sirti	9778	+0,36	9890	9680	7255
Sme	3643	+1,17	3669	3605	5384
Snia Bpd	1571	-0,44	1600	1541	5185
Snia Bpd Risp	925	np	930	918	171
Snia Bpd Risp	1526	+0,73	1570	1510	30
Sondel Spa	2001	+1,06	2040	1961	1250
Sorin Biomedic	4704	-0,15	4750	4650	268
Stefanel	5757	+1,73	5850	5659	685
Stet	4368	+1,39	4405	4310	46693
Stet Risp Por	3474	-0,60	3535	3425	21983
Tecnost Spa	3082	-0,39	3135	3060	161
Teleco Cavi Ris	5239	-0,27	5285	5120	102
Teleco Cavi Spa	8782	-1,11	8850	8700	259
Toro Ass Ord	28456	+1,69	28700	28100	4126
Toro Ass Priv	12639	+1,75	12740	12500	1459
Toro Ass Risp	11301	-0,14	11500	11100	971
Unicem.	11296	+1,25	11390	11150	1541
Unicem Risp Por	5687	+0,34	5800	5620	685
Unipol	12064	-0,63	12290	11800	129
Unipol Priv	6958	+1,89	7040	6871	480
Vittoria Ass	7132	-0,79	7250	6990	60

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	19876	19874	+0,01
Adriat Europe Fund	18659	18652	+0,04
Adriat F East Fund	15358	15396	-0,25
Adriat Global Fund	19604	19598	+0,03
America 2000	15255	15305	-0,30
Aureo Global	13793	13588	+1,74
Azimut Trend	15787	15732	+0,35
Bai Gest Azionario	11541	11504	+0,32
Capitalgest Interna	13360	13416	-0,42
Carifondo Ariete	16035	15931	+0,67
Carifondo Atlante	16882	16828	+0,32
Centrale America	13735	13803	-0,49
Centrale Europa	17681	17643	+0,22
Eptainternational	17225	17268	-0,25
Euromob Capital	19043	19043	0,00
Europa 2000	17378	17384	-0,03
Fideuram Azione	15716	15772	-0,34
Fondersel America	12009	12030	-0,17
Fondersel Europa	12009	11996	+0,11
Fondersel Oriente	13212	13194	+0,14
Fondicri Internaz	15489	21725	-8,70
Fondo Geode	16352	16396	-0,27
Genercomit America	20510	20645	-0,65
Genercomit Europa	18551	18500	+0,28
Genercomit Internaz	19945	19949	-0,02
Gesfimi Innovazione	10559	10549	+0,09
Gesticredit Azion	17566	17555	+0,06
Gestielle I	15284	15205	+0,52
Imi East	15587	15674	-0,64
Imi Europe	16526	16512	+0,09
Investimese	17698	17697	+0,01
Investire America	19741	19750	-0,05
Investire Europa	15468	15469	-0,01
Investire Internaz	14736	14759	-0,16
Investire Pacifico	17988	18022	-0,19
Lagest Internaz	16462	16519	-0,35
Magellano	13798	13785	+0,09
Mediceo Azionario	11557	11547	+0,09
Oriente 2000	22079	22055	+0,11
Performance Az	14113	14132	-0,13
Personalfondo Azion	15870	15808	+0,41
Prime Mediterraneo	15846	15815	+0,20
Prime Merr Europa	21035	20932	+0,49
S.Paolo H.Ambiente	18234	18219	+0,08
S.Paolo H Finance	22215	22328	-0,51
S.Paolo H Industr	16640	16647	-0,04
Sogesfit Blue Chips	15955	15955	0,00
Svil Indice Globale	13899	13959	-0,43
Sviluppo Equity	17366	17400	-0,20
Triangolo A	15719	15713	+0,04
Triangolo C	15268	15265	+0,02
Triangolo S	17871	17864	+0,04
Zeta Swiss	21248	21084	+0,78
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16953	16699	+1,52
Arca azioni Italia	16390	16084	+1,90
Aureo Previdenza	19395	19022	+1,90
Azimut Crescita	15939	15732	+1,32
Capitalgest Azione	15322	15165	+1,04
Centrale Estr Or	12453	12497	-0,35
Cisalpino Azionario	13398	13254	+1,09
Euro Aldebaran	15210	14994	+1,44
Euro Junior	18914	18732	+0,97
Finanza Romagest	11985	11804	+1,53
Fiorino	34218	34047	+0,50
Fondersel Industria	9101	8942	+1,78
Fondersel Servizi	11854	11668	+1,59
Fondicri Italia	16312	16084	+1,38
Fondinvest 3	14899	14660	+2,43
Fondo Profess Gest	16443	16102	+2,12
Fondo Professionale	53541	53059	+0,91
Fondo Trading	7690	7561	+1,71
Galileo	12894	12722	+1,35
Genercomit Capital	12989	12890	+0,77
Gepocapital	15248	15095	+1,01
Gesticredit Borsita	12592	12366	+1,83
Gestielle A	10628	10532	+0,91
Gestifondi Intern	10236	10242	-0,06
Gestifondi Italia	10305	10127	+1,76
Imi Italy	16236	15938	+2,10
Imicapital	32437	32310	+0,50
Imindustria	13007	12952	+0,45
Industria Romagest	11877	11674	+1,74
Interbancaria azion	22604	22341	+1,18
Investire Azionario	14517	14303	+1,50
Lagest Az Italia	21059	20632	+2,07
Lombardo	18253	17909	+1,92
Phenixfund Top	11989	11835	+1,30
Prime Italy	13521	13154	+2,79
Primecapital	41809	41309	+1,21
Primeclub Azionario	13872	13700	+1,26
Quadrifoglio Azion	14363	14164	+1,40
Risparmio Italia Az	15487	15287	+1,34
Salvadanaio Azion	13262	13083	+1,37

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Sogesfit Finanza	13062	12959	+0,79
Svil Indice Italia	9319	9120	+2,18
Sviluppo Azionario	16332	15896	+2,74
Sviluppo Iniziativa	16314	15959	+2,22
Venetoblue	12643	12463	+1,44
Venetoventure	13298	13214	+0,64
Venture-Time	13476	13348	+0,94
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	18811	18761	+0,27
Centrale Global	19617	19629	-0,06
Coopinvest	12441	12358	+0,71
Cristoforo Colombo	20454	20478	-0,12
Epta92	16024	16035	-0,07
Fideuram Performanc	11604	11538	+0,60
Fondersel Internaz	15489	15508	-0,12
Fondo Armonia	14505	14522	-0,12
Fondo Profes Intern	17869	17900	-0,17
Gepoworld	13701	13693	+0,06
Gesfimi Internaz	15126	15108	+0,12
Gesticredit Finanza	17572	17560	+0,07
Investire Globale	14983	15002	-0,13
Nordmix	16829	16839	-0,06
Occidente Romagest	10777	10780	-0,03
Oriente Romagest	10493	10498	-0,05
Rolo International	15140	15126	+0,09
Sviluppo Europa	17960	17780	+1,01
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31346	30974	+1,20
Aureo	27503	27058	+1,34
Azimut Bil	19137	18887	+1,32
Azzurro	25508	25246	+1,04
Bn-Multifondo	13200	13109	+0,69
Bn-Sicurvita	18036	17939	+0,54
Capital Ras	15747	15434	+2,03
Capitalcredit	17278	17096	+1,13
Capitalgest	21854	21699	+1,35
Carifondo Libra	28160	27757	+1,73
Centrale Cash CC	11284	11277	+0,06
Cisalpino Bilanc	18663	18548	+0,62
Cooprisparmio	11687	11664	+0,20
Corona Ferrea	15129	15022	+0,75
Eptacapital	15168	15071	+0,64
Euro Andromeda	26224	25965	+1,00
Euromob Strategic	16744	16744	0,00
Fondattivo	10418	10244	+1,70
Fondersel	42984	42696	+0,67
Fondicri 2	14415	14308	+0,63
Fondinvest 2	22567	22309	+1,27
Fondo Centrale	22090	21856	+1,07
Fondo Profess Risp	15716	15457	+1,68
Genercomit	27852	27660	+0,69
Geporeinvest	15432	15310	+0,80
Gestielle B	12681	12524	+1,25
Gestifondi Monetari	11082	11073	+0,08
Giallo	12604	12465	+1,12
Grifocapital	17538	17331	+1,31
Intermobiliare	16788	16677	+0,67
Investire Bilanc	14381	14211	+1,20
Mida Bilanciato	11850	11770	+0,68
Multiras	26031	25795	+0,91
Nagracapital	19975	19752	+1,13
Nordcapital	14767	14643	+0,85
Phenixfund	15510	15350	+1,04
Primerend	28222	27931	+1,04
Quadrifoglio Bilanc	17420	17263	+0,91
Redditosette	25897	25861	+0,14
Riserva Lire	10203	10201	+0,02
Risp Italia Bilanc	23409	23240	+0,74
Rolomix	13628	13542	+0,64
Salvadanaio	17247	17098	+0,87
Spiga D'oro	15838	15779	+0,30
Sviluppo Portfolio	21612	21005	+2,89
Venetocapital	13364	13218	+1,10
Visconteo	26897	26532	+1,38
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	21007	21020	-0,06
Arca Bond	14922	14958	-0,24
Arcobaleno	17552	17566	-0,08
Aureo Bond	11857	11825	+0,05
Bn-Sofibond	10212	10216	-0,04
Carifondo Bond	13669	13672	-0,03
Centrale Money	17714	17757	-0,24
Euro Vega	12130	12109	+0,17
Euromob Bond Fund	15475	15509	-0,22
Fondicri Prim Bond	13478	13507	-0,22
Gesfimi Pianeta	10282	10303	-0,20
Gesticred Globalren	14192	14226	-0,24
Imibond	18031	18115	-0,61
Intermoney	13560	13570	-0,07
Investire Bond	11635	11666	-0,26
Lagest Obb Int	16152	16180	-0,17
Mediceo Obblig	11457	11471	-0,12
Oasi	13971	13962	+0,06
Performance Obblig	13100	13119	-0,14

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Primebond	20617	20644	-0,13
Primemonetario	18579	18563	+0,09
Rendiras	17765	17755	+0,06
Sogesfit Bond	11243	11276	-0,29
Sviluppo Bond	20764	20785	-0,10
Sviluppo Emerg Mark	10943	10976	-0,30
Zeta bond	17336	17364	-0,16
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11055	11053	+0,02
Agrifutura	19309	19298	+0,06
Arca MM	15232	15220	+0,08
Arca RR	13678	13657	+0,15
Aureo Rendita	20441	20366	+0,31
Azimut Garanzia	14514	14505	+0,06
Azimut Gl Reddito	16270	16231	+0,24
Azimut Rendita Int	11387	11406	-0,17
Bai Gest Monetario	11114	11104	+0,09
Bn-Cash Fondo	14191	14186	+0,04
Bn-Renditfondo	12673	12662	+0,09
CT-Rendita	12570	12558	+0,10
Capitalgest Moneta	11313	11307	+0,05
Capitalgest Rendita	14864	14840	+0,16
Carifondo Ala	14869	14834	+0,25
Carifondo Cange	12315	12301	+0,11
Centrale Reddito	21286	21261	+0,12
Cisalpino Reddito	14431	14410	+0,15
Cooprend	13317	13294	+0,17
Eptabond	23501	23494	+0,03
Eptamoney	17329	17320	+0,05
Euro Antares	15510	15469	+0,27
Euromob Reddito	15158	15119	+0,26
Fideuram Moneta	17491	17478	+0,08
Fideuram Security	11469	11450	+0,17
Fondersel Reddito	14611	14576	+0,24
Fondicri Monetario	16643	16626	+0,11
Fondimpiego	18593	18534	+0,26
Fondinvest 1	14571	14543	+0,20
Fondo Conto Vivo	10000	10000	0,00
Fondoforte	12370	12362	+0,06
Genercomit Monetar	14336	14326	+0,07
Genercomit Rendita	12183	12166	+0,14
Geporend	11639	11626	+0,11
Gesticredit Monete	15351	15339	+0,08
Gestielle Liquid	14454	14456	-0,01
Gestielle M	11402	11354	+0,42
Gestiras	31886	31838	+0,15
Giardino	13032	13014	+0,14
Griforend	14772	14742	+0,21
Imi 2000	20907	20882	+0,12
Imirend	17060	17030	+0,16
Interbancaria Rend	25506	25483	+0,09
Investire Monetario	11174	11169	+0,05
Italmoney	12850	12836	+0,11
Mida Obbligaz	18459	18413	+0,25
Monetario Romagest	14916	14907	+0,06
Money-Time	14181	14172	+0,05
Nagrarend	14831	14792	+0,26
Nordfondo	17255	17243	+0,07
Performance Monet	11485	11479	+0,05
Personal Lira	11454	11449	+0,05
Personalfondo Monet	16685	16680	+0,04
Phenixfund 2	18187	18153	+0,19
Pitagora	13565	13536	+0,21
Primecash	13836	13798	+0,28
Primeclub Obbligaz	20304	20230	+0,37
Quadrifoglio Obblig	16546	16519	+0,16
Rendicredit	13049	13029	+0,15
Rendifit	13932	13929	+0,02
Risp Italia Corr	16344	16334	+0,06
Risp Italia Reddito	24782	24718	+0,26
Rolorest	18694	18675	+0,10
Rolomoney	12227	12218	+0,07
Salvadanaio Obblig	17096	17077	+0,11
Sforzesco	13694	13672	+0,16
Sogesfit Domani	18395	18372	+0,13
Sviluppo Reddito	20064	20036	+0,14
Venetocash	13972	13960	+0,09
Venetorend	16765	16732	+0,20
Verde	13230	13207	+0,17

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68624	40.19
Fonditalia (Dlr)	140644	82.16
Interfund (Dlr)	69380	40.53
Intern sec fund (Ecu)	63194	33.36
Italfort. A (Lit)	75159	75159
Italfort. B (Dlr)	20268	11.92
Italfort. C (Dlr)	18585	10.93
Italfort. D (Ecu)	21082	11.12
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	53363	31.32
Rom Universal (Ecu)	53704	28.35
Rom Short Term (Ecu)	315819	166.72
Rom Italbonds (Ecu)	213754	112.84
Fondo 3 R (Lit)	66584	66584

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 94	99.80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	99.95	-
Btp Mar 94	100.25	-0.05
Btp Mag 94	100.80	-
Btp Giu 94	101.10	-
Btp Lug 94	101.45	-0.05
Btp Set 94	101.95	-0.05
Btp Nov 94	102.70	-
Btp Gen 96	107.10	-0.14
Btp Mar 96	107.45	+0.05
Btp Giu 96	107.20	-
Btp Set 96	107.80	-0.05
Btp Nov 96	108.40	-
Btp Gen 97	108.90	+0.09
Btp Giu 97 1	111.45	+0.04
Btp Nov 97	112.65	-
Btp Gen 98	113.20	+0.04
Btp Mar 98	113.45	+0.13
Btp Giu 98	112.40	+0.04
Btp Set 98	112.85	+0.04
Btp Mar 01	118.75	-0.13
Btp Giu 01	117.00	-
Btp Set 01	117.20	-0.09
Btp Gen 02	117.60	-0.08
Btp Mag 97	109.65	-
Btp Giu 97	111.05	+0.09
Btp Gen 99	113.60	-
Btp Mag 99	114.20	-
Btp Mag 02	118.60	-
Btp St97	110.20	-
Btp St02	119.00	-
Btp Ot95	105.10	-
Btp Mz96	105.90	-
Btp Mz98	110.50	+0.23
Btp Mz03	116.40	-
Btp Ge96	106.10	-0.09
Btp Ge98	111.65	+0.13
Btp Ge03	119.30	-
Btp Mg96	106.00	-0.28
Btp Mg98	111.60	+0.72
Cassa Dp-Cp 97	101.50	-2.50
Cct Ecu Feb 94	99.95	-
Cct Ecu Mar 94	99.75	+1.27
Cct Ecu Apr 94	100.10	-0.25
Cct Ecu Mag 94	100.05	-0.15
Cct Ecu Lug 94	101.20	-
Cct Ecu Ago 94	101.80	+0.79
Cct Ecu Ott 94	103.80	-0.19
Cct Ecu Nov 94	103.10	+0.24
Cct Ecu Gen 95	106.00	-
Cct Ecu Mar 95	107.80	+0.84
Cct Ecu Mag 95	104.50	+0.38
Cct Ecu Mag95 1	110.15	-0.23
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.40	-0.19
Cct Gen 94	99.85	-
Cct Feb 94	99.95	-
Cct Mar 94	100.15	-
Cct Mar 94 2	100.20	-0.05
Cct Apr 94	100.25	-
Cct Set 94	100.40	-
Cct Ott 94	101.45	-0.05
Cct Nov 94	100.60	-0.05
Cct Gen 95	100.90	-
Cct Feb 95	101.55	-0.2
Cct Mar 95	100.85	-0.05
Cct Mar 95 2	100.75	-
Cct Apr 95	100.85	-
Cct Mag 95	101.00	-0.1
Cct Mag 95 1	101.05	+0.05
Cct Giu 95	101.30	-0.2
Cct Lug 95	101.80	+0.05
Cct Lug 95 1	101.10	-
Cct Ago 95	101.85	-0.2
Cct Set 95	101.65	-0.2
Cct Set 95 1	101.20	+0.25
Cct Ott 95	101.80	-
Cct Ott 95 1	101.10	+0.05
Cct Nov 95	101.75	-
Cct Nov 95 1	101.30	-0.05
Cct Dic 95	101.55	-0.2
Cct Dic 95 1	101.15	-0.3
Cct Gen 96	102.05	-0.05
Cct Gen 96 2	103.80	-0.67
Cct Gen 96 3	101.75	-
Cct Feb 96	102.10	-
Cct Feb 96 1	101.75	-
Cct Mar 96	101.65	+0.05
Cct Apr 96	101.65	-0.1
Cct Mag 96	101.75	-0.1
Cct Giu 96	102.20	-
Cct Lug 96	102.45	+0.15
Cct Ago 96	102.15	-0.29
Cct Set 96	101.85	-0.29
Cct Ott 96	102.20	-
Cct Nov 96	102.25	+0.15
Cct Dic 96	101.80	-0.05
Cct Gen 97	102.25	-0.05
Cct Feb 97	101.95	-
Cct Feb 97 2	101.90	-0.05
Cct Mar 97	101.75	-0.1
Cct Apr 97	101.90	-0.1
Cct Mag 97	101.90	-0.1
Cct Giu 97	102.55	-0.24
Cct Lug 97	102.40	-0.29
Cct Ago 97	102.40	-0.19
Cct Set 97	102.50	-0.19
Cct Mar 98	101.20	-0.05
Cct Apr 98	101.30	+0.05
Cct Mag 98	101.30	-0.05
Cct Giu 98	101.45	-
Cct Lug 98	101.60	-0.1
Cct Ago 98	101.30	-
Cct Set 98	101.25	-0.1
Cct Ott 98	101.40	-0.05
Cct Nov 98	101.40	+0.1
Cct Dic 98	101.40	-0.05
Cct Gen 99	101.45	-0.1
Cct Feb 99	101.40	-
Cct Mar 99	101.30	-
Cct Apr 99	101.35	-
Cct Mag 99	101.30	-0.05
Cct Lug94 Au 70	100.70	-
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	112.00	-1.06
Cct Ecu Mz97	110.10	+0.55
Cct Ecu Mg97	117.10	-
Cct Ag99	101.35	+0.05
Cct Nv99	101.30	-0.1
Cct Ge2000	101.50	-
Cct Fb2000	101.50	-0.05
Cct Mz2000	101.25	-0.1
Cct Ecu Ot95	111.50	+2.29
Cct Gn99	101.40	+0.05
Cct Ecu St95	109.00	+1.11
Cct Ecu Fb96	111.00	-
Cct Mg2000	101.60	+0.1
Cct Gn2000	101.55	-
Cto Giu 95	104.80	+0.05
Cto Giu 95 2	104.80	-0.19
Cto Lug 95	105.45	+0.24
Cto Ago 95	105.65	-
Cto Set 95	105.75	+0.05
Cto Ott 95	106.40	-
Cto Nov 95	106.30	-0.37
Cto Dic 95	106.95	+0.05
Cto Gen 96	106.95	-0.14
Cto Feb 96	106.90	-
Cto Mag 96	107.70	-0.14
Cto Giu 96	108.05	-0.23
Cto Set 96	108.90	-
Cto Nov 96	109.50	-0.09
Cto Gen 97	110.00	-0.09

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valteli 94	133.75	+2.72
Cb. Saffa 91-96	101.30	-0.04
Cb Saffa R 91-96	100.70	+0.29
CentroBam 92-96	114.90	-0.40
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	109.00	+2.34
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.00	-0.13
Mediob Fid Vetraria	100.60	+0.04
Mediob Franco Tosi	99.95	-
Mediob Italmob.Ris	115.85	-0.21
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	108.60	+0.18
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.50	+1.12
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	96.10	+0.62
Mediob Alleanza	133.05	-0.03
Pirelli Spa	113.50	-0.08
Saffa 87/97	98.50	-
Serfi 90-95	104.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1700.36	1704.41
Ecu	1885.70	1887.63
Marco	970.25	972.01
Fr Francese	286.11	286.53
Sterlina	2542.04	2544.68
Fiorino	866.78	868.22
Fr Belga	46.681	46.651
Peseta	11.892	11.843
Cor Danese	250.35	251.05
L Irlandese	2431.17	2436.11
Dracma	6.774	6.772
Escudo	9.658	9.657
D Canadese	1294.13	1291.71
Yen	15.364	15.358
Fr Svizzero	1155.14	1152.02
Scellino	138.04	138.29
Cor Norvegese	225.95	225.78
Cor Svedese	209.65	208.58
M Finlandese	299.17	299.97
Australiano	1186.34	1183.71

BORSE ESTERE

New York	+0,20%
Londra	+0,86%
Francoforte	-1,11%
Parigi	-0,47%
Zurigo	+0,90%
Tokio	-1,13%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	21450	21500
Argento (per kg.)	290940	292200
Sterlina vc	150000	163000
Sterlina nc(ante 74)	153000	168000
Sterlina nc(post 74)	152000	165000
Krugerrand	640000	720000
50 Pes.Messicani	770000	880000
20 Dollari Liberty	680000	830000
Marengo Svizzero	120000	130000
Marengo Italiano	121000	135000
Marengo Belga	120000	129000
Marengo Francese	120000	129000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PER BORGHINI (TASK-FORCE) BISOGNA RIAPRIRE LA TRATTATIVA

Ore febbrili alla Fiat

Per il capo della task-force la drammaticità della crisi economica a Torino non lascia spazio ad alternative: il governo Ciampi dovrà insistere. Larizza: «Togliamo alla Fiat il monopolio dell'auto».

ROMA — Il capo della task-force per l'occupazione di palazzo Chigi ne è convinto: la trattativa alla Fiat dovrà per forza essere riaperta.

Il governo guidato da Carlo Azeglio Ciampi si sta impegnando e in modo diretto per sbloccare una vertenza che si è improvvisamente interrotta, conferma Gianfranco Borghini: di fronte alla drammaticità della crisi economica a Torino non ci si può anche rassegnare allo stato delle cose.

La situazione, infatti, si fa sempre più tesa. Tanto da far dire al segretario della Uil, Pietro Larizza, che è necessario togliere al gruppo di Corso Marconi il monopolio dell'industria automobilistica perchè ha creato danni al paese: «La Fiat perde quote di mercato interno senza che l'Italia abbia un altro produttore capace di assorbirne una parte».

Larizza si rivolge direttamente al presidente del Consiglio: «Ciampi deve prendere in seria considerazione l'opportunità di favorire l'ingresso di un altro produttore.

Anche in questo modo si può coprire la totale assenza di politica industriale che ha sempre contraddistinto questo governo e quelli precedenti».

Il segretario della Uil, invece, applaude all'Olivetti: «l'accordo raggiunto dovrebbe essere assunto come esempio dalla Fiat per gestire un negoziato nel quale le esigenze dell'azienda e quelle dei lavoratori trovano un punto di incontro».

Sono in molti a pensarla così: il gruppo di Corso Marconi «ha fatto una figuraccia», dicono i sindacati, «non ha saputo usare la fantasia e le nostre proposte come il gruppo di Ivrea».

Ma a protestare sono anche i presidenti delle regioni Lombardia, Piemonte e Campania, coinvolte nella crisi della casa automobilistica torinese: «Bisogna riuscire a costringere la Fiat a recedere da posizioni rigide perchè solo così si potrà trovare una soluzione positivia».

Secondo il presidente della regione lombarda, Fiorella Ghilardotti, si rende quanto mai urgente una riunione con il presidente del Consiglio: «l'azienda non sembra intenzionata a modificare la propria posizione», ha detto al termine di un incontro con Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne di Corso Marconi.

Gianfranco Borghini

Ma c'è ancora qualcuno che spera in una soluzione.

È la Fiom piemontese, il sindacato dei metalmeccanici Cgil: «presto si dovrà tornare al tavolo della trattativa perchè un accordo serve al sindacato, ma anche alla Fiat che non può porre in cassa integrazione chi vuole e per il tempo che vuole e soprattutto senza la rotazione. Questi limiti dimostrano che la sua posizione è debole».

A rompere il ghiaccio potrebbe essere l'incontro previsto per oggi tra sindacati e azienda sulla ristrutturazione dell'Iveco, l'industria di camion del gruppo di Corso Marconi: potrebbe essere l'occasione giusta per tastare il terreno su una possibile riapertura della trattativa.

Ma la protesta dei lavoratori nel frattempo continua: ieri gli operai della Sevel di Pomigliano D'Arco hanno bloccato per ore l'autostrada Napoli-Bari contro la decisione della Fiat di chiudere lo stabilimento entro la fine di marzo e spostare la produzione del Ducato nell'impianto di Val di Sangro in Abruzzo.

E oggi toccherà di nuovo alle «tute blu» del Nord con una manifestazione che si preannuncia rovente in programma a Milano.

MENO 15 PER CENTO

Auto, crisi profonda in Europa Crollano le immatricolazioni

BRUXELLES — Continua la crisi dell'auto in Europa. Tra il 1992 ed il 1993, le immatricolazioni sono scese del 15%. Secondo i dati «provvisori» pubblicati ieri a Bruxelles dall'Acea, l'associazione che raccoglie i produttori europei, le vendite di auto sono passate dai 13.507.780 nell'intero 1992 ad 1.468.980 nel 1993.

Solo due case automobilistiche sono sfuggite a questa tendenza: la Chrysler e la Rover che hanno registrato rispettivamente un aumento del 39,4 e del 9,7%. Va segnalato tuttavia che Chrysler parte da una quota di mercato tra le più basse ed inferiore all'1%.

Le case giapponesi se la sono cavata un po' meglio delle concorrenti europee, con un calo medio del 12,8% ed una punta massima del 28% per la Mazda. Una diminuzione del 20% circa è stata registrata dal Gruppo Fiat, dal Gruppo Volkswagen, mentre Psa (Peugeot e Citroën) ha avuto un calo del 14,4%, Renault del 16%, Volvo del 14,1%.

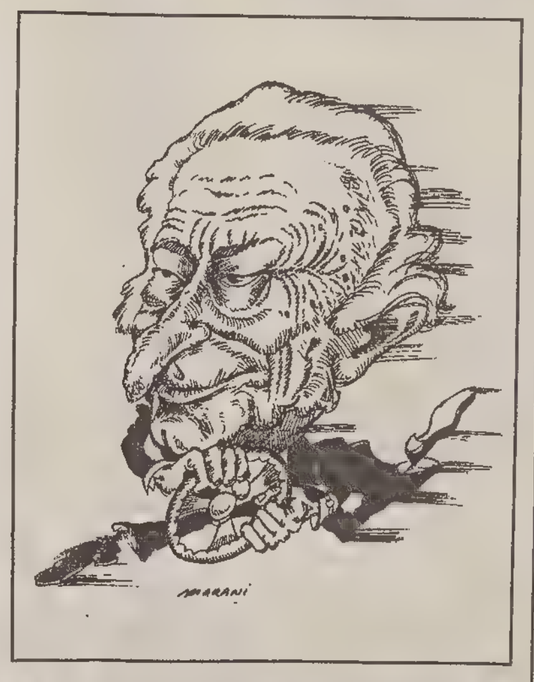
La situazione peggiora se si mette a confronto il solo mese di dicembre 1993 con lo stesso mese dell'anno precedente. Il calo delle immatricolazioni in Europa sale così al 19,9%. Si è passati in effetti dalla vendita di 974.420 di auto nel 1992 a 780.280 nel 1993.

Peggiora la situazione delle auto giapponesi che registrano una diminuzione del 24,8%, più vicino all'andamento delle case europee. Il Gruppo Fiat vede in effetti diminuire le sue vendite del 21,6%, il Gruppo Volkswagen del 20,6%, Psa del 20%, Renault del 23,9%, Volvo dell'1%.

Intanto la Porsche chiuderà in passivo il suo bilancio per il terzo anno consecutivo ma annuncia un aumento di capitale e per il 1994-'95 prevede di tornare a far profitti. Nel presentare i risultati per il 1992-'93, il presidente della casa automobilistica tedesca, Wendelin Wiedeking, ha reso nota una perdita record di 238,8 milioni di marchi (circa 238 miliardi di lire) e al tempo stesso ha annunciato un aumento del capitale sociale di 20 milioni di marchi (poco meno di 20 miliardi di lire).

Wiedeking ha precisato che nella prima metà dell'anno finanziario, che si conclude alla fine di luglio, la casa automobilistica ha già perso 115 milioni di marchi ma spera di limitare le perdite finali fra i 140 e i 150 milioni di marchi, mentre nel '91-'92 la perdita era stata di 65,8 milioni di marchi. Non verranno versati dividendi agli azionisti, ma Wiedeking ha affermato che la Porsche è sulla strada giusta: le ordinazioni crescono e le scorte delle auto non vendute sono state ridotte dalle novemila unità di due anni fa a 5.550. Nel 1993 la Porsche ha venduto 14.362 auto (erano 23.060 l'anno precedente) e il fatturato è sceso da 2,68 miliardi di marchi a 1,91 miliardi (da 2680 a 1910 miliardi di lire). La produzione per il prossimo anno aumenterà da 12.500 a 16 mila auto.

Intanto la Chrysler nel '93 ha venduto 776 mila auto sul mercato interno con un incremento del 24%. Il punto di forza della casa di Detroit però resta quello dei cosiddetti veicoli commerciali leggeri, che raggruppa i monovolume, pick-up e fuoristrada. In questo segmento Chrysler ha venduto 1,21 milioni di veicoli con un incremento annuale del 17,9%.



I tagli nell'industria automobilistica

Tutte le case automobilistiche del mondo stanno riducendo drasticamente gli organici. Ecco il numero dei dipendenti da tagliare, società per società, dalla Fiat alla Nissan, dalla General Motors alla Volkswagen.

Aziende	Periodo	Dipendenti interessati
FIAT	'93-'94	5.098* 8.000**
OPEL	'92-'94	6.000
VOLKSWAGEN	'93-'95	38.000
SEAT	'93-'94	10.000
MERCEDES	'93-'94	20.500
PORSCHE	'93	2.000
VOLVO	'93	1.600
PEUGEOT-CITROEN	'93	4.200
NISSAN (Spagna)	'93-'96	1.100
GM (Usa, Canada ed Europa)	'93-'95	52.000
NISSAN	'93-'96	7.500

*Strutturali **Temporanei legati al mercato

P&G Infograph

L'INCONTRO A TORVISCOSA

Chimica del Friuli, mobilità accettata da 59 lavoratori

Con il prossimo 24 gennaio sarà di fatto azzerata la Cassa integrazione nei tempi previsti dall'accordo romano del gennaio 1992. Un primo gruppo di 16 lavoratori è già rientrato l'altro ieri e un secondo di 40 dipendenti si rimetterà a lavorare lunedì prossimo. La mobilità pilotata vincolata al raggiungimento dell'età pensionabile

TORVISCOSA — Cinquantanove lavoratori hanno aderito alla mobilità lunga e 56 dipendenti rientreranno con lunedì 24 gennaio dalla Cassa integrazione speciale. Questi i dati che spiccano sulla vicenda della Chimica del Friuli, dopo l'incontro di verifica tenutosi ieri a Torviscosa tra i rappresentanti della Fulc territoriale Tassan (Cisl), Pittilino (Cgil) e Della Ricca (Uil), il Consiglio di fabbrica e la Direzione aziendale della Snia.

In sostanza, con il 24 gennaio prossimo sarà di fatto azzerata la Cigs, nei tempi previsti dall'accordo romano del gennaio '92. Un primo gruppo di 16 lavoratori è già rientrato l'altro ieri (termine in cui scadeva appunto la cassa integrazione) e un secondo di 40 dipendenti si rimetterà a lavorare lunedì prossimo.

Lo scaglionamento in due momenti del rientro dei lavoratori si inserisce nel rispetto del turn-over determinato dalle uscite volontarie di chi andrà in quiescenza per i periodi di affiancamento necessari alla formazione e all'apprendimento rispetto alle professionalità richieste.

Dall'altro versante, quello della mobilità «pilotata» (ossia, come convenuto dalle controparti, vincolata all'adesione volontaria al raggiungimento dell'età pensionabile attraverso gli incentivi concordati), la Direzione aziendale ieri davanti ai sindacati ha snocciolato cifre soddisfacenti: ad oggi, sarebbero infatti 59 le adesioni rispetto al «tetto» concordato in occasione dell'incontro del 28 dicembre '93 che portava a 86 unità gli esuberi rispetto agli iniziali 10[illegible]. Non si esclude che nei prossimi giorni venga raggiunto l'obiettivo con l'adesione degli altri 27 lavoratori mancanti all'appello.

L'ottimismo, seppure ancora cauto, lo forniscono non solo l'accordo siglato sulle condizioni economiche integrative concordate tra le parti, ma anche gli ulteriori vantaggi previsti nel decreto Giugni, cosiddetto «salvaposti», di prossima ufficializzazione. Con quel provvedimento, infatti, la mobilità «pilotata» comprenderebbe anche la possibilità di evitare il blocco «Amato» e i nuovi aggiornamenti inseriti nel sistema previdenziale.

C'è un altro versante che guarda al futuro del polo industriale torzuinese: in questa frangente, la Fulc e la Cdf, nel ribadire il cauto ottimismo sull'evoluzione della situazione occupazionale, hanno richiesto, attraverso un incontro specifico da effettuarsi entro fine febbraio, di conoscere quali impegni il Gruppo Snia intenderà assumersi per rilanciare il sito.

Il 10 febbraio prossimo, infine, è stato fissato un incontro informativo per una valutazione dell'operazione «mobilità lunga» a consuntivo. Ancora, venerdì alle 10.30, si terrà un'assemblea con i lavoratori dell'azienda per fare il punto della situazione.

PER IL CNEL INDIGENTI SETTE FAMIGLIE SU CENTO

In Italia sempre più poveri

Aumentano anche le disparità: i ceti agiati si tutelano meglio

ROMA — Nasce più povera la secondo repubblica e aumentano anche le disparità: in una fase recessiva i poveri sono più poveri mentre i ceti agiati tutelano meglio il loro benessere. Alla base della situazione la caduta dei livelli occupazionali. Ma il ministero del Lavoro avverte: 3 milioni di italiani lavorano nel «sommerso».

Alla base di ciò non ci sono tanto le dure manovre economiche propinate negli anni dai governi che si sono succeduti, quanto piuttosto la caduta dei livelli occupazionali e più in generale una recessione che ha radici ormai profonde. La diagnosi è contenuta nel rapporto sulla distribuzione del reddito in Italia messa a punto dal Cnel nel quale si denuncia che negli ultimi due anni la cosiddetta area delle povertà è tornata ad allargarsi. Povera secondo il Cnel è la famiglia di tre componenti con consumi medi inferiori ai 13 milioni annui.

Se nel 1989 infatti le famiglie povere erano 9 su cento, la percentuale nel '91 era scesa al 6,4%. Ma a partire dall'anno successivo la fascia era tornata ad allargarsi raggiungendo la quota del 7,7% nel 1993. In sostanza negli ultimi due anni circa 250 mila famiglie sarebbero entrate a far parte dei 'nuovi poveri' portando il totale a circa 1.600 mila famiglie al limite dell'indigenza. A questo va aggiunto un secondo dato. Anche la distribuzione della ricchezza ha conosciuto profonde disparità negli ultimi anni. I poveri in una fase di recessione come quella attuale, sono diventati più poveri mentre le classi agiate sono riuscite a tutelare meglio il loro benessere.

La responsabilità della situazione, a giudizio del Cnel, non va però attribuita se non parzialmente alle scelte fatte dal governo in tema di finanza pubblica. Secondo il presidente del Cnel Giuseppe De Rita, «diseguaglianza e povertà vanno attribuite in primo luogo alla severa contrazione dell'occupazione e solo in secondo luogo al peso crescente degli interessi sul debito pubblico nei redditi delle famiglie». Facendo una proiezione degli effetti della manovra economica di Ciampi sul triennio '94-'96 si prevede però che altri 20 mila nuclei familiari, circa 60 mila persone, potrebbero essere schiacciate verso l'indigenza.

La denuncia della situazione ha sorpreso per molti versi il presidente dell'Iri Romano Prodi. «Non mi sarei mai aspettato un aumento tanto forte di disuguaglianza e povertà. Mi pare che quello che emerge con evidenza è che in Italia sono venute meno politiche di sostegno a una maggior distribuzione del reddito». A rendere più incerto il quadro è però una denuncia fatta da Renato Brunetta, un economista stretto collaboratore del ministro del Lavoro. «In Italia mancano all'appello tre milioni di posti di lavoro. Non nel senso che non ci siano, quanto piuttosto che non si dichiarano, sono nascosti» E questo per Brunetta rende necessario una diversa chiave di lettura della situazione visto che il cosiddetto «sommerso», «oltre ad essere uno dei fenomeni più inquietanti degli ultimi anni è anche un elemento che condiziona distorcendola la politica economica di un Paese e con essa la distribuzione della ricchezza, le politiche sociali e in sostanza la stessa democrazia».

p.t.

SECONDO MONORCHIO, «GRAN RAGIONIERE»

Ha picchiato sodo la recessione, Pil in calo, i conti andranno rifatti

ROMA — L'avvertimento era stato già fatto: prima dal ministro del bilancio Luigi Spaventa, poi da quello del Tesoro Pietro Barucci, e lunedì scorso anche dal Cer. Ieri un'altra autorevole voce ha confermato la possibilità che nel '94 si verifichi uno sfondamento del fabbisogno pubblico fissato dal governo in 144 mila 200 miliardi. Il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio ieri a Bologna ha infatti spiegato che la revisione dei conti pubblici sarà obbligata dalla recessione economica registrata lo scorso anno.

Vediamo perchè. Nel 1993 il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito dello 0,5%, mentre le previsioni contavano su un aumento della stessa entità. Questo fatto, ha detto Monorchio, produrrà un trascinamento anche nel '94. L'obiettivo dovrà dunque essere rivisto in marzo, in occasione della relazione trimestrale di cassa, considerando anche tutte le modifiche apportate alla legge Finanziaria '94.

Monorchio lascia intendere chiaramente che nel '94 le spese potranno essere difficilmente compresse. «La spesa per acquisto di beni e servizi nel bilancio dello Stato è incomprimibile», dice, «un taglio che fu fatto 2 anni fa dell'1-2% ha messo in ginocchio l'amministrazione».

Nuove tasse ci attendono? Sembrerebbe di sì, anche se lo stesso Monorchio poi ammette che «sulla spesa ci sono sempre margini: vanno trattati con gradualità, ma ci sono sempre?». Ma è difficile farsi un'idea di dove apportare qualche sforbiciata: «non rispondo, perchè poi alimentiamo solamente le polemiche».

Monorchio lancia anche un appello al prossimo Parlamento che in campo economico dovrà attuare una vera e propria riforma. Un passaggio indispensabile sarà l'istituzione di leggi di bilancio non emendabili, così da impedire il giochetto dello scaricabarile tra governo e Camere: «deve essere sancito il principio della responsabilità», questa la conclusione del ragioniere generale dello Stato, «il governo è responsabile degli andamenti della spesa pubblica, oggi invece non esiste un principio della responsabilità».

Se, come abbiamo visto, la recessione dell'anno scorso gonfierà il fabbisogno di quest'anno, la crisi della lira ha finito per avvantaggiare l'industria. L'Istat ha diffuso ieri i dati sul fatturato industriale che a settembre è cresciuto del 3,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un buon miglioramento anche dagli ordinativi, aumentati del 5,6% su settembre '92. Grande, naturalmente, è risultato il ruolo della componente estera.

Roberta Sorano

Ripresa: cercansi italiani con le mani bucate

ROMA — Non basta la crescita delle esportazioni come spinta decisiva della ripresa. La caduta dei consumi è stato uno shock per l'economia. Secondo lo studio del Ceis e dell'Iscom sono state esagerate le reazioni degli italiani di fronte all'incertezza.

La ripresa dei consumi è l'unica condizione valida affinchè l'economia italiana possa uscire in breve tempo dalla recessione. Ma soprattutto, la convizione che la spinta data dalla crescita delle esportazioni sia quella decisiva per «dare il colpo di grazia» alla crisi è stata fino ad oggi troppo ottimistica e priva di solide basi. Le parole d'ordine quindi sono: consumate, comprate e spendete. Non a caso questa è l'ipotesi suggerita dal forum svoltosi ieri presso la Confcommercio sul tema «Economia italiana e sviluppo». Lo studio è stato condotto dal Ceis (Centro interdipartimentale di studi internazionali sull'economia e sullo sviluppo) e dall'Iscom (Istituto per gli studi sul commercio, turismo e servizi) su alcuni modelli econometrici che hanno analizzato i tempi, le modalità e la consistenza della ripresa, insieme agli eventuali interventi governativi per il riequilibrio della politica economica.

Secondo l'analisi, lo shock dei consumi, cioè una caduta brusca di questi rispetto ai livelli normali, è la causa più prossima alla recessione. E tale shock sembra avere una certa persistenza. «L'importante adesso è capire cosa abbia provocato questo calo improvviso dei consumi, insomma che cosa abbia spinto i consumatori a modificare il loro comportamento in breve tempo» spiega il professor Felli del Ceis. Sono due le più probabili spiegazioni che emergono dagli studi. La prima può essere etichettata come «animal spirits», cioè come una reazione esagerata dei consumatori rispetto alla reale situazione. Tale reazione infatti non trova riscontro nella modifica delle aspettative sul reddito futuro, ma piuttosto ha come base un clima eccezionalmente incerto.

Se questa fosse l'ipotesi giusta si potrebbe affermare che il fenomeno ha una durata temporanea e che quindi non dovrebbe avere un effetto permanente sui consumi. La seconda teoria invece sostiene che lo shock è stato causato da un'anticipazione da parte dei consumatori della futura e prolungata caduta dei redditi. In questo caso il calo dei consumi è seguito a ruota dalle modifiche di reddito da cui è stato originato.

Gli studi del Ceis e dell'Iscom, tendenti a trovare una soluzione per uscire dall'impasse della crisi economica, hanno portato avanti due simulazioni che tengono conto di particolari parametri e variabili legate alle politiche economiche possibili, ai cambiamenti strutturali e alle pressioni internazionali. La ricetta che scaturisce da tutte le analisi è un mix tra politica fiscale e monetaria, condita con una dinamica delle retribuzioni vincolata al tasso di inflazione programmata. Solo con questa «formula magica», secondo gli economisti che hanno interpretato la simulazione, si può portare il tasso di crescita reale dell'economia ad un livello che renda credibile l'obiettivo della stabilizzazione del rapporto debito pubblico/Pil nel corso del 1995. Sempre secondo lo studio, la conseguenza diretta di questa rinnovata credibilità di intenti darebbe sicuramente agli operatori una ventata di fiducia negli annunci della futura politica monetaria e fiscale del governo.

La Japan Airlines taglia cinquemila posti

TOKYO — La compagnia di bandiera giapponese, Japan Airlines, ha annunciato ieri che taglierà 5.000 posti di lavoro, circa un quarto (precisamente il 23%) dell'intera forza lavoro.

La società ha citato tra i motivi della decisione l'eccessivo apprezzamento dello yen nei confronti del dollaro che ha messo a dura prova la competitività dell'azienda. La Japan Airlines ha inoltre annunciato che alla fine dell'anno fiscale '93-'94 (che si conclude a marzo prossimo), chiuderà il bilancio con 270 milioni di dollari di perdite lorde. Il piano di ristrutturazione permetterà alla compagnia di bandiera di recuperare circa 100 miliardi di yen.

Nell'esercizio '92 la Jal ha perso ben 484 milioni di dollari, e l'obbiettivo resta di chiudere in pareggio i prossimi due anni fiscali per conseguire finalmente un utile nel 1996. In parte il risanamento avverrà appunto tramite una riduzione dell'organico, ma anche grazie alla decisione di dimezzare a 440 miliardi di yen gli investimenti programmati.

PORTO DI TRIESTE, NUOVO INCARICO NELLE FS PER IL COMMISSARIO AGGIUNTO

Lovecchio se ne va

Dirigerà nel centro Italia il servizio stazioni. Continua, con sindacati e Compagnia, la trattativa sugli incentivi. Venerdì assemblea

Finporto: privati e "pubblico" si accorderanno?

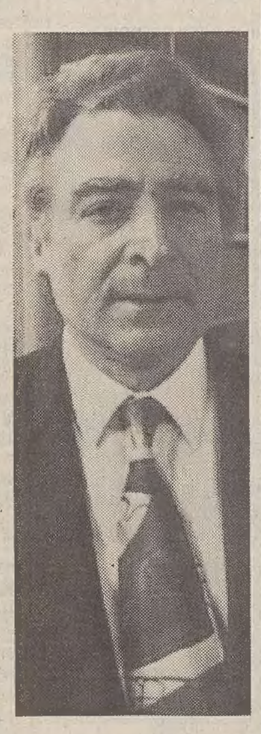
Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Carmelo Lovecchio non ha voluto o potuto attendere la naturale scadenza del 31 marzo. Dall'1 febbraio non sarà più commissario aggiunto dell'Ente porto triestino, carica che detiene dall'aprile dello scorso anno, allorchè, insieme all'ambasciatore Vinci Giacchi, sostituì, con la benedizione dell'allora ministro Tesini, il duo Fusaroli-Santoro alla guida dell'Eapt. Non ci sono retroscena scabrosi: Lovecchio è un dirigente delle Fs e le Ferrovie gli hanno chiesto di coordinare nel centro Italia il neo-costituito «servizio stazioni».

Lovecchio ha avvertito il ministro Costa e ha rinunciato al mandato commissariale; si trasferirà a Roma, da dove avrebbe avuto evidenti problemi logistici nel seguire «in diretta» le vicende portuali triestine. Per questo ha ritenuto opportuno disimpegnarsi dall'Eapt. Achille Vinci Giacchi rimarrà quindi da solo fino alla fine di marzo, quando, salvo sorprese o complicazioni legate al turbinio elettorale, il porto di Trieste avrà il nuovo presidente e vedrà reintegrati, dopo un anno e mezzo di regime commissariale, gli organismi direttivi ordinari. In questi pochi mesi dovrà farsi le ossa Marina **Monassi**, il giovane direttore dell'Eapt che da poco si è insediata nella scrostata palazzina del punto franco vecchio e che gestirà il complicato passaggio dal vecchio ente alla nuova «autorità».

In attesa di conoscere e interpretare correttamente il testo della nuova normativa, nella speranza che il ministro Cassese non freni ancora l'emanazione di un decreto-legge sui 2 mila prepensionamenti portuali (condizione imprescindibile per la partenza della riforma, oggi da Roma si dovrebbe sapere qualcosa), Lovecchio, prima di traslocare nell'Urbe, vorrebbe risolvere un paio di cosette: fare in modo che al Molo VII, dove lunedì prossima è attesa la prima portacontainer di **Evergreen** (450 movimenti, mica tanti), tutto fili liscio; sistemare con i sindacati e con la Compagnia il discorso relativo agli incentivi (traghetti in primo piano). «Non c'è una vertenza Evergreen - ha detto il commissario dimissionario - c'è invece una buona occasione per collegare due argomenti che non possono procedere parallelamente: incentivi e produttività. In altri termini, più container vengono movimentati, più soldi toccheranno ai lavoratori». La trattativa con sindacati e Compagnia è in pieno svolgimento e Lovecchio spera di chiudere le danze entro oggi. Con un obiettivo: passare, al Molo VII, dagli attuali 73 agli auspicati 100 container a turno. I sindacati non sembrano pregiudizialmente avversi, ma calcano la mano sull'inadeguatezza della vetusta strumentazione tecnologica del terminal.

Dal canto suo **Vinci Giacchi**, nella mattinata di venerdì, avrà da sbrigare un'altra tediosa incombenza: l'assemblea di **Finporto**. L'avvenire della finanziaria è appeso a un filo: se non si trova un'intesa con il «nocciolo duro» dei privati (Pacorini, CoeClerici, Irneri), all'orizzonte potrebbe spuntare l'ipotesi liquidatoria. Le vecchie ambizioni di Finporto avrebbero adeguata sepoltura.



Carmelo Lovecchio

CONFLITTO CON LE BANCHE

Il «rischio crediti» per la Slovenia

Al centro della vicenda i debiti ex Jugoslavia. Lubiana è disposta a pagare circa mezzo miliardo di dollari (il 16,4%) ma le banche chiedono il doppio.

E così il governo fa i versamenti, ma a parte....

LUBIANA — Niente più versamenti sul conto Consorzio delle banche commerciali. Da ieri la Slovenia effettua la restituzione dei crediti contratti ai tempi dell'ex Jugoslavia mediante un conto speciale in attesa che venga raggiunto un accordo con il Consorzio.

Perché il governo sloveno ha deciso una misura così drastica che rischia di avere gravi ripercussioni? Come in tanti altri casi, bisogna fare un po' di storia jugoslava ovvero ricordare che l'ex federazione firmò, nell'88, un accordo con il Consorzio per la riprogrammazione delle scadenze di restituzione dei crediti.

In base ad esso dieci banche commerciali (due slovene) e la Banca popolare della Jugoslavia erano debitrici nei confronti del consorzio di 7,3 miliardi di dollari e la scadenza di restituzione del capitale era stata fissata nel 18 gennaio '94, cioè ieri. Il valore del debito è poi diminuito a 4,2 miliardi.

Riproponendo i termini degli accordi raggiunti con il Fondo monetario internazionale e l'intesa di massima con il club di Parigi, Lubiana è pronta ad accollarsi la restituzione del 16,4 per cento del debito jugoslavo (circa mezzo miliardo di dollari) che la Slovenia ha con il Corsorzio.

Tenendo conto della clausola di solidarietà contenuta nel contratto dell'88, le banche commerciali hanno respinto la proposta slovena e pretendono invece 1,2 miliardi di dollari. Vista l'impossibilità di un'intesa, il governo sloveno ha deciso di far fronte agli impegni, ovvero di pagare regolarmente la maturazione degli interessi e la restituzione del capitale, ma di farlo tramite un conto fiduciario aperto presso la Dresdner Bank di Lussemburgo. Su questo conto i versamenti proseguiranno sino al raggiungimento di un accordo definitivo.

Il ministro delle finanze, Mitja Gaspari, ha illustrato la situazione alle competenti commissioni parlamentari spiegando che il governo è consapevole che la decisione potrebbe portare anche al congelamento dei conti sloveni all'estero (la Slovenia ha depositato nelle banche straniere circa 1 miliardo e 400 milioni di dollari), anche se per Gaspari ciò è poco probabile. In pratica si tratta di un rischio calcolato in quanto in questo momento la Slovenia è l'unica delle ex repubbliche jugoslave in grado di restituire i crediti e il Consorzio lo sa.

Anche la stampa slovena commenta la notizia come una possibile fonte di guai, in quanto la Slovenia, formalmente, sta violando un contratto, ma anche come una mossa per tirarsi fuori dalla palude balcanica pure dal punto di vista finanziario.

Come sottolineato da Gaspari, Lubiana non intende sospendere le trattative con il Consorzio delle banche commerciali, anzi, l'intenzione è proprio quella di incentivare il negoziato e di giungere quanto prima a una soluzione che sia di reciproco interesse.

A Lubiana rilevano che un accordo contribuirebbe anche alla fine del processo di indipendenza finanziaria dall'ex Jugoslavia, il che consentirebbe alla Slovenia di migliorare il cosiddetto country risk e quindi favorire il suo inserimento sui mercati finanziari internazionali.

l.b.

UDINE

Piero Perron alla direzione della Birra Moretti

UDINE - Piero Perron, 51 anni, torinese, laureato in ingegneria e con vasta esperienza manageriale nel settore, è il nuovo direttore generale della Birra Moretti di Udine, azienda acquisita nel 1992 dalla multinazionale canadese John Labatt.

Perron è subentrato al canadese William Bourne, 62 anni, che ha assunto la carica di amministratore delegato.

La società friulana impiega oggi 439 dipendenti per un fatturato, nel 1993, di 185 miliardi di lire.

CONTO CIFRATO ADDIO

Investire nel mondo, nuove regole

Un agile manualetto per intervenire sui mercati internazionali e restare con i piedi per terra

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Investire oltreconfine. Un'idea che ha sempre stimolato la fantasia del risparmiatore italiano. Un'immagine fascinosa e quasi proibita, che in casa nostra ancora legata ai tempi mitici delle valigette piene di banconote e fatte passare clandestinamente in Canton Ticino dai soliti furbi.

Il fascino del conto cifrato a Lugano, a Vaduz e anche a Vienna, in realtà, è stato superato dall'evoluzione dei tempi e quasi non ha più ragione di essere. Le motivazioni per portare lontano da occhi indiscreti il proprio denaro sono numerose e in parte anche comprensibili. Più difficile sarebbe dimostrare che tutto questo movimento di capitali italiani verso l'estero si sia rivelato anche un buon affare sotto il profilo finanziario.

Investire all'estero, ora che i mercati sono aperti e la caduta di tante vecchie barriere ha tolto all'operazione il fascino del proibito, presenta in ogni caso ancora molti motivi di interesse. Il responsabile della gestione patrimoni della Divisione assicurazione e prodotti finanziari del gruppo Fininvest Walter Ottolenghi, ha tentato in un prezioso volumetto («Come investire nel mondo», 92 pagine, Sperling & Kupfer editori), di indirizzare il risparmiatore italiano nel labirinto dei mercati internazionali.

«Le motivazioni dell'investimento estero - avverte Ottolenghi - hanno avuto poco a che fare con la razionalità finanziaria: anche la svalutazione temuta della lira di fatto verificatasi in diverse occasioni, in particolare nei confronti del marco tedesco - a conti fatti non si è rivelata un elemento risolutivo». Gli studiosi hanno infatti dimostrato che considerati i differenziali dei tassi di interesse, nell'ultima ventina d'anni il risultato economico sembra essere stato a favore di chi ha investito sulla lira, soprattutto per quanto riguarda la maggior parte degli investitori individuali, che di solito hanno esportato valuta in seguito ai più forti movimenti svalutativi, sarebbe a dire nei momenti meno idonei per farlo.

La filosofia che muove Ottolenghi, più che quella della fuga dalla realtà, è invece quella della diversificazione. Si tratta di una tattica che presuppone una solida base di partenza con investimenti nella propria realtà: il proprio paese, nel nostro caso l'Italia, pur con tutti i suoi difetti deve quindi continuare a giocare un ruolo centrale. «L'investimento deve in ogni caso conservare una forte connessione con la valuta e con il sistema economico nell'ambito del quale viene prodotto il reddito dell'investitore e verso il quale si indirizzano i suoi consumi.

La diversificazione non vuole costituire quindi tanto una controproducente fuga dalla propria situazione di partenza, ma piuttosto un sistema per migliorare il risultato generale dell'investimento, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di ridurre al massimo i rischi. Allargando l'orizzonte degli strumenti e delle aree su cui si è presenti, infatti, diminuisce il pericolo che il nostro investimento resti sganciato dalla crescita dell'economia mondiale, la sola realtà capace di garantirci le più alte probabilità di successo.

Il lavoro di Ottolenghi si spinge poi in una sintetica catalogazione delle possibilità offerte dai mercati finanziari mondiali: dai titoli di stato trentennali americani alle borse estere, dalle opportunità offerte sul mercato dei cambi all'oro e alla materie prime, sempre sottolinenando che una diversificazione efficace dovrebbe conservare un respiro globale e comprendere se possibile tutte le principali regioni economiche del mondo.

Siamo molto lontani, evidentemente, dalla leggendaria valigetta clandestina colma di banconote da portare «al sicuro». Il gioco si fa alla luce del sole, nel rispetto delle leggi vigenti. E non è nemmeno detto che possa interessare solo i più facoltosi. Il sempre più facile accesso ai mercati internazionali mette anche l'investitore medio-piccolo in condizione di intervenire sui mercati mondiali.

L'INTERVENTO

«Lloyd Triestino in alto mare»

Il segretario Federmar-Cisal afferma che la ricapitalizzazione delle aziende di linea Finmare rischia di non essere attuata

La Federmar-Cisal denuncia che la soluzione del problema Lloyd Triestino è destinata a ritornare in alto mare in quanto il recente provvedimento governativo relativo alla ricapitalizzazione delle aziende di linea della Finmare rischia di non essere attuato: infatti, in questi giorni la Comunità economica europea è intervenuta al riguardo sostenendo che su questa materia è indispensabile il preventivo consenso dell'apposita Commissione comunitaria.

Per la Federmar-Cisal non è da escludere che pure in tale occasione, tenuto soprattutto conto della rapidità con cui è stato avanzato il rilievo da parte della Cee, abbia giocato un ruolo non secondario la Confitarma, l'associazione nazionale degli armatori privati, la quale non ha mai fatto mistero di voler creare ogni tipo di ostacolo che possa concorrere a provocare l'eliminazione della flotta pubblica al fine di occuparne gli spazi commerciali. È comunque da stigmatizzare che il governo si sia lasciato prendere in castagna in questo modo su una questione apparentemente procedurale ma in realtà di sostanza.

Per questi motivi il sindacato autonomo ritiene assolutamente necessario che i ministeri interessati chiariscano immediatamente la questione con la Cee per non compromettere con inutili lungaggini l'opera di salvataggio che andava materializzandosi attorno al Lloyd Triestino.

La Federmar-Cisal, infine, sollecita l'approvazione del provvedimento per il prepensionamento dei marittimi, già stralciato dalla legge di riforma dei porti e che doveva essere discusso nel Consiglio dei Ministri di venerdì 14 gennaio, affinché non vengano causati ulteriori ritardi nell'avvio della trattativa sindacale per la sistemazione delle eccedenze di personale delle aziende del gruppo Finmare.

Giorgio Marangoni
segretario regionale
Federmar-Cisal

VICENZA: BOOM DELL'EXPORT, CROLLO DELLA DOMANDA INTERNA

Non è tutto oro quel che luccica

Segnali contrastanti: comincia a tirare anche il mercato dell'Est

VICENZA — Non è tutto oro quel che luccica, anche se la recessione mondiale dei consumi dei beni di lusso non ha colpito i gioielli italiani. A «Vicenzaorouno», la più grande rassegna mondiale con 1250 produttori presenti e che chiuderà i battenti il prossimo 23 gennaio, il «Pianeta del metallo giallo» registra segnali contrastanti con un sensibile incremento, con 4666 miliardi +16% nell'export nei primi nove mesi del '93, dove brilla l'exploit di 1444 miliardi in Usa con +53%, e una caduta della domanda nel mercato italiano, anche qui diviso tra il Nord e il Sud del Paese con un -40% complessivo per la gioielleria con prezzi inferiori al milione di lire.

Dunque «valigie pronte» per gli operatori dell'orafo-argentiero verso i mercati esteri già consolidati (144 Paesi) e verso i nuovi del Sud-Est asiatico, per i quali l'Ente fiera di Vicenza — come ci dichiara il segretario generale Andrea Turcato — ha già investito in promotion circa 2 miliardi, organizzando per il prossimo novembre, insieme al sistema-moda, uno sbarco alla grande nella Cina continentale. Di qua dell'oceano anche il mercato europeo sembra favorevole all'orafo italiano. Ovunque si sono superate le negative previsioni, soprattutto in Germania con +57,8%, con +30% in Austria, Gran Bretagna con +40,7%, Francia con +32,7%, Belgio con +60%, Portogallo con +34% e Spagna con +5,8%.

Ottimi incrementi anche verso i Paesi dell'Est, con un +33% per l'Ungheria, 40% per la Slovenia e 400% per la Croazia. Non c'è comunque da stare tranquilli, perché in realtà l'aumento nel fatturato è dovuto, in molte situazioni, all'incremento del prezzo dei metalli preziosi (ndr, in un anno passato da 330 a 380 dollari/oncia con un incremento del 15%), e, pur non essendo ancora in possesso di dati ufficiali, moltissime potrebbero essere le aziende commerciali più deboli, che nel corso del '93, hanno cessato l'attività.

Quali previsioni, dunque, per il pianeta oro? «A parte la profonda incertezza che regna sul prezzo del metallo — ci conferma il presidente di Confedorafi Emanuele De Giovanni —, gli esperti si dividono tra chi prevede un rialzo e chi invece esclude una ripresa delle quotazioni. Il '94 dovrebbe comunque già dare leggeri segni di ripresa del mercato interno, e confermare le positive performance delle esportazioni, in particolare per quanto riguarda il mercato europeo e quello statunitense. Tra fascino e mistero, potere e taumaturgia, abilità artistica e simbologie, inserita come uno sfolgorante diamante negli oltre 41 mila metri quadrati di fiera, che ha un fronte espositivo di ben nove chilometri e mezzo («L'oro dell'India, dai maharajahs al Gran Mogol»), una rassegna di 108 gioielli tradizionali in oro e pietre preziose illustra la continuità cronologica di forme e lavorazioni rimaste pressoché invariate nel corso di due millenni.

Una rassegna, questa, per introdurre anche il mercato indiano, che finora è stato denominato dall'autarchia. Un Paese nel quale il tradizionale attaccamento indù al possesso del metallo giallo determina ogni anno acquisti per circa 50 milioni di pezzi, pari a 294 tonnellate d'oro puro con un fatturato di 6,4 miliardi di dollari, rappresentando così il più importante mercato del mondo. Un'occasione da non perdere, dunque, per l'oreficeria italiana.

Massimo Bernardo

FESTA (TRA MILLE PROBLEMI) ALL'AEROPORTO DI VENEZIA-TESSERA

Il duemilionesimo passeggero al Marco Polo

VENEZIA — «Mac2» per l'aeroporto internazionale Marco Polo di Venezia-Tessera che proprio ieri ha festeggiato il suo duemilionesimo passeggero. Oggi però, se questo successo rappresenta indubbiamente un positivo punto d'arrivo, nulla dovrà essere tralasciato dall'attuale dirigenza per superare tutti quei limiti della velocità subsonica che ha da circa vent'anni condizionato lo sviluppo del terzo aeroporto italiano. «Mac2», quindi velocità supersonica, per adottare una più concreta politica di integrazione di questa infrastruttura nella nuova «città metropolitana» in via di definizione a Venezia, col concorso di enti locali, privati imprenditori e delle categorie economiche interessate a polarizzare nel Nord-Est italiano merci e passeggeri con provenienza o destinazioni internazionali.

Dunque è il «gate» dell'intercontinentalità che il Marco Polo si appresa a superare mentre la finanziaria gli ha tarpato le ali pur in presenza di urgenti, indilazionabili lavori alle sue strutture. Rifacimento delle piste; nuova aerostazione; parcheggi; raccordo su rotaia alla rete Fs; la realizzazione di un «cargo center» in grado di soddisfare la crescente richiesta di operatori e vettori.

D'altra parte gli incrementi statistici confermano queste richieste: +7,4% i passeggeri rispetto al 1992; 31.672 movimenti, pari al +7%, 9.613.460 chilogrammi di merci movimentate con un incremento del 23%. «Un esempio per molti altri aeroporti! The Air Travel Group, uno dei più affermati tour operator, e la Save (la società mista che gestisce l'aeroscalo) sono cresciuti insieme — commenta il direttore commeciale della Travel Group, dottoressa Regis —: il nostro obiettivo per quest'anno supera i 60 mila passeggeri in partenza da Venezia con destinazione Gran Bretagna». Ma il grande nodo per l'aeroporto veneziano resta la sua integrazione con l'aeroscalo di Treviso per costituire il primo anello di un sistema aeroportuale veneto indispensabile e in linea con l'evoluzione del mercato.

«Questa operazione rappresenta per noi della Save una "rotta" già tracciata — dichiara il presidente Piero Coppola — per inserire il nascente polo aeroportuale in un sistema trasportistico del Nord-Est che oggi necessita, per tutte le sue infrastrutture, di una continuità di realizzazione, proprio a "Mac2", strategia di rinnovamento nella quale tutti, ai vari livelli, siamo impegnati per poter adeguatamente competere nella nuova realtà economica del XXI Secolo».

m. b.

GORIZIA VUOLE GARANZIE

Manca ancora l'intesa per il risanamento della «Komercialna»

NOVA GORICA — Non ha ancora avuto inizio il risanamento della Komercialna banka di Nova Gorica nonostante fosse stato più volte preannunciato. A Lubiana e a Nova Gorica corre voce che ora sia finalmente la volta buona. La fase preparatoria aveva avuto inizio all'inizio della scorsa estate con l'invito a farsi avanti a quanti desideravano divenire azionisti dell'istituto. Una quarantina di banche e società, soprattutto della zona di Nova Gorica, espressero questa intenzione con una lettera d'intenti. Tra di esse anche la Cassa di Risparmio di Gorizia, che si disse pronta a partecipare con una quota dal 10 al15 per cento. A Gorizia però vennero poste due condizioni: sarebbero entrati a far parte della Komercialna banka una volta che questa fosse stata risanata dall'Agenzia statale per il risanamento bancario e dopo che una società internazionale, di gradimento delle due parti, avesse effettuato una revisione contabile.

A Gorizia si chiedevano ovvie garanzie. La posizione della Cassa di Risparmio goriziana non è cambiata anche se sono passati diversi mesi. Le procedure sono continuate, a fine novembre è stato dato agli eventuali nuovi azionisti un mese di tempo per effettuare i debiti controlli. Già ai primi dell'anno nuovo Lubiana avrebbe dovuto dire la sua e chiedere agli azionisti se mantenevano le loro intenzioni. Ciò non è stato fatto, si è in ritardo sul previsto ruolino di marcia. Gorizia conferma le due richieste iniziali. A Nova Gorica e a Lubiana c'è però qualcuno che esprime un'opinione diversa. Dovrebbero essere i nuovi soci a intraprendere la fase di risanamento. Questa non sarebbe dello spessore di quel risanamento già in atto per altre due banche slovene, la Ljubljanska banka di Lubiana e la Kreditna banka di Maribor, ove lo Stato sloveno si è accollato più della metà dei crediti, cioè del deficit reale delle due banche, mentre a Nova Gorica lo Stato intenderebbe accollarsi solo il 10% degli stessi.

Ed è per questi motivi che in alcuni ambienti economici di Nova Gorica si sussurra che qualcuno dei previsti azionisti voglia dare forfait. Lunedì 17 gennaio a Nova Gorica si è tenuta una riunine di questi aspiranti azionisti per discutere sul da farsi.

La seconda banca in questo momento operante in Slovenia, la Skb Banka, sembra essere il probabile azionista di maggioranza della nuova compagine. In tal modo riuscirebbe a fagocitare nella sua sfera di competenza una intera regione, dato che la Komercialna banka oepra in tutte le zone del Goriziano, dalla Valle dell'Isonzo a quella del Vipacco e al Carso.

m. w.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Segui il ritmo"
10.05 ZUM ZUM ZUM. Film (musicale '68). Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Dolores Palumbo.
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "I consigli delle nonne"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. L'ultima vendetta"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "Testa di legno"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Attenti al lupo"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 L'OSCAR DELLA RADIO
22.55 TG1
23.00 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
0.00 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 AMANTI ED ESTRANEI. Film (commedia '70). Di Cy Howard. Con Beatrice Arthur, Bonnie Bedelia.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il quarto uomo"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 MIXER
22.20 INDIETRO TUTTA
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SARANNO FAMOSI. Film (musicale '80). Di Alan Parker. Con Eddie Barth, Irene Cara.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 VIDEOCOMIC
2.45 TG2 NOTTE
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - LA CATTEDRALE DI SANTIAGO DI COMPOSTELA. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
15.45 TGS MISCHIA E META
15.50 BASKET. ITALIA-HERZEGOVINA
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Weekend con la nonna"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA
2.55 CAROSELLO, CAROSELLO
3.05 TG3 NUOVO GIORNO
3.35 GIOCO DI POTERE. Film (avventura '78). Di Martin Burke. Con Peter O'Toole, David Hemmings.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE I DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
17.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO
20.30 HOMEFRONT. Scenegg.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 PATTINAGGIO. CAMPIONATO EUROPEO
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.40 SPECIALE "PASSIONI"
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
14.00 LASCIATE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PASSIONI. Scenegg.
22.35 SPAZIO 5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 FINO ALLA MORTE. Film tv (azione '92). Di Darrel Roodt. Con Brad Morris, Michel Quissi.
22.40 ADDIO AL CELIBATO. Film (commedia '84). Di Neal Israel. Con Tom Hanks, Adrian Zmed.
0.20 LUOGO COMUNE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.20 QUI ITALIA

RETE 4

11.30 MADDALENA.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE.
15.00 PRINCIPESSA.
16.00 CAMILLA. Telenovela.
17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 RIO LOBO. Film (western '70). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Jennifer O'Neil.
22.30 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE. Film (drammatico '82). Di Peter Weir. Con Mel Gibson, Sigourney Weaver.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 FUNARI NEWS
1.00 RADIO LONDRA
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 FUNARI NEWS
2.25 TG4 NOTTE
2.35 PUNTO DI SVOLTA
3.25 LOU GRANT. Telefilm.
4.15 CHIARI DI LUNA. Film (commedia '89). Di Lello Arena. Con Lello Arena, Franco Angrisano.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 ARTICOLO 49
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
15.25 ANDIAMO AL CINEMA
15.35 FANTAZOO
16.00 HEIDI. Telefilm.
16.35 COMBAT KILLER. Film.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.30 JESSICA NOVAK. Scenegg.
21.25 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 IN COPERTINA
22.00 PAROLE E MUSICA
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 GALA CONCERTISTICO
17.50 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.15 MONDOGGI: LA SLOVENIA NEL 1993
22.15 TUTTOGGI
22.30 REINHOLD MESSNER: IN NOME DELLA MONTAGNA. Documenti.
23.15 ASTRONOMIA. Documenti.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICCERIA
14.15 BASKET A2
15.45 T.D.S. TUTTO SULLA DANCE
16.15 HEIDI TORNA A CASA. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 VISONE NERO SULLA PELLE. Film.
22.00 UFFICIO RECLAMI
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI
23.30 T.D.S. TUTTO SULLA DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 QUELLA BELLA ESTATE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELEFRIULI

7.30 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (commedia). Di Edward Sutheriand. Con Jean Parker, Charles Winninger.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 WORLD TOP MODEL
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 OROLOGI DÁ POLSO
22.30 BASKET. BATTIPAGLIA-CIEMME GORIZIA
23.45 PENNE ALL'ARRABIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. UDINESE-CAGLIARI
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DI LUCA GERVASUTTI
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE DAL MONDO
15.00 LO STRANIERO. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LOTTO, TOTO E C.
19.45 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 LOTTO, TOTO E C.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 UN POSTO ALL'INFERNO. Film. Di Giuseppe Vari. Con Guy Madison, Monty Greenwood.
22.30 NEWS LINE
22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 E ORA PUNTO E A CAPO. Film. Di Alan J. Pakula. Con Burt Reynold, Jill Clayburgh.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
3.30 NEWS LINE
3.45 CHISSA' SE VA. Telefilm.
4.15 SELL A VISION
5.05 CRAZY DANCE

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio libero; 11.22: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1994, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.00: Gr1; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: East West Coast; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Il podere; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il puro e l'impuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.35: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Beatles opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Pianet Rock: Con Luca De Gennaro e Gennaro Iannuccili; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Carlo De Blasio, Marco Boccitto, Ernesto De Pascale, Francesco Adinolfi. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
Giornale per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Memorie di Marie von Thurn un Taxis-Hohenlohe, interprete Mira Sardoc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

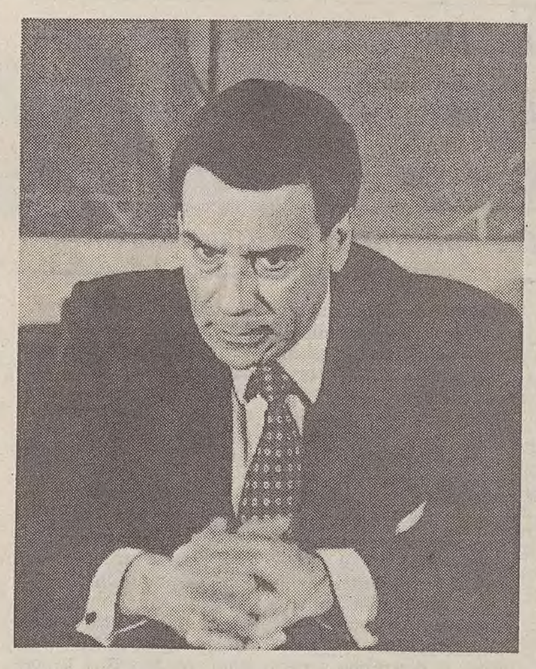
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15; 8.15; 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track», musica non stop 24 ore su 24.

TV / CANALE 5

Passioni italiane

Da oggi un'agrodolce maratona dei sentimenti



Fra i realizzatori del teleromanzo «Passioni» (da oggi su Canale 5) figurano tre triestini: il regista Fabrizio Costa, l'autore delle musiche, Edoardo Tommasi, e l'attore Marino Masè. (Nella foto)

ROMA — 1600 pagine di copione, fitte di intr amori, tradimenti e vendette; 1900 scene, fra in ni ed esterni, che impegneranno ben 108 perso gi; ventuno puntate trasmesse in prima serata un costo contenuto in «soli» 400 milioni l'ora: solo alcune cifre di «Passioni», l'ultimo «serial levisivo made in Italy — e infatti i produttori pr riscono parlare di «film romanzo» per la telev ne — realizzato dalla mitica «Titanus», in collab zione con Reteitalia, in onda a partire da questa ra, alle 20.30 su Canale 5.

Sarà un cast di primedonne a movimentare le tricate trame della sceneggiatura, firmata da vanni Simonelli: Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Proietti e Paola Pitagora, tanto per cominciar ancora «nomi» come Simona Marchini, Giulia schi, Mariangela D'Abbraccio e Rosa Fumetto, tu insieme vorticosamente fra arrivisti e «tycoon» la finanza, scienziati e missionari, fatalone spre dicate e insoddisfatte donne in carriera.

Un'agrodolce maratona televisiva dei sentim ti, che ha impegnato tre triestini: a partire, na ralmente, da Fabrizio Costa, «recidivo» regista teleromanzo, fresco reduce dall'esperienza di «E ra». Nei panni del diabolico «Cavalcanti» sarà in ce di scena l'attore Marino Masè — già diretto registi come Bellocchio e Dino Risi, Godard, Com cini e la Cavani — mentre al «jazzman» e comp tore Edoardo Tommasi è toccato l'onore di sig le musiche. Il «ciak» della prima puntata si schi sull'immancabile festino a tinte forti, in una me villa patrizia: protagonista una tisana dagli eff devastanti. Fra un'emozione e l'altra, all'Audite sentenza...

TV / INTERVISTE - 1

Triestino fra i «mostri sacri»

E' Fabrizio Costa, 39 anni, il regista del teleromanzo

Intervista di
Daniela Volpe

«Visto il successo di "Edera", la replica era quasi doverosa: non una seconda parte, naturalmente, ma un teleromanzo con un taglio diverso». Ai «tour de force» televisivi ci ha preso gusto, purché si tratti di «made in Italy». Fabrizio Costa, trentanovenne regista triestino, si è fatto le ossa accanto a maestri come Visconti, Pasolini e Festa Campanile. Ha continuato «in proprio» curando la regia di documentari industriali e spot pubblicitari, di trasmissioni televisive via satellite, e perfino di un serial per il piccolo schermo prodotto da Pupi Avati. Fino a ritrovarsi, sul set di «Passioni», in un «tourbillon» di divi e divine da far montare la testa: «Certo all'inizio è emozionante lavorare con dei "mostri sacri" — racconta Costa, raggiunto a Roma poche ore prima del debutto di "Passioni" —. Ma poi ci si ritrova complici tutti insieme nella stessa avventura».

E' difficile mettere d'accordo un cast di protagonisti?

«L'atmosfera, fra attori, è stata sempre estremamente affiatata. Abbiamo lavorato seriamente e in armonia; la scelta del cast ha voluto recuperare la tradizione del romanzo sceneggiato in Tv, con tanti interpreti famosi».

Perché insistere sul termine «teleromanzo»? In fondo, in Italia, sono i serial come «Beautiful» a sbancare i dati d'ascolto...

«Tutte queste definizioni servono per specificare che abbiamo voluto fare un prodotto italiano, un genere radicato nelle nostre tradizioni. Senza però legarci a nessuna etichetta, come il "serial" o la "telenovela". Produrre un teleromanzo significa che il pubblico accende la Tv, invece di sfogliare un libro».

Quindi i telespettatori non rischieranno di imbattersi in un'«Alexis», o in «J.R.»?

«Alexis è un personaggio legato al puritanesimo americano. Noi intendiamo seguire la tradizione del melodramma ottocentesco, e approfondire la configurazione psicologica dei personaggi. Diversamente dai generi d'importazione, le nostre sono storie a tema: se in "Edera" abbiamo affrontato il tema della maternità, soprattutto nel suo aspetto negativo, con "Passioni" indagheremo sulla crisi della famiglia».

Ma l'italianissimo «Passioni» potrà diventare un prodotto da esportazione?

«Il successo di "Edera", soprattutto in Spagna, ha stupito i nostri stessi acquirenti. Credo - dice Costa - che questo genere, realizzato con impegno, possa essere un'ottima merce di scambio culturale, innanzitutto con le altre nazioni europee».

Trieste è una città troppo decentrata per scelte professionali come la sua?

«Penso che Trieste abbia molte affinità con Napoli: sono due città con caratteristiche europee e un'importante storia, recente e più datata. Entrambe, oggi, dimenticate dagli italiani. Dico spesso che Trieste è a mezza strada fra Napoli e Vienna, e di Trieste sento sempre parlare in chiave culturale. Ma lo stato attuale delle cose, oggi, costringe a lasciare la città».

I suoi progetti dopo «Passioni»?

«Ho un programma che mi lega alla "Titanus" fino al '95: fra poco inizieremo a girare un film tratto da "Anna Karenina". E poi, crisi permettendo, si vedrà...».

TV / INTERVISTE - 2

Edoardo Tommasi: dal jazz alle colonne sonore

A spezzare il cordone ombelicale con Trieste Edo ardo Tommasi non perse tempo, quando, nel '52 neodiplomato al liceo Petrarca, decise di trasfe rirsi a Bologna per gli studi universitari e, subit dopo, di sbarcare a Roma per seguire la sua pas sione musicale. Da allora, il pianista e composito re triestino, interprete di un raffinatissimo jazz ha girato con successo tutta l'Europa, alternand ai concerti la produzione di musica per orchestr e colonne sonore. «Ho lavorato parecchio per televisione — racconta Edoardo Tommasi, orma stabile nella capitale — e ho seguito da vicin per dieci anni, l'attività di Pupi Avati, scrivend le musiche di "Mazurca del barone", di "Cinema di "Jazz Band", e di molte altre pellicole».

Come si è "aggiudicato" la colonna sonora "Passioni"? «Ho dovuto sostenere un concorso l'ho vinto: le mie musiche sono state preferite una rosa di quindici candidature».

Così si è trovato davanti un altro triestino. «Non conoscevo Fabrizio Costa prima "Passioni", ma adesso, fra noi, c'è un rapporto stima reciproca. Abbiamo lavorato bene insieme anche se lui ha un debole per la musica lirica mentre io amo il jazz».

Cosa significa, per un concertista, seguire i rit mi del cinema, o della televisione? «Alla musica di solito, si pensa all'ultimo momento: l'ultim tocco quando tutto il resto è pronto. Per questo in genere, ti chiedono che gli spartiti siano pron ti "per ieri". Con "Passioni", però, ho avuto tutt il tempo per fare un lavoro accurato e, se le musi che saranno brutte, è davvero tutta colpa mia Ho utilizzato interamente il meglio dei mezz elettronici di cui oggi si dispone e, quando è en trata l'orchestra vera, pareva quasi che non c ne fosse bisogno: l'effetto era identico».

Sulle sue musiche, in questo teleromanzo, s muoveranno molte primedonne del cinema italia no... «L'idea mi ha eccitato: ho voluto fare un la voro di grande qualità e credo, immodestamente di esserci riuscito. Ma non ho avuto modo di fre quentare gli attori del cast: Virna Lisi, per esem pio, l'ho vista solo alla conferenza stampa, men tre conoscevo già Albertazzi, Proietti e, natural mente, il triestino Masè, che è anche mio vicin di casa».

Le capita di tornare a Trieste? «Sono passat due anni fa, in occasione della trasmission "Piacere Rai 1". La città è stupenda e spesso pen so al piacere di sedermi a un tavolino del Caffè S Marco. Ma è anche una città che bisogna capire E non tutti ci riescono».

Programmi in vista? «Ho composto da poco l musiche di "Un amore americano", un film co Brooke Shields e Carlo Delle Piane, prodotto d Reteitalia, che andrà in onda prossimamente. poi, tre/quattro volte all'anno, ci sono le "jam sessions" con il mio quartetto».

Daniela Volpe

I FILM

Un anno vissuto pericolosamente

C'è davvero poco cinema nella serata televisiva di oggi, ove si eccettuino alcune apparizioni carismariche nel cuore della notte come quella di Greta Garbo, alias «Anna Karenina» (Raiuno, ore 2,55) o di Peter O'Toole in «Gioco del potere» (Raitre, ore 3.35).

Tre i film da segnalare per la serata:

«Rio Lobo» (1970), di Howard Hawks (Retequattro, ore 20.30). Un western memorabile, costruito su misura per John Waine, cow boy che già all'epoca del film cavalcava nella leggenda. Al suo fianco una giovane Jennifer O'Neill che poi si rivedrà nell'«Innocente» di Luchino Visconti.

«Saranno famosi» (1980), di Alan Parker (Raidue, ore 23.50). La vita come palestra di spettacolo e una scuola di dansa e teatro come palestra della vita. Da una famosa commedia musicale, un film che diede origine a un serial tv. Tra gli attori si ricorda Irene Cara.

«Un anno vissuto pericolosamente» (1983), di Peter Weir (Retequattro, ore 22.45). La guerra in Indonesia nel racconto di un giornalista conteso eroismo e voglia di scoop. Il primo film di Sigourn Weaver al fianco di Mel Gibson.

Raidue, ore 20.40

«Speciale Mixer» sul processo Cusani

La puntata odierna di «Speciale Mixer» sarà dedic ta al processo Cusani. In scaletta, i commenti di G Proietti, Paolo Villaggio, Renzo Arbore, Fruttero del neo direttore del «Giornale» Vittorio Feltri.

Telequattro, ore 18.20

Omaggio all'artista Nino Perizi

La puntata odierna di «Parole e musica», la trasm sione di Valerio Fiandra in onda su Telequattro o alle ore 18.20 e in replica alle ore 22, sarà aperta un'intervista all'artista triestino Nino Perizi, mor nella notte fra sabato e domenica scorsi all'età di anni. Ospite in studio sarà Roberto Ive, co-autore una «Guida alla Mongolia» edita dalla Clup.

LIRICA / TRIESTE

«Opera nera dall'anima «verde»

«Il franco cacciatore» di Weber, diretto da Lu Jia, atteso domani sera alla Sala Tripcovich

TRIESTE - Immerso nella natura forte e silvestre, che nell'edizione firmata da Juergen Aue e Frank Bernd Gottschalk si ne invade i rustici intarsiati interni, «Il franco cacciatore» (ben ambientato durante la Guerra del Trent'anni, tra superstizioni, riti satanici, incombenti catastrofi) è il frutto di un romanticismo agli albori, che fonde nel «fantastico» realismo popolare e ispirazione visionaria.

C'è, insomma, un'anima «verde» irrorata dalla freschezza del canto popolare, in quest'opera «nera», che attinge a cupe e remote magie per narrare, con ingenuità e passione, una variante del mito di Faust. E c'è soprattutto lo spirito nuovo di Hoffmann e dei romantici di Heidelberg, che ne fa un'opera del suo tempo, l'archetipo del dramma romantico per musica dove tutto sembra scaturire dal destino: l'intesa e il contrasto tra il compositore e il suo librettista Kind (fusione di nazionalismo settecentesco e del naturalismo di Klopstok), la «tinta» notturna e prewagneriana, il brivido sinistro dell'irrazionale. Tutto, nel «freischuetz», sembra contrassegnato dal destino, a cominciare dal fedele compagno di viaggio che Weber porta con sè - il cane Nero - quando si reca a Berlino per trattare la rappresentazione dell'opera, affrontando con questo Singspiel di saldi umori paesani e di soprannaturali presagi, il regno melodrammatico di Spontini, allora raggiante del successo di un'«Olimpia» forte di uno schieramento scenico da kolossal, non senza la partecipazione di alcuni elefanti e di una schiera di trombettieri.

Si poteva immaginare conflittualità di gusto e di stile più profonda di questa, tra il classicismo spontiniano - assolutamente egemone e la ruvida drammaturgia germanica che - dopo gli sprazzi del «Fidelio» e del «Flauto magico» cercava la propria strada, la strada dell'opera nazionale?

E, infatti, l'impatto fu esplosivo, fin dalla splendida ouverture, sintesi di una poetica rivelatrice. La presenza in sala di Heine, di Mendelssohn, dello stesso Wagner bambino, che ne conservò un ricordo entusiastico, la dice lunga sulle fortune del «Franco cacciatore», consacrate dal consenso di quello stesso Goethe, poco generoso persino con Beethoven.

L'opera del conflitto tra Bene e Male, fra amore e perdizione, immerso nel grande spettacolo della natura, prima di toccare l'iperbole della Romantik in «Euryanthe» e poi nell'«Oberon», nasceva nel momento giusto, nella temperie già preparata dai poeti e dai pittori anglosassoni; Ward, Martin, ma soprattutto Turner, poeta del «sublime tonale» in Inghilterra; Schwind, Dorner e soprattutto Friedrich, con il suo senso panico della natura, nell'area tedesca.

Sanguigna «saga» popolare in cui si fondono elementi musicali pittoreschi: cori di cacciatori, Trinklieder, Laender, momenti lirici, scenari di «orrore» infernale culminanti nella famosa scena della «gola del lupo» dove Max fonde i proiettili stregati che dovrebbero assicurargli il primato come tiratore e di conseguenza la mano di Agathe. Ma dove affiorano anche quegli elementi morali di redenzione che non sfuggiranno a Wagner, e persino situazioni burlesche di schietto umore teutonico, che il pubblico ritroverà nella messinscena di Aue e Gottschalk nell'edizione diretta di Lu Jia, per il quale le tematiche del primo romanticismo tedesco sono un invito a nozze.

A metà strada tra l'idillio (Weber come un Bellini tedesco?) e il dramma musicale, nonostante il lieto fine propiziato dall'arrivo dell'Eremita come deusex-machina nella catastrofe, il «Franco cacciatore» impone voci di peso e di tenuta stilistica eccezionali. Se sul piano scenico lo spettacolo punta su artifici sicuri, consacrati dalle esperienze al «verdi» di «Fidelio», «Boccaccio», «Il compleanno dell'Infanta», la compagnia di canto sfoggia un protagonista di classe internazionale come James O'Neal, già Walter von Stolzing nei «Meistersinger» e maestoso Rinaldo, accanto alla Agathe di Susan Anthony, reduce da due entusiasmanti «debutti» a Berlino nel «Rienzi» e a Hannover nela «Donna senz'ombra». Nella parte truce e demoniaca di Kaspar ritroveremo il monumentale Hans Sachs di Wolfgang Probst, mentre nel ruolo della fresca vocalità di Annetta si avvicenderanno il giovane soprano emiliano Francesca Pedaci e Ulrike Sonntag, attualmente una delle artiste più care al pubblico viennese.

Ma nel capolavoro weberiano (che sarà presentato oggi, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, da Gianni Gori) ci sarà un protagonista in più: il coro del Teatro Verdi. De coro romantico (così come dell'assetto «moderno» dell'orchestra) Weber è stato infatti un ideatore di geniale fantasia. Qui la società corale è analizzata da Weber in tutte le sue connotazioni e offre alla formazione preparata da Ine Meisters occasioni d'impegno teatrale assolutamente emergenti.

LIRICA

Un secolare errore: la «prima» fu a Trieste

TRIESTE - Il «Freischuetz», in scena da domani alla Sala Tripcovich, sarà accompagnato da un programma di sala contenente un saggio di Quirino Principe e da una ricerca di Giorgio Gualerzi, che corregge per la prima volta ufficialmente un secolare errore: l'aver creduto che la «prima» italiana dell'opera fosse quella fiorentina del 1843, mentre fu proprio il Teatro Grande di Trieste a rappresentare per la prima volta in Italia, nel 1827, «Il franco cacciatore», suscitando uno dei primi accesi dibattiti tra musica italiana e musica tedesca nelle vicende del Romanticismo. Dibattito comprensibile se si ravvisano nei connotati germanici del «Freischuetz» quelle inclinazioni all'idillio delicato e ingenuo (si pensi per esempio alla cantabilità dolcissima del perdono finale intonata da Max) che fanno quasi di Weber si diceva - un Bellini tedesco, la cui linfa sinfonica e corale corre verso gli scenari di Mendelssohn e Wagner.

«Il franco cacciatore» - un «manifesto» che segna lo stacco dal mondo di Mozart - è un capolavoro di difficile e affascinante realizzazione: un'autentica impresa per ogni teatro, non meno dei drammi wagneriani. E proprio con questa attesa, nuova edizione, il «Verdi» tenta la sua «impresa» più ambiziosa del '94, riaffacciandosi coraggiosamente con questo «gala del nuovo anno» - alla cronaca nazionale, dopo il recente riconoscimento del «Premio Abbiati».

LIRICA / INCONTRO

Dolce, seducente Ulrike

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il «campo d'azione» di Ulrike Sonntag è prevalentemente tedesco: nel 1992, alla Staatsoper di Vienna, dopo il debutto nelle «Nozze di Figaro», partecipa a «Rosenkavalier», «Arabella» e «Fidelio». Ma quella che sentita lunedì pomeriggio, all'auditorium di via Diaz (tutto esaurito) per il secondo appuntamento del ciclo «Un'ora con...», non è solo una specialità teutonica. Possiede doti canore, sensibilità e cultura «melodrammatica» tali d'affrontare un repertorio assai ampio. Non presenta vizi d'impostazione o limiti di gusto. Esegue le pagine più diverse con precisione di stile, senza manierismi, restituendo sempre all'ascoltatore un'impressione di naturalezza e di felicità espressiva, al di là delle difficoltà tecniche.

Il pubblico è rimasto gradualmente conquistato dalla dolce Ulrike: dapprima il profumo delle graziose e rugiadose «Violette» di Scarlatti, poi gli incanti dell'aria di Marcellina («O wär ich schon») dal «Fidelio», e l'«Allons, il le faut... Adieu, notre petite table» dalla Manon di Massenet.

Sull'aria di Micaela «Je dis que rien ne m'epouvente» dalla «Carmen», cade ogni dubbio: la Sonntag non è solo briosa e elegante nell'emissione mai forzata, ma può offrire anche fremiti amorosi. Il ruolo di Annetta nel «Franco Cacciatore», non esaurisce le sue potenzialità vocali e interpretative: mantenendo un'identica purezza timbrica, essa sa divertire oppure sedurre. Gli affetti nascono quasi per gioco da «La Folletta», esercizio scolastico di un rispolverato Salvatore Marchesi, oppure dai ritmi danzanti di un piacevolissimo Satie chansonniere («Je te veux»), autore scelto anche per il fuoriprogramma.

La commozione si fa intensa, invece, nel «Donde lieta uscì» dal terzo atto della «Bohème»; un «Andantino» che offre la radiografia della voce della Sonntag: lunghezza di fiati, legato, passaggio di registro, dinamiche sfumate (sarebbe magnifico se applicate con maggior frequenza e morbidità...) salita finale fino a un si e un la bemolli acuti. Alla platea è piaciuto tutto, anche quel candore da bambolina. Applausi e floreale omaggio.

Un manifesto scoperto nella raccolta del Museo «Schmidl» ha contribuito ad anticipare al 1827, al Teatro Grande di Trieste, il debutto in Italia del «Franco cacciatore» di von Weber. Nella foto, una scena del terzo atto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Sala Tripcovich. Domani, giovedì 20 gennaio, ore **20**, Gala del nuovo anno, prima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno A). Direttore Lü Jia. Venerdì 21 gennaio, ore **20**, seconda rappresentazione (Turno B); sabato 22 gennaio, ore **20**, terza rappresentazione (Turno L); domenica 23 gennaio, ore **16**, quarta rappresentazione (Turno G); martedì 25 gennaio, ore **20**, quinta rappresentazione (Turno C); mercoledì 26 gennaio, ore **20**, sesta rappresentazione (Turno F); sabato 29 gennaio, ore **17**, settima rappresentazione (Turno S); domenica 30 gennaio, ore **16**, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore **20**, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore **20**, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27 - Trieste. Oggi, mercoledì 19 gennaio, ore **18** prolusione di Gianni Gori a «Der Freischütz». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). «Il duello» di H. von Kleist rinviato dal 3 all'8 maggio. Dal 26 gennaio al 6 febbraio, «L'ispettore generale» di Gogol. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22**: «Carlito's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller movimentato, spettacolare, emozionante, romantico.

SALA AZZURRA. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

EXCELSIOR. Vedi programma «Alpe Adria Cinema».

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Carne di lusso 2». Più anal del primo! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound, ult. giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons. Ultimi giorni.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia...

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Un mondo perfetto». Un thriller emozionante e commovente con Kevin Costner e Clint Eastwood. Prezzi normali (interi 6000 riduzioni 4000). Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10**: «M. Butterfly» di David Cronenberg con Jeremy Irons (premio Oscar), John Lone, Barbara Sukowa. Passione, potere, vendetta, in tutta la lora maestà. Ispirato a una storia vera e tratto dalla commedia vincitrice di un «Tony Award».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Luce rossa: in prima visione l'ultimo successo hard core americano: «Carezze linguali... e non solo». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 26 gennaio p.v. ore **20.30** concerto del pianista Roberto Cominati. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 20.10, 22: «Il figlio della Pantera Rosa», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Oggi chiuso. **Domani**: Rassegna Gorizia Cinema. **Venerdì 19.30, 22**: «La casa degli spiriti».

INCONTRI CON IL CINEMA DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

ASSOCIAZIONE ALPE ADRIA CINEMA

Mercoledì 19 gennaio 1994

SALA EXCELSIOR
(con sottotitoli italiani)

Ore 16.00 MARGARIT E MARGHERITA (Bulgaria)
Ore 18.00 SAN NICOLA E' IN CITTA' (Rep. Ceca)
Ore 20.30 LONTANO DAI BARBARI di L. Begeja (Francia)

SALA AZZURRA

Ore 20.30 L'ESTATE D'AMORE DI UNO STRALUNATO (Bulgaria)
Ore 22.30 DESERTO (Bulgaria)

Per informazioni: tel. 040/311153

INGRESSO LIBERO A TUTTE LE PROIEZIONI

CINEMA: TRIESTE

«Alpe Adria» va, in barba alle polemiche

Da oggi, fino a domenica 23, si terrà la rassegna che ha in programma un film serbo

Una scena di «Lontano dai barbari» dell'albanese Liria Bégéja, che sarà proiettato questa sera nella prima giornata della rassegna triestina.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - La trappola non è scattata. Chi voleva mettere i bastoni tra le ruote ad «Alpe Adria Cinema», solo perchè gli organizzatori avevano inserito nel programma il film del regista serbo Zivoijn Pavlovic «Dezerter» («Il disertore»), ha fallito la sua missione. La quinta edizione della rassegna, infatti, prenderà il via regolarmente oggi al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste, Durerà cinque giorni, e si concluderà domenica 23 gennaio.

Dalla Croazia, a più riprese, sono arrivate proteste ufficiali, e non. Fino a quando ha preso carta e penna il ministro della cultura per ufficializzare la protesta del governo, e ricordare che la Serbia si trova nel mirino di un embargo Onu. «I festival sono fatti per proiettare film, per parlare con i registi e gli attori» replica Annamaria Percavassi, direttrice di "Alpe Adria Cinema" «tutto il resto non conta. Ho ribadito più volte il concetto che la cultura non conosce embarghi. Ma, evidentemente, qualcuno non riesce a digerirla la nostra posizione. Dicono che la Serbia non fa parte del territorio dell'Alpe Adria. Ma nemmeno Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Bulgaria rientrano in quest'area. Il fatto è che la rassegna sta esplorando da tempo la cinematografia dell'Europa Centro Orientale».

La Croazia, comunque, non ha ritirato i suoi film. Per questo «Alpe Adria Cinema» inizia la navigazione rispettando in pieno il programma annunciato (che viene riportato per intero nelle due pagine speciali dedicate da «Il Piccolo» alla manifestazione). Oggi, le proiezioni inizieranno alle 16 al Cinema Excelsior. Prima pellicola in programma «Margarit i Margarita» di Nikolai Volev, inserita nella rassegna monografica «Nuovi angeli, vecchi fantasmi. Il cinema bulgaro dopo il 1989». Alle 18, invece, per la rassegna ufficiale toccherà a «Mestem chodi mikulas» («San Nicola è in cittè») di Karel Kachyna della Repubblica Ceca.

Densissimo il programma della serata. All'«Excelsior», alle 20.30, il pubblico potrà vedere «Loin des barbares» («Lontano dai barbari») dell'albanese Liria Bégéja, prodotto dalla Francia. Alle 22.30, invece, nell'angolino dedicato all'Italia saranno proiettati «Trailer», di Guido Manuli, e «Supplì» di Vincenzo Verdecchi. Quest'ultimo, presentato all'ultima Mostra di Venezia, racconta la storia di un barbone d'origine triestina che vive per le strade di Roma. Oltre al regista dovrebbe essere presente in sala l'attore Massimo Sangermano.

Nella Sala Azzurra, alle 20.30 e alle 22.30, si potranno vedere due film bulgari: «Lyubownoto lyato na edin liohman» («L'estate d'amore di uno stralunato»), di Lyudmil Todorov, e «Malchanieto» («Deserto») di Krassimir Kroumov.

TEATRO: ROMA

Cecchi e Rossi, anticonformisti per Elsa

ROMA — Fin dallo scorso dicembre il comune di Roma e in particolare il centro sistema bibliotecario hanno dedicato parte del loro programma culturale alla memoria di Elsa Morante. Mostre, ricordi biografici e incontri culminati domenica sera con una serata al teatro Quirino. A ricordare la scrittrice scomparsa, il suo anticonformismo letterario, sono stati due attori come Carlo Cecchi e Paolo Rossi, esponenti di un anticonformismo teatrale altrettanto solare e chimerico. Carlo Cecchi è stato per lungo tempo accanto alla Morante, in un rapporto di grande dimestichezza artistica, testimoniato - nel valore spesso simbolico che assumono le fotografie - da una immagine che li vede entrambi sorridere, oltre vent'anni fa, nel rifugio veneziano di un'osteria.

All'antiretorica di Cecchi e di Paolo Rossi toccava dunque tradurre in voce per palcoscenico l'impetuosa parabola intitolata «La canzone clandestina della Grande Opera», il piccolo poema che, da solo, costituisce una sezione di «Il mondo salvato dai ragazzini», e che Elsa Morante riteneva il più adatto al teatro, fra tutte le poesie e le canzoni che costituiscono quel volume, scritto nel 1966 e pubblicato nel 1968.

Prodigo già allora, quel piccolo poema di versi ondivaghi, del sentimento di una rivoluzione a venire, e anzi prossima, spartito fra l'irregimentazione di massa e la fuga dagli obblighi imposti, dalle tradizioni sedimentate, dalla società dei padri. Nessun altro compito per Cecchi e Rossi per rendere attraverso la «diversità» teatrale delle loro voci, l'ironica apocalisse annunciata: lo scivolare malandrino delle intonazioni, il risvolto furbo del grottesco, fino alla mastodontica esplosione che dissolve il totalitarismo della cultura e dei modi di vivere. Peccato che da lustro mondano alla serata al Quirino, fossero proprio quei «dinosauri» del teatro italiano che ci si illudeva sepolti dai recenti «terremoti» ministeriali e dal nuovo corso al comune di Roma. Segno evidente che il giurassico teatrale, ben al di qua delle attese della Morante, ha ancora corso.

canz.

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

LA FAMIGLIA ADDAMS 2

Con il Bingo di Sorrisi la domenica diventa BUONA DOMENICA!

VINCI 300 MILIONI E ALTRI 60 PREMI

Finalmente arriva la domenica! E grazie al Bingo diventa ancora più bella... e più ricca: ogni settimana, con le cartelle che trovi in TV Sorrisi e Canzoni, puoi giocare a Bingo seguendo "Buona Domenica", insieme a Gerry Scotti e Gabriella Carlucci, e vincere! In palio 300 milioni in gettoni d'oro! Questa domenica gioca a Bingo e potrai diventare milionario!

BINGO

sorrisi e canzoni TV

Aut. Min. Rich.

Diagonale Adv

Chi ha detto che il buon cioccolato deve costare più caro in Italia che in Europa?

Alla Novi, forti della nostra tradizione centenaria, produciamo cioccolato di alta qualità, ai vertici della produzione europea, ad un prezzo molto conveniente per il mercato italiano.

In realtà è il giusto prezzo della qualità, il prezzo che pagano da sempre milioni di consumatori in altri paesi europei.

Il segreto? Una grande efficienza produttiva (lo stabilimento di Novi è oggi tra i più moderni e automatizzati d'Europa), e una corretta gestione dell'azienda. Tutto qui.

Il consumatore ha capito, e in pochissimi anni siamo diventati uno dei leader del cioccolato superando marche nazionali ed estere di alto prestigio.

Se gli Italiani nel 1994 pagheranno meno il cioccolato, perchè altre marche decideranno di ridurre i prezzi, pensiamo che una parte del merito sarà della Novi.

Non lo nascondiamo, siamo orgogliosi del nostro lavoro.

Alta qualità europea. Prezzo europeo.

Novi è un marchio del Gruppo Elah-Dufour s.r.l.